ELEMENTI
DI
GEOGRAFIA
ANTICA E MODERNA

DELL' ABBATE GIUSEPPE VILLIVA'

QUARTA EDIZIONE

DALL' AUTORE MIGLIORATA E CORRETTA

NAPOLI
TIPOGRAFIA DI R. CANNAVACCIUOLI
Strada S. Anna de' Lombardi 47
1853

A. S. E.

CARLO FILANGIERI

PRINCIPE DI SATRIANO, DUCA DI CARDINALE, BARONE DI DAVOLI, E DI SANTOSTENE, GENTILUOMO DI CAMERA DI S. M. (D. G.) CON ESERCIZIO, CAVALIER GRAN CROCE DI DRITTO DEL REAL ORDINE MILITARE DI S. GIORGIO DELLA RIUNIONE, CAVALIER DELL' INSIGNE REAL ORDINE DI S. GENNARO, TENENTE GENERALE DE' REALI ESERCITI DIRETTORE GENERALE DE' CORPI FACOLTATIVI EC.

> Piacciavi . . . .
> . . . .
> . . . . . aggradir questo, che vuole,
> E darvi sol può l' umil servo vostro,
> Quel, che io vi debbo, posso di parole
> Pagar in parte, e d' opera d' inchiostro:
> Nè che poco io vi dia da imputar sono:
> Chè quanto io posso dar tutto vi dono.
>
> ARIOS. ORL. FUR. CANT. I.

ECCELLENZA

È ormai lunga pezza, da che io cercava opportuna occasione di manifestare con pubblici, e non equivoci attestati i sinceri sensi di quella profonda venerazione, e perfetta stima, che l' animo mio, benchè da lontano, sulla veridica testimonianza dell' istoria imparziale aveva altamente concepito verso la Persona dell' Eccellenza Sua, pria che avessi avuto l' invidiabile fortuna d' ammirarne sì da vicino i sommi pregi. Se l' innata gentilezza di Lei degnossi darmi tanti argomenti di singolare predilezione, io non saprei come meglio attestarle la mia gratitudine, che col pregarla di gradire, qual povero tributo d' un animo devoto, la presente operetta di geografia, e degnarla della alta sua protezione, che per certo Ella non saprà denegarle, ove per poco voglia risovvenirsi delle dolci emozioni, che il suo amabile Gaetanino *le suscitò in cuore, allora quando le fece una tanto grata sorpresa col presentarle un picciolo, ma soddisfacente esperimento di Geografia in continuazione d' un altro Storico-Cronologico, frutto di non interrotta applicazione nel più breve periodo di tempo, che s'avesse voluto assegnargli; per cui si acquistò un novello titolo alla paterna affezione.*

E poi gli animi generosi, e grandi spesso sogliono, per dar vie più luminose prove della loro grandezza, estendere a prò

anche de' più umili il nobile favore di quell' aura felice, che lieta sempre spira sotto la benifica ombra della loro protezione. Potrà quindi l' eccellenza sua, che all' incalcolabile somma dell' immortali grandezze da Lei dagl' illustri suoi avi eraditate, accumula poi tanti, e tanti ben meritati titoli di non mentita gloria civile, e militare, potrà io dico, ove Le aggrada, prendere opportuna occasione di far rilucere l'eccelsa sue magnanimità coll' accordare un sicuro ricovero alla presente mia operetta per più riguardi troppo debole, e poi debolissima, perchè primo stentato lavoro della mediocrità del mio intendimento. Ma ben m' avvedo che il dilungarmi tant'oltre sul proposito è un diffidar troppo; e quindi offenderei la ben nota delicatezza dell' Eccellenza sua: e nella sicurezza, in cui sono, del suo pieno gradimento, desidero del pari che la medesima Eccellenza sua sia egualmente sicura, e convinta, che nell'offerirle sì picciolo dono, a esclusione di qualunque altro riflesso, non intendo che d' esonerarmi in parte del gran debito, che ho contratto verso di Lei, che per tanti titoli ha pieno dritto alla mia più sincera stima, ed a quel profondo rispetto, col quale costantemente mi raffermo di Lei.

Napoli 1 Gennajo 1839.

Umil. e Div. servo
GIUSEPPE VILLIVÀ.

PREFAZIONE

Gli elementi della presente geografia sono stati da me unicamente scritti per la facile istruzione de' giovanetti, i quali, dotati almeno d' un' ordinaria mediocrità d'ingegno, colla semplice scorta de' medesimi potranno per se soli, senza la guida del maestro, apprendere benissimo la geografia nel breve periodo di pochi mesi, coll' indispensabile ajuto però di ben espresse, e precise carte geografiche, delle quali li suppongo provveduti. A quale oggetto nell' esposizione mi sono non poco dipartito dall' ordinario metodo, avendone adottato quello, che m' è sembrato più conducente a conseguir l' intento, e col quale tanti miei allievi fra di loro, e per età, e per ingegno, sì differenti, non esclusi quei d' anni otto, diedero replicati saggi dell' ottenuto profitto alla presenza d'uno eletto stuolo d' illustri letterati, decoro ed ornamento di questa Capitale; e ciò non col recitare, come suol dirsi, ma col bene determinare, senza l' ajuto della presenza delle carte, i più lunghi viaggi, e per mare, e per terra, coll' obbligo però di particolarizzare tutt' i mari, e golfi, tutt' i regni, fiumi, e monti, che lungo il richiesto viaggio si dovrebbero varcare: i risultati, frutto dell' applicazione di pochi mesi, furono sì felici, e tanto lusingheri, che a replicate inchieste venni obbligato di pubblicare per le stampe la presente geografia esposta col metodo da me tenuto per l' istruzione de' miei allievi. Riguardo al metodo però mi sento necessitato a confessare francamente che non è stato espresso tal quale nella mia mente è concepito in tutte le sue particolarità, e in tutta la sua applicazione; e perchè, volendo io a minuto dettaglio tutto determinare, andrei incontro ad una nojosa prolissità, e quel che è peggio per troppo voglia di rendermi chiaro toccherei l'altro vizioso estremo, ed è quello della più mostruosa confu-

sione: non pertanto mi lusingo d'averlo condotto fino a quel dato punto, che, a mio modo almeno di vedere, è al di là della bisogna sufficiente a concepire, e ben apprendere in breve tempo, e con plausibile profitto, la geografia: lo che di leggieri s' otterrà, se da' giovinetti s' avrà la costanza, o pazienza, di rendersi padroni delle prime lezioni colle più mature ripetizioni, e sopratutto col continuato uso delle carte geografiche, che non saprei di quali energiche espressioni avvalermi per abbastanza raccomandare: e per obbligare a tutto uomo i giovanetti a questo duplice, ma utile travaglio, delle ripetizioni cioè, e dell' uso delle carte, ho creduto molto a proposito alla fine di talune lezioni stabilire, come per esercizio, de' viaggi senza designarne la direzione da tenersi, acciocchè per poterla indicare fossero assolutamente obbligati di ricorrere all' osservazione delle carte, e così in pari tempo rivedere quanto sul proposito si sarà esposto.

Del resto qualunque siasi il merito del metodo da me prescelto, ho creduto opportuno dipartirmi dall' uso comunemente adottato di stabilire quasi fin dal principio della geografia le dimande relative agli stretti, a' golfi, fiumi, monti, e capi principali della terra; giacchè, essendo ancora i giovanetti ignari della vera posizione, non che delle rispettive relazioni delle varie parti della terra, e del mare, come mai potranno determinare il sito del passo di *Calais* fra la Francia e l' Inghilterra, fra la Manica ed il mare di Germania, se ancora da loro non conoscesi la geografica posizione di tali parti del globo terraqueo? Come mai potranno indicare lo stretto di Gibilterra fra la Spagna ed il Marocco; lo stretto di S. Bonifacio fra la Sardegna e la Corsica; lo stretto de' Dardanelli, per cui l' Arcipelago comunica col mar di Marmara, se ancora non conoscesi alcuna di siffatte determinazioni? Come mai rinvenire la sorgente, il corso, e la foce del Danubio, della Neva, del Volga, della Vistola, dell' Indo, e del Gange, se ancora s' ignora la posizione di tutte quelle parti della terra, che hanno immediato rapporto cogl' indicati fiumi? Si dovrà forse in tutto dipendere dall' indicazione del maestro a grandi spese della memoria?

E questo, oltre d' essere nojoso, è quasi un giuoco per azzardo: è un voler violentare l' animo de' giovanetti ad avvicinare, e quasi associare idee di oggetti fra loro così disparati, e disgiunti per l' ignoranza di quelle parti, che in successione, come a tanti anelli d' una non interrotta catena, servono a ben collegarle insieme. E perciò ho creduto più conducente trattare i miei elementi di geografia colla pratica applicazione d' uno de' quattro principî fondamentali dell' associa-

zione delle nostre idee, cioè della *contiguità di luogo*, come l'appella lo Scozzese Hume ne' suoi Saggi filosofici: principio è questo, per cui alla rimembranza dell'idea d'un oggetto qualunque da loro stesse si svegliano, diciam così, successivamente l'idee di tutti gli altri oggetti, che si sono percepiti a quello contigui: dopo d'aver bene osservato la real piazza di S. Francesco di Paola di Napoli, ed in pari tempo i laterali palazzi, non che la maestosa Reggia di prospetto, con altri oggetti allo stesso contiguì, non è vero che al risovvenirsi d'un solo di tanti oggetti, per la cennata legge di associazione si suscitano senza che si voglia, l'idee degli oggetti contigui? E chi mai non ha osservato che al risovvenirsi della sua propria abitazione si presentano spontaneamente l'idee delle altre case, strade, e degli altri oggetti contigui alla stessa? Se ciò è un incontrastabile fatto psicologico, perchè mai privare la debolezza dell'umana mente d'un sì incalcolabile vantaggio, e di un sì grande ajuto, col disgiungere fin dal principio ciò, che naturalmente è legato, e dal passo di *Calais* obbligare lo spirito a trasportarsi per dir così a volo allo stretto di Gibilterra, e da questo a quello di S. Bonifacio, e poi a quello di Messina, per volar quindi a quello de' Dardanelli, e non prescegliere piuttosto un punto primitivo, e proseguire, quanto è possibile, successivamente l'indicazione, o l'esame dell'altre parti, che fra loro si succedono per *contiguità di luogo*, e poi stabilire quelle dimande, che fin dal principio si desideravano iniziare? Questo per l'appunto è il metodo da me adottato per l'esposizione de' miei elementi di geografia, giusta il quale, dopo l'esame de' mari, e delle diverse parti della terra, dedurrò, come per corollari, le dimande relative a'fiumi, capi, golfi, agli stretti, ed istmi principali della terra stessa, i quali per certo non s'incontrerà difficoltà alcuna di determinare: e chi mai, dopo aver analizzato diciam così l'Europa intera in tutte le sue diverse parti, e divisioni, chi mai ripeto alla sola indicazione che il capo S. Vincenzo sporge sull'estremità meridionale del Portogallo esiterà un solo istante a determinarlo? Chi mai dopo siffatto esame nel leggere che il Danubio trae la sua origine dal gran Ducato di Baden nella Confederazione Germanica per quindi sboccare nel mar Nero, chi mai incontrerà difficoltà veruna a determinarne la sorgente, e la foce? Che che si voglia dire in contrario, io, rispettando sempre l'opinione altrui, non so dipartirmi da siffatto modo di vedere, e perchè lo trovo nella convenienza del calcolo della ragione, e perchè costantemente esperimentai di felice risultato l'applicazione del metodo, di cui è parola, a profitto

de' miei allievi. E per meglio riuscire nell' impresa ho aggiunto in fine la universale carta del Mappamondo per eseguire sullo stesso quelle indispensabili determinazioni, senza delle quali, come vedrassi nel corso di questi elementi, riesce dell' intutto impossibile di concepire il reale rapporto fra le principali parti del globo da noi abitato: lo che per vero costituisce la fondamentale base della geografia, e senza di cui non s' avranno che oscure, e disparate nozioni della stessa. In grazia della brevità mi dispensai d' esporre le lezioni per dimande, e risposte, le quali, a ben riflettere, a nulla potrebbero giovare, tosto che s'è serbata nell'esposizione la più metodica chiarezza, che mi fu possibile. Per non moltiplicare di troppo le diverse serie di cifre numeriche omisi di determinare le dimensioni in lunghezza e larghezza delle subalterne parti della terra, potendosi le stesse facilmente determinare coll' applicazione del compasso sulle scale milliarie, che veggonsi segnate in calce delle carte geografiche.

Serbai in vero tutta la brevità possibile nell' esposizione della geografia matematica, che io, a parlare con tutta candidezza, aggiunsi in fine, solo per seguire in questa parte la comune de' geografi; giacchè sono positivamente convinto dell' impossibilità di potersi acquistare della medesima nozioni chiare egualmente che quelle, che io a tutta possa mi sforzai d' insinuare nell' animo de' giovanetti nell' altre parti della geografia: e come mai, senza le più adequate cognizioni della sfera, e de' suoi cerchi, senza non poche astronomiche cognizioni, come mai i giovanetti potranno ben' intendere le molte teoriche, ed i complicati problemi della matematica geografia, i quali, se non in tutto, in gran parte almeno, da siffatte scienze, quasi ramo dal suo tronco, dipendono?

Credei inoltre non fuor di proposito dare un semplicissimo saggio di geografia antica, acciocchè i giovanetti fossero mediocremente almeno iniziati nello studio tanto interessante della medesima: e nel ciò fare mi ridussi a'termini della massima brevità coll' accoppiar a' nomi della moderna geografia que' dell' antica, che hanno già subito un cambiamento: ed ove ciò non mi riuscì determinare con un solo vocabolo, opinai piuttosto formare separati articoletti per que'luoghi soprattutto, che, per la loro importanza, richiedevano più specificate dichiarazioni; le quali, egualmente che tante altre singolari distinzioni, e determinazioni, si potranno omettere da chi per ragion d'età, o di speciali inclinazioni, non ha interesse di conoscere: anzi io son di parere che, qualunque siasi la condizione di chi legge, bisogna per le prime attenersi alle sole principali distinzioni, e poi in una seconda lettura occuparsi

più di proposito dell'altre particolarità, che potranno interessarlo.

Finalmente, avendo io in pensiero di pubblicare, col voler di Dio, per le stampe un elementare corso di storia universale, non istimai alieno dalle presenti geografiche istituzioni il determinare taluni luoghi nella storia antica più celebrati, l'ignoranza de' quali ingenera non poche difficoltà a' giovanetti dedicati allo studio della stessa: come ancora fui di avviso di ben determinare taluni altri luoghi, di nessuna importanza geografica, ma resi ormai celebri nella storia moderna per tanti illustri fatti, che io, al par d'altri antichi famigerati avvenimenti, rapidamente accennai, acciocchè di buon' ora restassero impressi nell' animo de' giovanetti così ben disposti ne' loro teneri anni, appagando in pari tempo la loro naturale curiosità, che nulla, o poco, rimarrebbe allettata dalla semplice ed arida esposizione della geografia.

Sebbene finora non mi sia caduto sotto occhio alcun libro di geografia scritto coll' esposto metodo, e colle dichiarate osservazioni, pure io non son folle a segno da presumermi autore d' un' opera, la quale per altro, se vogliasi attentamente considerare, non è capace d' un' intera innovazione, ma solo di talune parziali modificazioni: le mie mire furono solo dirette a facilitarne l' intelligenza, adottando nell'esposizione quel metodo, col quale diressi prima la mia particolare istruzione, e poi quella de' miei allievi, senza punto occuparmi se alcuno vi abbia pensato, o scritto, nello stesso modo. Che se poi quest' elementare corso di geografia venisse di buono grado accolto, perchè in esso si scorgono delle, benchè lievi, ragioni di preferenza, sarebbe in vero per me una dolce lusinga, ma di molto inferiore a quella piena consolazione, dalla quale verrebbe inondato il mio cuore, se corrispondesse al mio sincero desiderio il profitto, che dalla lettura dello stesso potrebbe ricavare la gioventù studiosa, per la quale, come fin dal principio io diceva, unicamente scrissi.

GEOGRAFIA
FISICA E POLITICA

LEZIONE I. — NOZIONI PRELIMINARI, E DEFINIZIONE DELLA GEOGRAFIA.

UTILE AVVERTIMENTO.

A' GIOVANI PRINCIPIANTI.

Questi elementi sono disposti in modo da servire di primo, e di secondo corso: per primo corso da finirlo in men di due mesi si studiino le lezioni coll' ordine, che segue.

Dopo d' aver bene studiate le prime sette lezioni si facciano seguire le Lezioni, che sono nel corso dell'opera, coll' ordine seguente; 14, 30, 31, 47, 48, 63, 64, 86, *e* 91.

Il mondo, che noi abitiamo, o giovanetti, è, a guisa d'una melarancia, alquanto compresso, o schiacciato in due opposte parti; ma si considera come se fosse perfettamente rotondo, qual' è una palla, o come una sfera, od un globo: e perchè lo stesso non è composto di sola terra, ma ancor d' acqua, appellasi perciò *globo Terraqueo.*

Prendete una melarancia stringendola fra due dita negli opposti punti, ove dessa è schiacciata, e facendola girare intorno a' medesimi, osserverete che tali punti rimarranno immobili: tale appunto è il moto diurno, o giornaliero, che la terra nello spazio presso a poco di 24 ore fa intorno a' due punti immobili, che si immaginano situati in mezzo alle due opposte parti, ove essa è schiacciata: tali due punti perciò chiamansi con voce greca *poli*, che significa *girare intorno.*

Di questi due punti l' uno è presso a poco in direzione d' una stella detta *polare* situata alla coda d' una costellazione, o gruppo di stelle, che chiamasi *orsa minore*: e perchè orsa con parola greca dicesi *arctos*, perciò quel punto della terra in corrispondenza alla stessa si denomina *polo artico*: e l' altro punto chiamasi *polo antartico*, opposto cioè all'artico.

Il primo de' detti punti chiamasi anche *Settentrione*, ed il secondo *Mezzogiorno.*

Altri due punti in mezzo a' due precedenti, che quì ap-

presso determineremo, l'uno dall'una, e l'altro dall'altra parte, appellansi *Oriente*, ed *Occidente*. Tutti e quattro questi punti, *Settentrione*, *Mezzogiorno*, *Oriente*, ed *Occidente*, son chiamati *punti principali*, o cardinali, come se fossero quattro principali cardini, i quali vi sostengono il mondo intero. Con altri termini molto usitati in geografia vengono detti, *Nord*, *Sud*, *Est*, *Owest*; termini son questi, che in progresso adopereremo indistintamente co' primi.

Altri quattro punti, come ben si può scorgere dalla rosa de' venti nella tavola quì infine annessa, perchè situati ciascuno in *mezzo* a due prossimi punti de' quattro finora indicati, si denominano punti *intermedî*, ciascuno de' quali prende la sua denominazione dall' unione de' nomi de' due vicini punti fra' quali è situato, principiando sempre da quello del polo più vicino; e perciò il 1.° appellasi *Nord-Est*, il 2.° *Nord-Owest*, il 3.° *Sud-Est*, il 4.° *Sud-Owest*. Molti altri punti intermedî, in tutto al numero di 32, vengono da' geografi designati, che io per ragione di brevità e chiarezza tralascio, riflettendo benvero che in ciò si potrebbe progredire all'infinito.

I venti, che spirano da' designati otto punti, hanno ciascuno un nome proprio: quello che spira dal Nord appellasi *Tramontana*, o Borea: quello dal Sud chiamasi *Austro*, o vento di mezzogiorno: *Levante* quello, che spira dall' Est: *Ponente* il vento dell' Owest: vento *Greco* quello del Nord-Est: *Maestrale* quello del Nord-Owest: *Scirocco* il vento di Sud-Est: e finalmente appellasi *Libeccio*, il vento che spira dal Sud-Owest: diasi uno sguardo all' indicata rosa de' venti.

Ognun intende potersi di leggieri determinare i detti punti, e quindi i venti corrispondenti, quante volte si perverrà a conoscerne un solo: ma quali mezzi debbonsi praticare per la determinazione di un tale punto, e per esempio del *Nord*? Il metodo non può essere più facile: ovunque vi troviate, situatevi colla man destra alla direzione, donde sorge il sole, avrete allora alla fronte il *Nord*, o Settentrione, alle spalle il *Mezzogiorno*, alla destra *l' Oriente*, ed alla sinistra *l' Occidente*.

Potete adottare un altro semplicissimo metodo: all'ora del mezzodì preciso situatevi colle spalle direttamente rivolte al sole; ed avrete il *Nord*, *o Settentrione*, alla fronte, il *Sud* alle spalle, *l' Oriente* a destra, *l' Occidente* a sinistra: non incontrerete quindi alcuna difficoltà per determinare gli altri quattro punti intermedî. Vi raccomando, o giovanetti, un continuo pratico esercizio nella determinazione de' descrittivi punti della terra, se desiderate riportare molto profitto, ed ac-

quistare chiare nozioni nello studio della geografia, che vogliamo trattare (1).

Si è detto, o giovanetti, che il globo da noi abitato è composto di terra, e d'acqua; l'acqua, come generalmente si considera, parte è dolce, parte è salsa. L'acqua dolce in gran quantità ammassata in un luogo senza mai disseccarsi, costituisce il *Lago*: se poi va soggetta a disseccamento, ed è poco profondo il letto, forma la *Palude*, e lo *Stagno*.

La stessa acqua dolce poi, che in poca quantità scorre sulla faccia della terra senza mai disseccarsi, forma i *Ruscelli*. Si dice *Fiume* quella gran quantità d'acqua che scorre perennemente sulla terra; e che da taluni si distingue dalla *Riviera* in quanto che quello va nel mare, e questa nel fiume: se in talune stagioni l'acque si disseccano, e solo s'ingrossano dietro le pioggie, chiamansi *Torrenti*.

Fonte del fiume appellasi il luogo, donde egli ha la sua origine. *Bocca* o *foce* del fiume il luogo, ove si scarica nel mare, od in altro luogo qualunque. Chiamansi finalmente *destra* e *sinistra* del fiume le rive, che corrispondono a tali nostri lati allora quando discendiamo lungo la corrente in mezzo del fiume stesso.

Tutte l'acque salse, nel loro insieme considerate, si comprendono sotto il comune nome di *Mare* (da altri *Oceano*): una gran parte di mare chiamasi *Oceano*: se una parte di mare intromettesi di molto per dentro in mezzo alla terra, appellasi *Mare mediterraneo*: se s'intromette di poco, chiamasi *Golfo*, *Seno*, o *Baja*, a misura che più, o meno s'interna entro terra. Appellasi poi *Porto di mare*, se, oltre della sua picciolezza, può servire di ricovero a' navigli · e dicesi *Molo* se è artefatto, come il molo di Napoli. *Stretto* chiamasi un picciolo mare, che unisce due altri mari: dicesi *Passo*, *Canale*, e *Manica*, secondo che ciascuno è più grande dello stretto. Gli antichi chiamarono *Bosforo* uno stretto, o passo. *Arci-*

(1) De' due esposti metodi di determinare i punti cardinali, ed intermedî della terra il primo non è da preferirsi al secondo; giacchè ognuno appena iniziato nello studio dell' astronomia conosce benissimo che il sole nell' apparente suo corso giornaliero non sorge dallo stesso punto dell' orizzonte, ma giornalmente varia per lo spazio di sei mesi da un tropico all' altro, e solo a' 21 di Marzo, ed a' 21 di Settembre segna colla sua nascita il vero *Oriente*, e col suo tramonto il vero *Occidente*.

In tempo di notte per chi conosce, come ognun lo dovrebbe, la stella polare, che è alla coda dell' Orsa Minore, è facile la determinazione di qualunque de' cennati punti, giacchè in direzione di detta stella è presso a poco il Nord, o Settentrione, della terra.

pelago finalmente appellasi un mare sparso di molte isole, che sono a vista l'una dall'altra.

L'altra parte, di cui si compone il globo, è la terra propriamente detta. Una grande estensione di terra chiamasi *Continente*. Una picciola estensione di terra circondata da acque appellasi *Isola*. Una porzione di terra in gran parte circondata dall'acque, ma da qualche lato unita al continente, vien chiamata *Penisola*, e dagli antichi *Chersoneso*. Quel pezzo di terra, che unisce la penisola al continente, od un continente ad un altro continente, chiamasi *Istmo*.

Dicesi *Promontorio* un piccolo pezzo di terra, che s'inoltra dentro mare. *Capo* appellasi l'ultima estremità del promontorio, se è molto alta: in caso contrario chiamasi *Punta*. Dicesi *Monte* qualunque grande eminenza di terra sulla stessa terra. *Colle* se è una picciola eminenza. *Vulcano* chiamasi un monte, che gitta fuoco.

La terra, della quale, o giovanetti, finora io v'ho parlato, non è tutta governata da un solo: dessa dividesi in molte parti, e ciascuna ha un proprio governo, od un sovrano: delle quali parti chiamasi *Impero* quella, che è molto estesa; *Regno* se è meno estesa; e diminuendosi gradatamente forma il *Granducato*, il *Ducato*, ed il *Principato*, i quali tutti con generico vocabolo si dicono *Stati*.

Se il potere, o l'autorità, è riposto nelle mani d'un solo, che forma delle leggi fisse, alle quali talune volte è anche egli soggetto, chiamasi governo *Monarchico*. Se colui, nelle mani del quale è riposta l'autorità, od il potere, non è soggetto ad alcuna delle sue leggi, ed egli a suo capriccio regge i sudditi disponendo arbitrariamente degli averi, e della vita de' medesimi, il governo appellasi *Dispotico*.

Se l'autorità poi risiede presso il ceto de' nobili, o magnati, il governo dicesi *Aristocratico*. Nominasi poi *Democratico*, se l'autorità risiede presso l'intero o nella maggioranza del popolo, e di magistrati dallo stesso periodicamente eletti.

Gli ultimi due governi *Aristocratico* e *Democratico*, od il misto d'ambi, vanno sotto il nome di governo *Repubblicano*.

Per governo *Costituzionale* per ordinario intendesi un governo misto, che risulta dall'unione del Monarchico col Democratico, e coll'Aristocratico; il quale è suscettibile di molte modificazioni (1).

(1) Nel governo costituzionale ordinariamente il proporre, e far eseguire le leggi, risiede presso il Re; ma l'approvazione delle medesime dipende da' rappresentanti del popolo dal medesimo eletti, e dagli ottimati scelti dal re stesso; ossia dalle due camere, alta, e bassa, o camera de' Pari, e Camera de' Deputati; la prima vien formata dagli

Della religione.

Ma qualunque siasi la natura del governo, e l' indole de' popoli, troverete sempre che i medesimi hanno abbracciata una religione : e perchè le adottate religioni son diverse presso i differenti popoli della terra, perciò bisogna che si premettano le debite dichiarazioni.

Per *Religione* s' intende il culto interno, ed esterno, che prestasi alla divinità : e particolarmente una religione appellasi *Politeismo*, se il culto prestasi a più divinità : *Monoteismo* poi, se prestasi ad una sola divinità.

Il Monoteismo, che è fondato sulla rivelazione, e divinità di nostro Signore Gesù Cristo, chiamasi religione *Cristiana*. La religione Cristiana dicesi *Cattolica Romana*, o semplicemente *Cattolica*, se riconosce il pontefice Romano per Vicario visibile di Gesù Cristo. Se poi, senza riconoscere l' autorità del sommo Pontefice, e, coll' introdurre dell' innovazioni, si *separa* dal medesimo, la religione dicesi *Scismatica*, che determinatamente appellasi *Greca scismatica* quella, che è abbracciata da' Greci : *Luterana*, *Calvinista*, *Anglicana* o *Episcopale*, quelle, che ebbero per capi gli scismatici, Lutero, Calvino, ed Errigo VIII Re dell' Inghilterra : e la *alta* chiesa Anglicana propriamente può dirsi stabilita sotto il regno d' Elisabetta.

La Religione *Maomettana* è quella, che nel settimo secolo venne fondata in Arabia dall' empio impostore Maometto, il quale si dichiarò per Profeta mandato dal Signore, e prescrisse un arbitrario culto da prestarsi all' altissimo, avendo in pari tempo bestemmiato che Gesù Cristo non era il vero figliuol di Dio incarnato, ma un semplice Profeta dallo stesso Iddio mandato nel mondo. Egli non ammise il Purgatorio, e foggiò a suo modo un materiale Paradiso. Il libro, nel quale si contengono queste, e tante altre massime di simil fatta, che il Maometto gratuitamente asseriva aver ricevuto da Dio, chiamasi Alcorano, che significa *il libro* per eccellenza.

La Religione *Giudaica* è quella, che, professata da' Giudei, non riconosce in Gesù Cristo il promesso Messia, che dessi ancora attendono : è diretta al culto del vero Dio secondo la rivelazione fatta a Mosè.

La Chiesa Evangelica è l'unione delle due, Luterana e Calvinista, dette pure *Protestanti*, in diversi luoghi avvenuta nel 1817.

La religione più comune e sostenuta dal governo dicesi *Dominante*. Dicesi *Protetta* quando le si concedono i medesimi privilegi della dominante. *Tollerata* dicesi finalmente quella religione, che non vien dal governo perseguitata. Il dippiù in fine della Geografia Politica. Ciò premesso, o giovanetti, eccoci più da vicino all' oggetto del vostro studio cioè della Geografia.

ottimati scelti dal Re, e la seconda da persone scelte dal popolo, o dagli elettori : quando poi la proposta, o l' iniziativa, viene dall' una delle due camere, per aver forza di legge si richiede l'approvazione dell' altra camera, e la sanzione del Re.

Che s' intende per Geografia?

Definizione della Geografia.

Per Geografia, ed è questa una parola di greca origine, intendesi *un' esatta descrizione della terra generalmente considerata.*

Chiamasi *Geografia Fisica*, o *Naturale*, se s'occupa solamente a descrivere la terra come è nel suo stato naturale de' monti, de' mari, de' fiumi, de' laghi ec.

Chiamasi poi *Geografia Politica*, se si occupa a descrivere la terra, non come è nel suo stato naturale, ma ben vero come ella è divisa ne' varii imperi, regni, ducati, e loro divisioni; non che della forma de' governi, delle popolazioni, e de' prodotti.

Dicesi *Geografia morale* quella, che s'occupa delle differenti religioni della terra.

Chiamasi *Geografia Antica*, se si occupa a descrivere la terra per come era conosciuta, e divisa dagli antichi. Dicesi *Moderna*, se s' occupa a descrivere la terra qual si conosce, e dividesi ne' tempi, che corrono.

E siccome la terra ha anche de' rapporti colla luna, col sole, e con altri astri, perciò quella parte della Geografia, che s' occupa della determinazione di tali rapporti della terra cogli astri, chiamasi *Geografia Astronomica*, o *Matematica.*

LEZIONE 2. — DELLE CARTE GEOGRAFICHE, E DEL LORO USO.

Non potendo ogni uomo percorrere l'intera terra per conoscerla, pensarono i Geografi di quasi delineare la medesima in tutto, ed in parte, sopra le carte, le quali chiamansi carte geografiche.

Quindi per *carta Geografica* s' intende « *una carta qualunque, che rappresenta l' intera terra, od una parte della stessa* »: ed a seconda della varia estensione delle parti della terra, che rappresentano, le carte prendono un differente nome, come ora vi farò meglio conoscere.

Vi dissi, o giovanetti, che la terra è della figura d' una melarancia, o presso a poco d' una sfera; per cui, avendola i Geografi considerata come divisa per metà da un polo all' altro, tali metà vennero chiamate *Emisferi*, o mezze sfere, che val lo stesso; e di questi emisferi espressero sulla carta la parte convessa, ossia la superficie esterna, considerandola come piana, la descrizione della quale superficie forma l' oggetto primario della Geografia, e l' annessa carta infine ne presenta la figura in due emisferi; in modo però che in un punto A restano uniti, e che volendosi adattare in maniera da rappresentare il globo, il punto B dell'emi-

sfero a destra verrebbe a cadere sul punto B dell' altro emisfero, il punto Z sull' altro Z ec.; ed il punto D sull' altro punto D.

Da ciò ne avviene che la massima distanza per la via più breve è dal punto D al punto A, e non mica dal punto D all' altro D, od a qualunqne altro punto, che scelgasi in uno de' detti emisferi: la più breve distanza è dal punto D all' altro D, fra' quali per dir meglio non evvi distanza alcuna, giacchè nell' immaginarli applicati vanno a coincidere.

Che se dal punto M si volesse direttamente andare per la via più lunga fino al punto N, si dovrebbe prendere la direzione del punto A per passare poi nell' altro Emisfero, ove è il punto N: se poi si volesse battere la via più breve, si dovrebbe dal punto M prendere la direzione verso D, e poi passare nell' altro Emisfero.

De' detti due emisferi l' uno a destra chiamasi *Orientale*, e l' altro a sinistra *Occidentale*: e tutti e due insieme, che rappresentano l' intera superficie della terra, vanno compresi sotto il nome di *Mappamondo*, come se fosse una mappa, o tovaglia, che copre il mondo tutto.

Qualunque altra carta, che non rappresenta l' intera superficie della terra, ma una gran parte della stessa, dicesi *Carta generale*: e *Carta particolare* chiamasi quella, che rappresenta un regno, o generalmente uno Stato qualunque.

Chiamasi *carta Corografica*, se si descrivono nella stessa una, o più provincie, che sono le parti d' un regno.

Chiamasi finalmente *carta Topografica* quella, che rappresenta un circondario, un castello, una Città.

Se poi le carte non rappresentano altro che acque, come fiumi, laghi, e mari, chiamansi *carte Idrografiche.*

Dall' unione poi di tutte, o di molte, di siffatte carte, è formato il così detto *Atlante.*

Nelle carte comuni, delle quali o giovanetti dovete essere necessariamente ben provveduti, vengono espresse l' acque, e la terra insieme: tutto lo spazio, che sulla carta osservate di color *bianco*, rappresenta il mare; il cui *lido*, od estremità, viene espresso da tortuose increspature quasi simili a quelle, che s' osservano giornalmente quando l' onde del mare battono la spiaggia. La *terra* poi è facile a determinarsi nelle carte; giacchè nello spazio rappresentante la stessa trovansi nere, e tortuose linee, che son segni di *fiumi;* si veggono oscure lacune, che son segni di *laghi*: come tante nuvolette per rappresentare i *monti*: piccioli spazii tempestati diciam così di moltissimi punti rappresentanti gli *arenosi deserti*: e finalmente vi sono delineati come tanti zeri indicanti il sito delle

città, vicino a' quali zeri trovansi scritti i nomi delle medesime con lettere più, o meno grandi a seconda della grandezza della città: e se mai in questa vi risiede un Vescovo, sullo zero trovasi designata una picciola croce: se poi vi risiede un Arcivescovo, la detta croce vien tagliata in due parti con due aste a trasverso. Ciò premesso passo a darvi le regole, che dovete praticare nell' uso delle carte geografiche.

Dell' uso delle carte Geografiche.

Prendete una carta geografica qualunque, e per esempio *l' emisfero orientale;* alla fronte, o nella parte superiore della detta carta vien fissato il *Nord*, nella parte inferiore il *Sud*, a destra della stessa *l' Est*, a sinistra *l' Owest.* I punti intermedî si determinano come nella precedente lezione v' ho esposto.

Trovate un luogo qualunque nella carta: tutt' i luoghi, che sono dalla parte superiore allo stesso, diconsi al suo *Nord*: tutti que', che sono segnati dalla parte inferiore, diconsi al suo *Sud;* quegli altri a destra diconsi all' *Est;* que', che sono a sinistra diconsi all' *Owest;* e tutti gli altri luoghi, che si frappongono in mezzo a queste direzioni, si rapportano con esattezza, o con approssimazione, a quel punto intermedio, al quale corrispondono: nella pratica però, o giovanetti, non occorre sempre che voi v' occupiate a determinare siffatte direzioni con tutto il rigore della più precisa esattezza; contentatevi di determinarle con approssimazione.

Se per vostro esercizio tentate di trovare sulla carta il luogo, nel quale voi siete, n' avviene che tutt' i luoghi situati dalla parte superiore allo stesso sono al vostro *Nord*: quindi se ne volete determinare la direzione, o la reale posizione per rispetto a quel luogo, dove vi trovate, mettetevi colla destra dalla parte, donde sorge il sole, ed avrete alla fronte, come nella antecedente lezione v' ho esposto, il punto del *Nord*; per cui per tale direzione è il luogo nella carta segnato verso la parte superiore a quella ove vi trovate: lo stesso esercizio dovreste praticare per determinare la differente direzione d' altri luoghi.

Premesse tali interessantissime, ed indispensabili nozioni, passo a trattarvi della geografia sulle carte Geografiche: abbiate presente il Mappamondo per applicare la lezione seguente.

LEZIONE 3. — DELLE PRINCIPALI DIVISIONI DEL GLOBO TERRAQUEO.

Il globo terraqueo, come fin dal principio io vi diceva, è composto di due principali parti, di terra cioè, e d' acqua: e ciascuna parte dividesi in cinque altre grandi parti.

Le cinque parti della terra propriamente detta sono, l' *Europa*, l' *Asia*, l' *Africa*, l' *Americhe*, ed il *Mondo marittimo* detto altrimenti *Oceanica*: delle quali le tre prime sono tutte situate nell' emisfero occidentale, come nello stesso dovete osservare, ad eccezione dell' estremità Nord-Est dell'Asia in direzione del punto G, la quale trovasi nell' emisfero orientale in direzione del punto H, che nella soprapposizione dei due emisferi va a cadere sul punto G. *L' Americhe* sono situate nell' emisfero Orientale. La situazione del mondo marittimo, che vi sarà fra poco con precisione determinata, è al Sud-Est dell' Asia in ambo gli Emisferi. Vi s' aggiunge la sesta parte della terra denominata *Oceanica circumpolare*, o *terre antartiche*, le quali, perchè coverte d'eterni geli, non v' offrono nulla d' interessante: una delle parti detta *Adelia* fu scoperta dall' ammiraglio d' Urville Francese, e da un Inglese la *Terra di Vittoria*, nella quale è notabile un maestoso Vulcano ardente nomato l' *Erebo* più alto dell' Etna in Sicilia.

Dalla semplice osservazione dell'emisfero occidentale conoscete che l'*Europa* è situata verso la parte superiore, ed a sinistra, cioè al Nord-Ovest, dell'Emisfero medesimo; l'*Asia* è alla destra, ossia all'Est dell'Europa; e l'*Africa* al mezzogiorno dell' Europa.

Da ciò ne segue che l'Europa è all'occidente dell'Asia, ed al Settentrione dell'Affrica: e potete quindi, osservando la carta ove è delineata la sola Asia, o la sola Africa, determinare la posizione dell' Europa rispetto alle medesime.

L' *Americhe* poi giacciono all' opposto delle predette parti: ed è facile il concepire ciò, se v'immaginate adattati i due Emisferi da formare l' intero globo, in modo che l' occidentale venga situato al di sopra; e dico ciò per appagare la vostra immaginazione. Vi prevengo che in alcuni Mappamondi l'*Americhe* sono poste nell'Emisfero occidentale, e nell'orientale l'altre parti della terra: in tal caso bisogna che procuriate voi stessi di concepire le predette parti nel loro vero rapporto.

Il mare, come nel Mappamondo potete scorgere, è una sola e vasta continuazione d' acque: ma per bene esaminarlo si suole dividere anche in cinque principali parti, che sono.

Oceano glaciale Artico, *Oceano glaciale Antartico*, *Oceano Pacifico*, detto anche mar del Sud, o grande Oceano; *Oceano Atlantico*, ed *Oceano Indiano*. Il primo chiamasi *Oceano* per la sua vasta estensione; dicesi *Glaciale* perchè stante la lunga assenza del sole, e poi l'obbliquità de' suoi raggi, l'acque si gelano a segno, che quando nella stagione propria i ghiacci si rompono, veggonsi galleggiare sulle onde, come a tante isole: dicesi finalmente *Artico* perchè principiando dal cerchio detto *polare* compreso fra' punti X, Z, d' ambo gli Emisferi,

s' estende fino al polo Artico indicato dal punto B, se pur colà non vi sono terre; giacchè finora nulla di certo conoscesi, non avendo potuto alcuno penetrarvi.

Per le stesse ragioni appellasi così il secondo, cioè l'Oceano *glaciale Antartico*, che principia dall' altro cerchio Polare compreso fra' punti S, O in tutti e due gli Emisferi, e s'estende fino al polo Antartico indicato dal punto C.

Il terzo, l'*Oceano Pacifico* all'Est dell' emisfero occidentale, e all' Ovest dell' orientale, è unito al Nord coll' oceano Glaciale Artico, ed al Sud coll' Antartico: venne nominato Pacifico dal celebre navigante Megellano, il quale, sotto l'impero di Carlo V, avendo per la prima volta veligato questo vastissimo oceano, lo trovò sempre in calma, o in *pace*.

Il quarto, l' *Oceano Atlantico*, così detto dal monte Atlante nell' Africa, s' estende dal glaciale Artico all' Antartico, dalla sinistra dell' Emisfero occidentale alla destra dell' orientale.

Il quinto, l' *Oceano Indiano*, è posto nell' emisfero occidentale all' Owest del Pacifico, all' Est dell' Atlantico, avendo al Sud l' oceano glaciale Antartico: vien detto *Indiano* dal perchè bagna l' Indie, che sono nella parte meridionale dell' Asia.

Esaminiamo ora quali rapporti vi sono fra' detti cinque oceani, e l' accennate cinque parti della terra. Osservando bene il mappamondo scorgesi che l' oceano glaciale Artico bagna le coste settentrionali dell' Europa, dell'Asia, e dell'Americhe; che l' oceano glaciale Antartico non bagna alcuna delle dette cinque parti della terra; che il Pacifico bagna le coste orientali dell' Asia, e l' occidentali dell' Americhe; che l' Atlantico bagna le coste occidentali dell' Europa, e dell' Africa, e l'orientali dell' Americhe; che l' oceano l' Indiano bagna le coste meridionali dell' Asia, e l' orientali dell'Africa: e finalmente che l' Atlantico, intromettendosi tra l' Europa e l' Africa, tocca l' Asia. Abbiate sempre presenti queste relazioni.

Dopo aver determinate le principali parti, nelle quali dividesi il mare, e l' altrettante della terra, è regolare che si determinino le picciole parti, nelle quali dividesi ciascuna d' esse: per cui si raccomanda il più attento studio, ed a preferenza quello della lezione che segue.

LEZIONE 4. — DE' PICCIOLI MARI CHE SONO NE' SOPRA DESCRITTI OCEANI.

Vi faccio osservare che siccome nell' Oceano glaciale Antartico non vi si conoscono golfi, e stretti, per non esserci ancora ben note le terre dallo stesso bagnate, noi ci occuperemo solamente degli altri quattro Oceani; e sebbene tre d' essi si estendono in tutt' e due gli emisferi, pure io non passerò dall' uno all' altro, per non interrompere l' ordine delle parti, che vi indicherò nella loro geografica successione.

De' piccioli mari dell' Oceano Glaciale Artico.

Nell' oceano glaciale Artico v' è il golfo di *Obi*, e quel di *Kara*, nella costa Settentrionale dell'Asia in vicinanza dell' Europa, come si ravvisa nel mappamondo, e meglio nella carta generale dell'Asia: segue lo stretto di *Waigatz*. Nel mezzo della costa settentrionale dell' Europa vi è il *mar Bianco*, ove è il *golfo di Arcangelo*: percorrendo coll' occhio le coste della stessa Europa, e per maggior chiarezza nella sua propria carta, fino al cerchio polare Z X, che serve di limite all' Oceano Glaciale Artico coll' Atlantico, non si vede altro notabile golfo.

De' piccioli mari dell' Oceano Atlantico.

Partendo dal detto cerchio per l'Atlantico, sempre lungo le adjacenti coste della Norvegia (1) trovasi il *mar di Germania*, o *mar del Nord*, ed all' estremità meridionale della stessa Norvegia trovasi lo stretto, o *mare di Skager-Rack*, e quindi lo *stretto di Cattegat*, e poi lo *stretto del Sund* fra l'estremità meridionale della Svezia e la vicina isola di Seelanda, all' occidente della quale vi sono gli altri due stretti, il *gran Bett*, e il *picciolo Bett*: quindi vedesi il *mar Baltico*, al Sud del quale vedesi il *Golfo di Danzica*, e poi in sopra i due grandi golfi, di *Botnia* l' uno verso il Nord, e l' altro di *Finlandia*, verso l' oriente, in fondo del quale sul fiume Neva v' è Pietroburgo capitale dell' impero Russo.

Ritornando per lo stretto di Skager-Rack trovate di nuovo la parte dell' Oceano Atlantico detta mar del Nord, ove osservate il *Golfo di Zuiderzee* ne' Paesi Bassi; e poi in seguito il *passo di Calais* fra la Francia e la Inghilterra all' Owest della quale evvi il *Canale di S. Giorgio*. Quindi la *Manica* fra' medesimi due Stati, e poi il *Golfo di Guascogna*, o mar di Biscaglia al Nord della Spagna.

Percorrendo coll' occhio il tratto di mare, che bagna le coste occidentali del Portogallo, troverete alla sua estremità meridionale il *Golfo di Cadice*, e poi, fra la Spagna in Europa e l' impero di Marocco in Africa, segue lo *stretto di Gibilterra*, dal quale ha principio il tanto variato *mare Mediterraneo*.

Dal cennato stretto di Gibilterra principia il *mar di Spagna*, lungo le coste meridionali di tal regno: (2) segue quindi il

(1) Non essendosi ancor parlato delle parti, in cui dividesi l' Europa, par che sia un error di metodo nominare alcune delle medesime, che ancor non si sanno: ma tosto che l'occhio venne come guidato al punto di vicinanza d' una parte qualunque, bisogna non aver più occhi per non ravvisarla; ed io nel farne l' indicazione credo ottenere il duplice vantaggio, di meglio determinare cioè i piccioli mari, ed in pari tempo associare co' medesimi la parte che bagnano.

(2) Questi, ed altri piccioli mari, perchè prendono il nome da' regni

golfo di Lione al mezzogiorno della Francia, e poi i *golfi di Genova*, e di *Spezia* (veggasi la Carta dell'Italia): ed in seguito, poco appresso, *il mare di Toscana, il mare di Roma*, all'owest di cui evvi lo *stretto di S. Bonifacio*: poi vedesi il *mare di Napoli*, nel quale bisogna notare i seguenti golfi; *Golfo di Gaeta, Golfo di Napoli, Golfo di Salerno, Golfo di Policastro, Golfo di S. Eufemia, Golfo di Gioja*, a cui succede lo *stretto o faro di Messina* fra la estremità meridionale dell'Italia, e la vicina isola di Sicilia.

Dal termine orientale del golfo di Genova fino al faro di Messina il mare con un sol nome appellasi *mare Tirreno.*

Dallo stretto di Messina ha principio il *mare Jonio*, che ha al suo owest i due golfi, *di Squillace*, e *di Taranto*; e quindi il *canale d'Otranto*, dal quale ha principio il *mare Adriatico*: in cui trovasi il *golfo di Manfredonia* nel regno di Napoli; ed al Nord il *golfo di Venezia*, e quindi il *golfo di Trieste.*

Proseguendo poi nella carta dell' Europa a percorrere questi mari nella parte orientale lungo le coste della Turchia Europea troverete nel mare, che bagna l'occidente della Grecia, il *golfo di Lepanto* detto dagli antichi *golfo di Corinto*; prima di giungere all'estremità più meridionale della Grecia trovasi il *golfo di Navarino*, in dove nel 1827 la flotta Anglo-Franco-Russa riportò completa vittoria sopra la flotta Turca; quindi il Sultano riconobbe l'indipendenza della Grecia nell'anno 1830: al Sud della Grecia vi è il *golfo di Coron.*

Quindi segue l'*Arcipelago*, (anticamente *mare Egeo*), che si estende dal mezzogiorno della Grecia lungo quasi tutta la parte meridionale della Turchia Europea; al quale segue lo *stretto de' Dardanelli* fra l'Asia e la detta Turchia; e poi vedesi il *mare di Marmara*, (anticamente *Propontide.*) lo *stretto o canale di Costantinopoli*, il *mare Nero* (anticamente *Ponto Eusino*) ed in fondo al Nord-Est dello stesso lo *stretto di Caff*, e quindi il *mare di Azof* detto dagli antichi *Palude Meotide.*

Pria di passar oltre, o giovanetti, acciocchè possiate meglio esercitarvi, e ritenere fissi i rapporti de' detti mari nel loro insieme, procurate di determinarli nel mappamondo delle vostre carte; non trovandoli tutti denotati, contentatevi di ricercare voi il luogo, dove dovrebbero designarsi.

Dal mar Nero ritornando per lo stretto de' Dardanelli, e costeggiando quel lato occidentale dell'Asia, trovasi il *Mare di Smirne*, poi si perverrà in fondo al mediterraneo ove è l'isola di Cipro, e quindi dove l'Africa è unita all'Asia.

Là troverete le bocche del fiume Nilo, che traversa l'Egit-

che bagnano, spesso non veggonsi sulle carte notati con proprio nome.

to, e quel tratto di mare chiamasi *mare d' Egitto ;* poi seguono (veggasi la carta dell'Africa) il *mare del deserto di Barca*, il *mare di Tripoli*, e il *mare di Tunisi* col golfo dello stesso nome, il *mare di Algeri*, e finalmente il *mare di Marocco*, ove trovate di nuovo lo stretto di Gibilterra, dal quale sortendo, e prendendo la direzione delle coste occidentali dell'Africa, avrete ancora il mar di Marocco : segue il *mare del deserto di Saara*, e poi il *mare di Senegambia*, ed il *golfo di Guinea;* più sotto il *mare di Congo*, che fa parte del *mare della Guinea meridionale:* e scendendo giù si perverrà al capo di Buona Speranza al Sud dell' Africa, dove l' Oceano Atlantico s' unisce coll'Oceano Indiano.

De' piccioli mari dell' Oceano Indiano.

I piccioli mari dell'oceano Indiano, partendo dal capo di Buona Speranza, sono il *Canale di Mozambico* fra la grande isola di Madagascar, e l'Africa stessa; ed in distanza fino a voltar la punta più orientale dell'Africa nel capo di Guardafui, si vedrà in seguito, *lo stretto di Bab-el-Mandeb*, e poi il *mare Rosso*, o *golfo Arabico*, che s' estende fino all' istmo di Suez, senza del quale il Mare Rosso si metterebbe in comunicazione col Mediterraneo.

Il suolo di quest' istmo di sua natura arenoso rese inutili i tentativi di Napoleone, che avea impreso di tagliarlo allora, quando da Generale dell' armata Francese invase l' Egitto.

Ritornando per lo stretto di Bab-el-Mandeb si ritrova, (veggasi la carta dell' Asia), il *mare d' Arabia*, o *golfo d' Oman*, del quale fa parte lo *stretto d' Ormus*, con cui communica il *golfo Persico* : il detto mare d' Arabia tiene al suo oriente una delle due Indie detta India di quà del Gange, al sud della quale vi è lo *stretto di Palk*, e quindi il *golfo di Bengala*, ed in seguito lo *stretto di Malacca*, ove termina l'Oceano Indiano.

De' piccioli mari dell' Oceano Pacifico.

Allo stretto di Malacca segue il *golfo di Siam*, e poi quello di *Tonchin* nel *mar della Cina*; poi il *mar Giallo*, e il *mare blù*; segue il *mar del Giappone*, quello di *Ochotsk*, il *Bacino di Behring*, il cui *stretto* unisce il Pacifico col glaciale Artico, e divide l'Asia dall' America Settentrionale.

Lungo la costa occidentale dell' America troverete il *golfo di California*, o mar Vermiglio, (veggasi la carta dell' America) e poi in mezzo, ove sono unite le due Americhe, il *golfo di Panama*, che bagna l' istmo dello stesso nome; e percorrendo l'intera costa occidentale dell'altra America fin alla sua estremità meridionale, troverassi lo *stretto di Magellano* fra la stessa, e la terra del Fuoco, stretto che unisce il Pacifico coll' Atlantico; del quale Atlantico, avendo determinati i piccioli

mari, che sono nell' emisfero occidentale, ora bisogna accennare que' che sono nell' emisfero orientale, all' Est dell' Americhe.

Altri piccioli mari dello Atlantico. Partendo dallo stretto di Magellano, e percorrendo l' America per la sua posizione detta meridionale, trovasi al suo Nord il *mare delle Antille*, e poi il *golfo del Messico*: proseguendo per la direzione del Nord-Est trovasi lo *stretto delle Floride*, e molto in su lungo le coste orientali dell' America settentrionale si incontrerà il *golfo di S. Lorenzo* all' oriente della Nuova Brettagna; poi lo *stretto di Husdon*, e la *Baja di Husdon*, e finalmente lo *stretto di Davis*, e la *Baja di Baffin*, che è nell' oceano glaciale Artico, dal quale abbiamo dato principio alla descrizione de' piccioli mari nell' emisfero occidentale.

All' oriente del mar Nero si vede un gran lago, che per la sua estensione, e per la natura delle sue acque, che son salse, vien chiamato *mare*, e dicesi *mare Caspio.*

DEGLI STRETTI E DE' GOLFI PIU' NOTABILI DEL GLOBO.

Da quanto in questa lezione abbiamo esposto facilmente potete dedurre che i più notabili golfi del globo sono, quelli di *Finlandia*, e di *Botnia* nel Baltico; quello di *Guascogna*, del *Messico*, e di *Husdon*, nel resto del grande oceano Atlantico; non che il *golfo di Lione* nel Mediterraneo: i golfi, *Arabico*, *Persico*, e di *Bengala*, nell' Indiano: quello di *California* nel Pacifico.

I principali stretti, o passi, o Canali, sono quelli di *Skager-Rack*, di *Cattigat*, di *Calais*, di *S. Giorgio*, di *Gibilterra*, de' *Dardanelli*, di *Costantinopoli*, di *Husdon*, di *Davis* nell'Atlantico: lo stretto di *Bab-el-mandeb*, d'*Ormus*, e di *Malacca* nell' Indiano; lo stretto di *Behring*, e di *Magellano*, nel Pacifico.

Se avete bene studiato questa lezione, o giovanetti, non incontrerete difficoltà alcuna alle seguenti dimande. Qual'è il più breve viaggio per mare dallo stretto di Gibilterra al golfo del Messico? quale è il più lungo? Per quale direzione è il golfo del Messico rispetto al lungo, ove vi trovate? Situatevi nella giusta posizione, ed indicatene colla mano la direzione?

Proponetevi degl' altri viaggi per vostro maggior esercizio.

Dopo aver determinati i piccioli mari, ne'quali si dividono i grandi oceani, passiamo a descrivere le picciole parti, nelle quali si dividono i sopra accennati grandi continenti della terra, e primieramente quello dell' Europa.

DELL' EUROPA.

LEZIONE 5. — DELLE PRINCIPALI PARTI DELL' EUROPA.

L' *Europa* confina al Nord coll' oceano glaciale Artico; al Sud col Mediterraneo; all'Est, in poca parte col mar Caspio, e coll' Asia, dalla quale vien divisa dalla catena de' monti Urali, e da quella del Caucaso fra il mar Caspio ed il mar Nero; all'Owest confina coll'Oceano Atlantico. La sua superficie è di 2 milioni 793 mila miglia quadrate, e la popolazione di 256 milioni di abitanti.

Le principali parti, in cui l'Europa dividesi, oltre *l'isole Jonie*, sono sedici, di cui cinque formano l'Europa *Meridionale*, sette la *Centrale*, e quattro la *Settentrionale*, come nel seguente quadro vedesi notato

	STATI	ABIT.	CAPITALI	ABIT.
Eur. Mer.	Portogallo	3,500000	Lisbona	290 mila
	Spagna	14,000000	Madrid	200 mila
	Italia	23,000000		
	Grecia	00,900000	Atene	25 mila
	Turchia Europea	16,500000	Costantinopoli	600 mila
Eur. Cent.	Francia	36,000000	Parigi	un milione
	Belgio	4,400000	Brusselle	110 mila
	Olanda o Paesi Bassi	3,100000	Amsterdam	220 mila
	Confeder. Germanica	15,000000		
	Prussia	15,000000	Berlino	300 mila
	Imp. Austriaco (1)	33,000000	Vienna (2)	60 mila
	Svizzera	2,500000		
Eur. Set.	Russia Europea	56,000000	Pietroburgo	500 mila
	Svezia e Norvegia	4,000000	Stokolm	80 mila
	Danimarca	2,000000	Copenaghen	120 mila
	Isole Britanniche	27,000000	Londra	un milione e 500 mila

Noi daremo principio dall' esame della Europa meridionale, e primieramente dall' Italia, che più d' ogni altra parte ci riguarda: e pria bisogna che attentamente osserviate nella carta generale dell' Europa l'accennate sedici parti della stessa, acciocchè ne conosciate la rispettiva situazione, e le relazioni, a segno da poter indicare il viaggio da una parte qualunque, per esempio dal Portogallo, ad un' altra, come alla Russia.

(1) Escluso il regno Lombardo Veneto.
(2) Co' Sobborghi oltrepassa i 400 mila.

EUROPA MERIDIONALE.

LEZIONE 6. — DELL' ITALIA, E SUE DIVISIONI.

L' Italia, confina al Nord coll' impero Austriaco e coll' Elvezia o Svizzera; al Sud col Jonio e col Tirreno; all' Est collo stesso Jonio e coll' Adriatico; all' Owest col Tirreno, e col golfo di Genova; e colla Francia al Nord-Owest.

La superficie oltrepassa i 95 mila miglia quadrate compresevi l'isole: il numero de' suoi abitanti è più che 25 milioni.

L' *Italia*, oltre la picciola repubblica di *S. Marino*, dividesi in nove stati, che sono.

STATI	ABIT.	CAPITALI	ABIT.
Regno delle due Sicilie	8,300000	Napoli . . .	416 mila
Stato Pontificio	2,800000	Roma . . .	170 mila
Granducato di Toscana	1,600000	Firenze. . .	100 mila
Ducato di Modena	400000	Modena. . .	27 mila
Ducato di Parma	450000	Parma . . .	38 mila
Regno Lombardo-Veneto *(dell' Aus.)*	4,700000	Milano . . .	170 mila
Regno di Sardegna	4,700000	Turino . . .	120 mila
Isola di Corsica *(della Francia)* .	200000	Ajaccio. . .	6 mila
Isola di Malta *(degl' Inglesi)* . .	110000	Valletta . .	34 mila

Intanto, pria di passar oltre, nella supposizione, che voi, o giovanetti, abbiate osservato sulla carta dell'Italia la rispettiva posizione di ciascuna delle cennate parti, credo proporvi per dimanda: quali stati sono bagnati dal mare Adriatico? quali dal mar Tirreno? e quali non son bagnati da alcun mare?

LEZIONE 7. — DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

Questo regno è composto di due principali parti chiamate, l'una *Sicilia di quà del Faro*, detta regno di Napoli; e l' altra *Sicilia di là del Faro*, che propriamente è l'isola di Sicilia e sue pertinenze: tutte e due insieme vanno sotto il comune nome di *Regno delle due Sicilie:* noi tratteremo prima del regno di Napoli.

DEL REGNO DI NAPOLI E SUE DIVISIONI.

Il regno di Napoli della superficie di 24 mila 240 miglia quadrate, e di 6 milioni e 300 mila abit. confina al Nord coll'Adriatico, al Sud col mar Tirreno, all'Est coll'Ionio, all' Owest collo stesso Tirreno, ed al Nord-Owest collo stato Pontificio.

Il regno di Napoli si divide in quindici provincie amministrate

da' rispettivi Intendenti, le quali si suddividono in varî distretti, ove risiedono i Sottintendenti, meno il distretto del capo luogo della Provincia che è amministrato dall' Intendente. Le provincie e capitali sono.

PROVINCIE	ABIT.	CAPITALI	ABIT.
Di — Napoli.	800 mila	*Napoli* . . .	416 mila
Terra di Lavoro	700 mila	Caserta . . .	10 mila
Principato Meridionale	550 mila	Salerno . . .	17 mila
Principato Settentrionale . . .	380 mila	Avellino. . .	21 mila
Sannio Molise.	360 mila	Campobasso .	9 mila
Abruzzo Chietino.	320 mila	Chieti . . .	17 mila
Abruzzo Teramano	236 mila	Teramo . . .	13 mila
Abruzzo Aquilano	370 mila	Aquila . . .	9 mila
Capitanata.	270 mila	Foggia . . .	24 mila
Terra di Bari	460 mila	Bari	25 mila
Leccese.	360 mila	Lecce . . .	18 mila
Basilicata	460 mila	Potenza. . .	12 mila
Calabria Citeriore	440 mila	Cosenza. . .	9 mila
Calabria Ulteriore 2.ª	330 mila	Catanzaro . .	18 mila
Calabria Ulteriore 1.ª	300 mila	Reggio . . .	25 mila

La provincia di Napoli si divide ne' quattro distretti, di *Napoli*, di *Pozzuoli*, di *Castellamare*, e di *Casoria*.

Napoli metropoli di tutto il regno è da un suo lato toccata dal lento *Sebeto*. L'amenissima situazione di questa brillante Città con 416 mila abit. sul cratere del golfo dello stesso nome in un fertilissimo suolo, e sotto un dolcissimo clima, presenta allo spirito la più singolare, e svariata veduta, che possa mai rinvenirsi nel mondo, preferibile anche a quella, che offre Costantinopoli, come osserva un illustre viaggiatore, Chateaubriand. Il suo interno, sebbene in taluni quartieri è affatto irregolare e tutto confuso, presenta nel resto un'aria di magnificenza per l'altezza de' suoi palazzi, i quali per vero non tutti sono edificati con gusto, e regolarità, sebbene, direi quasi alla giornata ne sorgono de' nuovi, e di elegante architettura in diversi punti e ne' più ameni di questa vasta Capitale. Si distinguono a preferenza il *Real Palazzo* d'una magnificenza veramente regia, non poco vantaggiata dalla bella sua piazza, di figura quasi semicircolare del diametro di 650 palmi: è la Reggia disegno di Domenico Fontana, comunque non appieno eseguito, ed in diverse epoche positivamente modificato; la sua altezza è di 110 palmi, di prospetto ha 520 di lunghezza: le fondamenta si gittarono nel 1602 essendo Vicerè il Conte di Lemos. Notabilissimi fra gli altri grandi edifizî sono, il *Reale albergo de' Poveri*, e l'*ospedale degl'Incurabili* che me-

ritano l'attenzione del passaggiere. Il superbo edifizio detto dei *Regj Studj*, che contiene il real *Museo* arricchito da infinito numero d'antiche statue di bronzo, e di marmo, non che da altri innumerevoli oggetti, e monumenti della rispettabile antichità, v'invita un grande numero di forestieri. Quanto sia sorprendente il *Real Teatro di S. Carlo* basta solo dire che vien chiamato per eccellenza il Teatro massimo: opera di Carasale eseguita in 270 giorni; la sua platea è lunga 114 palmi, larga 102, ed alta 78, con sei ordini di logge contenendone ciascuno 32: grandiosa è la sua prospettiva. Gli stabilimenti, che riguardano la pubblica istruzione sono una regia Università con 55 professori, un Collegio militare con 21 professori, situato in amenissimo punto; un collegio di Marina; un Osservatorio Astronomico, un orto Botanico, un Gabinetto fisico, un Laboratorio chimico, i due musei Mineralogico, e Zoologico; un'Accademia, una scuola Veterinaria, un uffizio Topografico, tre pubbliche Biblioteche, un Liceo, varî Collegi, e per le nobili donzelle le due case d'educazione dette l'una de' Miracoli, l'altra di S. Marcellino, oltre tante scuole ed istituti d'educazione. Fra le Chiese, quelle del Gesù Nuovo, di S. Chiara, di S. Paolo, dei Gerolomini, di S. Francesco di Paola, di S. Domenico, sono le più belle, oltre del Duomo di già ristaurato, e restituito nella sua primitiva forma di bella gotica Architettura. Le strade interne, stanti le provide cure del governo, progrediscono pel miglioramento; e le strade, *Toledo*, *Riviera di Chiaja*, *Strada nuova di Capodimonte*, di *Foria*, del *Molo*, del *Piliero*, e la *strada S. Lucia*, sono portate al più bel punto di grandiosa magnificenza, che anzi il Toledo può dirsi, non più strada, ma quasi nobilissima e grandiosa sala di passeggio.

All'oriente della Città di Napoli giacciono i deliziosi siti di *Portici*, e *Resina*, alle falde del fumante Vesuvio, il quale su d'una amenissima pianura s'innalza a guisa di una bella piramide, che spesso atterrisce le vicine città colle sue spaventevoli eruzioni, che solo possono arrecar diletto a chi nulla ha che perdere. *Pompei* antica Città giace sepolta fin da 18 secoli, essendo imperatore Tito Vespasiano, sotto le ceneri vomitate dallo stesso Vulcano: gli scavamenti principiati sotto il felice regno di Carlo III progrediscono in una colle preziose scoverte di monumenti, che dalle più remote regioni dell'Europa v'attirano la curiosità de' passaggieri. In distanza di poche miglia scorgesi *Castellammare*, l'antica Stabia: e poi l'amenissimo *Vico*, ove morì e fu seppellito l'immortale Gaetano Filangieri, onore del suolo Napolitano, ammirato dall'Europa intera, che a quel grande tanto deve pel miglioramento

delle sue leggi, e costumanze. Segue *Sorrento* resa ormai celebre perchè patria dell' Epico cantore Torquato Tasso, la rinomanza di cui non finirà che col finir de' secoli.

Verso la parte occidentale al termine della Città sulle deliziose colline di Mergellina vedesi in una Chiesetta la tomba del Sannazzaro non molto lontana da quella del principe fra gli Epici poeti Latini Virgilio Marone. Per un' oscura grotta incavata nel viscere del monte lunga 2654 palmi, più che un terzo di miglio, larga 24 palmi, ed alta nè meno di 26. nè più di 94, e che è illuminata notte, e giorno da molti lampioni, vi si passa per mettersi sulla ridente e molto comoda strada, che conduce a Pozzuoli, dove i passaggieri anche dalle più remote regioni si portano per osservare i tanti resti d'antichità, non che i moltiplici oggetti di curiosità naturali: evvi un estinto vulcano volgarmente chiamato Solfatara, forse dal perchè vi sono delle fabbriche di zolfo, che, sebbene in picciola quantità, vedesi sparso, e come immedesimato con varî strati di terra intorno intorno al cratere, e sulla volta, che serve come di coperchio alla bocca dell' estinto Vulcano; sulla quale volta allora che si scaricano de' colpi con grossa pietra odesi un tremolo rimbombo, pari al sordo fragore, che da lontano si fa sentire allo scoppio del cannone. Evvi un convento dei Cappuccini nel luogo, ove fu decapitato il glorioso S. Gennaro; ed esiste quasi per intero l' anfiteatro, nel quale l' invitto martire fu esposto al furore delle bestie. I pochi avanzi del tempio di Serapide, e l' enorme grandezza del fusto delle sue colonne, son chiari segni della sua primitiva magnificenza: è curioso l' osservare molte schiere di piccioli pesci, i quali van guizzando sul marmoreo pavimento del tempio, che serve come di letto all' acque del mare, il quale per sotterranei meati vi penetra. Non lungi dal cennato tempio vi si vede una masseria, ove esistono i ruderi della villa del gran Ciccrone principe degli Oratori latini. Il monte Falerno, celebre presso i romani scrittori per l'esquisitezza de' suoi vini, da' naturali è detto monte *Barbaro*, ed è quasi spoglio d'ogni pianta fruttifera ad eccezione di poche viti. A piede del così detto *Monte Nuovo*, sorto da una eruzione vulcanica, alla parte di Maestrale dello stesso trovasi il tanto rinomato lago *Averno*, e gli avanzi del tempio d' Apollo con tante particolarità da Virgilio descritti nel 6° libro dell' Eneide: alla breve distanza di pochi passi per una infelicissima porta s' entra nella lunga ed oscura grotta della *Sibilla Cumana*, nella quale, dopo il tragitto di qualche centinajo di passi a lume di accesi fanali, trovasi a man destra incavato un angustissimo cammino, che dopo quindici a venti passi va a terminare nell' oscure, ed orrende

camerette della Sibilla: in quelle camerette si penetra da' passaggieri portati sulle spalle de' facchini addetti al mestiere, dopo aver guadato l'acque, che dal vicino lago per meati sotterranei vi penetrano: se per fatalità gli accesi fanali, che si portano da' facchini medesimi, andassero ad estinguersi, l'inesperto passaggiero si troverebbe, se non perduto, nella massima agitazione al bujo di quell' orribili caverne, che con altra frase potrebbero meglio nominarsi, *vestibolo dell' Inferno*. Le *stufe di Nerone* sono ancora delle caverne, in fondo delle quali v' è un profondo ed oscuro pozzo con acqua riscaldata a segno, che riempitone un recipiente, e messevi dell'uova, nel breve spazio di pochi minuti si cuociono: la persona, che si cimenta ad attingervi l'acqua, si deve recare tutta ignuda; giacchè il sudore si promove in tanta copia da crederla piuttosto sortita da un bagno. Al Sud delle dette stufe veggonsi le mura, in gran parte ancora illese, d' un *tempio di Mercurio* fabbricato a volta, nelle pareti del quale, se s'adatti l' orecchio in convenevole posizione, odonsi con tutta distinzione le parole, che a voce sommessa da altri sono profferite colla bocca quasi lambente sull' opposta parte. Le così dette *Cento Camerelle* di Nerone sono pari a tanti lunghi sotterranei corridoi, che dicesi un tempo essere state prigioni. In non molta distanza si fa osservare un altro oscuro sotterraneo, che credesi la *Tomba d' Agrippina* madre di Nerone, in dove nulla evvi degno d'osservazione, oltre delle sue volte lavorate a stucco. La *Piscina Mirabile*, per come viene volgarmente chiamata, è una spaziosa e profonda cavità coverta da sorprendenti volte, e sostenuta da un gran numero d'archi, e di pilastri; dessa non era, come credesi, che un vasto serbatojo d' acque per uso della flotta Romana. Finalmente son degni d' osservazione i così detti *Campi Elisi*, ove tuttavia veggonsi molti sepolcri, in uno de' quali nell' anno 1838 vedevasi steso un intero scheletro umano. Credo sufficienti queste compendiate notizie per chi non ha osservati da vicino que' rispettabili e memorandi monumenti d' antichità.

La *terra di Lavoro* è divisa ne' cinque distretti, o sottintendenze, di *Caserta*, di *Nola*, di *Piedimonte*, di *Sora*, patria del Cardinal Baronio, e di *Gaeta* piazza d' armi, e forte per natura e per arte. La capitale è *Caserta* città di 10 mila abitanti: di giorno in giorno migliora nel suo interno, e la novella strada, o *corso Ferdinando II*, fra poco emulerà colle più belle delle grandi Capitali: ma il principale ornamento della città di Caserta, che giace in un piano, è l' immenso *Real Palazzo*, che credesi il più bello, e magnifico di quanti ve n'esistono in Europa: la contigua villa per le sue rarità, ed o-

pere dell' arte, niente di bello lascia a desiderare (1). Le città, che in questa provincia meritano attenzione, sono; *Capua*, piazza forte, che non bisogna confondere coll' antica Capua

(1) Per appagare la curiosità de' giovanetti mi prendo la pena di fare qui una breve descrizione di quel maestoso palazzo. Nella prospettiva, che guarda un ameno spazioso largo di figura semicircolare fiancheggiato da militari quartieri, si veggono, a contar da quelle, che servono a dar lume a' sotterranei, cinque ordini di aperture, ciascuno dei quali ne conta 37. Delle dodici altissime, e scannellate colonne d' ordine corintio, le quali rendono imponente quella prospettiva, quattro sporgono in un' estremità, quattro nell' altra, e l' altre quattro nella parte di mezzo; e queste ultime sostengono come un triangolo, nel vertice di cui stà fermo un orologio che di poco s' innalza sul livello della lunga balconata, che s' eleva tutta intorno su quella grande cornice, che finisce il palazzo: vi sono nella stessa prospettiva tre grandi portoni d' ugual dimensione, ed altrettanti in corrispondenza dalla parte opposta; de' quali sei portoni i quattro laterali vi portano ad altri quattro spaziosi, e ben adornati atrii: i due di mezzo, che sono in opposta corrispondenza, comunicano fra loro per mezzo d' un lungo porticato adorno anche esso di gran numero d' archi, pilastri, e varii gruppi di colonne d' ordine dorico, il più maestoso de' quali gruppi sorge in mezzo del portico, ed ha il numero di 32 colonne. A destra si eleva la magnifica scala: bassi rilievi di finissimo marmo fiancheggiano la prima tese della scala di 36 lunghi gradini, a' due lati della quale vi sono due leoni di marmo, che per la loro così viva espressione s'attirarono l'ammirazione dell' immortale Canova: nel muro in fronte a questa prima tese coverto di marmi di svariati, e di brillanti colori, vi sono nelle rispettive nicchie differenti pezzi di alto rilievo, fra' quali quello, che rappresenta l' illustre Re Carlo III fondatore del palazzo: si sale poi per due opposte braccia di 30 gradini per cadauno fiancheggiate dalla parte, che guarda la prima tese, da baluastri di colorato marmo, e dall' altra parte è in immediato contatto colle interne pareti del muro coverto anche esso di marmo a differenti colori, ed adornato da gran numero di colonne, che sostengono la volta variata da diverse pitture: le due dette braccia vanno a terminare nel vestibolo della cappella, vestibolo per vero di sorprendente magnificenza: 32 colonne d' ordine jonico, ed un immenso numero di pilastri dell' ordine stesso fan parte de' tanti pezzi di bella scoltura ornamento di questo vestibolo, a cui danno lume quattro grandi aperture, che sporgono ciascuna in uno de' quattro atrii del palazzo. La cappella per tante particolarità magnifica richiederebbe più pagine per un esatto dettaglio, egualmente che d' un tanto Palazzo, quantunque in gran parte nel suo interno è ancor *rustico*.

La real villa di delizia attaccata al descritto palazzo per dritto si estende nella lunghezza di più miglia fino alla vetta d' una collina, ove gorgogliando sgorga l' acqua, che rapida, e spumante, stretta fra artificiali ripari, è quasi sparpagliata da spesse rupi, e da spessi sassi, che disseminati giacciono lungo lo scosceso suo letto; e poi per tortuosi giri scorrendo si precipita in una gran vasca semicircolare; sorgono nella detta vasca due gruppi d' eccellente scoltura, e rappresentano, l' uno Diana colle sue Ninfe nel bagno, l' altro Atteone cambiato in cervo, che è assalito da' suoi anelanti cani: perdesi quell' acqua, per poi ad intervalli successivamente comparire in tre altre disgiunte, e ben grandi vasche di forma rettangolare, scarican-

chiamata oggi *S. Maria*, in dove vi esistono le rovine, e parte di un magnifico anfiteatro. *Arpino* patria di Mario, e di Marco Tullio Cicerone, ad onore di cui il real collegio vien detto il collegio Tulliano. *Pontecorvo* di 8000 abit. che spetta al Pontefice, è in questa provincia che conta 700 mila abitanti.

Il *Principato meridionale* o *Citra* si divide nelle sottintendenze, di *Salerno*, di *Campagna*, di *Sale*, e di *Vallo*: la Capitale è Salerno sul golfo dello stesso nome, città, che inclusi i suoi villaggi, ha 17,000 abitanti, con un bel teatro di recente costruzione, ed un Liceo. In questa provincia sulla medesima costa v'è *Amalfi* patria del celebre Flavio Gioja inventore della Bussola. Il numero degli abitanti della provincia si fa ascendere a 550 mila.

Il *Principato settentrionale* o *ultra* di 380 mila abit. abbraccia le sottintendenze, d'*Avellino*, di *Ariano*, e di *Santangelo de' Lombardi*. Avellino di 21,000 abitanti n'è la Capitale fornita d'un bel teatro, e d'un collegio d'educazione. In questa provincia trovasi il ducato di *Benevento* di 22 mila abitanti di spettanza al Papa: sotto le mura di questa città cadde estinto l'illustre Manfredi combattendo da prode contro Carlo d'Angiò già designato Re di Napoli nel 1266 di Cristo.

Il *Sannio Molise* si divide ne' tre distretti, di *Campobasso*, d'*Isernia*, e di *Larino*. In Campobasso capitale con 9 mila abit. vi sono delle riputate fabbriche d'acciajo. La popolazione della intera provincia è di 360 mila abitanti.

L'*Abruzzo Aquilano*, od ultra 2.°, di 370 mila abitanti, comprende i quattro distretti d'*Aquila*, di *Civitaducale*, di *Avezzano*, e di *Sulmona* patria del Poeta Ovidio. La Capitale è Aquila di 10 mila abit.

L'*Abruzzo Teramano*, od ultra 1.°, diviso dallo stato Pontificio dal fiume Tronto, contiene con 236 mila abitanti i distretti di *Teramo*, e di *Penne*. La Cap. Teramo ha 13 mila abit.

L'*Abruzzo Chietino*, o citra, dividesi ne' tre distretti di *Chieti*, *Lanciano*, e *Vasto*; la Capitale è Chieti con 17 mila abitanti, e la provincia ha 320 mila.

dosi per la bocca di marmorei mostri marini, o spuntando a spessi zampilli dalle tanto variate scolture alla testa di ciascuna vasca. Per sotterranei canali scorrendo le acque vanno poi fuori mano a gittarsi in un altra vasca, che per la sua grandezza può dirsi un picciolo mare: è veramente bello a vedersi colà in mezzo all'acque sorgere, come isoletta, un delizioso giardinetto adorno da varie fiorite piante, e da cinque pagliaja, nella più grande delle quali, che s'erge in mezzo, veggonsi tanti pastorecci e rozzi utensili, sedie ec. in tutto costrutti di legno di quercia: ma fin qui non ho fatto altro che semplicemente accennare le delizie, e rarità dell'amenissima villa, e del grandioso palazzo, per cui finora si sono spesi più che 7 milioni di duc.

La *provincia di Capitanata*, una delle più vaste del regno, non contiene più di 270 mila abitanti, ed è divisa ne' tre distretti, di *Foggia*, di *Sansevero*, e di *Bovino*; la capit. Foggia è una bella città di 24 mila abit. La città di Manfredonia, così chiamata dal suo fondatore Manfredi, dà il suo nome al golfo, sul quale giace. Al suo confine colla provincia di Bari scorre il fiume Ofanto non lungi dall'antica *Canne* resa famosa nell' istoria antica per la sanguinosa disfatta data dal Cartaginese Annibale a' Romani.

La *provincia di Bari* della popolazione di 460 mila abitanti è divisa parimenti ne' tre distretti, di *Bari*, di *Barletta*, e di *Altamura*. La capitale Bari è città Arcivescovile, che giace in una penisola sull' Adriatico, e si distingue per l' eccellenza delle sue strade e del suo fabbricato, specialmente nella parte nuova: Bari conta 25 mila abitanti.

La *provincia di Lecce*, o terra d' Otranto, di 360 mila abitanti, abbraccia le quattro sottintendenze, di *Lecce*, di *Gallipoli*, di *Taranto*, e di *Brindisi*. La capitale Lecce una delle più deliziose, e culte città del regno ha un collegio d'educazione, e vi si numerano 18 mila abitanti.

Taranto, che è fabbricata su d'un'isoletta unita al continente con due ponti, fu in remotissimi tempi occupata da una ciurma di giovani Spartani, che vi si fissò discacciatine gli abitanti. In questa allora corrotta città sbarcò *Pirro* Re dell'Epiro quando si portava in Italia a far guerra a' Romani. Brindisi sull'Adriatico accolse *Virgilio* moribondo, ove poi finì di vivere; il suo ora rinascente porto era famoso presso i Romani, che da là scioglievano le vele per la Grecia, e per qualunque altro luogo dell' oriente.

Le tre descritte provincie, di Capitanata, di Bari, e di Lecce, vanno anche oggi comprese sotto il comune nome di *Puglia*.

La *Basilicata*, che è la più estesa provincia del regno, è divisa nelle quattro sottintendenze, di *Potenza*, di *Matera*, di *Melfi*, e di *Lagonero*: la popolazione dell' intera provincia è di 460 mila abitanti: la Capitale Potenza meschina città ha un collegio d' educazione, e conta 12 mila abitanti.

La *Calabria*, che forma la parte più meridionale del regno, dividesi in tre provincie, che sono:

La *Calabria settentrionale*, o citeriore, della popolazione di 440 mila abitanti, che dividesi ne' quattro distretti, di *Cosenza*, di *Castrovillari*, di *Rossano*, e di *Paola*: questa fertilissima, ma poco coltivata provincia, ha per capitale *Cosenza* Arcivescovile città di 9000 anime in una poco felice situazione sul fiume Crati.

Nella città di Cosenza morì il Re de' Visigoti Alarico l'Audace: e la sua

armata, deviato il corso del fiume, e scavatane una fossa, lo seppellì assieme con grandi, e ricchi tesori; ed acciocchè la posterità ignorasse per sempre il luogo della sepoltura, furono uccisi tutti gli operai, che erano stati impiegati allo scavamento nel fiume *Basento*.

Fra le capitali de' suoi distretti meritano attenzione Rossano di 12 mila anime, e Paola di 7 mila pur troppo conosciuta per aver dati i natali al Taumaturgo S. Francesco, detto perciò *S. Francesco di Paola*.

La *Calabria media*, od ulteriore 2.ª di 330 mila anime, fertile a preferenza della precedente, contiene i quattro distretti di *Catanzaro*, *Monteleone*, *Nicastro*, e *Cotrone*: Catanzaro culta città di 18 mila anime con un Liceo, è la sede di un tribunale d'appello per le tre Calabrie. *Cotrone* di 4 m. ab. è troppo nota nella storia per essere stata la sede della scuola Italica fondatavi da Pitagora. *Monteleone* di 8000 abitanti con un collegio d' educazione è situato sull'amenissima vetta di un monte, e gode quindi d'un estesissimo, e molto svariato orizzonte: nel distretto di Monteleone giace *Tropea* piccola, ma deliziosa, e culta città di 4500 abitanti, la quale diede i natali all' illustre autore del Saggio Filosofico (1).

La *Calabria meridionale*, od *Ulteriore* 1ª, della popolazione di 300 mila abitanti contiene i tre distretti, di *Reggio*, di *Palmi*, e di *Gerace*: vien reputata la più fertile provincia del regno per la varietà de' suoi prodotti; eccellenti olii, cereali, fichi secchi, seta d' ottima qualità, agrumi di qualunque specie, sono i prodotti, de' quali abbonda. La Capitale è *Reggio* città Arcivescovile di oltre 23 mila anime inclusi i suoi villaggi: tutt' i viaggiatori convengono nell'assentire che questa deliziosa Città, e per l'amenità della sua situazione, e per la regolarità del suo interno, è la seconda di questo regno. Giace quest' antichissima città alle falde d' amene colline sullo stretto, o faro di Messina, circondata da molti ridenti villaggi sparsi in quelle svariate, e deliziose campagne, che esalano odori d'esquisita fragranza durante il tempo della fiorita degli agrumenti: dalla parte di occidente in distanza di 10 a 12 miglia, al di là dello stretto, sorge la catena delle montagne dell'opposto lato della Sicilia, le quali colpite da' raggi del Sole, che sorge, producono un per quanto bello altrettanto grato effetto sulla vista non mai stanca d' ammirare. L'interna costruzione di questa Città, oltre la regolarità della maggior parte de' suoi fabbricati, merita attenzione per le belle strade, che per tutte le direzioni la dividono, e fra queste il bellissimo Corso Borbonico, che dritto, e ben lungo, la divide da setten-

(1) Il fu Barone Pasquale Galluppi Professore di Logica e Metafisica nella Regia Università di Napoli, e di sempre felice ricordanza.

trione a mezzogiorno: l'amenissima, e molto larga strada della marina, che, parallela al corso Borbonico, estendesi lungo la spiaggia del mare, vien fiancheggiata dalla parte di oriente da un lungo ordine di palazzi di non grandioso, ma regolare ed uniforme disegno: dall' opposta parte ergesi una lunga e ben livellata muraglia, che, difendendo la strada da' tempestosi cavalloni dell'onde marine, serve in pari tempo come di sedile alla gente, la quale lieta, ed a folla vi accorre sulle fresche ore del mattino, e dopo il tramonto del Sole: quattro grandiose fontane d'eccellente architettura par che rompano la continuata lunghezza della detta muraglia. Un Duomo d'eccellente costruzione, un bel Seminario ed in amena posizione, un real Collegio, un Orfanatrofio, varie case di educazione per le nobili donzelle, una pubblica Biblioteca, ed un bel teatro, accrescono la bellezza di questa culta, e civilizzata Città.

Gerace, non lungi da' ruderi di *Locri* celebre nell'antichità pel valore de' suoi soldati, e pe' grandi uomini, che produsse nella repubblica delle scienze, e delle lettere, è pur dessa una culta città di circa 6000 abitanti, conosciuta nel regno soprattutto per l'esquisitezza de' vini che produce il suo suolo.

Palmi d'oltre a 10 mila abitanti è una bella città per la regolarità del suo interno, e delle sue dritte., e ben larghe strade, non che per la sua amena posizione, che, dalla parte di settentrione ad occidente, presenta la più bella, e svariata veduta di mare; scorgesi in lontananza una parte della Sicilia fino a Messina, e più al mezzogiorno le pittoresche coste di *Scilla* e di *Bagnara*: per l'abbondanza, e qualità de' viveri d'ogni genere la cede a ben poche città del regno. Sono notabili in questa provincia, *Cittanuova*, *Polistena*, *Radicena*, *S. Eufemia*, *S. Giorgio*, *Roccella*, *Siderno*, e *Ardore* (1).

(1) S'è fuor d'ogni dubbio che in altra men felice epoca i Calabresi erano molto indietro nella civilizzazione, ora però non si può disconvenire che in quelle provincie, ed a preferenza nella Calabria ulteriore 1.ª o meridionale, la coltura è progredita a segno che ben pochi sono que' piccioli paesi, ne' quali per la loro geografica posizione non ancora s'è propagata la luce del ben vivere civile: nè poteva avvenire altrimenti da che fin dal decennio oltre del propagato commercio, che s'estende per molte parti, moltissimi giovani studenti Calabresi periodicamente per ogni anno si portano in questa illustre Capitale, per quindi far ritorno nella propria provincia dopo d'aver ricevute le più solide istruzioni, alle quali s'addicono con quel fervore, ed inalterabile costanza, che è propria della loro naturale indole. Che che se ne voglia dire, i Calabresi sono sinceri, ospitali, dotati di sublime intelligenza, e d'un'attitudine poco comune per qualunque ramo dello scibile, e la Capitale stessa che anche al giorno d'oggi accoglie molti illustri, e distinti personaggi calabresi, rende non equivoca testimonianza alle mie assertive. Le provincie Calabre, che per tanti riflessi son ben condizionate, spes-

I fiumi principali sono, il *Garigliano*, il *Volturno*, che si scaricano nel golfo di Gaeta: il *Tronto* al Nord dell' Abruzzo Teramano, e *Pescara* al Sud dello stesso, vanno a scaricarsi nell' Adriatico: *Mesima* e *Marro* nel golfo di *Gioja*. Sul Liri che più basso dicesi Garigliano ebbe luogo la prima battaglia fra le legioni Romane e l' agguerrite falangi Greche comandate dal loro Re Pirro, il quale comprò la vittoria al caro prezzo di 13 mila de' suoi soldati caduti sul campo di battaglia, sopra 15 mila Romani rimasti estinti; per cui fu obbligato ad escla-

so vengono agitate da terribili tremuoti; quello nel dì 5 febbrajo 1783 fu così veemente, sopratutto nella così detta *piana* nel distretto di Palmi, che in pochi minuti 32 mila anime rimasero subbissate, o sepellite sotto le case fin dalle fondamenta sconvolte. *Santa Cristina*, *Varapodio*, *Terranuova*, e tanti e tanti disgraziati villaggi, precipitarono: e qualchè città, squonquassato il suolo, non si potette ivi redificare, e bisognò trapiantarla altrove: *Oppido* città Vescovile soggiacque a questa fatale sventura: desso venne fondato non lungi dalle falde degli Appennini, in un sito per vero alquanto umido, ma con regolare disegno, e bella simetria: nell' interno, quantunque città nascente, pure è decorata di buoni edifizii. La città conta presso che 4 mila anime.

Questa Città quasi fin dal suo nascere in que' tempi di somma miseria, ed estrema calamità ebbe dalla Providenza per Padre più, che per Vescovo, l'adorabile *Alessandro Tomasini* morto poi Arcivescovo di Reggio, alla memoria del quale la gratitudine m' obbliga di consagrare questi pochi righi: da savio e prudente, qual era, tutto rivolse l'animo alla perfetta e completa istituzione del suo Seminario: e videsi allora quel medesmo prelato di persona recarsi in lontani paesi per indurre taluni personaggi, illustri per dottrina, e per ingegno, a farla da maestri nel suo seminario; egli, comunque coverto di rozzi panni, e sempre in intima familiarità cogli alunni, spirava da quel suo ridente volto rispetto, e sincera venerazione. Con troppo limitati mezzi, oltre delle tante fabbriche erette in città, costrusse un altro seminario in un sollevato ed amenissimo sito detto *Piminoro*, dove, a sue istanze, e cooperazione, si fondò una colonia: nella stagione estiva gli alunni del seminario si portavano a villeggiare, anzi a ricevere novella vita in quel delizioso sito; ed i Signori Oppidesi avrebbero fabbricati de' casini tanto necessarii per la salute delle loro famiglie. Tante ben premeditate speranze vennero deluse da impreveduti avvenimenti: fa gran pena però il considerare d' essersi definitivamente così abbandonate quelle fabbriche, frutto d' immense spese, quando con poche centinaja di ducati si sarebbero ristaurate, e rese idonee al proprio uso, ed al benessere di tanti individui, non che al notabile aumento della colonia ivi stabilita: è da sperarsi però che il novello Vescovo *Monsignor Caputi* dell' illustre ordine di S. Domenico, voglia prestare questo beneficio, e che, memore del dottissimo Padre *Masdea* dello stesso Ordine, il quale ivi sedendo da maestro diede il nome di Piminoro al luogo, di cui è parola, memore ripeto di ciò egli lo faccia, e lo faccia presto, per acquistarsi novelli titoli di gratitudine, e di riconoscenza, a' quali il suo buon volere, e la sua energica fermezza non disgiunta dalla Cristiana mansuetudine, certamente gli danno tutto il dritto d' aspirare.

mare che un'altra simile vittoria avrebbe distrutta la sua armata.

I laghi principali sono, il *Fucino* della circonferenza di 34 miglia nell'Abruzzo Aquilano: i laghi di *Lesina* e di *Varano* nella Capitanata: il *Fusaro*, il lago *Averno*, ed il lago di *Agnano*, tutti e tre nella provincia di Napoli.

Le montagne principali, oltre il gruppo del *Gargano* nella Capitanata, sono la catena degli *Appennini*, che traversando l'intero regno va a finire nella punta più meridionale della Calabria ult. 1ª. Sono monti principali la *Majella* nell'Abruzzo Chietino alto pal. 10,552, e più è il monte *Corno* nel gran *Sasso d'Italia* fra l'Abruzzo Aquilano e Teramano di palmi 10962 il monte *Matese*, o monte Miletto come altri lo dicono, nel Sannio s'eleva per 7762 palmi; e l'*Aspremonte* nell'ultima Calabria s'innalza all'altezza di 5840 piedi.

I capi, o promontorj principali sono, quello di *Gaeta*, quello di *Minerva* detto anche della *Campanella* fra il Golfo di Napoli, e quel di Salerno; quindi quello della *Licosia*, e poi quello di *Palinuro*; la *punta di Vaticano* fra' due golfi di S. Eufemia, e di Gioja; il Capo *Spartivento* nell'estremo più meridionale della Calabria da una parte all'Est, e dall'altra *la punta dell' Armi*, da altri detta anche Capo: il capo *Rizzuto* nel golfo di Squillace; il capo *Leuca* nel Leccese sul golfo di Taranto; ed il promontorio di *Gargano* nella Capitanata sul golfo di Manfredonia.

L'isole del regno di Napoli sono, *Ponza*, *Palmerola*, *Zennone*, *Ventotene*, *Botte*, e *S. Stefano*, all'ovest del golfo di Gaeta, al termine del quale in vicinanza del golfo di Napoli vi sono, *Ischia*, e *Procida*, e quindi la picciola *Nisita* nella Baja di Pozzuoli, nella quale evvi il Lazzaretto; finalmente nel golfo di Napoli vi è *Capri* pur troppo celebre per la dimora dell'imperadore Tiberio, non che per l'ammirabile fenomeno della *grotta azzurra*. Nell'Adriatico le isole *Tremiti*.

Nell'isola d'Ischia è notabile il monte *Pomeo* da' naturali detto S. Nicola, sulla vetta del quale in un mattino a ciel sereno si gode la più grandiosa veduta del vastissimo e da più lati svariato orizzonte.

DELLA ISOLA DI SICILIA.

La *Sicilia*, la più grande isola del mediterraneo, chiamata anche dagli antichi *Sicania*, e per la sua forma triangolare detta pure *Trinacria*, o *Triquetra*, è divisa dal regno di Napoli dal faro di Messina anticamente detto *Fretum Siculum:* e nella superficie di 7500 miglia quadrate contiene più che 2 milioni di abitanti.

La Sicilia si divide in sette provincie, che sono:

1. La *provincia di Palermo* con 580 mila abitanti. Palermo di 170 mila abitanti n'è la capitale, deliziosa città, divisa come in quattro parti da due magnifiche strade, le quali vi si tagliano a croce: un gran numero di begli edificii, di statue, di fontane, e di deliziosi passeggi la decorano, non altrimenti che un orto botanico, tre biblioteche, sette case di educazione, ed un osservatorio.

Questa provincia abbraccia i quattro distretti, di *Palermo*, di *Corleone*, di *Termini*, e di *Cefalù*. Vedesi *Pellegrino* non lungi da Palermo famoso pel Santuario di Santa Rosolia.

2. La *provincia di Trapani* della popolazione di 180 mila abitanti, abbraccia i tre distretti, di *Trapani*, di *Mazzara*, e d' *Alcamo:* Trapani, che contiene 24 mila abitanti, n'è la capitale. *Marsala* in questa provincia è reputata per gli esquisiti vini, che si raccolgono ne' suoi territorii.

3. La *provincia di Girgenti* della popolazione di 230 mila abit. contiene i tre distretti, di *Girgenti*, *Bivona*, *Sciacca*. La capitale *Girgenti* di 16 mila abitanti è decorata da antichi monumenti, e da una pubblica biblioteca.

4. La *provincia di Caltanissetta* di 180 mila abit. abbraccia i tre distretti, di *Caltanissetta*, di *Piazza*, e di *Terranuova*. La sua capitale Caltanissetta contiene 17000 abitanti.

5. La *provincia di Noto* della popolazione di 250 mila abit. si divide ne' tre distretti, di *Noto*, di *Modica*, e di *Siracusa*. La Capitale *Noto* città bene edificata ha la popolazione di circa 20 mila abitanti. *Siracusa* ha 14 mila abitanti.

Siracusa è pur trppo celebre ne' fasti dell' istoria antica non solo per la sua fortezza vantaggiata dalla natura, e dall' arte, ma molto più per l'indole guerriera de' suoi abitanti, che operarono prodigii di valore sotto la condotta d' esperti capitani: è assai celebre nella storia la rotta, anzi lo sterminio da' medesimi, capitanati dallo Spartano Gilippo, fatto in replicate battaglie degli Ateniesi comandati da Nicia, e da Demostene antenato dell'illustre oratore dello stesso nome; i quali capitani subirono ad una ignominiosa morte nella piazza di Siracusa quattro secoli circa prima di Gesù Cristo. Siracusa fu anche la patria del grande Archimede, il sepolcro del quale, dimenticato dagli abitanti, fu scoperto da Cicerone.

6. La *provincia di Catania*, di 350 mila abitanti, è divisa ne' distretti, di *Catania*, di *Caltagirone*, e di *Nicosia*. La Capitale Catania di 50 mila abitanti è una bella città con larghe, e regolari strade: la pubblica università di studî, le due pubbliche biblioteche, e i musei di storia Naturale, e d'antichità, meritano tutti d' essere considerati. Riputate sono le sue manifatture di seta.

7. La *provincia di Messina*, nella quale vi sono 340 mila abitanti, abbraccia i quattro distretti, di *Messina*, di *Castro-*

reale, di *Patti*, e di *Mistretta*. La Capitale Messina, che contiene oltre 90 mila abitanti, è una deliziosa città con lunghe, e belle strade, con larghe piazze, e begli edifizii; famoso è il suo porto, e forte la sua cittadella, magnifici sono il Palazzo Senatorio e la ricchissima Cattedrale. Messina è sede Arcivescovile.

I fiumi principali, quantunque poco considerabili, sono, *Giarretta* nella valle di Catania, il *Salso* nella valle di Girgenti, il *Simeto* nella valle di Messina. I laghi di *Biviera* e di *Lentini* sono nella valle di Catania. Le sue *montagne* debbonsi considerare come una diramazione degli Appennini distaccata forse dalla vicina Calabria da violenti scosse, per le quali s'aprì lo stretto di Messina. Mongibello, o sia l'Etna, alle falde del quale giace Catania, s'eleva per 12,474 palmi sopra il livello del mare, per cui, anche nell'estiva stagione è, fino ad un certo segno, coverto di neve: l'eruzioni di questo vulcano sono più terribili, e spaventevoli che quelle del Vesuvio, ed i suoi cupi mugiti si propagano a grandi distanze.

I principali promontorî sono, *Capo Faro*, *Capo Passaro*, e *Capo Boeo*, detti dagli antichi *Peloro*, *Pachino*, e *Lilibeo*. Da questo ultimo capo fra' più felici augurii d'immenso popolo quivi accorso, Scipione Africano il Maggiore sciolse le vele per recarsi a Cartagine colla sua armata piena di entusiasmo, avida di vendetta, e pronta a sacrificarsi per vendicare l'obbrobrio della sofferta sconfitta a Canne.

L'isole della Sicilia sono, l'isole *Eolie*, o di *Lipari*, capitale Lipari città vescovile di 13 mila anime; fra queste picciole isole merita osservazione *Stromboli* pericoloso vulcano, che sempre gitta fuoco; alcune migliaja di miserabili abitano l'oriente di questa isoletta, ove si produce esquisito vino, e si veggono lentamente vegetare pochi piedi di fichi e di peri. All'Ovest vi sono le altre isole, di *Burrone*, *Maretimo*, *e Favignana*: al Sud l'Isole di *Pantellaria*, *Lampedusa*, *e Linosa.*

Nella monarchia del Regno delle due Sicilie il principe successoro al trono, e che non può essere mai una donna, prende il titolo il *Duca di Calabria*. La rendita ascende a 29 milioni di ducati, oltre d'altri quattro milioni di rendite dette provinciali, e comunali. L'armata nello stato di pace è di 60 mila uomini d'ogni arma. I legni di guerra sono, 2 vascelli, fregate 4 a vela, e 8 a vapore, brigantini 5 a vela e 3 a vapore, corvette a vapore 5, battelli a vapore 4, cavafondi a vapore 3, oltre più di 50 legni minori. Vi s'ammira un *Bacino* di raddobbo pe' legni di grosso calibro di recente costruzione nel porto militare. La religione dello stato è la cattolica ad

esclusione di qualunque altra. Il numero de' Vescovadi, Arcivescovadi, ed Abbazie è di 109, di cui 92 sono nel regno di Napoli (1), fra' quali tre sono le Abbazie, di *Monte Vergine*,

(1) Diciamo poche parole sulla storia di questo Regno. Duranti le lotte e le vertenze, come accenneremo alla fine dell'Italia, fra gl'imperadori Greci e i Longobardi, e negli anni successivi, diverse parti della bassa Italia come *Salerno*, *Capua*, e *Benevento*, si elevarono a stati indipendenti, ed altre come *Amalfi*, *Napoli*, e *Gaeta* si ressero a repubbliche. Vennero intanto i *Normanni*, i quali, e massime *Guglielmo Braccio di Ferro* appoggiato dagli altri suoi fratelli *Onfredo* e *Dragone*, conquistarono nel 1041 quasi tutta la Puglia, e Guglielmo fu nel 1043 salutato *Conte di Puglia*, finchè in seguito altri due suoi Fratelli *Roberto Guiscardo*, e *Ruggiero* detto *il Gobbo* estesero le loro conquiste nelle rimanenti provincie meridionali di questo Regno: Roberto *Guiscardo* ebbe dal Papa *Nicola II.* nell' anno 1059 l' investitura qual *Duca di Puglia e di Calabria* a patto però di vassallaggio della Chiesa: conquistata la Sicilia contro i Saraceni, ebbe nel 1072, il titolo di *Conte di Sicilia* l' altro fratello Ruggiero, il quale sopravvivuto a Roberto assunse in seguito, nell'anno 1086 come vuolsi, il nome di Gran-Conte di Sicilia: suo figliò nomato anche *Ruggiero* finì di conquistare il rimanente del Regno non escluso il Ducato di Napoli, e nel 1130 assunse il titolo di *Re*, fissando la sna sede in Palermo, avendo antecedentemente acquistato per dritto d' eredità il ducato di Puglia nel 1127.

La Linea maschile Normanna s'estinse nel 1198 in persona di *Guglielmo III* figlio di Tangredi bastardo di Ruggiero, vinto, accecato, e gittato in prigione assieme colla sventurata sua madre Sibilia, da *Arrigo VI* di Germania detto il *Severo* o meglio il *barbaro*: e questo era *Svevo*. Lo *Svevo* Arrigo VI aveva condotto a moglie *Costanza* figlia postuma del Re Ruggiero, e la sua discendenza regnò finchè l'ultimo germe il bello ma infelicissimo *Corradino* fu fatto morire nel mercato di Napoli nel 1268 da *Carlo d' Angiò*, il quale, resosi padrone del Regno fin dal 1266 dopo la morte del Re *Manfredi* sotto Benevento, n'è rimasto Signore di tutto il regno delle due Sicilie fino al 1282, quando, dopo il famoso *Vespro Siciliano*, la Sicilia si è distaccata per ubbidire a *Pietro d'Aragona* e suoi successori nella Spagna. La casa d' Angiò rimasta sovrana del solo regno di Napoli s' estinse in *Giovanna II* nel 1435, alla quale per dritto d'adozione successe, dopo molte battaglie e combattimenti, e fuori e dentro le mura di Napoli, contro il francese *Renato* d'Angiò, il famoso *Alfonso* d' Aragona, nel 1444, al quale ne' suoi dominî della Spagna non che nella Sicilia successe suo fratello Giovanni II; ed in Napoli nel 1458 il suo figlio naturale *Ferdinando I.* (d' Aragona) il cui discendente *Federigo d' Aragona* fu sbalzato dal trono dalle forze combinate di Luigi XII di Francia, e di Ferdinando il Cattolico di Spagna, il quale nel 1503 rimase padrone assoluto di tutto il Regno, dopo diversi eclatanti fatti d'armi contro i Francesi battuti dal gran Capitano Consalvo. Duranti i quali infrangenti avvenne nel 13 febbraro del citato anno la famosa *disfida di Barletta* fra 13 francesi da una parte e 13 italiani dall' altra fra' quali *Ettore Fieramosca* Capuano, che tenevano le parti degli Spagnuoli. Dal 1503 Napoli e Sicilia non fu che un Vicereame Spagnuolo fino al 1734, quando, morto nel 1699 Carlo II di Spagna, e dopo luttuose alternative di dominazione fra Filippo V d'Angiò successo a Carlo II, e Carlo VI d' Austria, Carlo III comunemente detto Bor-

della *SS. Trinità della Cava*, e di *Monte Casino*, la quale ultima, in Terra di Lavoro, conserva preziosissime scritture, e le più rispettabili memorie de' mezzi tempi, facendo astrazioni della rarità, e magnificenze del locale: e la sua esistenza sull'alta vetta d'un monte è per se sola una rarità.

Esercizio.

Quali provincie del regno di Napoli sono bagnate dall'Adriatico? quali dal golfo di Taranto? vi sono provincie, che non sono bagnate dal mare? in quale direzione è la Calabria Ulteriore 1ª per rispetto a Napoli?

LEZIONE 8. — DELLO STATO PONTIFICIO: E DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO.

Lo Stato Pontificio d'irregolarissima figura confina verso il Nord col regno Lombardo-Veneto, e coll'Adriatico; all'Est collo stesso Adriatico; al Sud-Est col regno di Napoli, ed all'Owest col Tirreno, e col Gran Ducato di Toscana. La popolazione, inclusa quella di Benevento, e di Pontecorvo, è di 2 milioni 800 mila abitanti in una superficie di 13 mila miglia quadrate.

bone degno figlio di Filippo V ebbe dopo tanti altri fatti d'armi le due Sicilie a suo regno indipendente dalla Spagna. Carlo III, per la morte di suo fratello Ferdinando VI senza eredi, chiamato alla successione di Spagna lascia nel 1759 i reami delle due Sicilie al suo terzogenito Ferdinando IV, che aveva trascorsi appena anni otto, avuto da *Amalia* figlia di Federico Augusto re di Polonia. La rivoluzione Francese privò Ferdinando del regno di Napoli, che per opera di Championnet si eresse in *Repubblica Partenopea* nel gennajo del 1799 per finire, dopo tante orribili scene sanguinose, al 13 giugno dello stesso anno ritornando sotto il dominio di Ferdinando il regno di Napoli per perderlo nel 1806 quando a dì 15 febbraro entrava nella Capitale ed a 30 Marzo proclamato Re Giuseppe Bonaparte fratello di Napoleone, fino al 1808, quando, partito Giuseppe a Re di Spagna, gli successe il cognato *Gioacchino Murat* fino al 1815 pochi mesi prima della caduta dell'Imperadore Napoleone colla battaglia di Vaterloo perduta a'18 giugno 1815. A Ferdin. IV, e che, dopo ricuperato il regno, prese a dì 8 dicembre 1816 il nome di Ferdinando I del Regno unito delle due Sicilie giusta le deliberazioni del Congresso di Vienna, vi successe, ed in età inoltrata, a 3 gennajo 1825 il figlio *Francesco I*, il quale travagliato da lento male morì a' 7 novembre 1830, lasciando numerosa prole. Gli successe al Trono il primogenito Duca delle Calabrie *Ferdinando II.* gloriosamente regnante: s'ebbe a prima moglie nel 1832 *Mària Cristina di Savoja* morta nel 1836 appena dato il successore al Trono, che ha nome Francesco; e per seconda moglie l'Arciduchessa d'Austria *Maria Teresa* sposata nel seguente anno 1837.

Lo stato Pontificio per decreto del 22 novembre 1850 provvisoriamente si divide in un *circondario della Capitale*, ed in quattro *Legazioni* affidate ciascuna ad un Cardinale, riservandosi con altro decreto fissarvi la sede principale: ogni Legazione dividesi in *delegazioni*, ossia provincie, ed ogni delegazione dividesi in Governi, ed i Governi in Comuni. Le quattro legazioni, secondo il Notiziario di Roma, prendono il nome: la 1ª *di Romagna*, che ha per *delegazioni*, o provincie, quella di *Bologna*, di *Ferrara*, di *Forlì*, di *Ravenna*. La 2ª *delle Marche*, che ha per delegazioni quelle di *Urbino e Pesaro*, *d'Ancona*, di *Macerata con Loreto*, di *Fermo*, d'*Ascoli*, e di *Camerino*. La 3ª dell'*Umbria*, che ha per delegazioni quelle di *Perugia*, di *Spoleti*, di *Rieti*. La 4ª di *Marittima* e *Campagna*, che ha per delegazioni quelle di *Velletri*, di *Frusinone*, e di *Benevento*. Il *Circondario* della Capitale abbraccia Roma e *Comarca*, le provincie di *Viterbo*, di *Civitavecchia*, e d'*Orvieto*. Delle quali alcune sono sul mar Tirreno, altre nell' interno, ed altre sull' Adriatico: noi cominceremo dalle prime.

Le provincie bagnate dal Tirreno sono.

La *Comarca di Roma*, che ha per capitale Roma metropoli di tutto lo stato. Questa antica Città, di oltre 170 mila abitanti, giace sul Tevere in distanza di circa 18 miglia dal mare: tutto in questa grandiosa città spira grandezza e magnificenza; e sotto questo aspetto è la prima Città del mondo. Vi sono 364 chiese: il tempio di S. Pietro per la sua magnificenza, ed eleganza, non ostanti i difetti notati da' periti nell'architettura, è il primo tempio dell'universo: le sue strade sono ben selciate, e mantenute sempre con ricercata nettezza, e sono notabili le tre strade principali, che partono dalla magnifica *piazza del popolo* come da un punto procedenti l'una a destra detta *Ripetta*, quella di mezzo il *Corso*, e l'altra a sinistra detta *Babuino*, che va a piazza di *Spagna*: L'adjacenti ville per quanto sono eleganti altrettanto sono triste, e tetre, perchè vi mancano gli uomini ad animarle col concorso. Nella Comarca di Roma sono da notarsi; *Tivoli*, ove veggonsi gli avanzi della *Villa di Mecenate*; sulle rive del lago Albano *Castel Gandolfo* con un bel palazzo di spettanza al Papa; *Frascati* che è l'antico Tuscolo ove Cicerone aveva la sua villa; *Palestrina*, che è l'antica *Praeneste*.

Delegazione di Velletri di cui la capit. Velletri contiene 9800.

In questa città placidamente dormiva l'invitto Re di Napoli Carlo Borbone, quando in una notte del mese d' Agosto durante la guerra coll'Austria, vennero nel 1744 assaltati di sorpresa tre reggimenti di Napolitana cavalleria, la quale posta in rotta fuggì in Velletri; gl' inimici inseguendola vi penetrarono, e per accrescere lo spavento, ed il terrore

vi appiccarono un incendio ; svegliato il Re scosso da subitaneo terrore balza dal letto , vola al campo , ed alla testa delle sue truppe s' impegna in un ostinato combattimento, dal quale dopo terribile strage da ambe le parti si ritira vittorioso.

Terracina al confine col regno di Napoli presso il golfo di Gaeta è una città di 5700 abitanti risorta per opera di Pio VI. In questa delegazione sono le famose paludi Pontine.

Delegazione di Frosinone, la quale ha per capitale *Frosinone*, di 6000 abitanti. *Pontecorvo* di 5000 abitanti nella terra di Lavoro nel regno di Napoli , appartiene a questa delegazione. Il fu re di Svezia Bernadotte ne aveva il titolo di Principe.

Delegazione di Viterbo ha per sua Cap. *Viterbo* con 13 m. ab.

Delegazione di Civitavecchia, la quale ha per sua Capitale Civitavecchia di 7000 abitanti, ed ella ha un porto, che è il solo da questo Stato posseduto sul Tirreno. Queste due ultime delegazioni formano il così detto *patrimonio di S. Pietro*.

Delegazione di Orvieto Cap. *Orvieto* con 8000 abitanti.

Le provincie o delegazioni interne sono due.

Delegazione di Perugia , che contiene 186 mila abitanti. La capitale Perugia di 36 mila abitanti è una bella città ricca di monumenti di bell' arti , e di tanti utili stabilimenti : dista poche miglia dal lago Trasimeno , detto anche lago di Perugia , sul confine colla Toscana , nelle vicinanze del quale il fiero generale Cartaginese Annibale riportò una clamososa vittoria contro i Romani comandati dal Console Flaminio.

Delegazione di Rieti ha per Capitale Rieti con 12 mila abit.

Delegazione di Spoleti ha per Capit. Spoleto con 7 mila abit.

Le provincie sull' Adriatico , che sono le più belle , floride , e popolate di questo Stato , sono quattro , cioè.

Delegazione di Macerata con *Loreto* , che contiene 244 mila abitanti : Presso Macerata , che ha 12 mila abit. e varii pubblici stabilimenti , accadde la rotta data a Gioacchino Murat nel 3 maggio del 1815 dalle truppe Austriache comandate dal generale Bianchi. Non lungi da questa città v' è l' altra di *Tolentino* egualmente nota nella storia moderna pel trattato di pace , tanto alla Francia vantaggioso , conchiuso dal generale Napoleone Bonaparte col sommo Pontefice Pio VI. In questa delegazione v' è la città di Loreto celebre per la *Santa casa* , che per tradizione credesi essere quella stessa , che fu abitata dalla Vergine Santissima in Nazaret.

Delegazione di Camerino ha per Cap. Camerino con 5000 ab.

Delegazione di Ascoli ha per Capitale Ascoli con 8000 ab.

Delegazione di Fermo , che confina coll'abruzzo Teramano, contiene 161 mila abitanti Capitale Fermo con 7000 abit.

Delegazione d' Ancona ha 156 mila abitanti. La capitale An-

cona di 50 mila abitanti è una bella città con eleganti edifizii, ed un buon porto.

Delegazione di Urbino e *Pesaro* contiene 300 mila abitanti. La capitale Urbino città di 7 mila anime provveduta d' utili stabilimenti sorge sulle vette d' amene colline non lungi dal fiume Metauro. Al Metauro i Romani diedero compiuta rotta alla truppa Cartaginese comandata da Astrubale, al quale, che coll' armi alla mano cadde estinto sul campo di battaglia, venne recisa la testa, e poi di notte tempo gittata nel campo del suo fratello Annibale, a cui la fortuna delle armi non più arrideva. Urbino è la fortunata patria del divino Raffaello. *Sinigaglia* di 8 mila abitanti è ben fabbricata città, e conosciuta per la frequentatissima fiera, che vi si tiene nel mese di Luglio.

Delegazione di Forlì contiene 200 mila abitanti, e la capitale Forlì con magnifica piazza ne contiene 18 mila: meritano d' osservarsi, *Cesena*, e *Rimini* tanto celebre nella storia Romana, non che nella Ecclesiastica.

Delegazione di Ravenna, parte dell' antica Romagna, che racchiude 166 mila abitanti, conta fra le città notabili *Faenza*, ed *Imola*. La Capitale Ravenna anticamente sul mare, ed ora per ben quattro miglia lontana, ha de' belli edifizii, con 16 mila abit. e nella sua Chiesa di S. Pietro vedesi la tomba del Dante.

Delegazione di Bologna con una popolazione di 337 mila abitanti non vien divisa in distretti: è bagnata dal picciolo fiume *Reno*, che non bisogna confondere col gran fiume dello stesso nome nella Svizzera. La capitale Bologna è una delle più belle città d' Italia, ed è in questo Stato la seconda dopo Roma: la sua popolazione è di 70 mila abitanti: varì superbi edifizii, lunghi porticati a lato delle strade, un' Università, Gabinetti Letterarii, e tre Teatri con tanti altri pubblici stabilimenti concorrono a formare il bello di questa Città, che fra le sue rarità vanta un famigerato Camposanto.

Delegazione di Ferrara con 220 mila abitanti. Ferrara sul fiume Po patria d'Ariosto è cinta di forti mura, e comprende 24 mila abitanti: ivi gli Ebrei tengono una Sinagoga.

Delegazione di Benevento, nel regno delle due Sicilie, ha per cap. Benevento di 22 mila abit. Talleyrand ne fu Principe.

Lo stato Pontificio non ha isole di sua dipendenza.

I fiumi principali sono, il *Tevere*, nel quale si scaricano la *Nera*, ed il *Teverone*: gli altri fiumi, sebbene poco considerabili, sono il *Metauro*, ed il *Tronto*, che si scaricano nell'Adriatico egualmente che il *Rubicone*, al Sud di Cesena, ed al Nord di Rimini, ed è celebre nella storia come limite della antica Gallia Cisalpina, e pel passaggio di Giulio Cesare ese-

guitovi contro le leggi della Romana repubblica, che gli vietavano di violare i confini della provincia assegnatagli.

I laghi principali sono, il lago di *Perugia* o il *Trasimeno*, di *Bolsena*, di *Bracciano*, d'*Albano*, e di *Nemi*. Le montagne principali, sono la catena degli *Appennini*, che dividono lo Stato dal gran ducato di Toscana.

Il governo è monarchico elettivo, ed il sommo Pontefice n'è il sovrano eletto dal collegio de' Cardinali, il numero de' quali è fissato a 70. La forza armata è di 12 mila uomini (1).

DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO.

La repubblica di S. Marino è situata fra la delegazione di Urbino, e la delegazione di Forlì: dessa fin dal 4° secolo conserva la sua indipendenza per la propria picciolezza rispettata anzi che trascurata da Napoleone, dal quale essendole offerto un aumento di territorio la repubblica avvedutamente lo ricusò.

Il potere di fare le leggi è presso un consiglio di 60 persone, il quale per ogni tre anni nomina uno straniero a rendere la giustizia. La pop. oltrepassa di poco i 7 mila abit. in una superficie di 17 miglia quadrate. È sotto la protezione del Papa.

(1) Il potere temporale de' Papi, ed in che modo lo spiegherò chiaramente alla nota infine dell' Italia, ebbe principio da Pipino Re di Francia, che nel 754 concesse al Pontefice Romano il *ducato di Roma* comprendente Urbino, Pesaro, e le delegazioni di Frusinone, Rieti, e Velletri; e la *Romagna* comprendente le delegazioni di Ravenna, e Forlì: è da avvertirsi che Roma intanto si reggeva a nome di repubblica. Nel 1077 da'Normanni, fatta la conquista del ducato, si lascia al Papa la *città di Benevento*. In conseguenza della donazione fatta dalla Contessa Matilde di Toscana morta nel 1115 si ebbero, dopo tante lotte e contrasti, le delegazioni di Viterbo e Civitavecchia. Nel XII secolo l' acquisto del *ducato di Spoleti*. Al principio del secolo XVI nel 1506 s' acquista da Giulio II il *Perugino* e il *Bolognese*. Nel 1532 conquista delle *Marche* contenenti le delegazioni di Ancona, Macerata, Fermo, ed Ascoli. Nel 1598 l' acquisto del ducato di Ferrara, e per eredità. Nel 1631 l'acquisto per eredità del Ducato d' Urbino di cui, dopo la donazione di Pipino, erasi formato un ducato indipendente. Bologna, Ferrara, e le Legazioni formarono nel 1797 parte della repubblica Cisalpina; e Roma fu nel seguente anno, dopo l'arrivo del generale Berthier, eretta a *Repubblica Romana*: composte alquanto le cose sotto Pio VII questi fu obbligato di cedere a Napoleone nel 808 le Marche per formare parte del Regno Italico, e nel 1809 tutte l' altre furono incorporate all' impero Francese. Nel 1814 Pio VII riebbe tutte le sue provincie, meno *Avignone* ed il *Contado Venosino*, in Francia, che furono possedute dai Pontefici dal 1348 al 1797.

La *Toscana*, che nella superficie di 6752 miglia quadrate coll' isole, abbraccia 1 milione e 600 mila abitanti, confina a settentrione ed all' oriente collo stato Pontificio; al mezzogiorno col mare Tirreno: ad occidente col ducato di Modena.

La *Toscana* si divide, ne' due *governi* di Livorno l'uno, dell' Elba l' altro, ed in 7 *compartimenti*, o *prefetture*, che sono quelli di *Firenze*, di *Lucca*, di *Pisa*, di *Siena*, d' *Arezzo*, di *Pistoja*, e di *Grosseto*.

La capitale *Firenze*, che giace sul fiume Arno, è una bella città adorna di molti eleganti edifizii, e di tante belle chiese, che si ammirano fra le prime d' Italia: dopo Roma merita l' attenzione dell' uomo di buon gusto per le ricche collezioni di quadri, di statue, e d'altri stabilimenti d'educazione: la popolazione è di oltre 100 mila ben culti e civilizzati abitanti. La *Chiesa di S. Croce*, racchiude le tombe dei più celebri uomini, quella di *Michelangelo*, di *Dante*, di *Alfieri*, e di *Macchiavelli*, e di *Nobili*, dal lato destro entrando, e dal sinistro quella di *Galileo Galilei*.

L' altre città, che meritano osservazione, sono, *Livorno* di 84 mila abitanti con un rinomato porto sul Tirreno. *Siena* di 22 m. ab. colla sua magnifica piazza. *Pisa* di 23 mila abit. sull' Arno patria dell' immortale Galileo Galilei, è adorna di suntuosi edifizii avanzo della sua passata grandezza; ha un magnifico Duomo, un' università, una specola, ed un teatro: e celebrati sono il suo Camposanto comunque in decadenza, ed il suo Campanile inclinato, detto anche la *Torre inclinata*. *Pistoja* con 12 mila abitanti. *Arezzo* patria di molti uomini celebri è situata in una bella, e fertile pianura con 10 mila abitanti: ha una bella piazza, un collegio d' educazione, un teatro con diverse fabbriche di manifatture. *Lucca* con 20 mila abitanti è una graziosa città circondata da alte e larghe mura, sulle quali e carrozze, e cavalli, e pedoni vanno ad un amenissimo passeggio all' ombra di alti e fronzuti alberi.

Il maggiore fiume è l' *Arno*. I laghi sono, il *Sesto*, il *Chiaro di Montepulciano*, ed il *Castiglione*: I monti sono la catena degli *Appennini*. L' isole principali sono l' *Elba* con 21 mila abitanti della quale per pochi mesi fu Sovrano nel 1814 confinato lì il già imperadore de' Francesi Napoleone Bonaparte, che, delusa la vigilanza degli alleati, ricomparve nel 1815 in Francia, ove imperò per altri 100 giorni: *Porto Longone* e *Porto Ferrajo* sono due commercianti città di quest' isola. *Gorgona*, le *Formiche*, *Pianosa*, *Giglio*, *Monte Cristo*, ec. sono l' altre isole di dipendenza dalla Toscana.

Il governo è *Monarchico* ereditario essendo stato con apposito decreto sospeso lo statuto costituzionale. La religione è la cattolica; la forza armata è di 6 mila soldati (1).

LEZIONE 10. — DE' DUCATI, DI MODENA, E DI PARMA.

Il ducato di *Modena* è di 400 mila abitanti nella superficie di 1500 miglia quadrate: e confina al settentrione col Lombardo-Veneto; a mezzogiorno colla Toscana a levante collo

(1) La Toscana, che sotto Carlomagno formò parte dell' impero Franco, e sotto gl' imperadori germanici era amministrata da' loro governatori, divenne quindi potente ed a segno che sotto la celebratissima *Contessa Matilde*, di senno e di valore virile adorna, morta nel 1115, estendeva la sua dominazione fuori gli Appennini comprendendo, oltre Parma, Reggio, e Mantova, anche parte delle presenti delegazioni Pontificie. Dopo il secolo XII le città Toscane, *Firenze*, *Pisa*, e *Siena* ec. si resero indipendenti repubbliche, allargando ciascuna il suo dominio sulle vicine terre comunque gl' imperadori di Germania, come Re d' Italia, vantavano sempre delle pretenzioni. Firenze sempre oscillante e senza pace fra le opposte tendenze de' partiti lo è stata, ed era già signora di Pisa, Pistoja, ed Arezzo, per un secolo governata sotto il modesto titolo di primo magistrato della repubblica da *Cosimo il Grande* morto nel 1465, da Piero, da Lorenzo soprannomato il *Magnifico*, ed altri della casa *Medici*, quando nel 1531 *Alessandro de' Medici* che aveva sposata Margherita figlia naturale dell' imperadore Carlo V prese il titolo di Duca reggendo Firenze e sue dipendenze da Sovrano assoluto, con successione ereditaria; e tutto ciò per concessione di detto Carlo: quindi nel 1537 *Cosmo I.* prese quello di *Granduca*, titolo costantemente ritenuto fino a' tempi presenti. Estinta la linea maschile de' Medici nella persona di Gian-Castone la corona Granducale passò nel 1737 sul capo di *Francesco Duca di Lorena*, (quindi marito di Maria Teresa d' Austria) in compenso di questa provincia ceduta alla Francia, a condizione che il Granducato restasse a'secondogeniti del Granduca sempre che questi, per mancanza di successori, venisse chiamato al Trono Austriaco, come accadde in persona del nominato Francesco di Lorena: e così la Toscana fin d' allora passò sotto il dominio della casa Lorena, la quale nel 1801, per volere di Napoleone, fu priva, per affidarla sotto il titolo di regno *d' Etruria* al ramo Borbonico che fin allora aveva regnato sul ducato di Parma, e che nel 1807 perdè anche esso il regno d' Etruria che fu incorporato all' Impero Francese, e due anni dopo Napoleone nominò sua sorella *Elisa* granduchessa di Toscana, finchè nel 1814 il ramo Austriaco-Lorena ne ritornò in possesso.

Il Ducato di Lucca, che formava parte dell'Etruria, comprata nel 1370 la sua indipendenza dall' imperadore Carlo IV si resse con forma repubblicana. Nel 1805 Napoleone la dette a suo cognato Baciocchi qual principato infeudato alla Francia finchè per deliberazione del congresso di Vienna fu concesso all' antica Regina d' Etruria l' Infante di Spagna *Maria Luisa*, il cui figlio Carlo Lodovico ne fece anticipata cessione alla Toscana, a cui doveva aggregarsi quando, dopo morte dell'ex-imperatrice Maria Luisa d'Austria, la famiglia regnante in Lucca sarebbe passata a Parma.

stato Pontificio, ed a ponente col ducato di Parma, col Genovesato; al sud-owest col Tirreno.

Questo ducato dividesi ne' tre ducati, di *Modena*, di *Reggio*, e di *Massa* e *Carrara*: gli s'aggiunge la *Garfagnana*, che confina colla Toscana. La Capitale *Modena* popolata di 27 mila anime situata fra il fiume Panaro e la Secchia è una bella città adorna da portici, e deliziosi passeggi con diversi stabilimenti di pubblica istruzione.

La seconda Città è *Reggio* in questo Ducato, detto perciò *Reggio di Modena*, di 26 mila anime con un teatro, una biblioteca, ed un museo di storia naturale.

Massa e *Carrara* sono conosciute per la eccellenza delle cave di marmi, de' quali si fa gran traffico in tutta Europa.

I monti principali sono, *gli Appennini*, che l'attraversano.

I fiumi sono, il *Serchio*, il *Panaro*, ed il *Brostolo*, che si scaricano nel Po.

Il governo è monarchico ereditario. La religione è la Cattolica (1).

Il *ducato di Parma* è di 450 mila anime in una saluberrima e fertile posizione di 1680 miglia quadrate: confina al *Nord* col regno Lombardo-Veneto; al *Sud* con Modena, e cogli stati Sardi; all' *Est* col ducato di Modena; all' *Owest* cogli stati Sardi.

La capitale Parma è un antica e bella città con buoni edifizii, ed il numero de' suoi abitanti ascende a 38 mila anime. È notabile la vaga *Piacenza* di 20 mila anime, posta presso il Po alle foci della Trebbia. La città di *Pentremoli* e suo territorio di abitanti 9000, una volta di spettanza dalla Toscana, fu aggregata al ducato di Parma nel 1847.

I fiumi sono, il *Po*, il *Taro*, e la *Trebbia*, alle rive della quale il Cartaginese Annibale con una ingegnosa militare manovra diede la seconda rotta alle legioni romane. I monti sono gli *Apppennini* al mezzogiorno.

Il Governo è monarchico ereditario. La rendita è di un milione e più de' nostri ducati. La forza armata di 1800 soldati. La religione è la Cattolica (2).

(1) Tal ducato fu nel XV secolo formato dalla casa d' *Este*, i cui principi erano già padroni di Modena e Ferrara, a cui poi furono aggregati i ducati di *Reggio*, di *Mirandola*, *Massa*, e *Carrara*. Nel 1814 *Francesco IV d' Este*, nato dal matrimonio della figlia dell' ultimo Duca con un principe austriaco, rientrò in possesso de' suoi stati, sui quali regna il suo figlio *Francesco V*.

(2) Alla metà del secolo XVI nel 1545 il Papa Paolo III costituì di Parma e di Piacenza un ducato a favore di *Pier Luigi* Farnese, nella casa o famiglia di cui è rimasto fino al 1731, quando morto, senza eredi l' ultimo

Il regno Lombardo-Veneto, che ha la popolazione di 4 milioni 500 mila abitanti in una superficie di 12880 mila miglia quadrate, confina al Nord colla *Svizzera*, e coll'*impero Austriaco*; al Sud collo stato *Pontificio*, e coi ducati di *Modena*, e di *Parma*; all' Est coll' *impero Austriaco*, e coll'*Adriatico*; all' Owest col *regno di Sardegna*.

Questo regno dividesi in due principali governi denominati, *governo Milanese* l' uno, *governo Veneto* l' altro. Il *governo milanese* dividesi nelle nove *delegazioni*, che diconsi provincie, e sono quella di *Milano*, di *Sondrio*, di *Como*, di *Pavia*, di *Lodi*, di *Cremona*, di *Mantova*, di *Brescia*, e di *Bergamo*, le quali tutte prendono il nome dalle rispettive capitali. Le principali città in questo governo sono, *Milano*, sede del luogotenente imperiale situata in una fertile, e molto vasta pianura, ed ha un aspetto piuttosto triste: questa nobile, antica, e ricca città, ove per molto tempo fissarono la loro sede molti imperadori Romani, è piena d' utili stabilimenti: grandi sono, e superbi gli edifizii egualmente che le sue chiese, e massime il suo Duomo ricchissimo d' ordini architettonici. il suo teatro è reputato fra' primi: la sua culta, benefica, e molto ricca popolazione è di 162 mila abitanti. *Pavia*, antica capitale del regno Longobardo, sul Ticino, il quale confina cogli stati Sardi, ha una popolazione di 24 mila anime, arricchita di molti begli edifizii, e pubblici stabilimenti, fra i quali porta gran rinomanza la sua università di studii. *Cremona* sul Po, al Nord del ducato di Parma, è nota nell' istoria più d'ogni altro per la sconfitta data alle truppe del romano imperadore Ottone dalle legioni del suo competitore Vitellio, il quale quando visitò dopo 40 giorni il campo di battaglia già coperto da indicibile numero di puzzolenti cadaveri

rampollo della casa Farnese *Antonio Francesco*, ne fu investito, col l'assenso dell' imperadore Carlo VI, il figlio di Filippo V, e d' Elisabetta Farnese, l'infante di Spagna *D. Carlos*, di casa Borbone, che visitò questi novelli Stati nel 1732: passato quindi nel 1734 dopo replicate battaglie contro gli austriaci a Re delle due Sicilie conosciuto sotto il nome di Carlo *III*, il ducato di Parma fu ceduto all' infante di Spagna Filippo fratello del cennato D. Carlos, al quale, per lo trattato d'Aquisgrana 1748, fu confermato dall' Austria dopo il contrastato possesso di pochi anni. Questo ducato nel 1805 fu da Napoleone incorporato al regno Italico, e nel 1814 fu assegnato all' ex-imperatrice de' Francesi Maria Luisa a condizione che alla sua morte dovesse ricadere al discendente dell' infante di Spagna, lo che è accaduto nel dicembre 1847.

disse, *l' odore d' un nemico morto è sempre piacevole.* La piazza di *Mantova* forte di primo ordine giace in un lago formato dal fiume Mincio; il suo suolo per opera del governo non è più insalubre: vi sono varii stabilimenti, un' accademia, un liceo, ed un museo colla popolazione di 27 mila abitanti. In *Andes* oggi detto *Pietola* in breve distanza da Mantova nacque Virgilio.

Il *governo Veneto* dividesi in otto delegazioni, che sono, il *Veneto*, il *Vicentino*, il *Padovano*, il *Rovigo*, o *Polesine*, il *Trevisano*, il *Bellunese*, ed il *Friuli*, o l' *Udinese*, le quali ricevono il nome dalle loro rispettive capitali.

Venezia capitale di questo governo giace sopra 70 isolette in fondo al mare Adriatico, detto anche golfo di Venezia: l'isolette sono unite da 300 ponti, fra i quali il più magnifico è il ponte detto *Rialto* d' un solo arco tutto di marmo, ed un altro di sorprendente costruzione moderna, il quale la unisce al continente: la piazza di S. Marco, i quattro rinomati cavalli di bronzo, l' arsenale, l' antica biblioteca, il palazzo Granducale, ed il teatro la Fenice, si distinguono fra' molti ornamenti di questa famosa città capitale un tempo d'una potente, e cotanto commerciante repubblica. La sua popolazione è di 120 mila anime. Le altre Città principali sono *Padova* di 52 mila anime rinomata per la sua Università, *Treviso*, *Verona*, ec.

Nel Padovano vi è il villaggio d' *Arcole* celebre nella storia moderna per l' accanita ostinatezza de' Francesi a voler nel 1796 passare il ponte a fronte dell' artiglieria Austriaca, che tirava mitraglia a tempesta; il generale Napoleone, dopo replicati ed inutili sforzi de' suoi prodi, acceso d' inaudito entusiasmo, dato di piglio ad una bandiera la pianta sul ponte esortando i soldati all' assalto; ma le nemiche mitraglie ad ogni tiro sacrificavano immenso numero di prodi Francesi, per cui lo stesso Napoleone fu obbligato per quella tremenda giornata a cedere, e scappato da imminente morte per poco non cadde prigioniero in mano de' nemici.

I monti principali sono l' *Alpi* al Nord. I fiumi principali sono il *Po* al mezzogiorno di questo regno, nel quale van il *Mincio*, l'*Oglio*, l' *Adda*, ed il *Ticino*, che divide questo stato da quegli del Re di Sardegna: gli altri fiumi sono l' *Adige*, il *Tagliamento*. la *Piave*, che tutti al par del *Po*, mettono foce nel golfo di Venezia. I laghi principali sono, oltre quello di Mantova, il lago *Maggiore* sui confini colla Svizzera, e cogli Stati Sardi, i laghi di *Lugano*, di *Como*, e di *Garda*.

La religione è la Cattolica. Il governo è monarchico, sotto

il reggime dall' imperadore d' Austria, che vi manda i suoi luogotenenti a Milano ed a Venezia (1).

(1) Il Ducato di Milano, tanto illustre nella Storia Italiana si deve alla famiglia de' *Visconti* nel secolo XIV, i quali non erano che semplici *potestà* di Milano: questo magistrato nell'Alta Italia trae la sua origine dalla gran dieta di Roncaglia, ove nel 1158 con Federico Barbarossa si convenne, che in ogni città, ove potè l'imperadore, doveva esservi un suo magistrato, che doveva, rimanendo i consoli, rappresentare la *potenza dell' imperadore*, e perciò fu chiamato *potestas*, potestà; il quale magistrato alla fin fine si riduceva ad un giudice stabile nelle cause d' appello come si convenne nel 1183 dopo la strepitosa vittoria della *Lega Lombarda*: e poi 1185 la scelta fu concessa al popolo, e d'allora in poi questo magistrato assorbì tutto il potere nelle città rispettive. Il primo della casa Visconti a prendere il titolo di duca fu Gian Galeazzo nel 1395, e che ne comprò in quell'anno medesimo il titolo ereditario dall'imperadore Venceslao. Estinta nel 1447 con *Filippo Maria* la famiglia de'Visconti, *Francesco Sforza*, marito d' una figlia naturale dell' ultimo Visconte, messosi a capo della repub.', con inganno s'impossessò del ducato, poco curando i dritti de' Re di Francia; lo che partorì un mezzo secolo di guerre fra' Re di Francia Luigi XII. e quindi Francesco I. e la casa di Sforza; la quale estinta nel 1525. il ducato di Milano, fatta conquista di Carlo V, fu aggregato alla monarchia Spagnuola. Quindi tre pretendenti, Francia, Spagna, ed Impero, per cui nel XVIII. secolo infinite guerre, e sangue senza fine, finchè nel 1748 col trattato di Aquisgrana rimase esclusivamente in potere della Casa d' Austria. Dopo le fasi, a cui questi stati subirono durante il periodo della rivoluzione francese fino alla caduta di Napoleone 1°, ritornarono di nuovo sotto la dominazione Austrica assieme con Venezia e Provincie venete, di cui vogliam dire anche poche parole.

Quando nel'V secolo gli Unni devestatori capitanati dal fiero e crudele Attila invasero l'Italia, molti infelici dell' Italia superiore cercarono riparo nelle molte isolette in fondo all' Adriatico; e vi s'accrebbe il numero per le susseguenti invasioni. Formarono dapprima alcuni comuni indipendenti, che poi verso la fine del VII secolo, come pare, si unirono in una sola comunità con forma repubblicana, che si disse *Venezia*, nella quale il potere esecutivo era affidato ad un *doge*, ed il primo fu Paoluccio Anafesto nell' anno 697. I destini di questa illustre e commerciante repubblica caminarono felici e prosperi, e le sue flotte dominarono il mediterraneo, avendo conquistata dalla parte di mare, l'*isole Ionie*, l'isole di *Candia*, di *Cipro*, e nel 1687 la penisola di *Morea*: e dalla parte di terra, Istria, Dalmazia, Vicenza, Verona, Bassano, Belluna, Padova, Bergamo, e l' Albania medesima.

La pace interna però veniva spesso ed amaramente turbata per differenze che accanite insorgevano fra Doge, popolo, e nobili, e trionfati quest' ultimi, concentrato il potere in poche famiglie i cui nomi erano scritti *nel libro di oro*, si stabilì una *oligarchia ereditaria*, ed a sostegno della loro usurpazione crearono il tremendo tribunale *d' inquisizione di stato*, detto altrimenti *tribunale de' dieci* 1335 sotto lo specioso titolo di prevenire l' ambizioni private e correggere l' abbuso de' magistrati. Perdette successivamente tutte le sue conquiste di mare, e fin la Morea stessa perduta una volta, riacquistata un' altra, e poi dopo tante guerre definitivamente rimasta al Turco per trattato nel 1718, restando alla repubblica l'Isole Jonie con tutti

Gli stati del Re di Sardegna, compresavi l'isola di Sardegna, hanno la popolazione di 4 milioni, 700 mila anime in una superficie 21986 miglia quadrate: questi stati si dividono principalmente in terraferma, ed in isole. La terraferma confina al Nord colla Svizzera; al Sud col golfo di Genova; ad Oriente col regno Lombardo-Veneto, e col ducato di Parma; ad occidente colla Francia.

Gli stati di terraferma si dividono in otto principali parti dette *divisioni*, che sono, di *Savoja* nel tenimento Francese; di *Turino*, di *Cuneo*, d' *Alessandria*, di *Novara*, d' *Aosta*, di *Nizza* la quale confina colla Francia non lungi dal golfo di Lione, e quello di *Genova* sul golfo dello stesso nome. *Turino* capitale del regno giace al confluente del Dora col Po molto dentro terra; la sua simmetrica, e regolare costruzione la rende singolare; molti stabilimenti, i gabinetti di storia naturale, di medaglie, di Fisica ec. il suo rinomato orto botanico, e la sua specola, sono veramente degni d' osservazione. La popolazione, compresa quella de' sobborghi, è di 110 mila abitanti, fra' quali vi sono 1600 Ebrei.

Fra le altre città principali, oltre di *Aosta*, *Asti*, *Novara*, *Mindovi*, *Susa*, meritano speciale menzione, *Genova* sul golfo, a cui dona il nome, città di 100 mila anime fra le più belle, e commercianti della Italia con un' università, e con un porto: prima dell' invasione francese era la capitale della illustre repubblica detta perciò di Genova: *Alessandria* di 30 mila anime è una delle più forti piazze di questo regno.

Non lungi da questa città il villaggio di *Marengo* si rese pur troppo celebre per la brillante vittoria riportata nel 1800 da Napoleone contro gli Austriaci comandati dal generale Melas, il quale per ottenuti vantaggi fin dal principio dell'azione aveva spedito all' imperadore, e ad altri sovrani, i bollettini annunzianti vittoria, che da un momento all' altro credeva d' aver in pugno; e poi per impreveduti eventi della fortuna dell' armi, diceva egli, fu obbligato immediatamente a spedire de' corrieri per annunziare la perduta battaglia.

Spezia sul golfo dello stesso nome, con un grandioso porto, e con una popol. di 3800 anime, è posta in una amena, e ridente situazione. *Nizza* alle frontiere francesi è una piazza

i cennati possedimenti di terra ferma, con quasi 3 milioni di abitanti, quando nel 1796 senza opporre resistenza cedè all'armi della repubblica francese. Subì quindi altre vicende, che cenneremo in fine dell' Italia, finchè nel 1814 venne il tutto aggiudicato all' Austria.

forte di 20 mila anime. *Savona* nel Genovesato, la quale ha la popolazione di 8700 anime; essa accolse l'immortale, e d'eroica costanza, il sommo Pontefice Pio VII colà esiliato, anzi imprigionato da Napoleone Bonaparte già divenuto Imperadore. *Chambery* di 12 mila anime capitale della Savoja, ha un triste aspetto. È sede Arcivescovile.

L'altra principale parte di questi stati, dalla quale prende il titolo la famiglia regnante, è l'Isola di *Sardegna*, una delle più grandi nel mediterraneo: quest'isola è separata dalla Corsica per mezzo dello stretto di S. Bonifacio: anticamente consideravasi come uno de' granai della potenza Romana, ed ora una buona parte è ingombra di foreste, che danno eccellente legname di costruzione; i suoi vini sono esquisiti, e pregevoli al par di quei di Spagna. Essa vien divisa nelle due principali parti, di *Capo-Cagliari*, e *Capo-Sassari*, le quali si dividono in dieci provincie. La capitale *Cagliari*, abbastanza forte, è un'Arcivescovile città di 30 mila anime situata sul golfo dello stesso nome. *Sassari* è città anche Arcivescovile con una università, e contiene 20 mila abitanti.

I monti principali sono, la catena *dell' Alpi* al Nord, e ad Occidente s'estende un altro ramo dell' Alpi fino al mare in vicinanza di Nizza, che perciò que' monti verso il loro mezzogiorno chiamansi *Alpi marittime*, dall' estremità di cui si staccano gli *Appennini*, che, distendendosi lungo il Genovesato, vanno a terminare nella punta più meridionale del regno di Napoli. I fiumi principali sono il *Po*, che ha la sua sorgente in questi stati, e che riceve la *Dora*, la *Trebbia*, il *Tanaro*, ed il *Ticino* il quale serve di limite a questi stati col regno Lombardo-Veneto: sul confine della Savoja evvi il *Rodano*. L'isole principali sono, oltre la già descritta Sardegna, la *Capraja*, *S. Pietro*, *S. Antioco*, e l' *Asinara*, che giacciono intorno alla medesima Sardegna.

Il Governo è Monarchico costituzionale. La religione è la Cattolica. La rendita è di 16 milioni di ducati napolitani, e la forza armata ascende a 40 mila buoni soldati. Nella Savoja parlasi il francese; e nell'altre principali città del regno di terraferma parlasi l' Italiano ed il Francese. Vi faccio osservare che sebbene sotto il nome di *Piemonte* s' intendano le sole provincie, che sono *a'piè de' monti* all'occidente di questi stati, pure un tal nome s' appropria a tutt' il regno di terraferma (1).

(1) Il regno di Sardegna quale noi l' abbiamo descritto non fu opera d' un solo uomo, ma sorse direi quasi raggranellando le sue parti in diverse epo-

La *Corsica* separata dalla Sardegna per mezzo dello *stretto di S. Bonifacio* nella superficie di 2757 miglia quadrate contiene la scarsa popolazione di 200 mila abitanti pieni d'ingegno, d'energia, e dotati di fermo carattere. Quest'isola nel 1731, stanca della tirannide della Repubblica di Genova, si rivoltò combattendo con prosperi successi contro Genovesi, e Francesi, e Tedeschi mandati dall'Imperadore Carlo VI; dopo inutili tentativi de' Genovesi per domarla, venne da'medesimi nel 1768 ceduta a' Francesi; per cui la lingua italiana in quell' isola cede ogni giorno il luogo alla francese. *Ajaccio* capitale dell' isola situata sul golfo dello stesso nome nella costa occidentale ha 6 mila anime, ed una forte Cittadella. A tutta ragione questa città va superba per aver dato i natali ad uno de' più grandi capitani del mondo, a Napoleone Bonaparte, a dì 15 Agosto del 1769. *Bastia* antica capitale ha 10 mila anime con un castello, ed un teatro.

L'isola di *Malta*, che forma un gruppo colle altre tre isolette, di *Gozzo*, di *Comino*, e di *Cominotto*, sorge al mezzogiorno della Sicilia: questo gruppo d'isole nella superficie di 115 miglia quadrate abbraccia 125 mila industriosi abitanti,

che. Nel 1285 avvenne una divisione di successione fra Amedeo V e Filippo nipote di lui, in virtù della quale, l' uno è rimasto *Conte di Savoja*, e l' altro Signore del Piemonte: questi due rami ingrandivan successivamente il proprio Stato, a quello di Savoja Amedeo VII morto nel 1391 v' aggiunse Nizza e contea, e l' altro si aggrandì a spese de' marchesi di Monferrato, e di Salluzzo, finchè estinto il ramo del Piemonte, detto anche *casa d'Acaia*, Amedeo VIII riunì in uno i due stati nel 1418, avendo due anni prima ottenuto dall' Imperadore Sigismondo il titolo di *Duca*: nel 1601 col trattato di Leone fatto con Arrigo IV di Francia ebbe *Carlo Emmanuele I* il marchesato di Salluzzo in Italia, fatta cessione d'alcune provincie nell' interno della Francia: nel 1712 Vittorio Amedeo II pel trattato di Utrecht, oltre del titolo di Re, ebbe la Sicilia, ed acquistò inoltre l' intero Monferrato, Alessandria, Valenza, Lomellina, e Val di Sessia: la Sicilia fu nel 1700 ceduta a Carlo VI d' Austria ricevendo in compenso l' isola di Sardegna ed altri aumenti ebbe pel trattato di Aquisgrana 1748. Come consegnenza della rivoluzione francese gli stati di terra ferma della casa di Savoja fra la repubblica francese e la Cisalpina, caddero nel 1798 sottoposti ad un governo provvisorio; Carlo Emmanuele IV, fatte solenni proteste a dì 9 dicembre, è portato via in Toscana, e poi in Sardegna: fatta ivi rinuncia del regno nel dì 22 giugno 1802 succedeva Re di Sardegna Vittorio Emmanuele I, il quale nell' 11 settembre dello stesso anno udì incorporarsi alla Francia il Piemonte per ordine del 1° Console Napoleone: nel 1814 Vittorio Emmanuele I, caduto Napoleone, si porta nei suoi stati di Terra Ferma accresciuti nel seguente anno 1815 coll' aggiunta della repubblica di Genova col titolo di Ducato.

buoni marinai, e sobrii: vi si parla un linguaggio misto d'arabo, e d'italiano: l'isola di Malta contiene 75 mila abitanti, e *Valletta* sua capitale, e dell'intero gruppo, ne ha 34 mila; le sue fortificazioni son quasi inespugnabili: *Malta*, antica capitale, città forte, non conta che 5000 abitanti. Quest'isole appartengono alla Monarchia Inglese.

I cavalieri Gerosolimitani, dopo che da' Turchi furono discacciati dall'Isola di Rodi, ebbero nel secolo XVI quest'isola da Carlo V, a' cui stati allora apparteneva, essendo stata conquistata dal Conte Ruggiero tolta agli Arabi, che la possedevano fin dall'anno 871. I Cavalieri Gerosolimitani vennero discacciati nel 1798 dai Francesi sotto gli ordini di Napoleone *Buonaparte* in viaggio per l'Egitto, i quali la possedettero fino al 1800 quando furono alla loro volta discacciati dagl'Inglesi, che ne sono rimasti padroni. Quest'isola, che abbonda di tanti prodotti, manca di grano e di legna; l'aria è temperatissima, come in una bella primavera; le rinomate pecore di quest'isola donano fino a quattro agnelli per ogni parto: gli animali velenosi non vi si conoscono.

LEZIONE 14. — DELLE PRINCIPALI CITTÀ, ED ISOLE, DE' FIUMI, MONTI, E LAGHI DELL'ITALIA.

Le principali Città dell'Italia sono *Napoli*, *Roma*, *Milano*, *Venezia*, *Turino*, e *Firenze*.

Le principali isole dell'Italia sono, *Sicilia*, *Sardegna*, *Corsica*, e l'*Elba*. Fra' tanti suoi e tanto celebrati fiumi i principali sono il *Po*, che sorge negli stati del Re di Sardegna, e va a sboccare nell'Adriatico al Sud del Lombardo-Veneto, all'Owest di cui scorre il *Ticino*: quindi l'*Adige*, il *Tagliamento*, la *Piave*, la *Brenta*, e l'*Isonzo*, nello stesso Lombardo-Veneto sboccano nell'Adriatico più o meno lungi dalle foci del Po: l'*Arno* nella Toscana, ed il *Tevere*, che passa per Roma, sboccano nel Tirreno: il *Garigliano*, ed il *Volturno*, i quali pel regno di Napoli vanno a sboccare nel golfo di Gaeta nello stesso Tirreno.

I monti principali sono, l'*Alpi*, che han per culminanti i monti *Bianco* di 4800 metri, e *Rosa* di 4620, amendue nel regno Sardo: gli *Appennini*, che si diramano, e traversano tutta Italia fin nella sua punta più meridionale; il *Monte Corno* nell'Abruzzo. I principali vulcani sono, l'*Etna* nella Sicilia, ed il *Vesuvio* vicino Napoli.

I principali laghi sono, il *lago Maggiore*, di *Como*, di *Garda*, di *Lugano*, d'*Iseo*, e di *Mantova*, nel regno Lombardo-Veneto: i laghi, di *Bolsena*, e di *Perugia* o Trasimeno nello stato Pontificio; il lago *Celano*, o *Fucino*, nel regno di Napoli. Cose tutte, che abbiamo a proprio luogo descritte.

È da avvertirsi intanto, che oltre le già descritte parti del-

l' Italia, ve ne sono dell'altre frazioni spettanti ad altri Stati; come il cantone del *Ticino*, e parte de' Grigioni e del Vallese alla Svizzera; ed all' Impero Austriaco, oltre del Lombardo-Veneto, il *Tirolo Italiano*, e parte del Triestino.

DELL' ITALIA ANTICA

Si chiamava anticamente *Gallia Cisalpina* quella parte dell' Italia che è compresa fra l' Alpi al Nord, ed al Sud il Po dalla sua origine fino alle vicinanze di Piacenza, e poi scendendo giù e seguendo la catena degli Appennini fino al fiume Rubicone fra Cesena, e Rimini, nello stato Pontificio: dessa dividevasi in Gallia *Traspadana*, o di là del Po, e *Cispadana* di quà del Po: la prima abbracciava tutto il regno Lombardo-Veneto colla maggior parte settentrionale degli stati continentali del Re di Sardegna: la seconda abbracciava presso a poco l' intero Ducato di Parma, di Modena, e quella parte dello Stato Pontificio, che dal Po s' estende fino al Rubicone. Il rimanente degli Stati Sardi dal fiume Po fino al golfo di Genova andava sotto il nome di *Liguria*. La terra di Lucca, il granducato di Toscana, e tutta quella parte dello stato Pontificio, che giace fra la Toscana ed il detto Tevere fino alla sua foce nel mar Tirreno, chiamavasi *Etruria* o *Tuscia*: quindi il lago di Perugia, od il Trasimeno, era nell' antica Etruria; in picciola distanza al Sud Owest del detto lago v' era la famosa *Chiusi* assediata da' Galli Sennoni, per cui in seguito n' avvenne la fatale guerra fra' Romani, ed i Galli. L' *Umbria* era compresa fra le sponde del Rubicone fino al fiume Esino alle vicinanze di Ancona, e da questo fiume scendendo giù quasi per linea retta fino a quella parte del Tevere, che è al Nord-Est del lago di Bolsena. fra l' Umbria, e l' Etruria ad occidente, gli Appennini ad oriente, ed al Sud il Lazio propriamente detto, era compresa la *Sabina* capitale *Curi*.

Il *Lazio* teneva al Nord la Sabina (se pur non vogliasi considerare la Sabina come parte del Lazio, giusta molti accreditati scrittori) al-l' Est gli Appennini, ed il Liri; al Sud il Tirreno, ed all' Owest quella parte del Tevere, che gli serviva di limite coll' Etruria: quindi Roma, sul Tevere, si stabilisce a' confini dell' antico Lazio; gli Equi, gli Ernici, i Rutuli, i Volsci confinanti colla presente Terra di Lavoro, e gli Arunci nella stessa fino al Garigliano, erano i principali popoli del Lazio, implacabili inimici, ed in eterna guerra co' Romani. Il *Piceno* era compreso fra il fiume Esino vicino Ancona, ed il fiume Pescara al confine dell' Abruzzo Chietino, fra l' Adriatico, e gli Appennini all' occidente fino alle vicinanze del lago Fucino. Il *Sannio* si estendeva dal fiume Pescara fino al fiume Fortore a poca distanza dal lago di Lesina sul confine colla Capitanata, ed alla direzione del Sud confinava in parte col Volturno, e che prima di Capua si distaccava per giungere al suo termine al monte Gilolo non molto lontano da Avellino. Al sud del Sannio, ad Oriente del già descritto Lazio era la *Campagna Felice*, terra fertilissima, e s' estendeva al di là di Salerno, fino al fiume Silaro, oggi *Sele*, che si scarica nel golfo dello stesso Salerno. L' antica *Puglia* abbracciava tutta la Capitanata, e terra di Bari: il Leccese andava sotto il nome di *Messapia*, o Japigia, la quale dividevasi in regione de' Calabri, ed in regione de'Salentini; la prima dove è Brindisi bagnata dall' Adriatico, e la seconda dove è

Taranto; sebbene tutte e due queste regioni andavano spesso comprese sotto il solo nome di Calabria. La *Lucania*, s' estendeva, quanto oggi presso a poco s' estende la Basilicata colla confinante porzione della Calabria Settentrionale fin quasi all' imboccatura del fiume Crati, dove era l' antica *Turio*, ed in vicinanza la celebre *Sibari*: Il resto delle attuali provincie Calabre fino a Spartivento veniva indicato col nome di *Bruzia*, al quale sotto gl' Imperatori di Costantinopoli, o d' Oriente, venne sostituito quello di Calabria; per cui mal s' avvisano coloro, i quali pretendono appropriare a' Calabresi d' oggi quanto Orazio rapporta d' un ruvido calabro, che senza alcuna cortesia, o convenienza, offre le pere all' amico: ognun conosce che Orazio visse presso a poco da 360 anni prima di Costantino Magno, che trasportò la sede dell' impero in Costantinopoli, la quale nelle successive divisioni fu la capitale dell'Impero d' Oriente, detto anche impero Greco.

I Geografi sono discordi nel determinare i confini della tanto celebre *Magna Grecia*; ma in tutte le differenti determinazioni le tre Calabrie colle provincie di Lecce e di Bari del descritto regno di Napoli eran sempre comprese in quella classica regione.

Non ho fatto fin qui che semplicemente accennare le parti dell'Italia: e l'Italia moderna, detratte la Magna Grecia, e la Gallia Cisalpina, costituiva, *l' Italia Antica*: chi vuole più, legga — Cristofaro Cellario — *Geografia Antica.*

CENNI STORICI SULL' ITALIA.

Non è mio proposito esporvi, comunque sommariamente, i particolari spettanti l' Italia fin dalla sua origine, che per altro si perdono in incertezze, od ipotesi più o meno dubbie o vaghe: nè tampoco riferire quanta e quale fu la grandezza di questa classica terra quando grandissimo era l' Impero Romano: col scopo d' indurre i giovanetti ad un accurato studio della Geografia della nostra Italia, io non mi dilungherò in successive narrazioni storiche, ma v' accennerò solo, e con rapidissima penna, alquante notizie, e le più interessanti, che mirano, ed in diverse epoche, l'Italia, a contare dall' epoca della finale caduta dell' Impero Romano, o d' occidente, sotto il successore di Giulio Nepote, *Romolo Momillo* detto quindi Augustolo, vinto e detronizzato dal Re degli Eruli *Odoacre*, che si dichiarò Re in Italia nel 477 dalla nascita di Cristo. Questo ardito conquistatore straniero, comunque Ariano, rispettò non pertanto e vescovi e sacerdoti Cattolici; e per beneficare coloro, che l'avevano ben servito, tolse gran parte delle terre agli antichi padroni: corresse i vizî dell' amministrazione, e con un governo forte e giusto mirava a tutelare gl' interessi de' cittadini, quando *Teodorico* re degli Ostrogoti, annojato d' un vivere ozioso ed inerte che l' uccideva presso la molle Corte dell' Imperadore d' Oriente *Zenone*, ottenuta da costui l' autorizzazione di volgere le sue

armi per combattere Odoacre in Italia, Odoacre fu battuto, e, assediato in Ravenna, con barbaro tradimento vi lasciò la vita. Nel 493 *Teodorico* padrone dell'Italia, dall'Alpi alla Sicilia rassegnatagli da' Vandali, tenne lo scettro, in apparenza a nome dell'imperadore, ma nel fatto a suo beneplacito: migliorate immensamente le condizioni dell'agricoltura e dell'amministrazione interna, volse le sue più assidue cure a fortificare terre e confini, ad addestrare i suoi eserciti, nei quali ammise gl'Italiani: sebbene Ariano anche egli, protesse il Pontefice ed il clero Cattolico; ma alla fine del suo regno fulminò un decreto per darsi le Chiese cattoliche agli Ariani, e non ebbe effetto, perchè morì Teodorico nel 526, dopo un regno d'anni 33; macchiato anche per la ingiusta morte del Papa nel carcere, d'alcuni nobili Romani, e del più grand'uomo del secolo, che fu *Boezio*. Morto Teodorico, che ebbe soprannome di *Grande*, senza lasciare figli maschi, gli successe il nipote *Atalarico* nato da sua figlia *Amalasunta*, la quale sopravvivendo al figlio fe cadere la corona sul capo di suo cugino *Teodato* divenuto suo marito, e quindi suo assassino; in luogo del quale fu da'Goti eletto a Re il prode *Vitige*, quando arrivato in Italia il rinomato *Belisario* speditovi dall'imperadore *Giustiniano* quasi a vendicatore dell'assassinata Amalasunta, lo vince e lo conduce prigioniero al suo Signore. I Goti, perduta Ravenna, si riconcentrarono a Pavia: eletto a re, dopo l'assassinato *Ildebaldo*, il valoroso *Totila*, le sorti gotiche, rinate a novelle speranze, avrebbero riacquistato tutta la perduta Signoria, se non l'avesse arrestate il ritorno di Belisario; il quale poi, mancante di uomini e di mezzi, chiesti soccorsi, e non ottenutili, dimandò uno scambio, e l'ottenne: l'Eunuco *Narsete* successore di Belisario nel comando dell'armata imperiale in Italia, raccolti assai danari e molti uomini, combattè con felicissimi successi i nemici presso Nocera, ove, fuggendo i Goti di già rotti, cadde nella fuga ferito a morte l'intrepido *Totila*; e non ebbe sorte migliore il prode *Teja*, che gli successe, caduto estinto sul campo di battaglia alle falde del Vesuvio nel 553 ultimo della dominazione de' Goti in Italia.

Il vecchio ottagenario Narsete regolò da Ravenna, come vuolsi, i destini dell'Italia col titolo d'*Esarcato*: la pace, l'abbondanza, e l'ordine, ristoravano l'abbattuta Italia, quando, morto Giustiniano, la nuova imperatrice moglie di Giustino II. per intrighi di Corte richiamò l'Eunuco con quelle vituperose parole, come dicesi, che *tornasse a far filare lane, nel gineceo*: fu suo successore nel 566 *Longino*, che, abbandonate le norme di coloro, che lo precedettero, divise

l' Italia in tanti novelli ducati, di *Roma*, *Napoli*, *Amalfi*, *Sorrento*, *Spoleti*, *Benevento*, *Friuli* ecc. Intanto *Alboino* re de' Longobardi, sia che avesse ceduto all' invito dell' Eunuco Narsete, che nel suo ritiro in Napoli meditava piena vendetta, sia che sedotto dalle lusinghiere relazioni sulla bella Italia, vi scende nel 568 co' suoi barbari, non più di 62 mila, come vuolsi, e ne invade le regioni settentrionali, e designatamente il Friuli: poi s' avanza, lasciando di tratto in tratto de' capi di schiere ciascuno col titolo di *Duca* a signoreggiare sulle conquistate Città e rispettivi territorî; de' quali duchi Longobardi la storia ne ricorda da trenta a trentasei.

La conquistata *Pavia* divenne la celebrata sede de' Longobardi, *Ravenna* quella de' Greci imperiali, e *Roma* non assalita da' primi, nè difesa da' secondi, fu l'asilo degl' italiani protetta da' Pontefici. Ucciso Alboino, e quindi *Clefi* nel 574, i duchi amarono restar indipendenti, e poi nel 584 scelsero a loro Re *Autari*, che corsa Italia fino a Reggio di Calabria spinse ivi il suo cavallo dentro mare gridando: *fin quì il regno.* Fece e guerre e tregue cogl'imperadori Greci, a' quali in questa parte non restava che la *Sicilia*; e sul continente, *Ravenna*, *Roma*, e poche altre città marittime, inclusa Napoli, la quale quasi indipendente già vi si reggeva a proprio arbitrio; e l'altre ben presto. e Roma stessa, perchè abbandonate e non soccorse, ne seguirono l' esempio. Morto Autari nel 590 la sua vedova la bella *Teodolina* figlia del duca di Baviera, e di religione cattolica, ebbe facoltà da' duchi Longobardi di scegliersi uno sposo, ed ella scelse il Longobardo *Agilulfo* duca di Torino, che, divenuto Re, e guadagnato dalla moglie alla religione Cattolica, portò seco la conversione della maggioranza della nazione Longobarda già devota all'Arianismo; e fu agevolata a tanta salutare impresa, la pia Teodolina, dal dotto e Santo Pontefice *Gregorio Magno.* L' ultimo discendente di Teodolina a regnare fu l' ottimo *Liutprando*, asceso al trono nel 712.

Intorno a questi tempi *Roma*, *Ravenna*, *Venezia*, ed altre Città d' Italia, per tracotanza o debolezza degl' imperadori Greci or vinti, ed ora spogliati di terre e dominî, ed in Africa, ed in Asia, prima da' Persiani e poi da' Maomettani, eransi sollevate ad una indipendenza di fatto, creando lor duchi a loro posta senza neppure consultare Costantinopoli, ed anzi talune città per crescere in forze ed in potere si collegarono insieme quasi a confederate, e tali furono le cinque città, *Ancona*, *Ummana*, *Pesaro*, *Fano*, e *Rimini*, conosciute sotto il nome di *Pentapoli.* Ma il 726 fu principio di nuovi e maggiori pronunciamenti d'indipendenza di molte Città

Italiane, e specialmente di Roma, dagl' imperadori Greci; e ciò ebbe a motivo le brutte minaccie, e costanti persecuzioni a Papa *Gregorio II* fatte dal frenetico imperadore *Leone Isaurico* infetto di vecchie eresie ed egli stesso autore di una nuova contro le Sacre immagini. Papa Gregorio quindi ebbe gran forza, ed ajuti grandissimi, contro un despota dell' umano e del divino, accrescendo con molta accortezza e sollecitudine, e guidando a' felici risultati, le confederazioni fra città italiane: proclamò quasi intera la sua indipendenza, e fu egli il primo a stringersi in alleanza co' re Longobardi; i quali, poco fedeli in seguito col successore di Papa Gregorio II, e che fu Gregorio III dall' imperadore Isaurico dall' altra parte pressato, l' obbligarono a ricorrere ad ajuti e protezioni straniere, ed Egli ricorse chiamando dalla Francia *Carlo Martello*, il quale salvò per allora dalle prave ambizioni Longobarde, il Papa e le città italiane, l'uno e l'altre cresciuti in indipendenza ed in libertà. Gregorio III, Leone Isaurico, e Carlo Martello, morirono nel 741, e poco dopo nel 744 morì il re Longobardo Liutprando, il quale, ora alleato, ed ora avverso a' papi, fu il primo a fare donazione al Pontefice, od alla mensa di Roma, e diede la città di *Sutri*.

Ma il penultimo re Longobardo *Astolfo*, non saprei dire se audace ed intraprendente oppure avveduto conquistatore, tolse a suo profitto, con una guerra aperta nel 752, Ravenna coll'Esarcato, e tutta Pentapoli; ed avido di maggiori e più nobili conquiste finalmente assediò Roma medesima; ed il Papa, dopo vani tentativi per ottenere soccorsi da Costantinopoli, si rivolse alla Francia; e recatosi ivi cercò con istanza, ed ebbe favorevoli ajuti dal figlio di Carlo Martello, che fu *Pipino*, che fin dall' anno 752 nel campo di Marte a Soissons era stato gridato Re, dopo d' aver deposto e ridotto a monaco Childerico III ultimo re Merovingio. Sceso in Italia re Pipino assedia Astolfo in Pavia, ed ottiene pace per Roma, e restituzione delle usurpate conquiste: quando tutto sembrava già composto, non passava un anno, ed Astolfo era sorto di nuovo nel campo della guerra, e Pipino a vive istanze del Pontefice tornato in Italia, umilia alla condizione di tributario il pertinace Astolfo, e dell' ottenute restituzioni, che abbiamo già accennate nella nota apposta più innanti allo Stato Pontificio, ne fa piena e libera donazione alla Chiesa Romana, risultando in questo modo i Pontefici assoluti ed indipendenti Sovrani di quelle terre. Sembra intanto che gli storici non son concordi nel designare quali Papi abbiano figurato nelle rappresentate scene politiche: ma noi, sicuri di non andare errati seguiamo l' accuratissimo Petavio, che nel titolo *Successiones*

Summ. Pont. così s' esprime. *Zaccherias* Pipinum Francorum Regis titulo decoravit. *Stephanus III.* opem a Pipino adversus Aistolphum Longobardorum Regem petiturus in Franciam confugit: ed avverte inoltre che Stefano II, perchè non ebbe che 3 giorni di pontificato, *cum suo successore* (Stephano III) *promiscue habetur*. Il successore di Astolfo, e di lui forse peggiore, *Desiderio* non rispettò le donazioni fatte, e fatto ardito per la morte di Pipino, si volse ostile alle dominazioni Pontificie; ed era riservato a Carlo Magno figlio e successore di Pipino combattere l'irrequieto re, spogliarlo nel 775 della corona, colla quale Carlo Magno cinse il suo capo col titolo di re de' Longobardi, confermando al Papa Adriano I le fatte donazioni dal suo padre Pipino, e da lui aumentate forse dalla Sabina.

In conseguenza di tali ricche conquiste Carlo Magno divenne Signore dell' intero regno Longobardo, meno il vasto ducato di Benevento sempre titubante ad ubbidire, e che in seguito ebbe a sostenere grandi lotte col re Francese, riconoscendosi tributario in tempi posteriori. Erano però fuori la Francese dominazione Napoli con l'altre Città meridionali, non che Sicilia, Sardegna, Corsica, e Venezia, che, di solo nome erano imperiali greche, ma col fatto, ed a preferenza la superba Venezia, eransi costituite quasi indipendenti. La congiura de' Duchi più potenti del regno, di Benevento, di Spoleti, e di Friuli, nel senso d'una ristaurazione Longobarda, obbligò Carlo Magno a rivedere l' Italia, che, dopo la sconfitta del più pericoloso de' duchi congiurati, qual era quel di Friuli, mandato a morte, divise allora, nel 776 come pare probabile, i ducati in Contee, comunque in seguito nella storia leggiamo il nome di duca; le quali contee legate con molti vincoli alla Regia Sovranità, che l' insorvegliava, e le frenava, e ne convocava i Conti ed altri grandi in assemblee. Nel 780, che segna la terza venuta di Carlo Magno in Italia, questi, lasciò in Francia suo figlio primogenito Carlo, condusse seco i due minori Pipino, e Lodovico, dal Papa consagrati l' uno a re d' Italia, e l' altro d' Aquitania. Intanto siccome la Città di Roma era in una condizione di elementi politici, che necessariamente dovevano ingenerare spesse collisioni, essendo Ella male ordinata tra repubblica, principato del Papa, e presunta dipendenza dagl' imperadori; e tra le tante collisioni ne avvenne una, e non di poco momento, nel 799, in conseguenza della quale Papa Leone III assalito da una mano di potenti romani ebbe la sua liberazione dal duca di Spoleti, che quindi gli rese agevole la via per condursi in Francia; Carlo Magno da così strepitosi eventi provocato, lasciata

Aquisgrana, si porta in Roma, ove assistito alle giustificazioni del Papa, e de' suoi nemici, aggrazia questi ad intercessione di quello, e nel dì del Santo Natale dello spirante anno 799 fu dal Papa *Leone III* incoronato *Imperadore d' Occidente*, o imperadore romano, alla presenza d'immenso popolo raccolto in S. Pietro. Il novello imperadore, passato l'inverno fino a Pasqua in Roma, la lasciò per non rivederla mai più.

Lodovico *il Pio*, il solo superstite de'tre figli di Carlo Magno, gli successe nell'814 nell'Impero, ed in tutte le fatte conquiste, meno che nell'Italia, ove era stato destinato a Re il picciolo Bernardo figlio di Pipino: insorte discordie, perchè Bernardo come figlio del primogenito di Carlo Magno pretendeva l'Impero, ad esclusione del primogenito di suo Zio Lodovico il Pio, questi lo fece tradurre innanti un' assemblea di Baroni, e, fattolo quindi accieсare, lo privò della corona Italica per cingere il capo di suo figlio *Lotario*. Il regno italico quindi è rimasto sotto la dominazione d'un principe della famiglia de' Carolingi fino alla morte di *Carlo il Grosso* nell'888, essendo travagliati in tal frattempo il regno Italico e l' Italia tutta da sanguinose guerre fra Francia e Germania per contrasti d' impero, e d'altre guerre non meno desolanti fra' duchi di Benevento, di Spoleti, e le città Greche; e per colmo massimo di massime sventure la povera Italia era abbastanza travagliata ove più ed ove meno dalle devastatrici incursioni, e fin nel cuore di Roma stessa, de' Saraceni di già in Sicilia stazionati fino dall'828 ivi invitati e quasi tratti dall' impudico Eufemio, che era un Greco di malvaggi costumi, addetto a governare quell' isola sfortunata. Intanto de' tre potentissimi duchi, di Benevento, di Friuli, e di Spoleto, il primo distaccatosi, e faciente causa a se nell'Italia meridionale combattendo or contro Napoli, or contra Amalfi ec. ec. gli altri due concitati da private ambizioni alla morte di Carlo il Grosso ribellatisi, si contesero con guerre di sangue e di sterminio la corona del regno italico, che, secondo gl' incerti eventi della guerra, ora cinse il capo di *Berengario* duca di Friuli, ed ora di *Guido* duca di Spoleto, accorrendovi e Francia e Germania con agguerrite schiere, l' una a favore di Guido, e di Berengario l'altra: dopo tanti altri sanguinosi avvenimenti, che la penna quasi rifugge di rapportare, furono in nazionale assemblea nel 951 eletti Re, *Berengario II* ed *Adalberto*, padre e figlio, i quali, ad esempio di Berengario I, recatisi in Germania per ben due volte, e nella seconda fatto omaggio della corona italica a quel Re *Ottone I*, e da questo confermati nella regia dignità, ritornano in Italia, non a rendere felici città e popoli soggetti, ma ad esercitare continuate tirannie contro vescovi, contro

conti e marchesi, e per aggiunta fecero scorrerie nel territorio di Roma, ritenendo il già usurpato esarcato di Ravenna e, la Pentapoli. Stanchi alla fine di tante inique vessazioni, e studiate tirannie, sì il papa, che i grandi, di comune accordo invitano il cennato Ottone, il quale, detto quindi il *Grande*, scese in Italia, ed era questa la seconda volta; deposti Berengario e figlio in una dieta tenuta in Milano, ricevè nell'anno 961 la corona Regia, e nel seguente l'imperiale in Roma. Ecco quindi la corona d'Italia passata a' Tedeschi. Quì noterò tre cose sotto Ottone il Grande, e degne di tutta la considerazione de' giovani studiosi, come quelle, che sono da riguardarsi quali potentissime cause di tanti innumerabili avvenimenti posteriori, che si sono avvicendati in seno della penisola italiana. 1°: Ottone con politica avvedutezza ridusse quasi a picciole dimensioni que'ducati, e marchesati, non a sufficienza scemati da Carlo Magno, o per novelle conquiste accresciuti. A' Conti e Marchesi delle città grandi, i quali con esse sarebbero rimasti abbastanza forti, tolse le città ed il distretto contermine alle mura delle medesime, assoggettandole pel regime al Vescovo del luogo. 2°: Si conferì a lui, cioè ad Ottone, e per esso agl' imperadori di Germania, che gli succedevano, il pieno ed assoluto dritto d'eleggere i successori al regno italico, o di costituir se stesso a tal dignità. 3°: Si conferì allo stesso, e suoi successori, il dritto della conferma, o d'approvare l'elezione de' papi, e di conferire l'investitura ai vescovi ne' loro stati. Le conseguenze dell'ultime due concessioni riuscirono fatali alla tranquillità dell'Italia, ed alla pace ed indipendenza della Chiesa; giacchè gl' imperadori come Re del regno Italico facevano soffrire le tristi condizioni, che son solite seguire quando chi regge, non è presente; e per colmo di sventura volendo gl' imperadori signoreggiare su tutta la penisola italiana, perchè credevano averne il dritto come principi del Regno Italico, s'impegnarono in positive guerre nella bassa Italia, la quale deve la sua indipendenza da' despoti di Germania alla bravura de' prodi Re Normanni finchè col matrimonio di Costanza non vi cadde. L'abominevol abuso poi dagl'imperadori esercitato nel conferire l'investiture a'vescovi, e nel dirigere l' elezione del pontefice come conseguenza del conferitogli dritto di conferma dopo l'elezione, non poteva non suscitare ambizioni private, ed aprire un vastissimo campo alla più vituperevole simonia; quindi un' accanita lotta fra pontefici vindici della disciplina e moralità della chiesa, e gl'imperadori di Germania avidi di maggior dominio, e non mai satolli nel disporre arbitrariamente dell' umano e del divino: e da ciò le tante lagrimevoli lotte, e fra tante ne accennerò due

sole, e furono quelle fra' pontefici Alessandro III e S. Gregorio VII contro *Federico I*, o Barbarossa, ed *Arrigo IV*.

La politica poi d'Ottone d'assoggettare le Città e contorni a' Vescovi, è da riguardarsi come un tratto benefico, che valse in tempi posteriori a sprigionare la più numerosa classe degl' italiani dalle servili catene de' Conti e de' Marchesi, e dalle gravose dipendenze dagli antichi conquistatori, assimilando tutti nello stesso rango, perchè tutti riguardati da' Vescovi come fratelli in Gesù Cristo, principal fondamento Cattolico: e sono questi i primi semi, che a non lungo andare dovevano produrre le libertà comunali, o l' indipendenza de' comuni. È vero che fin dal principio del secolo VIII diverse città d' Italia, *Roma*, *Venezia*, la *Pentopoli*, ed altre, aventi a capo il glorioso Pontefice Gregorio II impegnato a resistere all' eretica tirannia dell'imperadore Leone Isaurico, si eran di già costituite libere dall' Oriente; ma queste non erano ancora costituite a *comuni*: è vero che molte altre città, come abbiamo accennato, sprigionate dalla tirannica oppressione de'Conti, furono per opera d' Ottone I. nel secolo X sottoposte a' vescovi; ma ancora non erano, comunque libere da' Conti e da' Marchesi, *comuni*, perchè subordinate a' vescovi, ed affatto passive nell' interna amministrazione: in seguito in sul principio del secolo XI svincolatesi, senza mai acquistare l' indipendenza assoluta, dalla politica dipendenza vescovile, e senza menoma distinzione di classi, confondendosi insieme per gl' interessi *comuni*, ciascuna delle città libere prese il nome di *comune*, e la prima vuolsi che sia stato Milano.

È da avvertire però che l'acquistate libertà de'comuni riguardavano l' interno, mentre per l' esterno serbarono sempre una certa dipendenza, quali più e quali meno, da' Re di Germania, al quale titolo s'univa di fatto quello di re d'Italia e d' Imperadore. I comuni così costituiti in sulle prime reggevansi in modi non fissi, ma indeterminati, che si potrebbero dire provvisorii: verso il 1100, o poco dopo, molte città adottarono un governo, sempre però per gli affari interni, per molto tempo uniforme, scegliendo a supremi magistrati i *consoli*, a'quali furono conferiti tutt' i poteri, meno il giudiziario, e ciò anche cade in dubbio, serbando all' imperadore, non la scelta, che per altro era solo tollerata, ma l'investitura, ed il dritto di sceglierví un magistrato col nome di *potestà* a rappresentarlo nelle cause d'appello; e certe così dette *regalie*, consistenti in talune onorificenze, e lucri personali, che collo scorrere degli anni erano anche divenute meno.

Le città costituitesi a *comuni* acquistarono fortezza e degnità, e solo si sono quasi impicciolite e cadute nell' avvili-

mento, quando, divampate le divoratrici fiamme delle gare e gelosie, fra loro fino all' ultimo sangue si contesero, o distratte dalla preponderanza de' due ambo formidabili partiti del tempo *Guelfi* e *Ghibellini*, Papisti gli uni, Imperiali gli altri, le città italiane sì disunite s' indebolirono, e d'assai: mentre per l'opposto quando si tennero unite o collegate quasi una sola potenza fecero impallidire la grandezza imperiale.

Finisco quì questa parte della storia d' Italia, rimandadovi, per l'altre notizie spettanti diversi stati Italiani ne' tempi successivi, alle note precedentemente a ciascuno apposte: solo credo pregio dell' opera scendere a' tempi più a noi vicini.

Convocata in Parigi a dì 20 settembre 1792 quella tremenda assemblea, che fu la *Convenzione Nazionale*, immantinenti a dì 22 del del detto mese si dichiarò abolito il regime monarchico, e si proclamò la repubblica: la promessa fatta dalla Convenzione d' ajuti potentissimi a tutt' i popoli, che volessero redimersi in libertà, e la barbara condanna di Luigi XVI che subì la morte sul palco a dì 21 gennaro 1793, non potevano questi due fatti non ingenerare nell' Europa Monarchica alti sentimenti di riprovazione, ed ispirare nel tempo stesso que' generali timori, che spinsero le potenze, allora più chè mai, ad un comune accordo contro sì furiosa tempesta. La Francia repubblicana intanto tutta intenta a distornare tanti combinati colpi contro di lei, s' impegnò su tutte le sue frontiere in guerre micidiali ed ostinate: fra tante noi ci atteniamo a quelle fatte in Italia per notarne gli avvenimenti, che ne seguirono. Nello stesso anno 1793 si consumò la riunione alla Francia della *Savoja*, della *Contea di Nizza*, ed alla fine dell' anno anche del picciolo *Principato di Monaco* in vicinanza di Nizza sul mediterraneo. Riaccesa la guerra fra Francia e Piemontesi comandati da Colli, e collegati cogli Austriaci, il *Direttorio* repubblicano non era abbastanza contento de' risultati militari del generale *Scherer*, comunque riuscito vittorioso a Loano in un fatto d'armi mirabilmente combinato e con più mirabili precisioni eseguito mercè l'immensa attitudine de' generali *Serrurier*, *Massena*, *Kellerman*, ed *Augereau*, a dì 23 e 24 novembre 1795; il Direttorio ripeto non abbastanza contento, vi spedisce in qualità di generale dell' esercito d'Italia *Napoleone Bonaparte* giovine a 26 anni, di bassa statura, pallido di volto, ed allora molto magro della persona: ebbe egli, il Bonaparte, le speciali istruzioni di combattere principalmente l'Austria, la cui influenza era tanto preponderante in Italia. Il novello generale a dì 26 maggio 1796 prese a Nizza il comando dell' esercito di 30 mila uomini, scalzi, laceri, quasi affamati, e tumultuanti, annunziandosi a' suoi soldati con al-

locuzioni poco lunghe e molto incalzanti e, in seguito agli Italiani s'annunzia come liberatore tutto intento a rompere i ceppi della tirannia, e spezzare le catene della servitù, rispettando, diceva egli, proprietà, costumanze, e religione.

Buonaparte, dopo le segnalate vittorie di *Montenotte* a 10 aprile contro gli austriaci, di *Dego* nel 12 detto contro Austriaci e Piemontesi, di *Millesimo* a 14 aprile, e di *Mondovì* contro i Piemontesi comandati da Colli abbattuti a 22 aprile, ed a *Cherasco* il 28 del detto, egli riuscì infine con apposito armistizio dello stesso dì (convertito in pace a 18 maggio) distaccare il Piemonte, essendo Re *Vittorio Amedeo III*, i cui eserciti erano comandati dall'austriaco *Beaulieu*. Isolata l'oste austriaca, la respinge al di là del Pò, la lascia colpita di meraviglie al passaggio del ponte di Lodi sull'Adda; e Bonaparte mai stanco, e sempre pieno d'energia, entra vittorioso a 15 maggio in Milano, che ben presto lascia affidata ad una commissione provvisoria per governarla a nome della repubblica francese, imponendole in pari tempo una tassa di 20 milioni di lire, o di franchi. Altre tasse a' Duchi di Parma e di Modena, che chiesero pace, all'uno di due milioni, all'altro, perchè molto ricco, di sette, e vuolsi anche di dieci milioni di franchi, oltre il fornimento di vetture, cavalli, e quadri.

Bonaparte, che ancora era presso la linea dell'Adige negli stati della neutrale repubblica di Venezia, e che avea cinta d'assedio Mantova, sente la scesa per la via del Tirolo del Generale Wurmser con novelli eserciti austriaci; vi accorre sollecito, lo combatte a *Lonato* al dì 3 agosto, ed al dì 5 a *Castiglione* ributtandolo nell'Alpi Tirolesi, per abbatterlo di nuovo dal 3 al 5 Settembre quando ritornava rinforzato; ed inseguendolo a Bassano ed a Legnano lo ridusse all'estremo partito di chiudersi in Mantova. Il Sovrano Austriaco intanto con una costanza tutta romana vi spedisce un terzo esercito di 60 mila uomini sotto gli ordini dello *Alvinzi*, che per un momento fece indietreggiare le belliche sorti di Bonaparte sull'Adige; e forse sarebbe stata spenta su quelle sponde la brillante gloria del gran Capitano Francese, il quale in quella difficilissima congiuntura non aveva che 15 mila uomini contro 40 mila, sarebbe stata, io ripeto, spenta la sua gloria militare, se Egli, uscito da Verona di notte tempo, e per vie non sospette portatosi in un sito che favoriva la minorità del numero, non vi avesse arditamente attaccato Alvinzi; ed Alvinzi fu vinto ad *Arcole* in tre giorni sussecutivi dal 15 al 17 novembre 1796.

In sì rapidi sconvolgimenti, ed inaspettate condizioni di guerra, Bologna, Modena, e Reggio, fin dall'ottobre del 1796 uniitesi, eransi costituite in una repubblica che nomossi Cispadana.

Novelli rinforzi austriaci sono discesi in Italia all'apparire del 1797, i quali posero Alvinzi nel grado di ripigliare l'offensiva; ma Alvinzi fu vinto a *Rivoli* a dì 14 gennajo da Bonaparte, il quale colla celerità del fulmine corre quindi dietro l'altro generale austriaco Provera, che raggiunse alla *Favorita* presso Mantova, e l'abbattè completamente a dì 16 gennajo assieme col vecchio Wurmser uscito dalla piazza in dove fu obbligato di rientrare per ben presto capitolare a dì 2 febbrajo.

Quando Wurmser usciva da Mantova, Bonaparte erasi mosso contro il Papa *Pio VI*, col quale, dopo aver facilmente battuto Colli, concludeva un gravissimo trattato a 19 febbraro in *Tolentino*, (era questo il secondo trattato, mentre il primo datato a dì 21 giugno 1796 non erasi adempito) col quale si cedeva, oltre *Avignone e Venesino*, *Bologna*, *Ferrara*, e la *Romagna*; si accettava inoltre dal Pontefice il pagamento di 30 milioni di franchi, parte in danaro, e parte in oggetti preziosi, coll'aggiunta di 800 cavalli da tiro, buoi, bufali, quadri ec. coll'obbligo di chiudersi i suoi porti alle navi nemiche della Francia; e per colmo di aggravio Bonaparte conchiudeva che la repubblica francese era l'amica di Roma, e che egli stesso ne andava superbo d'aver tanto contribuito alla tranquillità del Pontefice.

Bonaparte era ancora a Tolentino quando seppe la scesa del più prode de' Capitani Tedeschi l'*Arciduca Carlo* con un forte e rinomato esercito, ed era questo il quarto che veniva in Italia; Bonaparte accorre, ed a 16 marzo 1797 vince al *Tagliamento*, a 19 all'*Isonzo*, e, varcate l'Alpi, trovasi riunito a Massena all'ultimo dì del mese.

Rivoltaronsi alle sue spalle molte Città Venete sul continente italiano: Bonaparte avvertita l'importanza del pericolo propose negoziati all'Austria, che furono respinti, finchè spintosi con arditi combattimenti fin a *Leoben*, l'Austria così da vicino minacciata domandò essa l'armistizio, i cui preliminari addì 17 aprile 1797 furono firmati a Leoben, e che io non v'accenno perchè modificati col Trattato di Campoformio, di cui terremo parola fra poco. Ritornato Bonaparte in Italia, spicca da Milano le sue più risentite minacce e vendette contro alla debole ed irresoluta Venezia; e fu allora che quella Aristocrazia Veneziana, adesso più che in altri tempi invecchiata affatto, e quasi rimbambita, colta da vili timori abolisce se stessa a' 12 Maggio 1797, restituendo la sua libertà alla nazione, o ad una repubblica democratica, e questa a dì 16 vi chiama gli stranieri, che sono i Francesi. Per moti seguiti in Genova quella repubblica da Aristocratica si convertì in Democratica, e prese il nome di *Repubblica Ligure*. Per

altri moti successi nella *Valtellina*, fatto arbitro Buonaparte, la tolse a' Grigioni per aggregarla alla *Repubblica Cisalpina*; capitale Milano, che allora era in via d' organizzazione. Finalmente a dì 17 Ottobre 1797 fu conchiusa coll' Austria la pace definitiva per trattato sottoscritto colla data di *Campoformio* presso Udine, e sulle seguenti basi.

L' imperadore, come Re di Boemia e d' Ungheria, cede alla repubblica Francese i suoi drìtti sopra i Paesi Bassi; riconosce la Repubblica Cisalpina, composta della Romagna, delle Legazioni di Bologna e Ferrara, di Modena, della Lombardia, della Valtellina, del Bergamasco, del Bresciano, e del Mantovano, inclusa Mantova, fino al fiume Adige: l' imperadore, come re di Boemia e d' Ungheria ec. ec. riceve in compenso il territorio di Venezia, movendo dal lago di Garda; la Città di Venezia, l' Istria, la Dalmazia, e le Bocche del Cattaro, ritenendo la repubblica Francese per se l' isole Jonie, ed i possedimenti Veneziani in Albania. E con questo trattato la vecchia repubblica di Venezia dopo oltre mille anni di sua politica esistenza cadde per opera della repubblica francese, e cadde senza speranza di più risorgere.

Composte così le cose d' Italia, ed organizzata quasi alla rinfusa la repubblica Cisalpina ove restò fermo un esercito di occupazione, Napoleone Buonaparte ricco d' allori e di glorie militari, abbandonata l' Italia, arriva a Parigi nel dì 5 Dicembre 1797, ove, alquanti giorni dopo, in apposita sala preparata con tutto il lusso del secolo, e dell' alto interesse che ispirava la circostanza, fu ricevuto in forma pubblica dal Direttorio fra gli applausi spinti fino alla follia dal fiore della notabilità civile e militare ivi raccolta, e quasi accalcata. Nemico dell' ozio, ed ozio era per lui la pace, e non la guerra, promove presso il Direttorio, ed ottiene per se la spedizione d'Egitto: muove da Tolone con 400 vele a dì 19 Maggio 1798, e, impossessatosi pria dell'isola di Malta, toccate le spiaggie Egiziane sorprende Alessandria, ove lascia una guarnigione, per correre sollecito, sotto le sferze di cuocenti raggi del sole, calpestando un suolo sabioso ed infuocato, per la conquista del *Cairo*, ed il Cairo fu bentosto conquistato, inspirando agli abitanti que' sentimenti di fiducia e di confidenza, che seguono il rigore della più severa disciplina militare, che Napoleone fino allo scrupolo fece serbare dalle sue agguerrite Legioni: s' accrebbero, e non di poco, tali sentimenti quando gli abitanti del Cairo videro, in occasione d'una festività Maomettana, Napoleone in mezzo alle notabilità Musulmane penetrare anche esso nella Moschea, sedersi a terra sopra un cuscino colle gambe incrocecchiate orare Maometto dimenando a

destra ed a sinistra il capo, ed il tronco del corpo ad imitazione de' maomettani stessi, che stupefatti ammirarono in lui tanta religione e pietà musulmana; ed in ciò il Bonaparte fu conseguente a' sensi d' un precedente suo proclama, nel quale annunziava a' Musulmani d' Egitto, che ei riveriva *Dio*, *Maometto*, e l' *Alcorano*. Questi ed altri interessanti particolari, si possono riscontrare in *Thiers* caldo ammiratore di tutte le glorie Napoleoniche, e non giusto estimatore delle condizioni d' Italia, a cui vogliam fare ritorno, ripigliandone le fila dal punto, ove l'abbiamo lasciate.

In Italia, partito Bonaparte, avvennero novelli sconvolgimenti repubblicani, e primo fra questi fu quello di Roma a dì 28 Dicembre 1797, nel quale i repubblicani, che erano in picciolo numero, furono sbaragliati da' dragoni pontifici, e, rifuggitisi nel palazzo di Francia, ove sedea ambasciadore il fratello di Napoleone, *Giuseppe Bonaparte*, ne avvenne un secondo tumulto, nel quale cadde ucciso il giovine generale *Duphot* addetto all' ambasciadore; colta quest'occasione, quasi infrazione del dritto delle genti, v' accorre il generale in capo de' Franco-Cisalpini *Berthier* a dì 10 Febbraio 1798, ed entrato trionfante in Roma è portato al Campidoglio, alle cui falde nel Campo Vaccino, il più antico foro dell' antica Roma, fu proclamata la *Repubblica Romana*, ed il vecchio Pontefice *Pio VI*, ricusato il suo assenso alle succedute novità, e denegatosi ad una chiesta rinuncia de' suoi dritti temporali, fu per la via di Toscana portato a Valenza di Francia, ove quindi l'illustre esule finì la sua travagliata vita a dì 29 agosto 1799.

Altre disgrazie erano riserbate a *Carlo Emmanuele IV*; succeduto a suo padre Vittorio Amedeo III; per ordine del Direttorio della repubblica Francese è rinviato nell' Isola di Sardegna a dì 3 marzo 1799, spoglio de' suoi stati di Terraferma, i quali, non incorporati alla repubblica Cisalpina, nè facienti causa a se, furono amministrati da un governo provisorio in dipendenza dalla Francia. Intanto la neonata repubblica Romana fu invasa dagli eserciti Napolitani, aventi a Duce supremo il Tedesco Generale *Mack*; buona parte di questa truppa entrò a dì 29 Novembre 1798 in Roma abbandonata dal picciolo corpo di *Championnet*, il quale, essendo stati battuti in altri punti i Napolitani, vi rientrò trovandola diggià abbandonata. Quindi il Re *Ferdinando IV* con *Carolina* d'Austria sua moglie, e tutta la Corte, salpò per la Sicilia sulle navi inglesi di Nelson. Championnet si spinge dentro i confini del regno di Napoli, e, bersagliato da tutti i lati, a dì 3 gennaio 1799 trovasi contro la piazza forte di Capua, a dì 11 firma l'armistizio con Mack; dopo altre resistenze fin sotto le

porte stesse di Napoli v' entra in questa tumultuante città a dì 23 gennaio, dando vita ancora ivi ad un novello governo alla francese, e che si nominò *Repubblica Partenopea*.

Una seconda coalizione Europea erasi intanto formata fra l'Austria, Inghilterra, e Russia, contro la Francia repubblicana, le cui interne condizioni non bene andate, e l'assenza del fulmine di guerra, Napoleone Bonaparte, davano facile agio all'esecuzione delle progettate misure militari, che riuscirono felicissime per gli alleati, giacchè *Jourdan* fu battuto in Germania dal prode *Arciduca Carlo*, ed in Italia *Scherer*, uomo probo e severo, ma che non ispirava fiducia all'esercito, fu battuto da *Kray*: e *Moreau* successore di Scherer non incontrò migliori destini contro il generale Russo *Suwarow*, il quale sconfisse parimenti alla Trebia dal 17 al 19 Giugno 1899 il Francese *Macdonald*, che aveva già lasciato Napoli, ove era succeduto a Championnet, il quale era stato precedentemente anche esso chiamato nell'Italia superiore. Tutte le fatte conquiste in poco di tempo furono perdute per la Francia, e distrutte le già da fresco nate repubbliche; solo sostenevano l'onore dell'armi francesi *Brune* ne' Paesi Bassi, e *Massena* nella Svizzera, il quale nella famosa battaglia di Zurigo sconfisse gli Austro-Russi, e lo stesso generale Suwarow, che tanta gloria militare si aveva acquistata in Italia, fu da Massena ivi completamente battuto.

Intanto Bonaparte colà in Egitto, trionfante di tutti gli ostacoli, ignorava i patiti rovesci dell'armi repubblicane francesi, che solo conobbe dalla lettura de' fogli Inglesi: lasciatovi in sua vece il prode generale *Kleber*, ed accompagnato da pochi suoi fidi, s'imbarca su un proprio legno; e, delusa la vigilanza della crociera inglese, tocca al dì 9 ottobre la spiaggia francese a *Frejus*: vola la fama di questo improviso arrivo, ed egli quasi veloce quanto la fama stessa giunge a Parigi, ove a dì 9 novembre cadeva il Direttorio e con lui quella forma repubblicana per cedere il luogo ad una novella, avente a capo tre consoli, *Bonaparte*, *Cambacères*, e *Lebrun*, che presero possesso nel giorno di Natale 1799. Le cose ad un tratto cambiarono aspetto. Destinati, Massena alla difesa di Genova, Moreau nella Svizzera ed Alsazia per passare oltre Reno, ed Egli a dì 5 maggio 1800 inosservato si reca a *Digione*, e per l'Alpi tocca il S. Bernardo il dì 20, preceduto dal prode e valoroso *Lannes* fin dal 14 dello stesso mese: il primo giugno Bonaparte entra in Milano, che ei lascia a dì 8 per raggiungere il suo esercito che aveva passato il Po; si attaccano i due eserciti, ed il francese sotto il generale *Lannes* vince a Montebello, di cui in seguito prese il titolo di

Duca, a dì 9 giugno gli austriaci, che si riconcentrano ad Alessandria: ivi presso, nella campagna di *Marengo*, al 14 giugno ebbe luogo la memorabile battaglia, che nelle prime ore parve favorevole agli austriaci comandati da Melas, ma che poi finì colla vittoria de' Francesi comandati da Bonaparte, grazie la costanza delle schiere, e l'arrivo del generale *Desaix*, che cadde vittima di palla nemica. Con pari felicità prosperavano le fortune dell' armi francesi altrove sotto Moreau; per cui l' Austria di nuovo combattuta firmava colla Francia a 9 febbraio 1801 la pace a *Luneville* colle stesse condizioni di quella di Campoformio, ritenendo la Francia a sua disposizione il Piemonte, e la Toscana, della quale forma il *regno d'Etruria* a favore della casa Borbonica di Parma e Piacenza, che furono cedute alla Francia. A 26 marzo si conchiuse pace col Re di Napoli, che ha ceduto alla Francia Porto Longone, i Presidi, Piombino, e l'isola d'Elba. A 15 luglio si firma il Concordato con *Pio VII* eletto Pontefice fin dal 14 marzo 1800. Finalmente a 27 marzo 1802 fu firmata ad *Amiens* la pace coll' Inghilterra; e Napoleone fin dal 26 gennajo dello stesso anno era stato eletto a Presidente della Repubblica Cisalpina, della quale fu cambiata la costituzione, ed il nome, prendendo quello di *Repubblica Italiana*; e tutto ciò dopo deliberazione di una Consulta di Cisalpini nel novembre 1801 a Lione, in apparenza spontanea, ma segretamente incitata dal governo Francese; la quale Repubblica con ciò rinunciava a qualunque indipendenza di fatto; ed il Piemonte ben presto la perdè per intiero, essendo stato incorporato alla Francia a dì 11 settembre 1802.

Scoperta la congiura de' Legittimisti, sorpreso in terra straniera, e con tanta ingiustizia fucilato il duca d' *Enghien* addì 21 marzo 1804, i destini di Bonaparte progredivano felici per tutte le parti: istituito e proclamato l' impero nel maggio dello stesso anno, è consagrato imperadore a 2 dicembre da *Pio VII* a bella posta recatosi a Parigi, indotto principalmente da promesse speranze d' un Concordato definitivo utile ed onorevole per la Chiesa; speranze, che Napoleone lasciò andar deluse, avendo lasciato il Papa a Parigi, ed egli postosi in camino si portò a Milano capitale della già repubblica Cisalpina, o Italiana, convertita in *Regno Italico*, a cingere il suo capo (26 maggio 1805) con quella *corona di ferro* fattasi precedentemente offrire, lasciando a vicerè il suo figlio adottivo, il *Principe Eugenio* figlio di *Giuseppina* imperatrice che ella aveva avuto dal suo primo marito il generale *Beauharnais*. Meditava quindi l' imperadore Napoleone una discesa in Inghilterra, quando l' Austria ruppe la guerra, e passò l'Inn

addì 8 settembre 1805: Napoleone lasciò Parigi il dì 24, e combattute le prime schiere Austriache l'obbliga a capitolare ad Ulma nel 19 ottobre, ed attraversando la Baviera entra in Vienna il 13 novembre, mentre Massena dall'altra parte vinto un altro esercito comandato dall'Arciduca Carlo a *Caldiero*, e passato il Tagliamento, raggiunse in Austria la *grande armata Napoleonica* a dì 24 novembre: d'altronde unitisi ancora essi i due eserciti imperiali, Austriaco e Russo, furono battuti da Napoleone nel 2 dicembre, anniversario dell'incoronazione, ad *Austerlitz* in Moravia, lo che fu seguito da un armistizio, e poi dal trattato di pace firmato a *Presburgo* nel dì 26 dicembre 1805, in conseguenza del quale l'Austria, perduta la Venezia da riunirsi al regno Italico, fu cacciata oltre l'Isonzo, ritenendo anche il Bonaparte come acquistate per se le provincie Veneziane nell'Illirio. Il governo di Napoli intanto che, fatto poco anzi a 21 settembre un trattato di neutralità colla Francia, aveva egli, scoppiata la guerra, ricevuti ne' suoi stati a 20 novembre e Russi ed Inglesi, non potè salvarsi dall'ire di Napoleone, che, già vincitore in Austerlitz, comanda l'entrata d'un corpo d'armata nel regno; a dì 8 febbraio 1806, ebbe luogo l'invasione, e, al 15 detto, Napoli vide entrare le truppe francesi, ed al 30 marzo proclamato Re *Giuseppe* fratello di Napoleone; e costui poi cedè il regno, chiamato a quello di Spagna, al suo cognato *Gioacchino Murat* a 15 luglio 1808. Nello stesso anno 1808 fin dal primo febbrajo, perchè il Papa non volle, come capo della Cristianità, entrare nella lega continentale da Napoleone contro l'Inghilterra ordinata, vi furono occupati dall'armi Francesi gli Stati Pontificî, di cui le Marche a dì 2 aprile furono riunite al regno Italico, (e Parma, Piacenza, e Toscana unite alla Francia a 24 maggio) e poco dopo Napoleone ebbro di novelle vittorie riportate contro l'Arciduca Carlo, e presa Vienna, da lì consumava la sua usurpazione con un decreto del 17 maggio, col quale il general *Miollis* annunziava la riunione di Roma ed il resto dello stato alla Francia, sotto il governo d'una consulta mista di Francesi ed Italiani: e quando sui campi di *Wagram* i cannoni Francesi ed Austriaci vomitavano le mille e mille morti il pazientissimo e veramente forte *Pio VII* fu al 6 luglio 1809 portato via dal generale di Gendarmeria *Radèt*, prima in Toscana, e quindi in Francia, poi in Savona, ed indi a *Fontainebleau*.

Stavan così le cose Italiane quando Napoleone vincitore dei Russi a *Vilna*, a *Vitepsk*, a *Smolensko*, e con più brillanti fortune alla *Moscowa* al 7 settembre 1812, giunto all'apogeo della sua gloria e grandezza, entrò a dì 14 in Mosca, che poco

dopo da' naturali incendiata, fu obbligato d' abbandonare a 19 ottobre, e battere la famosa ritirata: allora appunto, tocco dal dito di Dio, Napoleone precipitò, e quell' esercito di oltre 500 mila di giganti avvinto da un gelo precoce, e diradato dall' orde inferocite asiatiche, fu ridotto forse a men che un decimo, malgrado che vittorioso a *Malojaroslavetz* a 24 ottobre, ed alla *Beresina* a dì 28 Novembre. Sembrarono per poco rialzarsi le fortune di Napoleone, che vinse e Russi e Prussiani insieme, prima a *Lutzen* a dì 1 maggio 1813, e poi a Bautzen dal 20 al 21, e quindi a dì 27 agosto, Russi, Prussiani, ed Austriaci, presso Dresda; ma furono completamente distrutte a Lipsia dal 18 al 19 ottobre dagli eserciti alleati; nè valsero a rialzarle l' altre vittorie, riportate nell' interno della Francia, ove il grand' uomo nel suo maggior pericolo dispiegò maggiore forza d' ingegno, e d' ardire: egli vinceva da una parte eserciti alleati, ed altri eserciti vincitori dall' altra vinsero sotto le mura di Parigi il Re *Giuseppe*, ed il maresciallo *Marmont* a dì 30 marzo, e nel seguente dì entrarono in Parigi: e così cadde il grande impero, al quale Napoleone abdicò nel dì 11 aprile 1814.

In Italia intanto il vicerè Eugenio, attaccato alle sorti Napoleoniche, si difendeva a meraviglia a fronte de' nemici, e fra questi *Gioacchino Murat*, che nella lusinga di conservarsi il regno, erasi dichiarato contro Napoleone. Giunte poi le nuove di Parigi, le truppe francesi lasciarono l' Italia, gli Austriaci entravano in Milano a dì 28 aprile, a dì 20 maggio Vittorio Emmanuele in Torino, Pio VII il 24 in Roma, Murat in Napoli nel giorno 2 maggio, e, per il trattato firmato a Parigi a 30 maggio, restituita a Ferdinando III la Toscana, Parma e Piacenza data a Maria Luisa imperatrice e suo figlio, Genova lasciata repubblica, Venezia e Lombardia all' Austria, Modena a Francesco Arciduca d'Austria, e l' Elba a Napoleone, il quale scappato a dì 26 febbraro, e rientrato in Francia nel marzo 1815 imperò per altri 100 giorni fin dopo la memoranda battaglia di Vaterloo 18 giugno: in conseguenza del che col trattato di Vienna dello stesso anno 1815 le cose italiane subirono le seguenti modificazioni: la repubblica di Genova ceduta al Re di Sardegna; Lucca ebbe un Duca, al quale si dava la eredità di Parma e Piacenza, ed in tal caso Lucca cadeva alla Toscana già ingrandita dell' Elba; Napoli e Sicilia formanti un sol Regno a Ferdinando IV, il quale nel dì 8 dicembre 1816 prese il nome di Ferdinando I del Regno unito delle due Sicilie.

Chiudiamo volentieri queste non brevi, ma brevissime narrazioni storiche, con due apposite riflessioni, che valgono a

sedurre ed istruire insieme le giovani intelligenze, che amano dedicarsi allo studio della Storia e Geografia insieme.

1.° Fu veramente *Napoleone Bonaparte* uno de' più grandi Capitani del Mondo? A questo quesito potrebbe darsi non equivoca risoluzione per due vie, e la prima, e la più convincente insieme, sarebbe quella, che ci offre l'esame delle diverse direzioni seguite da' suoi eserciti, le posizioni scelte sui campi di battaglia, i punti occupati da' diversi corpi delle diverse armi, i tempi, anzi i momenti degli ordini alle mosse, agli assalti ec. in una parola, la via di che parlo, sarebbe la più profonda scienza militare; la quale io non conoscendo, non oso, e non sono uso, pronunciare un giudizio, che non è mio, un giudizio improntato, e senza avere neppure il merito d'intenderne le parole. L'altra via poi, che potrebbe dirsi in certo modo un'indiretta dimostrazione, parmi facilissima, e patente alle menti anche volgari, ed è senza dubbio quella che offrono le più superficiali notizie delle gesta Napoleoniche: quando un capitano in cento e più che altri cento fatti d'armi riesce sempre vittorioso, avendo a fronte i migliori Capitani d'Europa, ed eserciti per disciplina e per valore a niun'altro secondi, e sempre in maggior numero del suo; quando un Capitano slanciato ad immense distanze dal centro delle sue risorse e chiuso fra terre nemiche, riesce vittorioso; quando un Capitano colla celerità del fulmine si trova alle spalle dell'inimico che credevalo a cento leghe distante, e lo vince; quando un Capitano, sfidando l'opposizione de' climi, riesce completamente vittorioso, al *Cairo*, ed alla *Moscovia*, costui, ed è Napoleone, non può essere che uno de' più grandi Capitani del mondo.

2.° E qual'eminente gloria in tanti sconvolgimenti e lutti ne ebbe l'Italia? Una sola eminente, e che può dirsi vera gloria, fu il fortissimo e pazientissimo Sommo Gerarca *Pio VII*.

Il Gioberti tom. 1° cap. 2. *Introduzione allo studio della Filosofia*, dice che l'età moderna non ci offre che due soli esempi di *volontà forte*, Alfieri, e Napoleone. E Pio VII? io non niego una volontà forte, anzi di ferro, a Napoleone; ma non è certamente quella volontà forte, che deve attirarsi gli elogi dello storico e del filosofo; quando la volontà d'un uomo, forte o fortissimo che sia, spreggiando tutte le leggi divine ed umane, come se fossero pure chimere, mettendo in no cale sacri dritti di religione, dritti di proprietà, di libertà, e di vita, mira costantemente al suo interesse personale, alla sua gloria, alla soddisfazione della propria ambizione, e del proprio orgoglio, sarà forse questa quella volontà forte, a cui si vogliano e si debbano tributare elogi? e non si dovrebbe forse

con altri vocaboli questo forte volere dirsi, forte *ambizione*, grande *orgoglio*, ed *egoismo*, ostinata *tirannide*, ed ostinatissima *oppressione?* Ed inoltre, le sempre crescenti prosperità spingevano Napoleone alla pretesa fortezza di volontà, e questa fortezza aggiungeva alla sua corona sempre novelle perle, o nuovi regni, e conquiste; mentre per l'opposto, le miserie opprimevano i popoli, il lutto le famiglie, ed il sangue de' prodi scorreva a fiumi su' campi di battaglia: eran queste le conseguenze d'un atto di volontà Napoleonica. E di *Pio VII?* tutta altra è la sua fortezza, tutte altre le condizioni: condiscendente in sulle prime a favore di Napoleone, che lo lusingava d'accordi utili all' interesse dell' umanità ed alla pace della Chiesa, s' indusse a recarsi di persona in Parigi per incoronarlo: ma Napoleone lo lasciò affatto deluso, e quindi si spinse a maggiori ed inique pretensioni: allora *Pio VII* forte col libro dell' eterna giustizia, e col testimonio della sua coscienza, che gli appalesava i doveri d' uomo, di Cristiano, e di Padre della Cristianità tutta, risponde con voce ferma *no*: assaltato da incalzanti note ministeriali, e da minaccie imperiali, risponde *no*: spogliato de' suoi Dominî temporali risponde ancora *no*; ed allora che si credeva già prostrato ed avvilito tira un'arma tremenda dal fondo delle sue spirituali riserve, e con braccio forte la slancia contro il più grande imperadore della terra, suoi eserciti, e suo governo: assalito a notte buja nel Quirinale dall' armi francesi, si rinnovano dal generale *Radet* le imperiali pretensioni, e *Pio VII* fermo come se fosse egli circondato da agguerrite falangi de' suoi eserciti, come se fosse in mezzo al Sacro Collegio, risponde tre volte no, *non posso*, *non debbo*, *non voglio*: trascinato, e più che esule, e carcerato a Savona, risponde *no*; moribondo per l' Alpi stà fermo nel *no*; chiuso a Fontainebleau circondato da spie imperiali, segregato da tutti, e Cardinali e Prelati, di cui parte gemevano raminghi, e parte nelle prigioni, *Pio VII* incalzato, stimolato, a mostrarsi pieghevole alle pretese imperiali sempre risponde *no*; e quando per un istante, avvilito e fiacco da tante durate fatiche e prolungate sofferenze, diviene alle pretese imperiali in via però di preliminari per un concordato da farsi, avvertitone l'insidioso agguato, *Pio VII* ripigliata la sua gagliardia e forza di Leone ritorna al *no*. Mi si dica adesso se l'età moderna non v'offre che due soli esempî di *volontà* forte, e se volontà veramente forte fu quella di *Napoleone*, armato, o quella di *Pio VII* disarmato? Quindi se esistesse sulla terra un tempio della gloria contenente le tombe di tutti i grandi uomini del mondo, ed io fossi chiamato a dettare due epigrafi da incidersi, l' una sulla tomba di Napoleone, e l' altra

su quella di Pio VII, io direi: scrivete, ma a lettere di ferro o di bronzo, sulla prima,

Impiger, iracundus, inexorabilis, acer
Iura neget sibi nata, nihil non arroget armis. Hor.

Sulla seconda poi scrivete, ed a lettere di oro:

Justum, et tenacem propositi virum
Non civium ardor prava jubentium,
Nec vultus instantis tyranni
Mente quatit solida. Hor.

LEZIONE. 15 — DELLA SPAGNA, DELLA REPUBBLICA DI ANDORRA: E DEL PORTOGALLO.

La Spagna, da' Latini detta *Hispania*, od *Iberia*, che gode uno de' più salubri climi dell' Europa, confina al Nord col golfo di Guascogna, o mar di Biscaglia; al Sud col Mediterraneo, al Nord-Est colla Francia, dalla quale vien divisa dai monti Pirenei; ed all' Owest col Portogallo e coll' Oceano Atlantico. La sua superficie è di 137 mila miglia quadrate colla scarsa popolazione di men di 14 milloni d' abitanti.

La Spagna dividesi in 12 grandi Capitanerie, alcune delle quali ritengono il nome di regno, perchè in altri tempi formavano altrettanti separati regni: ciascuna suddividesi in provincie, che prendono il nome dalle loro capitali: principiando dalla parte più occidentale, e proseguendo in giro verso oriente, le dette *grandi Capitanerie* sono quelle:

1. *Di Galizia*, la capitale di cui è *Compostella*, o *S. Jago di Compostella*, città di 12 mila anime, così detta perchè ivi riposano le ceneri dell'Apostolo S. Giacomo: dividesi nelle provincie di *Corogna*, *Lugo*, *Pontevedro*, ed *Orense*.

2. *Di Guipuscoa*, anticamente *Cantabria*, ha per cap. *Bilbao*, e dividesi nelle tre provincie di *Guipuscoa* cap. *S. Sebastiano*, di *Alava* cap. *Vittoria*, e di *Biscaglia propria* capitale *Bilbao* piazzaforte di 4 mila anime.

3. *Di Navarra* che si disse *regno di Navarra*, che ha per capitale *Pamplona* anche essa piazzaforte con 15 mila abitanti.

4. Il regno d' *Aragona* di suolo sabioso ha per capitale *Saragozza* fortissima città sul fiume Ebro con 34 mila abitanti, due biblioteche, e due accademie di bell' arti: dividesi in 4 provincie, *Saragozza*, *Huesca*, *Calataynd*, e di *Teruel*.

5. *Di Catalogna* montuosa, ma ben coltivata, ha per capitale *Barcellona* una delle più considerabili città della Spagna,

situata in vantaggiosa posizione sul mediterraneo; la sua popolazione è di 130 mila abitanti; molti stabilimenti di pubblica istruzione decorano questa città: dividesi nelle 4 provincie di *Barcellona*, *Girona*, *Lerida*, e di *Terragona*.

6. *Di Valenza*, la quale prende il nome dalla sua capitale Valenza, città, che conta 70 mila abitanti. Non molto lungi da questa città era situata *Sagunto* alleata de' Romani, stretta d'assedio, e quindi, malgrado le proteste per parte de' medesimi Romani, espugnata dal generale Cartaginese Annibale, dal quale fatto ebbe origine la seconda guerra Punica, o Cartaginese, co' Romani: dividesi nelle cinque provincie di *Valenza*, di *Castellone*, di *Albacete*, di *Alicante*, e del così detto *Regno di Murcia*, che ha per sua capitale Murcia con 54 mila anime: in questo regno merita osservarsi la città di Cartagena, fondata da' Cartaginesi, tante volte rinomata nella storia Romana.

7. *Di Granata e sua costa*, che ha per cap. la così bella città di Granata di 86 mila abitanti ultimo possedimento de' Mori implacabili nemici della cattolica religione; dalla quale città finalmente allo spirar del XV secolo furono discacciati dal re di Spagna Ferdinando, per cui venne dalla chiesa decorato col soprannome di *Cattolico;* titolo che tuttavia ritengono i Re di Spagna. Si divide nelle tre provincie di *Granata*, *Almeria*, e di *Malaga* rinomata per l'esquisitezza de' suoi vini.

Non lungi da questa città giaceva Munda, nelle vicinanze della quale Giulio Cesare sbaragliò le truppe comandate da' figli di Pompeo Magno, dopo il più grande pericolo di perdervi la battaglia.

8. *Dell' Andalusia*, anticamente *Betica*, il più delizioso, e fertile della Spagna, ha per capitale *Siviglia*: dessa dividesi in altre 5 provincie, che prendono il nome dalle rispettive capitali, che sono *Iaen*, di 23 mila abitanti; *Cordova* di 24 mila anime sede de' Re Mori; *Siviglia* di 90 mila anime sul fiume Guadalquivir; *Huelva* con 8000 ab.; e *Cadice* di 65 mila abit. la più civile città del regno sul golfo dello stesso nome.

A breve distanza di Cadice scorgesi il capo *Trafalgar* assai celebre nella storia moderna per la strepitosa vittoria riportata sulla flotta francese dalla flotta Inglese comandata dal primo ammiraglio del secolo l'illustre Nelson, che comprò quella vittoria al caro prezzo della sua vita nel 1805.

In questa capitaneria giace l'inespugnabile fortezza di Gibilterra posseduta dagl' Inglesi.

9. *Dell'Estremadura*, che ha per cap. *Badajoz* città di 12 mila anime sul fiume *Guadiana;* quì è da notarsi Piacenza, nella quale trovasi il convento di S. Giusto, ove l'immortale Carlo V. abdicato l'impero erasi ritirato per finire la sua vita: lì fu che pochi giorni prima della sua morte volle che gli aves-

sero solennizzate le funebri esequie in chiesa, in mezzo della quale egli immobile, qual freddo cadavere, giaceva sul feretro. Si divide nelle due provincie di *Badajoz*, e di *Caceres*.

10. *Di Castiglia Vecchia*, la quale dividesi nelle 12 provincie, di *Burgos*, di *Logrono*, di *Soria*, d' *Avila*, di *Segovia* rinomata per la fabbrica dei suoi panni, di *Oviedo* cap. alcun tempo dell' *Asturie*, di *Santender*, di *Leone*, di *Palencia*, di *Salamanca*, di *Valladolid*, di *Zamora*: la forte, e tanto rinomata piazza di *Burgos* anche capitale dell' intera Castiglia ha 12 mila abitanti con una superba Cattedrale di gusto gotico: nella Castiglia Vecchia merita tutta l' attenzione il real palazzo di delizia detto l' *Escuriale*, che, ad onta della bizzarra sua forma, e tristo soggiorno, reca meraviglia per la sterminata grandezza, contandosi 52 cortili, e 4 mila colonne.

11. *Di Castiglia nuova*, la quale ha per capitale Madrid metropoli di tutto il regno che giace sul *Manzanarez* nel centro della Spagna con una popolazione di 200 mila abitanti: varie accademie, un bel museo di pitture, un osservatorio, belle piazze, e nobili edifizi rendono brillante questa Capitale: ma le campagne, che la circondano, spoglie d' alberi, ed affatto aride, presentano un dispiacevole contrapposto. La città di *Toledo*, antica Capitale, giace in questa provincia sul Tago. Le cinque provincie, in cui dividesi, sono di *Madrid*, di *Guadalaxara*, di *Cuenca*, di *Toledo*, e *Ciudad real*.

12. *Di Majorica*, *e Governi di Maone e di Ivica* capitale *Palma* con 24 mila abit.

I fiumi principali sono, il *Minho*, il *Duero*, il *Tago*, che attraversando questo regno da oriente ad occidente vanno a perdersi nell' Atlantico; la *Guadiana* al confine del Portogallo, ed il *Guadalquivir*, che si gittano nel golfo di Cadice; l'*Ebro*, che traversando l'Aragona, sbocca nel Mediterraneo; e la *Bidàssoa*, che sorge da' Pirenei, e separa la Spagna dalla Francia.

I monti principali sono, i *Monti dell'Asturie*, i *Pirenei* che la separano dalla Francia; il *Monserrato* nella Catalogna; la *Sierra Morena* nella Andalusia; e le *montagne di Toledo*, e di *Castiglia*.

L' isole principali della Spagna sono, le *Baleari*, cioè *Majorica*, capitale *Palma*; *Minorica* che ha un grande, e sicuro porto detto Porto-Maone; *Ivica*, e *Formentera*. La religione è la Cattolica, ad esclusione di qualunque altra.

Il governo è Costituzionale. La flotta è di 10 vascelli, 17 fregate, e 30 legni minori. L' armata al presente è ridotta a 140 mila fanti.

Cavalli, olii, vini, pecore, sono prodotti della Spagna.

La picciola repubblica d' Andorra giace in una vallata lunga 4 miglia, e larga 7 colla popolazione di 15 mila anime nella Catalogna fra i Pirenei meridionali: è regolata da 24 membri scelti a vita, e da un Giudice dato dalla Francia, che la protegge.

DEL PORTOGALLO.

Il *Portogallo*, anticamente *Lusitania*, confina al Nord ed all' Est colla Spagna; all' Ovest ed al Sud coll' Oceano Atlantico: la superficie di questo regno è di 28 mila e 30 miglia quadrate colla popolazione di oltre 3 milioni e 500 mila abit.

Non essendosi recata ad effetto la progettata divisione del Portogallo in 12 provincie, e 26 circondarî, noi riteniamo l'antica divisione in sei provincie, che sono

La 1. chiamasi *Tra Minho e Duero* da' due fiumi dello stesso nome, fra i quali è compresa, ed ha per capitale *Braga* città di 15 mila anime.

La 2. che chiamasi *Tra' Monti* ha per capitale *Braganza* città di 4 m. abit. che dà il titolo alla famiglia regnante.

La 3. che è la provincia di *Beira*, ha per Capitale *Coimbra*, città di 15 mila abitanti con un ricco Vescovado.

La 4. l' *Estremadura*, la più fertile provincia dello stato, ha per Capitale *Lisbona* metropoli del regno deliziosa città di 290 mila abitanti fabbricata alla foce del fiume Tago.

La 5. è l' *Alentejo* la più vasta provincia del regno, la quale ha per capitale *Evora* di 11 mila anime.

La 6. finalmente è l' *Algarvia*, la quale, ancorchè picciola, porta il titolo di regno: la cap. è *Tavira* città di 9 mila anime.

I fiumi principali del Portogallo a principiar dal Nord sono il *Minho*, il *Duero*, il *Tago*, e la *Guadiana*, che hanno la loro sorgente nella Spagna.

I monti principali sono *Sierra-Estrella*, e *Sierra-Moniche*.

Lupi, cervi, e velenose vipere sono comuni in questo regno.

Il governo è Monarchico Costituzionale ereditario anche nelle femine. La religione è la Cattolica. La forza armata è da 24 a 36 mila uomini. La flotta è di 4 vascelli, 6 fregate, e 37 legni minori.

Esercizio — Quali sono le provincie della Spagna, che sono bagnate dal golfo di Guascogna? quali confinano col Portogallo, quali colla Francia? donde hanno la loro sorgente i fiumi *Tago*, ed *Ebro*, e quali provincie attraversano pria di sboccare nel mare? Per quale direzione è la Spagna rispetto al luogo, ove voi vi trovate?

La *Grecia*, che nella superficie di 15 mila e 100 miglia quadrate contiene 900 mila abitanti, confina al Nord colla Turchia Europea, all'Est ed al Sud coll'Arcipelago, allo Owest col Jonio.

La parte continentale della Grecia dividesi in due principali parti, e sono, la *Livadia*, che confina colla Turchia; e la penisola di *Morea* detta anche *Peloponneso*. La capitale di questo novello regno è *Atene* di 25 mila abitanti nella Livadia poche miglia distante dal mare: questa rinascente città tanto celebre nella storia risorge su di un disegno che, bene eseguito, la renderà una delle più belle dell'Europa. Un'altra parte di questo regno è costituita da un gran numero d'isole nell'Arcipelago, le principali di cui sono *Negroponte*, o l'antica *Eubea*, or detta anche *Calcide*. L'altre isole poi sono *Scopelo*, *Sciro*, *Samo*, *Icaria*, *Idria*, *Spezzia*, *Paro*, *Egina*, *Salamina*, la più prossima al Pireo, porto d'Atene, dal quale vien divisa da quel breve stretto di mare, ove la picciola flotta de'Greci ad insinuazione e premura dell'illustre Temistocle riportò quella clamorosa vittoria contro l'immensa flotta Persiana: come ancora meritano attenzione, l'isole di *Andro*, *Tine*, *Micone*, *Sira*, *Nasso*, *Milo*, e *Scarpanto*. La Grecia dividesi in 10 nomarchie o provincie, che sono *Attica* e *Beozia*, *Eubea o Negroponte*, *Etiotide e Focide*, *Acarnania ed Etolia*, *Argolide e Corinto*, *Acaja ed Elide*, *Arcadia*, *Messenia*, *Laconia*, e le *Cicladi*.

Le città notabili, oltre della capitale Atene, sono, nella Livadia la famosa *Tebe*, che di presente è ridotta ad un picciolo villaggio situato non molto lungi dallo stretto d'Euripo nell'Arcipelago all'Owest di Negroponte. *Salone* alle falde del monte Parnasso al Nord del golfo di Corinto, o di Lepanto, non lungi dalla antica Delfo celebratissima nella storia per l'oracolo, e tempio di Apollo. *Missolungi* sulla costa al principio del detto golfo è celebre nell'ultima guerra contro i Turchi pe' prodigi di valore, che si son fatti da' Greci.

Nella Morea le Città principali sono, *Nauplia*, o *Napoli di Romania* sul golfo d'Argo, detto anche golfo di Napoli, all'oriente della detta Morea. *Napoli di Malvasia* verso il Sud; e *Sparta* risorta dalle sue rovine, con 1000 ab. ed un Metropolitano. *Mistra* un poco dentro terra perfettamente al sud della penisola è notabile anche essa.

Taluni scrittori hanno creduto che Mistra fosse redificata sulle rovine dell'antica Sparta: ma l'erudito Visconte di Chateubriand che visitò i principali luoghi della Grecia, sostiene il contrario colla semplice, ma

decisiva osservazione che per mezzo all' antica Sparta vi passava il fiume Eurota, e Mistra n' è lontana per più miglia; i pochi ruderi, come dicea il precennato Visconte, che inosservati, e negletti giacciono sulle sponde della Eurota, sono certamente i miseri avanzi della patria di tanti Eroi della rispettabile antichità: ma adesso come abbiam detto è risorta.

Sono notabili ancora nella Morea

Navarino sul golfo dell stesso nome all'occidente di Mistra, è noto, come nelle passate lezioni vi cennai, per la famosa vittoria riportata dalla flotta Anglo-Franco-Russa contro la Turca. *Tripolizza* quasi nel centro della penisola; e *Corinto*, anche essa risorta, sull'istmo dello stesso nome, e sulle proprie rovine.

Questo novello regno sotto il dominio Turco giaceva oppresso, ammiserito, ed umiliato a segno che riesce impossibile il non risentirsi alle triste relazioni d' insigni viaggiatori nel principio del nostro secolo: ora sorge sotto i più felici auspicî per una illustre rigenerazione: gli ordinamenti politici, i già intrapresi stabilimenti di pubblica istruzione, l' incoraggiamento, e l' agevolazione per l' agricoltura, promettono a questo regno le più lusinghiere speranze per la sua futura prosperità: la popolazione è in aumento.

I fiumi principali sono, l'*Alfeo*, l'*Aspropotamo*, che è l'antico Acheloo, e l'*Eurota*, tutti tre nella Morea.

I laghi sono: lo *Stinfalo* nella Morea, ed il lago di *Livadia* nella Livadia non molto lungi da Tebe.

I monti principali sono, l' *Oeta*, ed il *Parnasso* nella Livadia; nel centro della Morea evvi come un pianalto cinto da una catena di montagne, di cui la più alta è il *Chelmos*, la quale s'estende fino al capo Matapan al Sud della stessa Morea.

Il governo è ora Costituzionale. La religione è la greca Scismatica, che era di dipendenza dal Patriarca di Costantinopoli: ma ora questa chiesa greca dipende dal proprio *Santo Sinodo* composto da cinque Vescovi del regno scelti dal Governo, ed il Presidente è sempre l' arcivescovo della Metropoli, le cui risoluzioni, che si prendono a maggioranza di voti, per l'esecuzione abbisognano dell'autorizzazione del governo, sempre che riguardano l'esteriore del culto, come le cerimonie religiose, stabilimenti correzionali, ed applicazioni penali pel clero ec. così per legge del 1852. La rendita è di alcuni milioni di ducati napolitani: la moneta adottata dalla Grecia è la Dracma; quattro dracme fanno un ducato napoletano.

DELL' ISOLE JONIE.

L' *Isole Jonie* al numero di sette colla popolazione di 200

milà abitanti giacciono nel mar Jonio, quasi tutte all'occidente della Grecia: l'isole sono:

Corfù anticamente Corcira, nella quale v'è la città di Corfù capitale dello stato, che è abitata da 16 mila abitanti. *Paxa* è la più picciola dell'isole. L'isola di *Zante* con porto, e con città forte. *S. Maura* con una città forte, ed un porto. *Cefalonia*, che ha una città Vescovile, ed anche un porto: *Teaki* l'antica Itaca patria di Ulisse: e *Cerigo*, al mezzogiorno della Morea, detta dagli antichi Citera.

Quest' isole, che un tempo appartenevano a'Veneziani, formano una picciola repubblica sotto la protezione dell'Inghilterra, la quale ha il dritto di mantenervi una guarnigione nelle piazze forti, comandarvi le truppe, e tiene un alto Commissario nel Senato.

Il governo è Aristocratico. La religione è la greca scismatica, e la Cattolica è molto propagata.

DELLA GRECIA ANTICA.

L'*antica Grecia*, propriamente detta, una col Peloponneso non estendevasi al di là dei confini del novello regno della Grecia.

Nella Livadia dell'attuale regno Greco, nella sua parte occidentale, v'era l'Antica *Acarnania*, e l'*Etolia*; al nord la *Doride*; in mezzo la *Locride*; all'oriente la *Beozia*, capitale Tebe patria del Lirico Poeta Pindaro; e l'*Attica* capitale *Atene*. L'altra parte della Grecia propria, che è la Morea, chiamavasi *Peloponneso*, e dividevasi principalmente in sei parti. Le sei parti erano l'*Acaja* al sud del golfo di Lepanto allora detto *seno Corintio*: l'*Elide* al Sud dell'Acaja, dove vi era la città di Olimpia celebre nell'antichità pe' famosi giuochi detti perciò Olimpici, che al principiar d'ogni quinto anno si celebravano col concorso di tutta la Grecia, e d'un infinito numero di curiosi di tante nazioni, non esclusi i Regnanti. La *Messenia*, ove è Navarino, bagnata da una parte del golfo di Coron prima di giungere al capo Matapan; la antica capitale *Messene* è famosa per la lunga guerra cogli Spartani, e dove il suo Re Aristodemo si diede volontariamente la morte per gl'incessanti rimorsi d'aver egli immolato la sua propria innocente figlia all'ambizione di conseguire il Trono, (1) La *Laconia*, ove trovasi il capo Matapan, e Napoli di Malvasia, la capitale Sparta, o Lacedemone, della quale non esistevono che pochi ruderi, fu una delle più famose città della Grecia: verso il Nord di Sparta, non lungi dalla presente *Tripolizza* era l'antica *Mantinea* celebre per la vittoria a danno degli Spartani riportata dal gran Capitano Epaminonda co' suoi intrepidi Tebani, i quali ebbero ivi a deplorare l'irreparabile perdita del loro Generale, che ferito in battaglia finì di vivere. L'*Argolide*, che al Nord è bagnata dal golfo di Atene: colà sul golfo v'era Epidauro celebre pel tempio di Esculapio. Finalmente l'*Arcadia* in mezzo della Morea.

(1) Quest' avvenimento forma il soggetto della nota Tragedia dell'illustre cavaliere Monti, intitolata l'*Aristodemo*.

La *Turchia Europea*, di 16 milioni d'abitanti nella superficie di 151 mila miglia quadrate confina al Nord coll'impero Austriaco, e colla Russia; al Sud colla Grecia, coll'Arcipelago, collo stretto de'Dardanelli, e col mar di Mamara; all'Est collo stretto di Costantinopoli, e col mar Nero.

Le provincie, nelle quali dividesi l'*Impero Turco*, detto anche *Ottomano*, da un imperadore dello stesso nome, sono altre immediatamente soggette all'imperadore, che appellasi *Gran Signore*, ed altre gli sono tributarie. Le tributarie sono.

La *Moldavia* che al Nord dell'impero confina colla Russia, e coll'impero dell'Austria, ha per capitale *Yassy* umida, e mal costrutta città di 30 mila anime. Popolazione 500 mila.

La *Vallachia* al Sud del Moldavia ha per capitale *Bukarest* con 60 mila anime, ed un Arcivescovado Greco. Queste due provincie facevan parte dell'antica regione de' Dacii, i quali sotto la condotta del loro re Decebalo invasero le provincie dell'impero romano, e fu d'uopo del valore dell'invitto Imperadore Trajano per domarli. Popolazione un milione.

La *Servia* ad occidente della Vallachia ha per sede dell'autorità *Semendria* di 12 mila anime, e per cap. *Belgrado* di 30 mila abit. presidiata da' Turchi. Popolazione 400 mila.

Il governo di questi tre principati è Aristocratico, composto da una specie di senato, che co' suoi consigli coadjuva il principe scelto a vita, detto Ospadaro, sotto la protezione della Russia.

La religione dominante è la Greca Scismatica. Questi governi sono obbligati a pagare un tributo al *Gran Signore*, e somministrare delle truppe in caso di guerra.

Le provincie d'immediata soggezione al gran Signore sono,

La *Romelia*, o Romania, l'antica *Tracia*, che ha per capitale *Costantinopoli* sullo stretto dello stesso nome, metropoli anche essa di tutto l'impero. Costantinopoli è situata in una deliziosa pianura sul mare con uno de'più belli porti del mondo.

Per quanto sia maestoso, e magico l'esteriore aspetto di questa famosa Città, altrettanto il suo interno è dispiacevole per la strettezza delle sue mal lastricate strade, non che per la bassezza del maggior numero delle sue case in gran parte costrutte di legname, e deboli a segno da non reggere alla veemenza di gagliardi venti: *Galata*, e *Pera* sono due suoi deliziosi sobborghi. I principali edifizi sono la magnifica chiesa di S. Sofia convertita in moschea, ossia tempio di Maometto: il palazzo del Sultano, o del Gran Signore, detto il *Serraglio*, da *Serai* che significa *dimora*; per l'immensità del

suo fabbricato, e recinto, ben può riguardarsi come una città: 344 moschee s' innalzano colle loro dorate cupole in tanti differenti punti della città, nella quale non mancano belle, e spaziose piazze. La sua popolazione, che da taluni si fa ascendere fino a 600 mila, e da altri ad 800 mila abitanti, veniva spesso decimata per lo dianzi dalla peste; giacchè, imbevuti i Turchi da erronee prevenzioni sul fatalismo avvalorate dall'Alcorano, non apprestavano rimedio veruno, o alcuna sanitaria precauzione; ora però grazie la ben principiata riforma sono stabiliti i così detti *Lazzaretti* per le quarantene. Costantinopoli prese il nome dall' illustre suo fondatore Costantino Magno, che fra lo spazio di due anni la fece edificare sull' aere dell' antica Bisanzio.

Le principali città in questa provincia sono la grande, e forte città d' *Adrianopoli* di 100 mila abitanti: *Filippopoli* di 30 mila abitanti. *Gallipoli* città di 80 mila abitanti con vasto, e commerciante porto su quella *penisola*, sullo stretto de' Dardanelli, la quale dagli antichi veniva chiamata *Chersoneso Tracio*.

La *Macedonia* ad occidente della Romelia è una fertilissima provincia. La sua Capitale è *Salonicco* l' antica Tessalonica, una delle più commercianti città dell' impero con 70 mila abitanti, e giace sul golfo dello stesso nome nello Arcipelago.

Alle vicinanze di Drama, che giace al Nord-Est di Salonicco, veggonsi le rovine di Filippi, ne' campi di cui l' armata di Bruto e di Cassio fu sbaragliata dalle forze unite di Marcantonio, e d' Ottaviano.

Sulla orientale punta della penisola, che è bagnata dal golfo di Salonicco, innalza l' alta sua cima il monte Athos, o monte Santo, che un forsennato Re della Persia, il crudele Serse, minacciò del suo risentimento, ove non avesse abbassato il suo vertice pel comodo passaggio dell' immenso suo esercito.

La *Tessaglia*, che è divisa dalla Macedonia dal famoso monte *Olimpo*, e che confina al Sud colla Grecia, ha per capitale *Larissa* città di 30 mila anime sulla Salambria. *Farsa* in questa provincia non molto lontana da Larissa è situata nella bella pianura di Farsaglia rinomata nella storia per la riportata vittoria da Cesare contro Pompeo Magno.

L'*Albania*, che ha per capitale *Giannina* di 10 mila abitanti: al suo Nord-Owest giace il quasi *indipendente Montenegro*.

Croja città di sei mila anime in questa provincia fu la sede del celebre Scanderberg, uno de' più famosi guerrieri, che siano sorti nel mondo: con un branco di pochi prodi riportò nel secolo XV innumerabili vittorie contro i Sultani Amurath, e Maometto II, padre e figlio; assaltava di notte tempo le nemiche schiere per rendere inutile l' uso del cannone, la costruzione di cui era solamente da' turchi conosciuta.

La *Bosnia*, la *Croazia*, e la *Dalmazia* Turca, che facevan

parte dell' Illirio, sono montuose provincie abitate da rozzi, e fanatici Musulmani, da Ebrei, e di vagabondi Zingani, e da Cristiani d' ambo i riti. La città di *Serrajevo* di 50 mila abitanti cinta di mura è la capitale della Bosnia; *Bihacz* della Croazia, e *Trebigno* della Dalmazia Turca detta anche l'*Erzogovina.*

La *Bulgaria* finalmente al Nord della Romelia è una montuosa, ma fertile provincia abitata da rozzi, ma pacifici abitanti, originarii dalle vicinanze del fiume Volga, per cui que' popoli in altri tempi vennero chiamati *Volgari*, da cui è derivato l' altro nome di *Bulgari*. *Silistria* città forte sul Danubio appartiene a questa provincia, come ancora l' altra fortezza *Varna* sul mar Nero. La Capitale è *Sofia* città con 50 mila abitanti.

Il governo di quest' Impero è monarchico ereditario.

Forse, e senza forse, è ormai giunto il tempo, in cui dovrà succedere intera rivoluzione negli usi, costumi, e nelle relazioni di questo popolo. Il Sultano Mahumud II., nelle mani di cui erano affidati i destini di questa nazione, dotato del più alto discernimento, e d' un carattere il più fermo, e risoluto, aveva di già co' più prosperi principii introdotte nel suo impero le più salutari riforme, benchè contrarie ai precetti dell' Alcorano. La riforma sotto il successore, e figlio di Mahumud progredisce, e con felici successi. Si stanno costruendo teatri; le donne non sono più condannate ad una eterna reclusione nelle proprie case; si beve quel vino, che era oggetto della più severa religiosa proibizione; si stà compilando un regolare codice di leggi; esperti uffiziali fra le più agguerrite truppe dell' Europa vennero invitati per l' istruzione dell' armata, e della flotta: sonosi istallati pubblici stabilimenti per la letteraria educazione della gioventù non che per lo studio della medicina, per cui si permette la sezione dei cadaveri umani ad onta del religioso pregiudizio: i Pascià, o governatori delle provincie, i quali per lo passato tirannicamente regolavano, ed a loro più bizzarro capriccio condannavano ed opprimevano gl' infelici sudditi, ora sono indispensabilmente obbligati ad esercitare la loro delegata autorità fra' termini delle stabilite leggi: le più severe punizioni contro taluni despoti trasgressori dal Sultano emanate produssero i più felici, e salutari risultati. Sarebbero stati ineseguibili le già intraprese innovazioni, ed il felice avvenire d' una novella *Era* per la società Turca; senza il totale sterminio della potente, e tirannica milizia dei *Giannizzari;* formavano questi, pari alle guardie pretoriane degli antichi Imperadori Romani, il corpo di guardia del Sultano, e, ad imitazione di quelle, disponevano del trono imperiale col deporre, o massagrare il Sovrano, offrendone la dignità a chi più loro piaceva: è facile quindi il dedurre di quali eccessi erano capaci contro il popolo: il Sultano Mahumud II conosciuta l' indispensabile necessità d'annichilire questo sedizioso, e tirannico corpo diede degli ordini così bene aggiustati, che in un sol giorno, come vuolsi, ne furono massacrati 20 mila.

Avvertiamo intanto che le surriferite divisioni territoriali della Turchia Europea l'abbiamo rapportate seguendo la comune de' Geografi, ma non sono note a' Turchi, i quali la dividono in 24 governi co' rispettivi *Pascià*, che prendono diversi nomi, a seconda del grado, come pascià a *tre code*, a *due code*, ad *una coda*; i primi hanno il grado di generali di divisione, e gli altri quello di generali di brigata. La statistica, finora affatto tenebrosa, pare che cominci a diradarsi, e ci ha rivelato, ma neppure con precisione, la popolazione essere di 16 milioni, presso a poco, nella parte Europea.

L'*isole* principali sono *Creta* o *Candia*, *Lemno*, *Imbro*, *Tasso*.

I *monti* principali sono la catena dell'*Emo* dai Turchi chiamata Balkan al Nord della Romania: un altro ramo che va sotto il nome di monti *Acroceranni* è all'oriente dell' Albania. L' *Ossa*, ed il *Pelion* sono nella Tessaglia.

I *fiumi* principali sono, il *Danubio*, che scorre al Settentrione della Bulgaria, si versa nel mar Nero: la *Morava*, il *Drino* si scaricano nel Danubio, passando per la Servia. La *Sava*, che si versa nel Danubio, bagna parte dell' impero Austriaco; ed il *Pruth* all'Est della Moldavia va anche nel Danubio.

I *laghi* sono quelli di, *Skutari*, e d' *Ocrida* nell' Albania.

La *religione* dominante è la Maomettana, i sacerdoti della quale non formano classe distinta fra i cittadini, nè pel vestito, nè per altri esteriori distintivi: i seguaci di questa religione son chiamati *Musulmani*, cioè *veri credenti*. Tutte l'altre religioni sono ora protette. Il governo è monarchico: la forza armata si fa ascendere a 200 mila uomini, e forse, secondo taluni scrittori di statistica, più che 300 mila: la flotta si calcola a 20 vascelli di linea, 24 fregate, 6 vapori, e 90 bastimenti minori. La rendita è di 90 milioni di ducati.

Esercizio — In che direzione è la Turchia, per rispetto al regno di Napoli, e quali provincie di questo le sono più prossime? Eseguite da Napoli per la via di mare un viaggio fino a Costantinopoli determinando tutt' i golfi?

EUROPA CENTRALE

LEZIONE 18. — DELLA FRANCIA.

La *Francia*, che nella superficie di 154 mila e 26 miglia quadrate inclusa la Corsica, contiene quasi 36 milioni d' abitanti, confina al Nord colla Manica, col passo di Calais, e col Belgio; al Sud col Mediterraneo, e colla Spagna; all'Est coll' Italia, colla Svizzera, e colla Confederazione Germanica; all' Ovest coll' Oceano Atlantico.

La Francia, che prima della già famosa rivoluzione dividevasi in 32 provincie, al presente viene dipartita in 86 dipartimenti chiamati anche prefetture dal Prefetto, che vi presiede: io premetto alla descrizione de'dipartimenti quella dell'antiche provincie, perchè nell' uso comune per molte d'esse viene adoprata la primitiva denominazione; dò principio da quelle che sono a' confini, per dar termine colle interne. Le provincie e le capit. colla popolazione che han al presente sono:

Il *Rossiglione*, che confina colla Spagna, ed è bagnato dal golfo di Lione nel Mediterraneo, cap. *Perpignano* città di 16mila ab.

La *Linguadocca* bagnata all' Est dal Rodano, che si perde nel golfo di Lione, Capitale *Tolosa* città di 70 mila abitanti arricchita da una università di studî, da una scuola di medicina, e da altri pubblici stabilimenti. In questa provincia poche miglia lungi dal mare giace sul pendio d' amena collina la Città di *Monpellieri* di 40 mila abitanti con una molto accreditata università di studii, un real collegio, un magnifico orto botanico, ed un elegante museo di belle arti.

La *Provenza*, Capitale *Aix* città di 27 mila anime, che si distingue per la coltura delle lettere, ed ha una eccellente biblioteca di 80 mila volumi. In questa provincia a lido di mare v'è *Marsiglia*, una delle più popolate città della Francia, con 150 mila abitanti; ricca di pubblici stabilimenti letterarî, scientifici, e di beneficenza; esercita un estesissimo commercio su di molti generi di manifatture, che sono tanto ricercate. *Tolone* sullo stesso golfo città di 30 m. abitanti, è una piazza forte, con un bel porto per la marina militare.

Memorabile è nella storia moderna l' assedio di Tolone sostenuto dagl' Inglesi, che l' avevano occupato, contro i Francesi definitivamente risoluti a discacciarneli: dopo tanti eroici, ma inutili assalti, era riserbato all' intrepido ardire di Napoleone, allor giovane di 24 anni col solo grado di Capo-Battaglione, d' escogitare ed seguire con inconcepibile celerità i mezzi di scacciare l' inimico da quella forte piazza: caduto morto un cannoniero, egli dà di piglio ad un battitojo, ed eseguisce replicate cariche contro i nemici: Napoleone riporta nella coscia una ferita di bajonetta. La piazza dopo tanta effusione di sangue da ambe le parti fu da' francesi riconquistata.

Il *Delfinato* fra il Rodano, e l' Italia, capitale *Grenoble* piazza forte di 22 mila abitanti, vicino alla quale sorge la Gran Certosa di S. Brunone in mezzo a' più orribili precipizî.

Borgogna, capitale *Digione*: rinomata è nella storia per la audacia d' un suo duca, Carlo il Temerario, il quale forma il soggetto d' uno dei più belli romanzi del celebre Walter-Scott. Qui è *Ferney* assai conosciuta per l'esilio di Voltaire.

La *Franca Contea* confinante colla Svizzera, ha per capitale la forte Città di *Besanzon* con 20 mila anime.

Alsazia confinante colla Confederazione Germanica, capitale *Strasburgo* di 50 mila abitanti con una famosa Cattedrale una de' più magnifici edifizii gotici in Europa; celebre è il suo orologio, che presenta tutt' i movimenti celesti. Alle vicinanze di Strasburgo l' intrepido Giuliano apostata nel IV secolo riportò con soli 13 mila Romani una completa vittoria contro 35 mila Germani: allora fu che, avendo i suoi soldati volte le spalle all' inimico, Giuliano sdegnato esclamò: *Ove fuggite, o soldati? se vi cale di ricuperare la vostra gloria, seguitemi; se di fuggire, passate sul mio corpo; perderò prima la vita, che l' onore.*

La *Lorena* bagnata da' fiumi Mosa, e Mosella, cap. la bellissima, e ben edificata città di *Nancy* con 30 m. ab. La città di Luneville in questa provincia è nota pel celebre trattato detto perciò *trattato di Luneville* fra Napoleone e l'Austria nel 1801.

Sciampagna, Capitale la mal costrutta *Troyes* di 26 mila anime, è rinomata a preferenza pe' suoi vini. *Riems* in questa provincia è la città, dove s' incoronavano i re di Francia.

La *Fiandra Francese* ha per capitale *Lilla* di 70 mila abit. ben edificata, e ben fortificata città, ricca e commerciante.

Artoà o *Artesia*, capitale *Arras* bella città di 22 mila abit.

Piccardia, nella quale giace la capitale *Amiens* con 47 mila abitanti, contiene la forte città di *Calais* con 10 mila ab.

Normandia così detta dagli avventurieri Normanni, che ivi si stabilirono, ha per capitale la commerciante città di *Roano* colla popolazione di 90 mila abitanti.

La *Brettagna*, che prese il suo nome da' Brettoni ivi stabilitisi, è bagnata dalla Loara, che si scarica nell' Atlantico, ed ha per capitale *Rennes* di 30 mila anime, la quale deve ad un incendio la sua bella riedificazione. Appartiene a questa provincia S. *Malò* città forte, ed è nota per le sue estraordinarie maree, che avvengono nel mar della Manica.

Poitù capitale *Poitiers* di 22 mila anime con un' accademia, e due musei, d' antichità l' uno, di storia naturale l' altro.

Aunis capitale la forte città della *Roccella* di 11 mila anime celebre pel sostenuto assedio durante le civili dissenzioni cogli Ugonotti o Calvinisti.

Santogia ed *Angumese*, Capitale *Angolemme* con molti stabilimenti, e colla popolazione di 15 mila abitanti.

Gujenna e *Guascogna*, che, quando eran divise, la seconda aveva per cap. *Auch* con 11 m. ab. e la prima *Bordò* sul fiume Garonna città di 100 mila ab., arricchita di molti utili stabilimenti con una grande Biblioteca di oltre 110 m. vol., ed un teatro, che si reputa fra i migliori dell' Europa: il principale commercio è di prodotti del paese, e specialmente di vini.

il *Bearnese* sul confine colla Spagna capitale *Pau* città di 12 mila abitanti, ove nacque l'immortale Errigo IV di Francia.

La *Contea di Foix* capitale la piccola città dello stesso nome colla popolazione di 5 mila abitanti. Questa Contea confina col Rossiglione, donde abbiamo dato principio alla descrizione delle provincie, che sono a' confini della Francia.

Passiamo or alla descrizione delle provincie interne, e primieramente della provincia nominata, *Isola di Francia*.

L' *Isola di Francia* è una piana, fertile, e ben coltivata provincia, che ha per capitale *Parigi* Metropoli di tutto il regno. Quest' immensa Città, che contiene più che un milione di abitanti, giace sopra ambe le sponde della Senna, le quali sono in comunicazione per mezzo di molti ponti. Più di 1900 strade, 40 mercati, 133 piazze, e 6 giardini pubblici, adornano la Capitale: fra le piazze si distinguono quelle di Luigi XV, della Vittoria, e di Vendome, nella quale, come un obelisco, sorge una superba colonna, che sostiene la statua di Napoleone, l'inaugurazione della quale s' eseguì con quell' eccesso d' entusiasmo, di cui sono capaci i francesi. I primarii edifizi sono, le *Tuillerie* residenza della Corte, e non bisogna confondere con altro superbo edifizio detto *Palazzo Reale*, che nel suo portico racchiude uno sterminato numero di ricche botteghe. Fra le tante chiese sono notabili la Metropolitana di gotica struttura, la chiesa di S. Sulpizio, di S. Rocco, della Maddalena, e la rinnovata chiesa di S. Genovefa, che accolse le ceneri de' francesi, per sapere, e per empietà più celebri. Molti collegi, un famoso orto botanico, un gabinetto d' istoria naturale, il museo, che contiene capi d' opera di pittura, e di scoltura: 20 teatri, e 40 pubbliche biblioteche, che contengono un milione, e più che 20 m. vol. accrescono lo splendore di questa Città, oltre un gran numero di pubblici stabilimenti di beneficenza, e di manifatture. Frai pubblici passeggi sono più ameni i Campi-Elisi così detti per la loro delizia. In una città tanto magnifica, e così splendida evvi il dispiacevole contrapposto della miseria, che opprime poco meno che la metà dei suoi abitanti, e fra 500 suicidii, che per ogni anno vi accadono, il maggior numero è provocato dall' estrema miseria di vivere.

In questa provincia giace la bella città di *Versaglia* con 30 mila abitanti, e con varî stabilimenti: il re Luigi XIV chiamato anche *Luigi il grande*, v' edificò un magnifico palazzo con deliziosi giardini adorni di belle statue, cascate, e peschiere. *S. Cloud* picciola città con bel palazzo di Corte, e deliziosa villa. *Fontainebleau* è una città di 8 mila abitanti in questa provincia anche essa con un superbo palazzo di Corte.

L' *Orleanese proprio*, e l'altre cinque provincie, oltre del Poitù, del quale v'ho parlato, un tempo dallo stesso dipendenti, cioè *Maine* e *Perche* cap. *Mans* di 20 mila abitanti: *Turena* cap. *Tours* di 21 mila abitanti: *Angiò* cap. *Angers* di 30 mila abitanti. *Berry* cap. *Bourges* di 20 mila abitanti: e *Nivernese* cap. *Nevres* di 16 mila abitanti.

La capitale dell' Orleanese è *Orleans* sul fiume Loara commerciante città di 40 mila abitanti con una università, un real collegio, un orto botanico, una biblioteca, e varie fabbriche di manifatture.

Il *Limosino* ha per Capitale *Limoge* di 26 mila abit.

Il *Lionese* capitale *Lione* una delle principali città della Francia con 150 mila abitanti: estesissimo è il suo commercio in ogni genere di manifatture, ed a preferenza di seterie, per le quali si mantengono in azione 14 mila telai: questa città, che giace al confluente della Soana col Rodano, è adorna di tanti stabilimenti per la pubblica istruzione, e di scientifiche società; sono poi le sue strade le più lorde, e sporche.

Il *Borbonese* capitale *Moulins* bella città di 20 mila anime con fabbriche di manifatture, un collegio, ed un teatro.

La *Marca* capitale *Gueret*.

Alvernia, capitale *Clermont*, ove nacque l'illustre Pascal, triste città di 30 mila anime.

I DIPARTIMENTI DELLA FRANCIA SONO

	Dipartimenti	*Capitali*
al Nord	del Finisterre tra la Manica, ed il golfo di Guascogna	Quimper
	delle Coste del Nord	S. Brieux
	dell' Ille e Vilaine	Rennes
	della Manica	S. Lò
	del Calvados	Caen
	dell' Eure	Evreux
	della Senna inferiore	Rouen
	della Somma	Amiens
	del Passo di Calais	Arras
	del Nord	Lilla
	dell' Aisne	Laon
	delle Ardenne	Mezieres
	della Mosa	Bar le Duc
	della Mosella	Metz
	del basso Reno	Strasburgo

all' Est	della Meurthe	Nancy
	dei Vosgi	Epinal
	dell' alta Saona	Vesuol
	Saona e Loira	Macon
	dell' Alto Reno	Colmar
	di Doubsus	Besanzon
	del Giura	Lons le Sautnier
	dell' Ain	Bourg
	dell' Isera	Grenoble
	dell' Alte Alpi	Gap
	delle Basse Alpi	Digne
al Sud	di Varo	Draguignan
	delle Bocche del Rodano	Marsiglia
	di Gard	Nimes
	dell' Herault	Monpellieri
	di Aude	Carcassona
	de' Pirenei Orientali	Perpignano
	di Arriege	Foix
	dell' Alta Garonna	Tolosa
	degli Alti Pirenei	Tarbes
	dei Bassi Pirenei	Pau
all' Ovest	di Lande	Monte di Marsan
	di Gironda	Bordò
	della Charente inferiore	La Roccella
	della Vandea	Borbone Vandea
	dell' Alta Loira	Le Puy
	Della Bassa Loira	Nantes
	del Morbihan	Vannes
al Centro	di Majenna	Laval
	di Sarthe	Le Mans
	dell' Orne	Alencon
	delle Eure e Loir	Chartres
	della Senna e Oise	Versailles
	dell' Oise	Beauvais
	della Senna	Parigi
	Senna e Marna	Melun
	della Marna	Chalons
	dell' Alta Marna	Chaumont
	dell' Aube	Troyes

del centro	della Yonne	Auxerre
	del Loiret	Orleans
	del Loir et Cher.	Blois
	dell' Indre et Loira	Tours
	della Maine et Loira	Augers
	delle due Sevres.	Niot
	di Vienna	Poitiers
	dell'Indre	Chateauroux
	di Cher	Bourges
	di Nievre	Nevers
	della Costa d' Oro	Digione
	dell' Alliera	Moulins
	della Creuse	Gueret
	dell' Alta Vienna	Limoges
	della Charente	Angoulème
	della Dordogna	Periguex
	della Correze	Tulle
	del Puy de Dome	Clermont-Ferrand
	della Loira.	Montbrison
	del Rodano	Lione
	dell' Ardecche.	Privas
	del Lozera.	Mendes
	del Cantal.	Aurillac
	del Lot	Cahors
	del Lot e Garonna	Agen
	del Tarn e Garonna.	Montalban
	del Tarn	Albi
	dell' Aveyron	Rhodez
	Gers	Auch
	del Drome.	Valence
	Valchiusa	Avignone
	della Corsica	Ajaccio

La Francia, oltre della Corsica in Italia, ha degli altri possedimenti nelle altre parti del mondo, come a suo luogo faremo osservare.

Il governo della Francia, che s' eresse ad *Impero*, è ereditario con una specie di Costituzione con due Camere, del *Senato* l' una eletta dall' Imperadore, e del *Corpo Legislativo* l' altra eletta con suffragio universale dal popolo, ma non gode della libertà della tribuna, nè ha iniziativa delle leggi.

I *fiumi* principali sono, il *Reno*, che divide l' Alsazia dalla confederazione Germanica, la *Mosa*, e *Mosella*, che bagnano la Sciampagna l' una, e la Lorena l' altra, per quindi immettersi nel Belgio; la *Senna*, sulla quale è edificata Pari-

rigi: la *Loara*, che passa per l'Orleanese, e la *Garonna*, che bagna la Guascogna, i quali due fiumi poi mettono foce nel golfo di Guascogna; ed il *Rodano*, che dopo aver ricevute l'acque della *Soana*, va nel golfo di Lione.

I *monti* principali sono, i *Pirenei*, che la separano dalla Spagna; l'*Alpi* dall'Italia; i monti *Giura* dalla Svizzera; i *Vosgi* fra l'Alsazia, e la Lorena; finalmente le *Sevenne* che si diramano per l'interno a principiar dal Rossiglione.

L'*isole* principali sono le due isole di *Lerins*, e le tre di *Hieres* nel mediterraneo. *Belle-Ile*, *Yea*, *l'isola del Re*, *Oleron*, *Ovesant*, e *Iein*, nell'Atlantico.

La *religione* più comune è la Cattolica Romana, e libero è l'esercizio di altre religioni.

La forza armata permanente ascende a 300 mila uomini, e la forza di mare è di 43 navi in fila, 46 fragate, molti legni a vapore, altri 200 legni minori: in tutto 500 legni.

La rendita ascende a 250 milioni di ducati napolitani.

DELLA FRANCIA ANTICA

La Francia presso gli antichi fu detta *Gallia* da'popoli *Galli* suoi abitatori, e dopo l'invasione de'*Franchi* popoli della Germania prese il nome di *Francia*: dessa dividevasi in quattro principali parti, cioè *Gallia Narbonese*, che dalla contea di Foix, col Rossiglione, estendevasi lungo il golfo di Lione fino al confine coll'Italia; *Gallia Aquitania* dalla contea di Foix fino al confine colla Spagna sul golfo di Guascogna, e da questo fino alla Loara, in continuazione col corso di questo fiume a passare la sua sorgente quasi fino a Valenza sul Rodano: *Gallia Lionese* al Nord dell'antecedente dalle foci della Loara fin presso al fiume Somma, estendevasi del pari fino alla Franca Contea, che confina colla Svizzera. In questa parte della Gallia era la regione de' Galli Sennoni non lungi da Parigi anticamente chiamata *Lutetia Parisiorum*. *Gallia Belgica* al Nord dell'antecedente, oltre della Piccardia, Artoà, Fiandre Francesi, Sciampagna, e Lorena, comprendeva quella parte de'Paesi Bassi, la quale dalle cennate provincie s'estende fino al fiume Reno, la quale parte appellavasi propriamente *Gallia Germanica*.

LEZIONE 19. — DEL BELGIO.

Il *Belgio*, che formava parte del regno de'Paesi Bassi, confina al Nord coll'Olanda, al Sud colla Francia, all'Est colla confederazione Germanica, ed all'Ovest col mar di Germania, o mar del Nord. La sua popolazione oltrepassa il numero di 4 milioni 400 mila abitanti, e la superficie di circa 9800 miglia quadrate.

Il Belgio, che sotto Napoleone formava parte dell'impero francese, dividesi in 9 provincie, e sono

1. Il *Brabante meridionale*, che ha per capitale *Brusselles* metropoli del regno. Questa ricca, e ben fabbricata città conta oltre 110 mila abitanti: superbi edifizi, belle piazze, e fontane, ricche e magnifiche Chiese, tanti stabilimenti letterarii, scientifici, e d' industria nazionale, illustrano questa città. In questa provincia al Sud-Est di Brusselles in breve distanza dalla stessa giace la pianura del villaggio di *Waterloo*.

È famoso questo luogo nella storia moderna per la sanguinosa lotta a 18 giugno 1815 fra' Francesi comandati da Napoleone e le truppe degli alleati sotto gli ordini di Lord Wellington: 60 mila francesi abbattuti 115 mila Inglesi, Olandesi, ed altri alleati, avevano già in pugno la vittoria, quando sppraggiunto sul campo di battaglia il Prussiano General Blucher con altro corpo d'armata di 40 mila uomini, divenne inevitabile la disfatta dei Francesi, che lasciarono sul campo 19 mila uomini, e gli alleati, malgrado l' ottenuta vittoria, ne ebbero 35 mila fuori stato di combattere.

2. La provincia d'*Anversa* ha per cap. *Anversa* forte, e commerciante città di 65 m. abit. sulla Schelda non molto lungi dal mar di Germania. Nella sua bella piazza di *meer* è posto il palazzo fattovi edificare da Napoleone: una superba cattedrale, un gran palazzo comunale, molti istituti di beneficenza, e d'istruzione, decorano questa città.

3. La *Fiandra Orientale* ha per capitale *Gand* sulla Schelda, che il Lys, ed altri fiumi dividono in 26 parti, come tante isolette fra loro unite per mezzo di 300 ponti: non per tanto larghe sono le sue strade, e deliziosi i suoi passeggi: una cittadella, una bellissima cattedrale, con tanti istituti di utilità pubblica illustrano questa città di 82 mila ab.

4. La *Fiandra Occidentale* ha per capitale *Bruges* vicino al mar di Germania: questa forte città è decorata di tanti utili stabilimenti, e contiene 3[illegible] mila abitanti. *Ostenda*, ed *Ypres*, città forti, e commercianti sono in questa provincia.

5. La provincia di *Haiaut*, detta anche *Annonia*, ha per cap. *Mons*, o *Borgen*, fote, e bene edificata città con 20 mila abitanti.

6. La provincia di *Nmur* al Nord della Francia, ha per capitale *Namur* sul confluente della Sambra colla Mosa, città di 17 mila abitanti, celebre pe' suoi lavori di ferro, e d'acciaio.

7. La provincia di *Liegi* ha per capitale *Liegi* sulla Mosa, sporca, e trista città, ma fornita di molti stabilimenti per la pubblica istruzione, e beneficenza, non che per manifatture: la sua popolazione è di 50 mila abitanti.

8. Il *Limburgo* capile *Hasselt* con 60 mila abitanti.

9. Parte del *Lussemurgo* all'Est di questo regno, ed al N. della Francia, cap. *Arlon* di 3500 ab.: l'altra parte del Granducato di questo nome venne aggregata al regno d' Olanda.

Nel Belgio non vi sono monti considerabili; molti però so-

no i fiumi che attraversano il freddo ed umido suolo di questo fertilissimo regno, i quali sono in comunicazione con un'infinità di canali, che sommamente agevolano l'interno commercio degl' industriosi, ed accorti Belgi.

I principali *fiumi* sono, la *Mosa*, la *Sambra*, e la *Schelda*.

Il governo è *Costituzionale*, ed il Re ha il dritto di sciogliere le due camere, i membri delle quali sempre vengono scelti da' collegi elettorali d' ogni provincia: i membri della prima camera hanno il titolo di *Senatori*.

La *Religione* più diffusa è la cattolica: tutte l'altre religioni godono il libero esercizio del loro culto.

L'*armata* in tempo di guerra è da 60 a 100 mila soldati.

La *rendita* è di 23 milioni di ducati napolitani.

LEZIONE 20. — DELL' OLANDA.

L' *Olanda*, che conserva il nome di regno di *Paesi Bassi*, di oltre 3 milioni di abitanti confina al Nord ed all'Ovest col mar di Germania; al Sud col Belgio; all' Est colla Confederazione Germanica: la superficie è 9780 miglia quadrate.

Le provincie del regno d' Olanda sono dodici.

1. L' *Olanda Settentrionale* sul golfo di Zuiderzee ha per capitale *Amsterdam* sullo stesso golfo, Metropoli del Regno, grande e popolata città di 220 mila abitanti, tagliata da gran numero di canali, che la dividono come in 90 isolette fra loro congiunte da 290 ponti: vi sono chiese di 14 differenti culti, e gli Ebrei hanno tre sinagoghe. Fra' tanti stabilimenti scientifici, letterarii, e di beneficenza, merita special mensione quello *della società per migliorare la morale de' carcerati*. *Harlem* di 22 mila abitanti bella, e ben edificata città sul già disseccato mare, o meglio lago, dello stesso nome, giace in questa provincia: fra le tante bellezze, ed utili stabilimenti, che adornano questa città, v' è un magnifico tempio con un organo di 8 mila canne.

2. L' *Olanda Meridionale* ha per capitale la bella città di *Aja* decorata di superbi edifizii pubblici, belle case, amene passeggiate, e di molti stabilimenti, contien 50 mila abit. ed è la seconda capitale, ordinaria residenza del re, per cui si riguarda come la capitale di fatto.

3. La provincia di *Zelanda* è formata da molte isole nel mar di Germania a principiar dalle foci della Schelda, ed ha per capitale *Meddelburgo*, bella e ben fortificata Città di 18 mila abitanti: questa provincia di troppo basso livello sarebbe stata ingoiata da' tempestosi flutti del mare senza i grandi ripari delle dighe.

4. Il *Brabante Settentrionale* al Nord del Belgico, ha per capitale *Bois-le-duc* ben fortificata città di 23 mila anime, decorata da belle piazze, e da eccellenti edifizii. In questa provincia è *Breda* città forte con 21 mila anime.

5. La provincia di *Utrecht* al S. del golfo di Zuiderzee ha la cap. dello stesso nome, con 36 mila anime decorata da una università, varii gabinetti, e molti utili stabilimenti.

6. La provincia di *Gueldria* all'Est della precedente ha per capitale *Arnheim* sul fiume Reno, forte, e ben edificata città con una popolazione di 10 mila abitanti, ed un buon porto.

7. *Oyer Yessel* all'Est del golfo di Zuiderzee ha per capitale *Zwol* di 13 mila anime.

8. La *Frisia* al Nord del golfo di Zuiderzee ha per capitale *Leuwarden* forte, e ben edificata città di 17 mila abit.

9. La provincia di *Groninga* al Setten. di questo regno ha per cap. *Groninga* bene edificata, e ben fortificata città di 24 mila abit. arricchita di molti stabilimenti letterari e scientifici.

10. La provincia di *Drenthe* ha per cap, *Mappel* con 4 mila ab.

11. 12. Alle descritte provincie bisogna aggiungere la più gran parte del *Granducato di Lussemburgo*, e *del Ducato di Limburgo*, che formano l'altre due provincie: le capitali sono *Lussemburgo*, e *Maestricht*.

Le descritte provincie, ad eccezione di *Drenthe*, e del *Brabante*, si sollevarono nel 1579 contro il loro Re Filippo II di Spagna, e per la giurata unione ad *Utrecth*, dietro le più accanite, e sanguinose battaglie, s'eressero in repubblica sotto il nome di *provincie unite*, o *Repubblica d' Olanda*, che primeggiò fra le grandi potenze d' Europa per lo esteso commercio, per le tante scoverte, e per la sua forza marittima, fino alla rivoluzione francese, quando da Napoleone fu ridotta a regno, e poi aggregata all' impero. Nel congresso di Vienna al 1815 fu destinata a formare un solo regno col Belgio sotto il nome di *Regno de' Paesi Bassi*: il Belgio nel 1830 dopo varii fatti d'armi ottenne la sua indipendenza.

I *fiumi* principali sono, *il Reno*, e *la Mosa*, che vanno nel mar di Germania, *il Vecth*, e *l' Yssel* nel golfo di Zuiderzee.

Il *governo* di questo umido, e freddo regno, è Costituzionale, ed i membri della prima camera del numero non maggiore di 60 sono eletti a vita dal Re; i membri della seconda camera al numero di 55 sono per ogni tre anni eletti dalle provincie: le quali due camere diconsi *Stati generali*.

La *religione* è la Calvinista coll' esercizio di tutte l'altre, e la Cattolica conta oltre un milione di suoi seguaci.

La rendita è di 21 milioni in ducati napolitani.

La *forza armata* al presente si fa ascendere a 30 mila uo-

mini di truppa di terra: e la flotta è composta di 14 vascelli, 30 fregate, 36 corvette, e molti altri legni minori: in tutto 100 legni.

LEZIONE 21. — DELLA SVIZZERA.

La *Svizzera*, anticamente *Elvezia*, confina al Nord colla Confederazione Germanica, e colla Francia; all' Est coll' impero Austriaco; all' ovest colla Francia; al Sud coll' Italia: la sua pop. è circa 2 milioni e 500 mila abit. in una superficie di oltre 12200 miglia quadrate.

La Svizzera, scosso il giuoco austriaco fin dall'ultimo dì del 1307, al 1353 non contava, che 8 cantoni facienti parte della Confederazione; ed alla rivoluzione francese del 1789 non contava che 13 cantoni: ora ne contiene 22, i quali sono altrettante picciole repubbliche, che si governano ciascuna con leggi, ed usi proprii; ma sono fra loro confederate, ed i grandi affari, come il far la guerra, e la pace, la scelta de' generali delle truppe, ed altre alte disposizioni, che possono riguardare tutta la confederazione, vengono dirette dalla Dieta, ossia assemblea de' deputati di tutt' i cantoni, il presidente della quale, che esercita la sua carica per un anno, è detto *Landamano*. La dieta generale, o *assemblea federale*, che si divide in *Consiglio nazionale*, ed in *Consiglio degli Stati*, si convoca alternativamente per due anni di seguito nelle capitali *Zurigo*, *Berna*, e *Lucerna*.

Ciascun cantone regola i suoi affari interni per mezzo d'un corpo elettivo detto *Gran consiglio cantonale*, o *Corpo Legislativo*, e l'amministrazione è affidata ad un consiglio minore detto *Consiglio di Stato*: l'esecuzione degli affari spettanti a tutta la confederazione è affidata al corpo detto *Consiglio federale* di 7 membri scelti dall' assemblea generale.

I 22 cantoni colle rispettive Capitali e popolazioni delle medesime capitali principiando dalla parte più settentrionale sono.

Cantoni	*Capitali*	*Popolazione*
1. di Sciaffusa	Sciaffusa sul Reno	7400
2. di Zurigo	Zurigo	15000
3. di Turgovia al Nord sul lago di Costanza	Frauenfeld	1800
4. di Argovia	Aarau	3500
5. di Basilea	Basilea	22000
6. di Solura	Solura	4660
7. di Lucerna	Lucerna	8000
8. di Zug	Zug	3000

9. di Svitto	Svitto	5000
10. Sangallo	Sangallo.	12000
11. Appenzel	Appenzel	5000
12. Di Glarona (o Glaris)	Glarona	4200
13. di Uri	Altorf	2000
14. di Untervvald	Sarnen	2000
15. di Berna	Berna	21000
16. di Friburgo nel quale il lago di Ginevra è di comune colla Savoja	Friburgo	7000
17. Il Vaud	Losanna	15000
18. di Ginevra	Ginevra	26000
19. Il Vallese che, ha confine cogli Stati del Re di Sardegna, nel quale confine nell' Alpi s' innalza il famoso monte il *Gran S. Bernardo*	Sion	3000
20. del Ticino, nel quale i due laghi, *Maggiore*, e di *Lugano*, son comuni coll'Italia: le Capitali che si alternano, sono	Bellinzona	2000
	Lugano	4000
	Locarno	2000
21. de' Grigioni confinanti coll' impero Austriaco	Coira	4500
22. di Neuchatel all' Ovest sul confine colla Francia	Neuchatel	56000

È da avvertirsi intanto che alcuni cantoni, come *Unterwald*, *Basilea*, e *Appenzel*, si dividono in piccioli *Stati* indipendenti l' uno dall' altro colla rispettiva capitale: il primo si divide in *Alto*, *e Basso Unterwalden*, cap. *Sarnen*, e *Stanz*; il secondo in *Basilea Città*, ed in *Basilea Campagna*, cap. *Basilea*, e *Liechtall*; ed il terzo in *Rhoden interiore*, ed in *Rhoden esteriore*, cap. *Appenzel*, e *Tregen*: gli Stati di ciascun di questi tre cantoni mandano a vicenda il loro deputato alla Dieta generale. Quindi la Svizzera è divisa in 25 Stati.

Le principali città sono, *Basilea* sul fiume Reno al confine della Svizzera colla Francia, e colla Germania; è la più commerciante città di questi stati, ed arricchita di tanti utili stabilimenti, e d' una celebre università. *Ginevra* sul lago dello stesso nome sul confine fra la Savoja, e la Francia: questa città, malgrado la meschina sua costruzione, è una delle più favorite, e più grate della Svizzera per la bellezza della sua situazione, ed amenità de' suoi contorni, non che per le gentili, ed avvenenti maniere de' suoi abitanti. *Zurigo*, e *Lucerna*, ciascuna sul lago dello stesso nome, sono note pel loro commercio, come ancora *Berna* di bella costruzione fornita di

un Collegio, d' un Museo, e d' una pubblica biblioteca. *Neuchatel* sul lago dello stesso nome al confine colla Francia riputata pe'celebri meccanici, a cui diede i natali, è la capitale del cantone del medesimo nome. La Prussia vi vanta de' dritti.

Le montagne principali sono, le catena delle *Alpi*, e quella de' monti *Giura*: nella prima, che la separa dall' impero Austriaco, e dall' Italia, oltre del *S. Gottardo* fra i cantoni d'Uri e de' Grigioni, eleva l' alta sua cima il monte *Bianco* coperto d' eterni geli; fra' tanti, che osarono tentare d' ascendere fin sopra alla vetta, non pochi rimasero vittima della loro ardita intrapresa; oltre dell' immense difficoltà opposte da' geli, l' aria atmosferica a quella enorme altezza si rende per la sua rarefazione insufficiente alla respirazione; per cui taluni soggiacciono a subitanee emorrogie del naso per l'elasticità dell' aria contenuta nell' arterie non equilibrata dall' azione dell' aria esterna, che ivi è poco densa.

Il *Gran S. Bernardo* in quella parte dell' Alpi, che separa l' Elvezia dal regno di Sardegna, è rinomato pel religioso ospizio in quegli eterni ghiacci abitato da pochi monaci infervorati dalla sola cristiana carità verso il prossimo, ed unicamente occupati a soccorrere quegl' infelici passaggieri, che, per essersi smarriti, o per l' eccessivo rigore del freddo, o finalmente perchè colpiti dalle così dette valanghe, o grandi ammassi di gelo, resterebbero vittima d' inevitabile morte; par impossibile che vi si possano educare de' vigilanti cani, che, percorrendo quelle rigide regioni, alla veduta d' un moribondo passaggiero solleciti accorrono all' ospizio quasi a darne l' avviso.

Nella storia moderna è famoso il *passaggio del S. Bernardo* eseguito nel 1800 da Napoleone colla sua armata, che per quegli immensi deserti, ed estesi campi di gelo, per inaccessibili dirupi, ed orribili scoscese superba, ed animata dall' esempio di un sì gran capitano affronta tutti gli ostacoli, non fra sospiri o lamenti, ma all'armonico suono delle militari bande, fra le festose grida di reciproco incoraggiamento: e qual ne fu la sorpresa quando per saggia provvidenza del Generale l' armata intera trovò abbondanti viveri al suo arrivo all' ospizio del S. Bernardo, ove « non giunge pellegrin, se non smarrito? »

I monti *Giura* la separano dalla Francia. Tutta la Svizzera non è che un gruppo di montagne, dalle sublimi vette delle quali spesso si spiccano enormi valanghe di gelo, che atterrano, o seppelliscono interi villaggi: da ciò vedesi che la natura del suolo non è capace d' un' estesa agricoltura, per cui gli abitanti sono addetti a preferenza alla pastorizia.

I fiumi principali sono, il *Reno*, che dalle falde del S. Gottardo scorrendo si scarica nel lago di Costanza, e quindi, passando per Basilea, scorre fra la Francia e la Confedera-

zione Germanica. L' *Aar*, ed il *Reuss*, che uniti insieme vanno a scaricarsi nel Reno. Il *Rodano*, uscito dal lago di *Ginevra*, va per la Francia a scaricarsi nel golfo di Lione. L'*Inn* ne' Grigioni va ad unirsi col Danubio: e vanno a raggiungere il Po, l' *Oglio*, l' *Adda*, ed il *Ticino*, il quale ha origine dal monte S. Gottardo; ed è da osservarsi che non molto lungi da questo monte dalle montagne di Forca ha origine il Rodano.

I laghi principali sono quelli di *Neuchatel*, di *Costanza*, di *Ginevra*, di *Lucerna*, di *Zurigo*, di *Lugano*, ed il lago *Maggiore*, i quali due ultimi sono comuni coll' Italia.

La religione è la Cattolica, e più la Calvinista, colla libertà di altri culti. Ogni cantone mantiene la sua forza armata, e ciascuno manda il suo contingente all' esercito federale, che nello stato ordinario è di 64 mila uomini, nell' intelligenza che in caso di bisogno ogni Svizzero, che da 20 a 40 anni deve esercitarsi al maneggio dell' armi, può essere chiamato alla difesa della patria.

La rendita di tutt' i cantoni ascende a 2 milioni e mezzo di ducati napolitani, la quale serve per l' amministrazione interna di ciascuno cantone prelevandosi circa 140 mila ducati pei bisogni generali della repubblica, oltre delle spese straordinarie in caso di guerra: e vi si tiene la riserva d'un apposito capitale.

LEZIONE 22. — DELL' IMPERO AUSTRIACO.

L' *Impero Austriaco*, non compreso il regno Lombardo-Veneto, che abbiamo già descritto, confina al Nord col Regno di Prussia, e colla Russia; al Sud colla Turchia Europea, coll' Adriatico, e coll' Italia; all' Est colla stessa Turchia, e colla Russia; all' Ovest colla Svizzera, e colla Confederazione Germanica. La popolazione escluso il regno Lombardo-Veneto è di oltre 29 milioni d' abitanti, che unita a quella del cennato regno Lombardo-Veneto contiene oltre 37 milioni d'abit. in una superficie di oltre 182 mila miglia quadrate compresavi quella del regno Lombardo-Veneto.

L' impero Austriaco, oltre il regno Lombardo-Veneto, si divide in 14 Governi, alcuni de' quali prendono il titolo di Regno: i governi sono:

1. L' *Alta Austria* col Salisburghese capitale *Lintz* sul *Danubio* città di 10 mila anime quasi nel centro della orientale parte dell' impero.

2. La *Bassa Austria*, che coll' alta Austria forma l'*Arciducato d'Austria*, ha per Capitale Vienna sul Danubio. *Vienna*, capitale di tutto l' impero sulla dritta sponda dello stesso Danubio giace in una fertile, e deliziosa pianura, e conta

400 mila abitanti, di cui 340 mila appartengono a' 34 sobborghi: strette, e non dritte, ma ben lastricate sono le sue 500 strade, provvedute di belli marciapiedi; delle 18 sue piazze molte sono decorate di statue, di fontane, e di altri ornamenti: oltre i tanti magnifici palagi, che la ricca nobiltà vi possiede, si distinguono il Duomo capo lavoro di gotica architettura, la Chiesa di S. Carlo Borromeo, e l' imperiale Palazzo arricchito d' un gabinetto nusmatico, con una ricca biblioteca di 300 mila volumi stampati, e di 15 mila manoscritti: è naturale il supporre che una capitale d' un sì vasto impero debba essere fornita d' un' infinità d' utili, e scientifici stabilimenti, fra i quali merita osservazione la sua università con 79 professori: deliziosi e popolati sono i villaggi, che adornano i dintorni di Vienna; in uno di questi villaggi sorge un ameno palazzo di delizie della corte detto *Schoenbrun*, nel quale nel 1832 finì di vivere il giovinetto, di 21 anno, figlio di Napoleone in quella stessa stanza, nella quale aveva dormito suo padre dopo la riportata vittoria nella memoranda giornata di Wagram, picciolo villaggio di 500 abitanti: ed è questo villaggio, di *Wagram*, che giace in questo governo in breve distanza da Vienna, assai celebrato nella storia moderna per la sanguinosa battaglia nel 1809 accaduta fra gli Austriaci, ed i Francesi sotto gli ordini dell' imperadore Napoleone, che riportò compiuta vittoria: pochi giorni dopo mentre il Napoleone passava una rassegna militare fu sul punto d' essere assassinato da un entusiasta Tedesco.

3. Il *regno di Boemia* al Nord delle due descritte provincie è quasi una continuata ed estesa pianura cinta di montagne, ed ha per capitale la forte, e ben edificata città di *Praga*, situata su di ambe le sponde della Moldava nel centro di questo regno: la sua popolazione è di 120 mila anime. ed è arricchita questa città da tanti magnifici edifizii, e molti pubblici stabilimenti. In questo regno è *Reichstadt* capitale d'un ducato concesso dall' imperadore Francesco I al suo ora estinto nipote figlio di Napoleone.

4. La *Moravia* (indicherò prima successivamente le provincie al confine, e poi ritornerò a descivere quelle di mezzo) che abbraccia anche la *Slesia Austriaca*, ha per capitale la industriosa e commerc. città di *Brunn* con 28 mila abit. In questo governo giace *Austerlitz* conosciuta nella storia per la riportata vittoria da Napoleone nel 1805 contro l'alleate truppe d' Austria, e di Russia, dove erano presenti i sovrani di questi due imperi, i quali correvano già pericolo di cader prigionieri, se solleciti non avessero cercata la pace, che il vincitore concesse a troppo austere condizioni: oltre di 30 mila prigionieri, perdettero la vita altri 40 mila, 20 mila de'quali tutti Russi volendo eseguire la loro ritirata per sopra a certi laghi coperti di ghiaccio,

essendosi questo rotto, vennero inghiottiti con 50 cannoni, d' una a molti materiali, e varie munizioni da guerra.

5. La *Galizia* parte del già regno di Polonia ha per capitale la commerciante, e bene edificata *Lemberg* della popolazione di 25 mila abitanti, de' quali 4 mila sono Ebrei, che v' hanno due sinagòghe. La già repubblica di *Cracovia* fa parte di questa provincia.

6. La *Transilvania civile* che ha per cap. *Clausenburgo* di 22 mila anime: e nel *paese de' Sassoni* evvi *Hermannstdat* di 25 m. ab., ed è cap. di tutta la Transilvania nell'ordine finanz.

7. I *Confini militari* al Nord della Turchia, così detti perchè sono governati militarmente, e destinati a reprimere qualunque imprevveduta aggressione; furono stabiliti nel XVI secolo per custodire le frontiere dall' aggressioni de' Turchi: dessi, che si distendono in contatto delle parti della Turchia, si dividono, come dal Balbi, in quattro *generalati*: di *Carlstad Warasdin e del Ban di Croazia*: di *Slavonia*: di *Bannato Ungherese*: e di *Transilvania*.

8. La *Lubiana* capitale *Lubiana*, o *Laibach*, vescovile città di 12 mila anime.

10. Il *Littorale* o governo di *Trieste*, che abbraccia la *Gorizia*, e l' *Istria*, ha per capitale la commerciante città di *Trieste* sull' Adriatico con 48 mila abitanti: questi due ultimi governi van compresi sotto il nome di *Regno Illirico*.

11. La *Dalmazia*, ed *Albania*, capitale *Zara* di 5 mila anime, e con porto sull' Adriatico.

12. Il *Tirolo*, col *Vorolberg* che confina colla Svizzera, ha per capitale *Inspruck* sul fiume Inn industriosa città di 10 mila abitanti.

13. La *Stiria* provincia interna al Sud del governo della Austria ha per capitale la bene edificata città di *Gratz* con 34 mila abitanti.

14. Il *Governo d' Ungheria*, la quale forma la terza parte dell' impero Austriaco, ha per capitale *Ofen*, o sia *Buda* di 33 mila abitanti sul Danubio nel centro di questo regno: questa ben fortificata città, ed adorna di molti stabilimenti, è unita per mezzo d' un apposito ponte all' altra città di *Pesth*, che le stà incontro sull' opposta riva del Danubio con 70 mila abitanti ed una università, è decorata da molti altri stabilimenti. L'Ungheria si divide in diversi circoli, fra' quali son da notarsi per la loro parte civile il *Bannato del regno di Croazia* colla città d'*Agram* di 17 mila anime cap. del comitato del suo nome; ed il *regno di Schiavonia*, o *Slavonia*, ove è notabile *Eszech* di 10 mila anime, capitale del comitato di Vorocze.

I monti principali sono, l' *Alpi*, che principalmente s' estendono nel Tirolo; i *Sudeti* nella Boemia; i *Carpazii* fra la Ungheria, e la Galizia.

I fiumi principali sono, il *Danubio*, su cui giace Vienna, e che scorrendo per l' Ungheria va a scaricarsi nel mar *Nero*; la massima sua larghezza è di un miglio e mezzo. La *Sava*, e la *Drava*, che tutt' e due si uniscono al Danubio ne' confini militari al Nord della Servia Turca: l' *Inn*, che del pari si unisce al Danubio all' occidente dell' alta Austria: L' *Oder*, e la *Vistola*, che sorgono dalla Slesia nella Moravia: l' *Elba* a cui s' unisce la *Moldava* nella Boemia: il *Niester*, che ha origine dalla Galizia. I laghi principali sono quelli di *Belaton*, e di *Neusiedel* nell' Ungheria.

Il governo è monarchico ereditario anche nelle donne; il sovrano, che prima del 1804 prendeva il titolo d' Imperadore d' Alemagna, o di Germania, perchè quasi sempre veniva eletto a tale eminente dignità, prese quindi quello d'*Imperadore d' Austria*:

In religione vi è libertà di tutti i culti; ma 26 milioni, inclusa la popolazione del Lombardo-Veneto, sono *Cattolici*.

La rendita è di 100 milioni di ducati napolitani.

La forza armata permanente ascende ad oltre 300 mila soldati, fra' quali 50 mila di cavalleria: la flotta è di 3 o 4 vascelli, 6 fregate, e di circa 60 legni minori.

Esercizio. Quali governi dell' impero Austriaco confinano colla Svizzera? Indicate un viaggio per terra dal luogo, ove vi trovate, fino a Vienna indicando i regni, ed i fiumi principali, che si dovrebbero tragittare? in quale direzione è Vienna per rispetto al luogo, ove vi trovate?

LEZIONE 23. — DEL REGNO DI PRUSSIA.

Del regno Prussia per la sua irregolarità non vi si può dare un' agevole determinazione de' confini, e solo si può concepire con esattezza la figura, e disposizione delle sue parti, osservandole attentamente sulla carta geografica. La sua superficie è di più che 80 mila miglia quadrate, e la popolazione di quasi 15 milioni e 500 mila abitanti.

Noi per descriverlo alla miglior maniera possibile lo consideriamo diviso in due principali parti, delle quali la più grande confina al Nord, col Baltico, col Mecklenburgo, col regno d' Annover, e con una parte della Confederazione germanica; al Sud coll' impero Austriaco, e colla Confederazione; all' Est colla Russia; ed all' Owest colla Confederazione, della quale alcuni piccioli stati al Sud d' Annover dividono

(non ostante che in talune carte apparisce il contrario) la descritta parte della Prussia dall'altra parte : questa seconda parte denominata da taluni *Granducato del Basso Reno* confina al Nord col regno d'Annover, al Sud colla Francia; all'Est colla Confederazione; all'Owest colla Olanda, e col Belgio.

Le sue 10 provincie sono state ridotte ad 8, delle quali 6 sono nella prima parte da noi indicata: desse sono, a principiar dall'estremità Nord-Est, come seguono.

1. La *Prussia*, che dividevasi in *Prussia Orientale* capitale Koenisberg, ed in *Prussia Occidentale* capitale Danzica, ora, che fa una sola provincia, ha per sua capitale Koenigsberg commerciante città di 68 mila anime, ed arricchita di molti stabilimenti letterarii, e di manifatture. *Danzica* sulla Vistola 4 miglia lungi dal Baltico sul golfo dello stesso nome, è una triste, ma ben fortificata città di 60 mila abitanti.

2. La *Pomerania* bagnata dal Baltico ha per capitale *Stettin* sull'Oder città forte di 28 mila abitanti.

3. Il *Brandeburghese* ha per capitale *Berlino* capitale del regno intero: questa città che un secolo e mezzo dietro non conteneva più di 30m. ab. ora conta oltre 300, e forse più di 400 mila, giusta la più recente statistica, ed è una delle più belle città della Europa; è cinta di mura con 15 porte, ed ha 22 piazze, molte delle quali sono adornate da statue erette a'benemeriti della patria: molti sono gli edifizii, che per la loro magnificenza si distinguono in questa capitale, e fra questi la reale biblioteca di 250 mila volumi stampati, e più di 4 mila manoscritti: la sua università venne fondata duranti gli avvenimenti del principio del secolo troppo funesti a questo regno abbattuto da Napoleone; il re, e la real famiglia, si vendettero i loro giojelli per dotare questo illustre stabilimento. In questa provincia vi è *Francfort* sull'Oder, che no bisogna confondere con Francfort sul Reno, di cui si parlerà a suo luogo: evvi parimente un'altra Koenisberg che giace in questa provincia. *Postdam* accoglie le ceneri di Federico il Grande.

4. La *Sassonia Prussiana* al Sud del Brandeburghese, nuovo acquisto fatto sul regno di Sassonia, ha per capitale *Magdeburg* di 40 mila anime, ben fortificata, e molto commerciante città sull'Elba. *Erfurt* è in questa provincia.

5. La *Slesia* al Nord della Boemia è la più fertile provincia del regno, ed ha per capitale la bella città di *Breslavia* di 82 mila abitanti con molti belli edifizii, e pubblici stabilimenti, fra' quali meritano particolare menzione le sue 14 pubbliche biblioteche, ed i tanti gabinetti d'antichità. Una parte della antica Polonia è aggregata a questa provincia.

6. *Granducato di Posen, o Posnania*, parte anche essa del-

l'antica Polonia, ha per cap. *Posen*, o *Posniana*, commerciante città di 23 mila abit. 3 mila de' quali sono Ebrei.

7. *La Prussia Renana*, che abbraccia il Granducato del Basso Reno, capitale *Colonia* di 70 mila abit. sul Reno mal costruita; *Aquisgrana* in questa provincia fu sede di Carlo Magno: *Clobenza*, *Treveri*, *Cleves*, *Berg*, sono in questa provincia.

8. La *Vestfalia* montuosa e sabiosa provincia, ma ricca di manifatture, ha per capitale *Munster* di 21 mila abitanti.

I fiumi principali sono il *Reno*, la *Mosella* sul confine di questo regno col Belgico; l'*Elba*, ed il *Weser*, che si scaricano nel mar di Germania passando pel regno d'Annover; nel Baltico si scaricano, l'*Oder*, la *Vistola*, ed il *Niemen*, che scorre al Nord della Prussia Orientale al confine colla Russia.

Su di questo fiume nel 1807 si formò un ponte di barche, in mezzo di cui ergevasi un padiglione, nel quale si portarono i due più grandi imperadori del secolo, Napoleone, ed Alessandro di Russia, partiti contemporaneamente dalle opposte sponde col loro seguito; al dì 25 giugno si strinsero con affettuosi e replicati abbracci que' due imperadori, le truppe de' quali nel dì 14 dello stesso mese eransi disperatamente battute a Friedland vicino Koenisberg, ove la vittoria fu riportata da' Francesi. Nella città di *Tilsit* allor si conchiuse la pace gloriosa per la Francia fra Napoleone, Alessandro, ed il Re di Prussia, che in quella campagna fu alleato del secondo.

I laghi, benchè molti in questo regno, sono poco considerabili.

I monti principali sono alcune diramazioni de' Carpazii.

Il Governo è Monarchico *Costituzionale*.

La Religione, che più d'ogni altra domina, è la Chiesa Evangelica, la fusione cioè della Luterana colla Calvinista, abbracciata dalla corte, senza che s'impedisca il libero esercizio all'altre religioni; ed i Cattolici non son pochi.

La forza armata, che in tempo di guerra può ascendere a 350 mila uomini, in tempo di pace non è minore di 150 a 200 mila soldati, senza contare que', che sono destinati alla custodia delle molte fortezze di questo regno.

La rendita è di 50 milioni di ducati napolitani.

LEZIONE 24. — DELLA CONFEDERAZIONE GERMANICA.

Per *Confederazione Germanica* s'intende l'unione di quegli stati, che compongono la Germania, chiamata ancora Alemagna, i quali sono fra loro collegati all'unico oggetto di mantenere la rispettiva indipendenza, e procurarsi l'interna, ed esterna sicurezza (1).

(1) Ciascuno stato si regola colle proprie costituzioni indipendentemente dagli altri: tutti gli stati però sono tenuti, oltre delle truppe, che servono per la loro interna amministrazione, di corrispondere ciascuno con un contingente di soldati, e di rendite, a proporzione della propria grandezza, per

Molti governi, o provincie, dell' impero d' Austria, non che del regno di Prussia, il Lussemburgo de' Paesi Bassi, ed alcune provincie della Danimarca, van comprese nella Confederazione, di cui è parola; e siccome tutte l'abbiamo di sopra descritte, ad eccezione di quelle appartenenti alla Danimarca, noi seguendo la comune de' geografi, descriveremo la Confederazione separata da questi 4 stati, accennando in ultimo le provincie de'4 indicati governi, le quali ne formano parte.

I confini della *Confederazione Germanica*, tramezzata dal regno di Prussia, sono al Nord il mar di Germania, la Danimarca, ed il Baltico; al Sud l'impero Austriaco, e la Svizzera; all'Est lo stesso impero Austriaco, e la Prussia; all'Owest la Francia, l'Olanda, ed il Belgico. La Confederazione Germanica è composta, senza contare le quattro da sopra designate parti, di 36 stati, fra i quali vi sono 4 regni, 1 Elettorato, 1 Langraviato, 6 Granducati, 10 Ducati, 9 Principati, 1 Signoria, e 4 città Libere, che tutti qui sotto veggonsi segnati colle rispettive capitali, e col numero degli abitanti.

Regni	*Abit.*	*Capit.*	*abitanti*
di Baviera	4,300000	Monaco.	100 mila
di Wurtemberg	1,800000	Stuttgard.	35

formare l' esercito destinato a mantenere l' indipendenza, non che l'interna, sicurezza della Confederazione intera: delle guarnigioni delle fortezze della confederazione metà è somministrata dall' armata generale, o comune, l' altra dallo stato nel quale trovasi la fortezza. Se la confederazione è in guerra con qualche potenza, nessuno può separatamente conchiudere la pace. Tutte le quistioni, che possono insorgere fra gli stati componenti, non che gli affari comuni, vengono risoluti nella Dieta, od assemblea, la quale tiene le sue sedute a Francfort sul Meno, in dove i sovrani mandano i loro delegati, e vi presiede per mezzo d' un solo legato l' Imperadore d' Austria; egli nei trasandati tempi, scelto quasi sempre a tale eminente dignità, e sommo potere, godeva tali prerogative, che la confederazione consideravasi meglio come un suo impero; per cui il sovrano d' Austria assumeva anche il titolo d' imperadore di Germania o di Alemagna. Nel 1806 Napoleone liberò la confederazione dalla dipendenza della casa d' Austria, e modificatala l' eresse sotto il nome di *confederazione Renana* della quale egli era il *Protettore*: colla caduta di Napoleone la confederazione venne estesa, e riassunse l' antico titolo di *Germanica*, che al presente conserva con tutte le sue prerogative come v' ho esposto senza alcuna dipendenza dall'Imperadore d' Austria, il quale oltre dell' essere membro confederato per una parte dei suoi stati, non gode d' altri privilegi, che dell' onore della presidenza nella dieta: vi faccio osservare che nella dieta non tutti gli stati possono dare lo stesso numero di voti; ma siccome a proporzione della loro grandezza forniscono il contingente di truppe, e di rendita, così nella stessa proporzione è regolato il numero de' voti.

di Sassonia	1,600000	Dresda	50 mila
di Annover	1,600000	Annover	25

Gran ducati

di Baden	1,200000	Charlsrhue	19
d'Assia Darmstadt	0,700000	Darmstadt	24
d'Oldenburg	0,250000	Oldenburg	15
di Mecklenburg-Schwerin	0,480000	Schwerin	13
di Mecklenburg-Strelitz	0,080000	Strelitz	5
di Saxe-Weimar	0,250000	Weimar	10
Elettorato—d'Assia Cassel	0,650000	Cassel	26
Langr. d'Assia Homburg	0,024000	Homburg	3

Ducati

di Hohenzollern-Hechingen (1)	0,021000	Hechngen	3
di Hohenzollern-Sigmaringen	0,032000	Sigmangen	1
di Saxe-Coburgo-Gotha	0,120000	Gotha	12
di Saxe-Altenburg	0,100000	Altenburg	12
di Saxe-Meiningen-Hildburghausen	0,136000	Meiningen	5
di Nassau	0,380000	Wisbaden	6
di Brunswick	0,250000	Brunswich	32
di Anhalt-Dessau	0,060000	Dessau	10
di Anhalt-Bernburg	0,038000	Bernburg	5
di Anhalt-Koethen (2)	0,040000	Koethen	4

Principati

di Schwarburg-Sondershausen	0,048000	Sondershausen	4
di Schwarzburg-Rudolstadt	0,060000	Rudolstadt	5
di Liechtenstein	0,006000	Liechtenstein	1
di Valdeck	0,056000	Corbac	2
di Reuss-Primogenito	0,025000	Greitz	7
di Reuss-Cadetto	0,030000	Schleitz	6
di Reuss-Lobenstein-Ebernsdorf	0,280000	Ebersdorf	1
di Lippe-Detmold	0,077000	Detmold	3
di Lippe-Schauemburg	0,026000	Bucheburg	2
Signoria di Kniphausen	0,002800	Kniphausen	2

Città libere

di Francfort sul Meno	0,060000	Francfort	40

(1) Questo Principato ed il seguente, furono volontariamente da'rispettivi Sovrani ceduti alla Prussia nel 1850.

(2) Il territorio di questo ducato fu nel 1847 incorporato a quello di Dessau, almeno per come allora si annunziò.

di Lubecca sulla Trava	. . 0,048000	Lubeca.	16 mila
di Brema sul Weses	. . . 0,060000	Brema	39
di Amburgo sull'Elba.	. . 0,150000	Ambourg	122

Il *Regno di Baviera* all'Owest della provincia dell'impero Austriaco detta Austria, ed al Nord del Tirolo, ha la superficie di 22 mila 496 miglia quadrate con oltre 4 milioni 300 mila ab.

Questo regno, che dividesi in circoli, ha per capitale *Monaco* di 100 mila anime decorata di belle piazze, e magnifici palazzi, non che da tanti stabilimenti, e musei ricchi d'oggetti d'antichità e di belli quadri. L'altre principali città sono la bella, e commerciante *Norimberg* : *Augusta*, che per la sua posizione ha le strade anguste, e scoscese: *Ratisbona*, ove per molto tempo fino al 1806 si radunava la Dieta Germanica, sul Danubio città forte, e decorata da ragguardevoli edifizii.

I fiumi principali sono, il *Danubio*, l'*Inn* e l'*Iser*.

Il governo è costituzionale ereditario anche nelle femmine.

L'armata è di 46 mila soldati, oltre il suo contingente all'armata della confederazione.

La rendita è di 16 milioni di ducati napolitani.

La religione la più propagata è la *Cattolica* , e poi la *Luterana* , e la *Calvinista*. La Corte è Cattolica.

La Baviera non era che un elettorato, quando colla pace di Presburgo, dopo la battaglia di Austerlitz nel 1805, Napoleone l'ingrandì di molto , e prese il titolo di regno nel 1806.

Il *Regno di Wurtemberg* all'occidente della Baviera nella super. di 5 mila 780 miglia quadrate, ha 1 milione e 800 m. ab.

La sua capitale *Stuttgard*, o *Stoccarda*, di 39 mila abitanti è una deliziosa città adorna di belle strade, e da molti begli edifizii fra'quali distinguesi il Real palazzo, e la sua bella biblioteca di 100 mila volumi.

I fiumi principali sono, il *Danubio*, il *Veckar* , l' *Iller* che si scarica nel Danubio: sul Danubio al confine colla Baviera giace l'antica città l'*Ulma* di 12 mila abitanti conoscita nella storia moderna per la resa del vecchio general Mack , di cui si fa parola nella storia di Napoli , con 30 mila uomini de'suoi alle vittoriose armate Francesi nel 1805.

Il governo è costituzionale. La rendita è di 5 milioni di ducati napolitani. L'armata , oltre il suo contingente alla Confederazione , è di 20 mila soldati. La Corte è Luterana.

Questo regno una volta semplice elettorato, al par del precedente ripete la sua elevazione da Napoleone nel 1806.

Il *Regno di Sassonia* al Nord-Owest della Boemia nell'impero Austriaco, ha la pop. di 1 milione e 600 mila abit. nella superficie di 4380 miglia quadrate, la quale era molto più estesa prima del congresso di Vienna nel 1815.

La cap. *Dresda* di 70 m. ab. sulle sponde dell'Elba è una bella città dell' Alemagna. A Dresda nel 1813 l'esercito Russo-Austriaco abbattuto da Napoleone lasciò sul campo di battaglia 40 mila uomini: in questa battaglia al Francese generale Moreau, che militava allora sotto le bandiere Russe, una palla di cannone portò via tutte e due le gambe. *Lipsia* in questo regno è ugualmente celebre per le due famose battaglie accadute nello stesso anno 1813, nelle quali 150 mila Francesi diedero la rotta a 300 mila uomini degli alleati i quali perdettero 150 mila, di cui 50 mila rimasero sul campo di battaglia: per mancanza di munizioni Napoleone nell' impossibilità di dar la terza battaglia fu obbligato a battere la ritirata per la Francia, dove quindi fece la prima abdicazione dell'impero.

Le montagne principali sono, le *Erzgebirge* fra questo regno e la Boemia, le quali formavano parte della selva Ericina.

I fiumi principali sono, l'*Elba*, la *Mulda*, l'*Elser*, la *Saale*, e la *Pleisse*, uno de'tre fiumi, su cui giace Lipsia con 41 m. ab.

Il governo è *Costituzionale*. La rendita è di 7 milioni di ducati napolitani. L'armata è di 13m. uomini, oltre il contingente.

La religione, professata anche dalla Corte, è la *Cattolica*: non è esclusa la Luterana, e la Calvinista.

Il *Regno d'Annover* è bagnato al Nord dal mar di Germania, ed al Sud confina col regno di Prussia, ha la popol. di 1 milione 700 mila ab. nella superficie di 11 mila 204 miglia quadrate.

La Capitale *Annover* o *Annoveria*, sul Weser patria dell'illustre astronomo Herschel contiene 28 mila abitanti, ed è bene edificata, e fornita di molti utili stabilimenti, fra' quali non è da omettersi la famosa biblioteca, che vanta per suo fondatore il celebre Leibnizio, a cui venne eretto un ben degno monumento. *Gottinga* in questo regno gode la più alta riputazione per l'accademia delle scienze, e per la sua rinomata università di studi.

I fiumi principali sono, l'*Elba*, che sul confine orientale di questo regno va a scaricarsi nel mar di Germania; il *Weser* ingrossato dall'*Aller*, e l'*Ems* sul confine occidentale.

Il governo è *Costituzionale*. La rendita è circa 7 milioni di ducati napolitani. L'armata è di 12 mila uomini, oltre di altri 18 mila di differente milizia, e del suo contingente alla confederazione Germanica. La religione non ammette distinzione di culti; ma la Luterana è la più comune.

De' Granducati della Confederazione.

Il *Granducato di Baden* al Nord della Svizzera, ed all' Est della Francia, dalla quale è diviso dal Reno, ha la popolazione di un milione, e 250 mila abitanti in una superficie di 4470 miglia quadrate.

La cap. è *Carlsrhue* di 22 mila ab. fabbricata dopo il 1715: la disposizione è tale che al palazzo Granducale, che occupa quasi il centro, vanno a terminare 32 strade. L'altre città degne di considerazione sono, *Manheim*, *Heildeberg*, *Freisburg*, e *Costanza* sul lago dello stesso nome sul confine colla Svizzera.

I monti principali sono la catena della *Foresta Nera*, che divide il Granducato dal regno di Wurtemberg. I fiumi principali sono, il *Danubio*, che ha la sua sorgente in questo stato, il *Nechar*, e il *Meno* al confine settentrionale.

Il governo è *costituzionale*. L'armata è di 10 mila uomini, La rendita è di 5 milioni di ducati napolitani.

La religione più diffusa è la *Cattolica*, e poi la Luterana e la Calvinista; e la Luterana è professata dalla Corte.

Il *Granducato d'Assia Darmstadt* al Nord di quello di *Baden* non conta che 700 mila abitanti nella superficie di 2826 miglia quadrate, e la sua capitale Darmstadt vanta tanti utili stabilimenti. I fiumi principali sono il *Reno*, ed il *Meno*.

Il governo è *costituzionale*, l'armata oltrepassa i 6 mila uomini: la rendita ascende a 3 milioni di ducati napolitani. La religione è la Cattolica, la Luterana e la Calvinista, oltre 15 mila Ebrei. La Corte è Luterana.

Il *Granducato* d'*Oldenburg* giace nel regno d'Annover, al suo Nord è bagnato dal mar di Germania: la cap. ha 6 m. ab. La sua popolazione è di 230 mila persone: il Sovrano appartiene alla famiglia d' Holstein, che regna in Russia, e nella Danimarca. La superficie è di 1880 miglia quadrate.

Il fiume principale è il *Weser* al confine orientale.

Il governo è assoluto. La rendita è meno di un milione di ducati. Il suo contingente all' armata della Confederazione è di 2178 soldati. La Corte è Luterana.

Il *Granducato di Mecklemburg Schwerin* — al Nord della Prussia sul mare Baltico contiene 430 mila ab. nella sup. di 3582 miglia quad. La cap. Schwerin è sul lago dello stesso nome.

I fiumi principali sono l'*Elba* al mezzogiorno, ed il *Warna*.

Il governo è Monarchico lievemente modificato dagli stati provinciali. La rendita è di un milione e mezzo di ducati La religione è la Luterana con pochi Cattolici. La Corte è Luterana.

Il *Granducato di Mecklemburg Strelitz* al Nord della Prussia sul Baltico contiene lo scarso numero di 80 mila sudditi in una superficie di 540 miglia quadrate. *Strelitz* cap. ha la forma d'una stella; le sue 8 principali strade unisconsi in un punto.

La rendita è di 400 mila ducati: il suo contingente all'armata della confederazione è di 718 soldati.

Il governo, e la religione, come nell' antecedento stato.

Il *Granducato di Saxe-Weimar* — giace tra il regno di Sas-

sonia, e la Prussia, ha la popolazione di 230 mila abitanti. La Capitale Weimar residenza del Granduca è una città ben provveduta di utili stabilimenti. In questo stato è la picciola città di *Jena* di 7 mila anime famosa nella storia moderna per la vittoria riportata nel 1806 dall' Imperadore Napoleone contro i Prussiani, che lasciarono sul campo di battaglia 20 mila uomini, ed altri 30 mila furono presi prigionieri. La superficie è 1070 miglia quadrate.

Il Governo è *Costituzionale.* La rendita è d'un milione di ducati. Il contingente alla Confederazione è di 2100 soldati.

La religione è la Luterana professata anche dalla Corte.

Elettorato d'Assia, o *Assia Cassel*, al Nord del regno di Baviera in congiunzione colla Prussia contiene 600 m. ab. La cap. *Cassel* è una delle più belle città dell'Alemagna ricca di magnifici edifizi: ab. 30 m. La superf. è di 3344 miglia quad.

Il governo è *Costituzionale;* ed il sovrano conserva il titolo d'Elettore della Confederazione malgrado che non più si eleggono Imperadori.

L'armata è di 9 soldati, oltre altri 5400, che somministra alla confederazione. La religione abbraccia i differenti culti, Cattolico, Luterano, Calvinista, ed Isdraelitico. La Corte è Calvin.

Il *Langraviato d' Assia-Homburg*, contiene 22 mila ab. e 3 mila la cap. *Homburg*: superf. 125 miglia quadre. La Corte è Calvinista.

Ducati della Confederazione.

Ducato di Saxe-Coburgo-Gotha di 125 mila abitanti in una superficie di 571 miglia quadrate, è formato da parti fra loro disgiunte, che giacciono al Nord della Baviera fra il granducato di Saxe-Weimar, e l'Assia Cassel. La capitale *Gotha* è una deliziosa città decorata da nobili stabilimenti scientifici con 12 mila ab. Il governo è *Costituzionale.* La Corte è Luterana.

Il *ducato di Saxe-Altenburg* fra il regno di Sassonia, Saxe-Weimar, e la Prussia, contiene 110 mila abitanti in una superficie di 397 miglia quadrate. La capitale *Altenburg* è una bene edificata città con molti stabilimenti. La Corte è Luterana.

Ducato di Saxe-Meiningen-Hildburghausen, verso il Sud di *Gotha* ha la popolazione di 136 mila ab. nella superficie 691 miglia quadrate. La capitale *Meiningen* di 12 mila abit. con varii stabilimenti. La Corte è Luterana. Il governo è *costituzionale.*

Il *Ducato di Nassau* fra il Reno, gli stati Prussiani Renani, ed il Granducato d' Assia, ha la popolazione di 340 mila ab. nella superficie di 1446 miglia. La Capitale *Wisbaden* è circondata da forti castelli, ed è adorna da qualche elegante edifizio. Il governo è *costituzionale.* La rel. è la Cattolica, la Luterana, e la Calvinista. La Corte è Calvinista.

Il *Ducato di Brunswich* fra il regno d'Annover, ed il regno della Prussia, ha la popolazione di 250 mila abitanti nella superficie di 1126 miglia quadrate. La capitale Brunswich ha 46 m. ab. La religione dello stato è la Luterana. La famiglia regnante d'Inghilterra, e quella d'Annover, sono del ramo secondogenito della famiglia Brunswich: la Corte è Luterana. Il governo è *Costituzionale.*

Il *Ducato d'Anhalt-Dessau* in direzione del Nord della Sassonia è nel regno di Prussia, e contiene 60 mila abitanti: questo ducato prende il nome della sua capitale. La Corte è Calvinista.

Il *Ducato di Anhalt-Bernburg* di 38 mila abit. La Corte è Calv.

Principati della Germania, e *Signoria di Kniphausen.*

Il *Principato di Schwarzburg-Sondershausen* nel regno di Prussia verso il Nord di Gotha conta 50 mila anime.

Il *Principato di Schwarzburg-Rudolstadt* vicino Gotha contiene 60 mila abitanti. La Corte è Luterana.

Il *Principato di Liechtenstein*, fra il lago di Costanza nella Svizzera, e l'imp. Austriaco, conta 6 mila anime. La Corte è Cattolica.

Il *Principato di Waldeck*, che giace fra l'Assia Elettorale, e la Prussia Renana numera 56 mila abitanti. La Corte è Luterana.

Il *Principato di Reuss-Primogenito* ne' dominii Sassoni ha 25 mila abitanti. La Corte è Luterana.

Il *Principato di Reuss-Cadetto* ha 30 mila abit. La Corte è Luterana.

Il *Principato di Reuss-Lobenstein-Ebersdorf* di 182 miglia quadrate con 27500 abitanti. La Corte è Luterana.

Principato di Lippe-Detmold al Sud del regno di Prussia conta non più di 77 mila abitanti. La Corte è Calvinista.

Il *Principato di Lippe-Schavenburg* contiene 26 mila ab. La Corte è Calvinista.

La *Signoria di Kniphausen* di circa 3000 ab. nella superficie di 13 miglia quadrate nel gran Ducato di Oldenburg. La Corte è Calvinista.

Città libere della Germania.

La Repubblica di Lubecca giace sulla Trava all'occidente del Granducato di Mecklenburg-Schwerin sul confine della Danimarca in breve distanza dal mar Baltico: il territorio dipendente da Lubecca è di 88 miglia quadrate, e contiene la popolazione di 47 mila abitanti, de' quali 22 mila appartengono alla città cinta di fortificazioni, e bene edificata con magnifici edifizii.

Il governo è Repubblicano preseduto da 10 senatori scelti dalle 12 classi ,nelle quali il popolo è diviso. La rendita è di 160 mila ducati. Il contingente alla confederazione è di 417 soldati. La religione è la Luterana.

La Repubblica d'Amburgo fra il regno d'Annover, e la Danimarca contiene 150 m. abit. de'quali 122 mila appartengono alla città d' Amburgo. Giace questa città sull'Elba: dessa è risorta da un quasi universale incendio, da cui nell' anno 1842 fu divorata. *La repubblica* è rappresentata da 6 borgomastri, e da 14 senatori scelti fra' giureconsulti, ed i negozianti. Le rendite della repubblica ascendono quasi ad un milione, e 100 mila ducati. Il suo contingente alla confederazione è di 1198 soldati. La religione generalmente professata è la Luterana. Questa città dopo Londra è la più com. La superficie è di 149 miglia quadrate.

La Repubblica di Brema nel regno d' Annover all' Est del Granducato d'Oldenburg abbraccia in una superficie di 51 miglia quadrate la popolazione di 50 mila abitanti, de' quali 39 mila appartengono alla città principale Brema, che giace sul fiume Weser, il quale la divide in due parti fra loro comunicanti per mezzo d'un gran ponte. Il pubblico palazzo, la cattedrale, la borsa, e varii stabilimenti di pubblica utilità adornano Brema. Il governo è rappresentato da 4 borgomastri, e 14 senatori scelti fra'giureconsulti, e negozianti, i quali per la sanzione delle leggi, e per l'imposizioni devono consultare gli stati generali. Il suo contingente alla confederazione è di 485 soldati. La religione è la Calvinista, e la Luterana.

La Repubblica di Francfort fra'dominii Assiani da una parte, e della Prussia Renana all'occidente, ha 70 miglia quadrate di superficie, e 54 mila abitanti, dei quali 48 mila appartengono alla città. Francfort, ove la Dieta Germanica tiene le sue sedute per ogni due anni, giace sul Meno; nel suo interno sebbene non molto bella , a cagione delle sue strette e tortuose strade, pure non manca di belli edifizii, e riceve ogni giorno novelli ornamenti. Questo governo repubblicano è rappresentato da due Camere, *il Senato*, e l' *Assemblea Legislativa*. La religione è la Calvinista , ma vi sono molti Cattolici, e 6 mila Ebrei. Francfort esercita un esteso commercio.

I fiumi principali della Confederazione sono, il *Danubio*, che ha la sua origine dal granducato di Baden ; il *Reno*, che la separa dalla Francia; l' *Iser*, l' *Inn* , e l' *Ems* all'oriente dell' Olanda; il *Weser*, cui s' unisce l' *Aller* , e finalmente l' *Elba*.

La popolazione è di 15 milioni di abitanti, indipendentemente dalle parti che v' hanno l'Austria, e la Prussia, di 10 milioni 600 mila la prima, e di 9 milioni e più la seconda,

oltre 440 mila della Danimarca, e di 300 mila per parte dei Paesi Bassi, co' contingenti di cui si forma l' esercito federale da 300 a 400 mila soldati.

Gli stati Austriaci, che fan parte della Confeder. sono, *il Margraviato di Moravia, la Slesia Austriaca, l' Arciducato d' Austria, i ducati, di Salisburg, di Stiria, di Carinzia, di Carniola, il Littorale, il regno di Boemia*, l'antico *Friuli* austriaco, il contado del *Tirolo* col *Voralberg*.

Gli stati Prussiani, che ne formano parte sono, *la Pomerania*, *il Brandeburghese*, *la Sassonia Prussiana*, *la Slesia Prussiana*, *la provincia Renana*, e la *Vestfalia*.

Il Granducato di Lussemburgo col *ducato di Limburgo*, è la provincia dei Paesi Bassi, che forma parte della confederazione.

Le due parti della Danimarca, *ducato di Holstein*, e *ducato di Lavemburgo*, sono le parti aggregate alla Confederazione.

LEZIONE 25. — GEOGRAFIA ANTICA DELL' EUROPA CENTRALE.

L' *antica Dacia*, la quale estendevasi dalle foci del Danubio fino quasi al punto, in cui la Sava s' unisce allo stesso Danubio, comprendeva (oltre della Vallachia, Moldavia, e Bessarabia) la Transilvania, la Galizia, e buona parte dell' Ungheria. Dall' opposta parte al Sud del Danubio era la *Mesia*, che dalla Macedonia estendevasi fino al mar Nero; la parte della Mesia bagnata dal cennato mar nero denominavasi *Scizia* nella quale giaceva *Tomi* celebre per l' esilio del poeta *Ovidio*: ad occidente della Mesia confinava l' antico *Illirico*, oggi parte dell' impero Austriaco bagnata dal golfo di Venezia: dal Sud della Mesia fino al mar di Marmara ec. estendevasi l' antica *Tracia*. Una gran parte della provincia d' Austria, ove è Vienna, colla confinante porzione dell' Ungheria formava la *Pannonia*, all' occidente della quale giaceva la regione de' *Vindelici*, de' *Norici*, e de' *Rezii*, fino alla Svizzera, avendo al Nord il Danubio, ed al Sud l' Italia moderna. La *Germania antica* comprendeva l' *Alemagna*, che abbracciava il Granducato di Baden dalla sorgente del Danubio con una parte del regno di Wurtemberg, e la regione de' popoli *Franchi*, i quali invasero la Gallia, che prese il nome di Francia; tal regione giaceva all' Est del golfo di Zuiderzee: la regione de' *Sassoni*, e degli *Angli*, era nel ducato di Holstein; la regione dei *Longobardi* nel Brandeburghese, ove sorge Berlino; e la regione de' *Marcomanni*, e de' *Quadi* al Nord del Danubio estendendosi oltre questo fiume in una porzione della provincia d'Austria, della Moravia, e della Boemia.

DELL' EUROPA SETTENTRIONALE

LEZIONE 26. — DELL' IMPERO RUSSO.

L' *Impero Russo* in Europa confina al Nord coll'oceano glaciale Artico, al Sud colla Turchia Europea, col mar Nero,

coll' Asia, e coll' impero Austriaco; all'Est coll'Asia, dalla quale è diviso dalla catena dei monti Urali; ed all' Ovest colla Svezia, col mar Baltico, e colla Prussia. La sua superficie è di 1 milione 536 mila miglia quadrate, e la sua popolazione, che nel principio del passato secolo XVIII sotto Pietro il Grande non oltrepassava i 12 milioni, oggi ascende a 65 milioni d'abitanti, compresivi i 4, o 6 milioni, e forse più, della Russia Asiatica, e gli altri pochi sudditi in America.

L'Impero Russo dividesi in molte provincie, o governi; che noi diviseremo in cinque classi: 1.ª Provincie Baltiche: 2.ª provincie verso l' Oceano glaciale Artico, ed i monti Urali: 3.ª provincie Centrali: 4.ª provincie Polacche: 5.ª provincie Meridionali, o Russia Meridionale.

Le *Provincie Baltiche* comprendono, principiando dal Golfo di Botnia, la *Finlandia* a cui va unito il Viburg: poi *S. Pietroburgo*; *l' Estonia o Rival*; *la Livonia* od il governo di *Riga*; e la *Curlandia*. Nella sterile, e desolata provincia di Pietroburgo giace sulle sponde della Neva la capitale dell'impero *Pietroburgo* fondata dall'imperterrito genio di Pietro il grande: questa città, che spesso va soggetta a delle funeste inondazioni, è bene edificata; larghe, e diritte sono le sue strade, varie e belle le sue piazze, e non pochi sono i suoi magnifici edifizii, nella *piazza del Senato* sorge la statua di Pietro il Grande sopra d'un piedistallo d'un sol pezzo di granito del peso di 3 milioni di libbre. La Chiesa d'Isaac è una delle più magnifiche dell'Europa, ed il suo portico è formato dalle più alte colonne di granito che esistono; la loro altezza è di 56 piedi, e quindi 10 piedi più alte di quelle del Panteon in Roma. È inutile l'osservare che la capitale d'un sì vasto impero debba essere arricchita da un infinità d'utili stabilimenti letterari, d'istruzione, di beneficenza, e di manifatture. La sua popolazione supera i 500 mila abitanti: vi sono 174 chiese di rito greco, e 21 di rito straniero:

Provincie verso l' Oceano glaciale artico, ed i monti Urali.

In questa divisione van comprese otto provincie, o governi, che sono, l' *Arcangelo* al confine colla Svezia; questo governo, che è più esteso del regno di Francia, non contiene che presso 300 mila viventi, 18 mila dei quali appartengono alla capitale Arcangelo malamente edificata sul fiume Diwna nel golfo del mar Bianco. Gli altri governi sono il governo di *Olenetz* che ha per capitale Petrosavodzk di 5 mila abitanti. Di *Vologda* colla capitale dello stesso nome, e con 14 mila abitanti. Di *Wiatka* colla capitale dello stesso nome di 10 mila abitanti, con un seminario, ed un ginnasio; di *Permia* colla capitale dello stesso nome di 9 mila abitanti; di *Kasan*, che ha per capitale Kasan di 50 mila abitanti, ed esercita un esteso commercio; le sue case sono di legno, e di legno lastricate le sue strade: di *Simbirsk* colla

capitale dello stesso suo nome sul Volga, la quale contiene 50 mila abitanti; d' *Orenburg* che prende il nome della sua capitale città forte, e ben edificata, che racchiude 20 mila anime.

Provincie centrali

Queste provincie, che si considerano come le più fertili, e le più popolate dell'impero, sono; la provincia, od il governo di *Pleskow* o di Pskov, che ha la capitale dello stesso nome colla popolazione di 10 mila abitanti; di *Novogorod* che prende il nome della sua capitale *Tver* bella, e commerciante città sul Volga riedificata da Caterina II, e contiene 22 mila abitanti con un Seminario, ed un palazzo Imperiale; di *Jaroslaw* o *Jaroslavia* che ha la capitale dello stesso nome, città di 24 mila anime sul Volga, ed adorna di molti stabilimenti di manifatture, e di scienze; di *Kostroma* colla capitale dello stesso nome sul Volga, e che conta 12 mila anime; di *Nischnei-Novogorod* uno de' più belli, e fertili paesi di quest' impero colla capitale dello stesso nome forte, e commerciante città di 24 mila anime che giace sul Volga: di *Valdimir* colla picciola città dello stesso nome della popolazione di 7 mila anime; dessa prima di Mosca era la residenza de' Granduchi di Russia: Di *Mosca* forse il più popolato ed il più industrioso governo della Russia, la capitale Mosca, o Mozkva, metropoli un tempo dell'impero situata in mezzo dello stesso governo, è una grande Città di 150mila abitanti, numero che di molto s'accresce nell'inverno, quando i signori fan ritorno dalle loro terre; questa città, che era un ammasso di chiese, di capanne, di palazzi, e di giardini, fu dagli abitanti incendiata nel 1812 per togliere i mezzi di vivere ai francesi comandati dall'imperadore Napoleone in persona, i quali fin a quel punto avevano in ogni fatto d'armi battuto i russi, e cacciatili per più miglia di là di Mosca; dopo di quest'incendio, cagion fatale della rapida caduta di Napoleone, la città venne redificata con molto gusto, gli edifizî di pietra son divenuti molto più numerosi. Di *Smolensk* conosciuta in altri tempi sotto il nome di Russia Bianca, ha per capitale Smolensk città forte sul Nieper colla popolazione di 11 mila anime, la quale nel 1812, dopo ostinata battaglia fra Russi, ed i Francesi, fu messa a fuoco, ed il suo incendio, al dir d'uno storico, offriva uno spettacolo simile ad un'irruzione del Vesuvio: di *Kaluga*, che ha la capitale dello stesso nome colla popolazione di 26 mila abitanti: di *Tula*, che prende il nome della sua capitale di 38 mila animo una delle più industriose della Russia: di *Riasan* colla sua bene edificata capitale di 15 mila anime, dalla quale prende il suo nome; di *Pensa*, che ha per capitale Pensa di 13 mila anime; di *Tambow* colla capitale dello stesso nome bene edificata città di 16 mila anime; di *Weronesch*, la capitale di cui del nome stesso con 19 mila abitanti: giace sul fiume Don; di *Orel*, è la sua capitale Orel conta 30 mila abitanti: di *Tchernigow*, che prende il nome della sua capitale di 10 mila abitanti; di *Kursk*, che dona il nome alla sua capitale città di 23 mila abitanti; di *Karhow* la sua capitale Kharkow conta 13 mila abitanti con una università, e varii stabilimenti scientifici; di *Pultava*, che prende il nome dalla sua capitale di 18 mila anime famosa per la sconfitta da Pietro il grande data nel 1709 al re di Svezia l'intrepido, e glorioso Carlo XII, che fin dalla sua età di anni 18 colla sua spada alla testa degli agguerriti Svedesi incusse timore e spavento, e dettò leggi a' più potenti monarchi dell'Europa settentrionale, e centrale, dopo aver riportàte tante illustri, e brillanti vittorie.

Provincie Polacche.

Le provincie Polacche, che formavano parte del già caduto potente regno di Polonia, confinano coll'impèro Austriaco, e colla Prussia: desse sono, la provincia di ***Bialystoch*** colla capitale dello stesso nome bene edificata città di 6 mila anime. Di ***Grodono***, che prende il nome della sua capitale di 9 mila anime, che giace sul Niemen. Di ***Wilna***, che ha per capoluogo Wilna commerciante città di 56 mila anime, e ben provveduta d'utili stabilimenti. Di ***Witebsk***, e la sua capitale Witebsk ha 15 mila anime. Di ***Mohilew*** che riceve il nome della sua capitale fortificata città di 21 mila anime sul Nieper. Di ***Minsk*** che ha per capitale Minsk di 11 mila abitanti. Di ***Volonia***, o Wolinsk, confinante colla Galizia dell'impero di Austria, e la capitale Schitomir ha 11 mila anime. Di ***Kiovia***, o ***Kiew***, che ha il nome della sua capitale con 60 mila anime sul Nieper. Di ***Podolia*** che ha per capitale Kamenebec di 13 mila abitanti; e finalmente il popolato ed ameno governo di ***Polonia***, che ha il nome di ***regno di Polonia***, ed ha per capitale la bella ***Varsavia*** un tempo capitale e residenza de' Re Polacchi, e giace sulla Vistola, corredata di molti stabilimenti Letterarii-scientifici, e di comodità pubblica; la sua popolazione è di 150 mila abitanti, de' quali 10 mila Ebrei. ***Praga*** ben fortificata città, che per mezzo d'un ponte comunica con Varsavia, è riguardata come un sobborgo della stessa.

Russia Meridionale.

La Russia meridionale, che s'estende dal Danubio al mar Caspio, contiene i seguenti governi. Il governo di ***Bessarabia***, che ha per capitale Kischnew città di 20 mila anime. Di ***Cherson*** fra il Nieper ed il Niester sul mar Nero, la sua capitale dello stesso nome ha 12 mila anime; e la ben edificata città di ***Odessa*** fondata dall'imperatrice Caterina II, ormai è divenuta la più commerciante dell'impero, ed ha la popolazione di 40 mila abitanti. Della ***Tauride***. che è formata dalla penisola di Crimea nel mar Nero, quasi distrutta da' Russi allora quando se ne impadronirono; la sua capitale è la picciola Sinferpol città di 2 mila anime. Di ***Ekaterinoslaw*** che prende il nome della sua capitale fondata da Caterina II città di 8 mila abitanti; la città di Azof in questo governo conquistata da Pietro il grande giace in fondo al mare, a cui dona il nome. Il ***paese de' Cosacchi***, bagnato dal mar d'Azof, si divide in paese de' ***Cosacchi del fiume Don***, il quale si perde nel cennato mare d'Azof, ed in paese de' ***Cosacchi del mar Nero***, all'Est del mar d'Azof; questi ben formati, robusti, ed accorti popoli, non sono sudditi dell'imperadore che per le truppe, che gli debbono somministrare; la capitale è Tcherkark in una isoletta del Don, e conta 15 mila anime.

Il governo di ***Sartow*** che prende il nome della sua capitale una delle più floride, e commercianti dell'impero, Sarotow sul Volga ha 36 mila abitanti.

Il governo d'***Astracan***, capitale Astracan, commerciante, ma fangosa, ed umida città di 40 mila abitanti; giace su d'una isoletta formata dal Volga da presso al mar Caspio.

I fiumi principali sono il ***Volga***, l'***Urèl*** che si versano nel mar Caspio; il ***Don*** o ***Tanai*** nel mare di Azof; il ***Dnieper***, o ***Boristene***, il ***Bog***, il ***Dniester***, ed il ***Pruth***, che van nel mar Nero; la ***Vistola***, che attraversa la Polonia, il ***Niemen*** al confine colla

Prussia, la *Duna* per la Curlandia, e la *Neva* sulla quale giace Pietroburgo, vanno tutti a perdersi nel Baltico: l' *Onega*, e la *Dvina*, su cui giace *Arcangelo*, vanno nell'Oceano Artico.

I laghi sono, *Ladoga*, il più grande dell' Europa, e *Onega* vicino a Pietroburgo; *Peipus*, ed *Ilmen* alla direzione del Sud di Pietroburgo, sono due altri considerabili laghi: la Lapponia, e la Finlandia son due paesi di laghi.

I monti principali sono l'*Olonetz* nella Lapponia confinante colla Svezia; i monti *Urali*, all'Est dell'impero, *e la catena del Caucaso* fra il mar Caspio e il mar Nero, sono due principali catene di montagne, che dividono l' Europa dall' Asia.

Il governo è Monarchico ereditario anche nelle donne: ma diversi governi, come, la *Curlandia*, l' *Estonia*, la *Livonia*, la *Finlandia* ec. godono d'alcuni grandi privilegi.

Le rendite ascendono a 111 milioni di ducati. La forza armata di mare nel Baltico è di 31 vascelli; nel mar Nero è di 14, oltre il gran numero delle fragate, e di altri legni minori: ma queste cifre no son certe. L'armata di terra secondo taluni statistici oltrepassa il milione; secondo il sagacissimo Balbi è di 670 mila uomini: il soldato in Russia è obbligato a 25 anni di servizio, dopo del quale, perchè impotente a qualunque altro lavoro, resta a carico dello stato. La religione dominante è la Greca Scismatica, ossia l' *ortodossa orientale*, professata anche dalla Corte, e l' imperadore n'è il capo a nome del quale si emanano le decretazioni: tutti gli altri culti sono tollerati, e la differenza di religione non forma ostacolo alcuno per l'elevazione alle cariche. L' imperadore quindi prende il nome di *Autocrata* di tutte le Russie.

LEZIONE 27. — DELLA MONARCHIA DANESE.

La *Monarchia Danese* confina al Nord col mar di Skager-Rak, al Sud colla Confed. Germanica, all' Est col Cattegat, collo stretto del Sud, e col Baltico; all'Owest col mar di Germania, o d' Alemagna: nella sua superficie di 16 mila 602 miglia quadrate 3800 de' quali appartengono all' Isole, contiene due milioni di abitanti. La Monarchia Danese componesi del *Regno di Danimarca*, e de' tre Ducati, *Schleswig*, *Holstein*, e *Lavemburg*, i quali due ultimi ducati fan parte della Confederazione Germanica: dessa inoltre dividesi, in *terraferma*, ed in *isole*.

La *Terraferma*, che è una penisola, abbraccia il *Jutland* detto degli antichi *Chersoneso Cimbrico*: desso dividesi come segue.

1. In *Jutland Settentrionale* che è bagnato dallo Skager-Rak, ed ha per capitale *Aalburg* di 9 mila anime: *Wibourg* è una notabile città nel Jutland. 2. in *Jutland Meridionale*, che

abbraccia i tre ducati 1. *Schleswig* che prende il nome della sua capitale graziosa città di 8 mila anime, che formava parte della regione abitata dagli Angli, i quali nel V secolo d'unita a' Sassoni loro vicini fondarono il regno d'Inghilterra: *Flensberg*, e *Gottorp*, ne sono le principali città.

2. Il ducato di *Holstein*, che ha per capitale *Gluckstadt* sull'Elba città forte di 5 mila anime con un buon porto, *Rendtsburgo*, *Altona*, e *Kiel* sono belle città di questo Ducato.

3. Il picciolo ducato di *Lavenburg* colla popolazione di 38 mila anime che giace sulla dritta dell'Elba ; desso prende il nome della piccola città di 3 mila anime *Lavenburg* sull'Elba.

L'*isole* che formano parte della Danimarca sono, *isola di Seeland*, o di *Zeland*, nella quale trovasi *Copenaghen* capitale di tutto il regno, la quale giace presso allo stretto del *Sund*, ed abbraccia nel suo recinto l'isoletta d'Amak che l'è unita per mezzo d'un gran ponte : questa città di 120 mila abitanti in una felice situazione è costruita con regolari strade, e belle piazze, ma non fornita di belli edifizi se si volessero eccettuare i reali palazzi : è fornita però d'un gran numero di pubblici stabilimenti d'ogni genere, fra quali merita special menzione il suo singolare osservatorio dell'altezza di 130 piedi, ove si può salire in carrozza.

L'isola detta *Fionia* all'oriente dell'Jutland, ed ha per capitale *Odensee* di 24 mila abitanti.

L'isole di *Langeland*, *Falster*, e *Laaland*, sono le principali fra le tante che sono sparse intorno alle due precedenti.

L'*isole Foeroe* al numero di 27 abitate da 5 mila anime nell'Atlantico in molta distanza nella direzione Nord-Owest, di questo Regno. E per la stessa direzione in gran lontananza trovasi l'*Islanda*, l'ultima Tule degli antichi, abitata da 56 mila abitanti, e la sua capitale *Reichijavik* ne contiene 9 mila : questa isola è ingombrata da montagne, e l'ardente vulcano *Hecla* merita considerazione.

I fiumi principali, sono, l'*Elba*, l'*Eyder*, e la *Trava*. Il governo è monarchico *Costituzionale*. La rendita è di 9 milioni di ducati. L'onore di essere trattato coll'*eccellenza* si compra 70 ducati per ogni anno. La forza armata permanente è di 39 mila soldati : la flotta è composta di 4 vascelli, 7 fragate, e 18 legni minori. La religione dominante è la Luterana Evangelica colla tolleranza di tutte l'altre religioni.

LEZIONE 28. — DELLA MONARCHIA DI SVEZIA E NORVEGIA.

Questi due regni, che anticamente andavano compresi sotto il nome di *Scandinavia*, nel 1814 vennero uniti in una sola mo-

narchia che al N. confina coll'oceano glaciale Artico, al sud collo Skager-Rak, col Cattigat, e col Baltico; all'Est colla Russia e col Baltico; ed all' Owest coll' Atlantico: la superficie è di 223 mila 790 miglia quadre, e la pop. è di oltre 4 milioni di abit. La Monarchia è composta de' due regni, *Svezia*, e *Norvegia*.

Il regno di *Svezia* dividesi in tre parti che sono, al nord la *Nordlandia*, la *Svezia propria* nel centro, e la *Gozia* al sud, e ciascuna dividesi in diversi governi.

La *Nordlandia* è un paese montuoso e pieno di laghi, per cui i popoli sono pastori piuttosto, che agricoltori: la città, che in questa parte merita osservazione è *Hernofand* di due mila anime; non evvi città principale nella *Lapponia svedese*, che forma parte di questa divisione; i suoi abitanti in quelle rigide regioni al numero di poche migliaja vivono erranti sotto le tende in tempo della stagione estiva, e nelle grotte durante l' inverno.

La *Svezia propria*, o *Svealandia*, ha per capit. *Stockolm* all' occidente di Pietroburgo in fondo d' un golfo fabbricata sopra due penisole, e la sua situazione presenta singolari varietà, e vedute. La città è bene edificata malgrado l' irregolarità delle sue strade; il real palazzo con molti altri magnifici edifizî, e varî stabilimenti di comune utilità adornano questa capitale; 15 ponti di pietra, e molti altri di legno mettono in comunicazione i differenti suoi quartieri, e sobborghi: la sua popolazione è di oltre 80 mila abitanti, e la mortalità a proporzione è maggiore che nell'altre principali città dell'Europa per le acque stagnanti dalle quali è circondata questa città. *Upsola*, *Falun*, *Carlstad*, *Nikoping*, e *Gefle*, sono le principali città della Svezia propria.

La *Gozia*, o *Gothland*, che è la più fertile, e meno montuosa parte del regno, è divisa in 12 prefetture, e contiene varie città degne di considerazione, quali sono *Calmar* città forte, e bene edificata colla popolazione di 5000 abitanti sul Baltico all'Est di questa provincia. *Gothemburg* anche città forte con un porto sul Cattegat della popolazione di 27 mila abitanti, il suo commercio, la sua industria, ed i tanti stabilimenti, de' quali è decorata, la rendono la più notabile di questo regno dopo Stokolma. *Carlscrona* sul Baltico anche città forte con un porto, ove staziona la flotta svedese, con 12 mila abitanti.

DELLA NORVEGIA.

La *Norvegia* all'occidente della Svezia forma un regno, che nel 1814 fu ceduto alla Svezia in compenso della Finlandia aggregata all' impero di Russia: dessa dividesi in 17 *baliaggi*,

ed i principali sono: 1° d' *Aggerhuus*, che ha per capitale *Cristiania* residenza del vicerè, bene edificata, ricca di pubblici edifizii, e commerciante città di 22 mila abitanti, situata in fondo al golfo. 2° di *Mandal* cap. *Cristiansand* bene edificata Città di 5 mila abitanti al Sud della Norvegia. 3. di *Sodre Bergen* capitale *Bergen* su d' un golfo nell' Atlantico, con un fortificato porto, ed abbellita da molti stabilimenti di manifatture, e d'istruzione; la pop. è di 21 mila ab. 4 di *Sondre Drontheim* che ha per capit. la città di *Drotheim* alla foce del *Nid*, di 9 mila ab. commerciante città con regolari strade, e buoni edifizii. 5. di *Nordland*. 6. di *Finmark* che contengono la Lapponia Norvegia. I Lapponi, che appena giungono a 30 mila, vivono di pesca, e di caccia in quelle gelate regioni.

I fiumi principali sono, il *Tornea*, che divide la *Svezia* dalla Russia, il *Calix*, il *Dahl*, e l'*Umea*, che vanno nel golfo di Botnia. I laghi principali sono, il *Wener*, di 85 miglia lungo, e 48 largo, ed il *Wetter*, nella Gozia. I monti principali sono la catena dell'alte montagne dette *Scandinavie*, che da settentrione a mezzogiorno dividono la Norvegia dalla Svezia. E l'isole principali sono *Oland*, e *Gothland*, nel Baltico.

Il governo è *Costituzionale*. La rendita è di 15 milioni di ducati napolitani, 3 milioni, e 129 mila de'quali formano la particolare rendita della Norvegia. L' armata della Svezia è di 46 mila uomini, e 12 mila quella della Norvegia. La flotta è di oltre 100 legni fra piccoli e grandi.

La religione dominante è la Luterana: sono tollerate tutte l'altre religioni.

LEZIONE 29. — DELL' ISOLE BRITTANNICHE O MONARCHIA INGLESE.

Questa Monarchia giace tutta nell' Oceano Atlantico, e precisamente a settentrione e ad oriente è bagnata dal mar di Germania, o mar del Nord; a mezzogiorno dal passo di Calais, e dalla Manica; ad occidente dall' Atlantico. La sua pop. è di 27 milioni d'ab. de'quali oltre otto milioni appartengono alla Irlanda, sparsa nella superficie di 110 mila 654 miglia quadrate.

Questa Monarchia dividesi in tre principali parti, che sono. La *Gran Brettagna*, l' *Irlanda*, e l' *Arcipelago Britannico*.

La Gran Brettagna, che è la più grande dell'isole di Europa, è divisa dalla Francia dal passo di Calais; dessa dividesi in due principali parti, che in altri tempi formavano due separati regni, e sono l' *Inghilterra* al Sud dell' isola, e la *Scozia* al Nord: l' *Inghilterra* suddividesi in *Inghilterra propria*, ed in *Principato di Galles* dal quale prende il titolo l'erede del trono.

L' *Inghilterra propria* si divide in 8 grandi provincie, che contengono 40 contee: le quali provincie al tempo degli Anglo-Sassoni formavano altrettanti regni: le provincie sono,

1. La provincia d' *Essex* al Sud, nella quale trovasi Londra capitale di tutto l' impero Britannico.

Londra giace in una vasta pianura sopra ambe le sponde del fiume Tamigi, che si scarica nel mar di Germania, ed ove giace la città ha 1256 palmi napolitani di larghezza. La popolazione di questa immensa Città è di oltre un milione 500 mila abitanti inclusi que'de'suoi villaggi posti dentro un raggio di oltre 8 miglia inglesi: il suo perimetro si calcola a 28 miglia, e vi si contano 9 mila strade quasi tutte ben lastricate e fornite di marciapiedi, si contano 14 mercati, 70 piazze, 822 caffè, 580 alberghi, 700 taverne, 3 mila fabbriche di birra, 14 prigioni, 146 ospizii, 13 teatri, 8 pubblici passeggi, 17 corti di giustizia, 18 pubbliche biblioteche, 300 scuole gratuite, 16 collegi, 1 magnifica università, 394 fra chiese, e luoghi destinati a differenti culti. Fra' suoi edifizii ve ne sono moltissimi magnifici e grandiosi, e fra questi si distinguono a preferenza il *real palazzo di S. Giacomo*, quello della *Compagnia delle Indie*, la *Sala di Westminster* ove si raduna il parlamento, la quale per la sua vastità è la più grande di quante ve n' esistono in Europa: il *serraglio delle fiere;* e fra tutti eccita ammirazione il famoso tempio di S. Paolo il più magnifico dopo quello di S. Pietro in Roma. Fra i sei ponti sul Tamigi due sono i più notabili, il *Vaterloo* costrutto di granito, ed il *Southwark* costrutto di ferro; più sorprendente è il già finito magnifico ponte, detto il *Tunnel*, che per sotto il letto del fiume mette in comunicazione le due opposte parti della città. In una sì vasta città è naturale il supporre, che i vogabondi, i ladri, ed i mendici, sono in gran numero. Essa è quasi sempre offuscata da densa nebbia a segno che spesso spegnesi la luce del giorno; per cui la città presenta un aspetto lugubre, e molto triste.

2. L *Anglia orientale* al Nord della precedente, capoluogo *Norvich* città di 18 mila anime, e *Cambridge* di 15 mila anime, nella quale evvi una fomosa università, ove tenne cattedra l' immortale Newton.

3. La provincia di *Kent* al Sud del Tamigi, ha per capitale *Canterbury* di 12 mila anime, l'arcivescovo della quale è il primo Pari del regno. *Dover o Duvres* in questa provincia è una forte città con un porto sul canale dirimpetto Calais, ed è il luogo d' imbarco ordinario verso la Francia: *Greenvich* di 15 mila abitanti, per dove gl' Inglesi fanno passare il loro primo meridiano, conta fra suoi edifizii il magnifico ospizio degl' invalidi marinai, ed il famoso osservatorio astronomico.

4. La provincia di *Sussex*, nella quale è notabile la capitale *Chichester* regolare città di 8 mila anime, e *Brighton* anche essa di 8 mila anime, che ha un bellissimo aspetto.

5. La provincia di *Westex* bagnata al Sud dalla Manica, nella quale si distinguono *Winchester* d'8 m. anime, *Portsmout*, di 46 mila abitanti, ove è il grande, e maraviglioso arsenale dello stato; la capitale *Bristol*, all' owest sul golfo dello stesso

nome, è una delle più ricche, e commercianti città dell'Inghilterra, e contiene la popolazione di oltre 90 mila abitanti.

6. La penisola di *Cornovaglia* nella estremità più occidentale dell' Inghilterra bagnata dalla Manica, ha per cap. la picciola città *di Lauceston* con 3 mila ab. *Falmouth* di 4 m. ab.

7. *La Mercia* nel centro dell'Inghilterra capoluogo *Birmingham* con 110 m. ab. *Oxford* di 10 mila abit. rinomata per la sua università, e per la magnificenza degli edifizii, non che per la ricca biblioteca di 500 mila volumi; *Wellington* di 8 mila, e *Boston* di 19 mila abitanti.

8. Il *Northumberland* abbraccia le commercianti città di *Manchester* di oltre 178 mila abitanti la più commerciante dopo Londra; e la città di *York* capoluogo di 12 mila anime con una cattedrale la più vasta, che vi sia, di gusto Gotico.

Del Principato di Galles — Il *Principato di Galles*, che forma la parte occidentale dell' Inghilterra, dividesi in settentrionale, e meridionale: contiene la novella città di *Milford*, e *Montgomery* è una graziosa città: si divide in 12 contee.

Della Scozia — La *Scozia* si divide in 33 contee, ed ha per capitale *Edimburgo* sul mar di Germania presso alle foci del fiume Forth; questa dividesi in città antica, nella quale vi sono palazzi dell'altezza di 10, ed 11 piani; ed in nuova, la quale per la sua eleganza, e regolarità, è una delle più belle dell' Europa; molti pubblici stabilimenti con una famosa università decorano questa città di oltre 220 mila abitanti: più bella, e florida è la città di *Glascovia* con più di 140 mila abitanti. *Lanarck*, *Ross*, *Wigton*, *Perth*, *Fidè*, *Dundee* ec. sono le principali città di questo regno, il quale, alla morte della celebre *Maria Elisabetta* regina della Inghilterra, fu unito alla detta Inghilterra sotto Giacomo V re della descritta Scozia, il quale divenne sovrano d'ambo i regni uniti sotto il nome di Giacomo I. La popolazione della Scozia in una superficie di 24 mila miglia quadre è di 3 milioni 700 mila abitanti.

Dell' Irlanda — *L'Irlanda*, la popolazione della quale si fa ascendere a più di 8 milioni d' abitanti in una superficie di 21 mila 36 miglia quadrate, giace all' owest della Gran Brettagna, da cui è divisa dal *canale di S. Giorgio*, e del mar d'*Irlanda*, e dalla Scozia per mezzo del *canale del Nord*: dividesi in 4 provincie, e queste in 32 contee: le provincie sono:

La provincia di *Leinster*, nella quale è posta *Dublino* quasi nel mezzo della sua costa orientale in una baja sul canale di S. Giorgio. Questa città metropoli dell' isola, e residenza del Vicerè, racchiude 230 mila abitanti: le sue ben lastricate strade sono del pari ben illuminate, ed adornate di molti magnifici edifizii, fra i quali si distinguono la borsa, il palazzo

della giustizia, la magnifica dogana, l'università di studî, il grandioso osservatorio astronomico, le chiese di Werburg, e di S. Patrizio, oltre tanti altri stabilimenti di pubblica utilità, e di manifatture. Al Sud di Dublino trovasi *Wexford* città di 9 mila anime con un frequentato porto: al nord meritano osservazione le marittime, e commercianti città, *Dundalk*, e *Drogheda* con 18 mila abitanti.

La provincia di *Ulster*: e son notabili, *Belfast* di 40 mila ab. al nord dell'isola, e diverse altre distinte città, fra le quali, *Londonderry* detta anche *Derry* fortificata, e commerciante città di 20 mila abitanti; *Managhan* fortificata, e ben edificata città di 6 mila abitanti: *Armagh* di 8 mila abitanti.

La provincia di *Connaught*, giace all'Owest di Dublino dalla opposta parte dell'isola; le principali città nella stessa sono, *Galway* sul mare, commerciante, e ben edificata città di 28 mila ab. *Iligo* di 10 mila, e *Castlebar* di 5 mila ab.

La provincia di *Munster* la più bella dell'Irlanda giace nella parte meridionale della stessa. Le città principali sono, *Cork* con vasto, e sicuro porto, e conta 80 mila ab. ed è arricchita di molti utili stabilimenti; *Limeric* forte, e commerciante città di 66 mila abit. *Waterford* di 36 mila abitanti.

Dell' Arcipelago Britannico — L' isole dipendenti da questo regno le principali sono, al N. della Scozia i gruppi, dell'*Ebridi*, dell' *Orcadi*, e l' isole *Shetland*. Le prime sono al numero di 300 di cui 80 sono abitate da 72 mila viventi. Le seconde sono 30. L' ultime finalmente al numero di 86 contengono 24 mila anime in quelle 46 che sono abitate.

I fiumi principali sono: nell'Inghilterra, il *Tamigi*, e l'*Humber*, che si scaricano nel mar di Germania, la *Mersey* nel mar d'Irlanda, e la *Severna* nel canale di Bristol. Nella Scozia, *Twed*, *Tay*, *Spey*, e *Forth*, che si perdono nel mar del Nord. Nella Irlanda il *Shannon*, ed il *Bann* che vanno nell'Atlantico.

I laghi principali, ben piccioli in Inghilterra, sono nella Scozia, *Lomond* di 24 miglia di lunghezza, e di 6 di larghezza. Nell' Irlanda sono il lago *Erge* di 23 miglia di lunghezza, e 10 di larghezza; di *Carrib*, di *Ces*, di *Derg*, d'*Allien*, sono gli altri laghi più notabili.

Le montagne principali sono, nella Inghilterra la catena, che dal monte *Cheviot* sul confine colla Scozia la traversa da Nord al Sud; nella Scozia tutta montuosa il più alto monte *Ben-Nevis* è di 4370 piedi d' elevazione.

Il governo è costituzionale ereditario anche nelle femine: il parlamento è diviso nelle due camere *alta*, e *bassa* o de' *comuni*: nella prima che può essere accresciuta, a piacere del Re, siedono molti Vescovi, ed Arcivescovi. Nessuno straniero,

anche acquistata la cittadinanza, può divenir membro del parlamento, e questo ha il dritto di dichiarare indegno un membro scelto dal Re, se è tale. Se la corona non ha il potere d'imporre pubbliche tasse, e formare delle leggi senza il consenso del parlamento, ha però la piena potestà di nominare a tutti gl'impieghi civili, e militari, ed alle più ragguardevoli dignità Ecclesiastiche; ha piena facoltà di far grazie, o di commutar le pene, e finalmente di far la pace, o dichiarar la guerra. La camera de'comuni conta 658 membri.

La religione dominante è la così detta religione *Anglicana* od Episcopale, seguace de' dogmi di Calvino piuttosto, che di Lutero; il Re n'è il capo supremo: tutte l'altre religioni sono tollerate, e la Cattolica ha molti seguaci nell'Inghilterra, e tre quarte parti dell'Irlanda sono nel grembo della stessa. Le rendite del Clero Anglicano sono ricchissime: il solo vescovo di Londra ha la rendita di 600 mila ducati napolitani, e l'Arcivescovo di Canterbury n'ha da 200 mila.

La rendita dello stato si fa ascendere all'enorme somma d'oltre 320 milioni di ducati, di cui 300 milioni sono d'esito.

L'armata di terra in tempo di pace è di 90 mila soldati. La sua flotta però è la più formidabile di quante ve ne furono nel mondo: da 700 legni, e molti vapori, formano la marina militare inglese; in tempo di guerra chiunque è creduto idoneo al servizio della marina viene violentemente obbligato.

LEZIONE 30. — NOZIONI GENERALI DELL'EUROPA.

I monti principali dell'Europa sono, gli *Urali* all'Est della Russia Europea fra la stessa e l'Asia; l'*Alpi Scandinave* fra la Svezia e Norvegia; i *Carpazi* fra la Polonia e l'Ungheria nell'impero Austriaco; l'*Alpi* fra la Francia, la Svizzera, e l'Italia; i *monti Emo* nella Turchia Europea: gli *Appennini* nell'Italia; ed i *Pirenei* fra la Francia e la Spagna. La maggiore elevazione è quella del Monte *Bianco* di 2460 tese, il quale si eleva fra l'Alpi.

I Vulcani principali sono, il *Mongibello* o *Etna* nella Sicilia; il *Vesuvio* vicino Napoli; e l'*Hecla* nella Islanda in lontananza al Nord-Ovest della Svezia e Norvegia.

I capi principali sono, il *Capo Nord* nella Lapponia Norvegia al Settentrione; il *Capo Brest* nella Francia fra la Manica, ed il golfo di Guascogna; il capo *Finesterre* nella Spagna all'owest; il *capo S. Vincenzo* al Sud del Portogallo; ed il *capo Matapan* al sud della Morea in Grecia.

Le penisole principali sono; la *Svezia e Norvegia* insieme, la *Spagna col Portogallo*; l'*Italia*, il *Jutland* nella Danimarca, la *Morea* nella Grecia, e la *Crimea* nel mar Nero.

Gl' istmi principali sono, quello di *Corinto*, che unisce la Morea alla Livadia; di *Precop* che unisce la Crimea al continente Europeo.

I fiumi principali sono: il *Volga* il più gran fiume dell'Europa, e *l'Ural* fra Europa ed Asia, van nel mar Caspio; il *Don* nel mar d'Azof; il *Dnieper* nel mar Nero, il *Danubio* che per grandezza è il secondo fiume, va ancora nel mar Nero; la *Dvina* nel mar Bianco; il *Niemen*, la *Duna*, e la *Vistola* nel mar Baltico; l'*Elba* per l'Alemagna, il *Reno* per l'Olanda, ed il *Tamigi* per l'Inghilterra nel mar di Germania; la *Loara*, la *Garonna*, e la *Senna* per la Francia vanno, questo nella Manica, e gli altri nel golfo di Guascogna; il *Duero* per lo Portogallo va nell'Atlantico; il *Tago* e l'*Ebro* per la Spagna, il *Rodano* per la Francia, van questi due nel mar mediterraneo, ed il primo traversando anche il Portogallo va nell'Atlantico: il *Guadalquivir* nel golfo di Cadice: il *Po* nel golfo di Venezia, ed il *Tevere* nel Tirreno.

I laghi principali sono quelli, di *Ladoga*, e d'*Onega*, nella Russia al Nord-Est di Pietroburgo; quelli di *Wenern* e di *Wettern* nella Svezia; quelli di *Costanza* e di *Ginevra* nella Svizzera; il *Balaton*, in Ungheria, il lago *Maggiore*, e *Garda* in Italia.

L'isole principali sono, l'*isole Britanniche*, l'*Islanda* dipendente dalla Danimarca al Nord-ovest in molta distanza della stessa: la *Sicilia*, la *Sardegna*, la *Corsica*, e *Creta*, nel mediterraneo.

I golfi, e gli stretti non solo dell'Europa, ma del globo intero, furono determinati nella leziono IV.

Le Città principali dell'Europa sono: *Londra*, *Parigi*, *Costantinopoli*, *Pietroburgo*, *Napoli*, e *Berlino*, ove non vogliasi a tutte anteporre *Roma* per le sue rare specialità.

Le nazioni più culte sono, i *Francesi*, gl'*Inglesi*, gl'*Italiani*, e molti stati della Germania.

Le regioni più amene e temperate sono: l'*Italia*, la *Grecia*, la *Turchia Europea*, il *Portogallo*, la *Spagna*, e la *Francia*.

I popoli di carattere più costante e fermo sóno, gli *Spagnuoli*, i *Greci*, ed i *Tedeschi*.

Le belle arti, di *Scoltura*, di *Pittura*, e la *Poesia*, fioriscono a preferenza nell'Italia; per tutt'altro nella Francia, e nell'Inghilterra. e questa è la nazione più commerciante.

La sua maggior lunghezza dal capo S. Vincenzo nel Portogallo alla catena de' monti *Urali* è di 2926 miglia; la maggior larghezza dal capo Nord nella *Lapponia Norvegia* al capo Matapan nella Morea è di oltre 2100 miglia. La superf. è 2 milioni e 793 mila miglie quadre. La sua popolazione oltrepassa i 256 milioni.

Esercizio — Indicatemi il viaggio per terra dal luogo, ove

vi trovate, fino a Cristiania nella Norvegia, designando gli stati ed i fiumi principali, che si dovrebbero tragittare?

DELL' ASIA

LEZIONE 31. — DE' CONFINI, E DELLE DIVISIONI DELL' ASIA.

L' *Asia*, che è la seconda, e la più estesa parte del mondo, confina a Settentrione coll' Oceano glaciale artico, a Mezzogiorno coll'Oceano Indiano, all' Oriente coll' Oceano Pacifico, ad Occidente co' monti Urali che la dividono dall' Europa, col Mediterraneo, coll' istmo di Suez che la separa dall' Africa, e col golfo Arabico, o mar Rosso: la sua estensione è 12 milioni 118 mila miglia quadre, e la sua popolazione da'più discreti geografi si calcola a 390 milioni: l' *Asia* dividesi nelle seguenti parti.

La Russia Asiatica (al Nord) . . . . —
La Turchia Asiatica (all'Owest) . . . . —
L' Arabia, che dividesi in differenti stati.
Il regno di Persia, o d' Iran . . . . Capitale *Teheran*
Il Beloochistan. . . . . — *Kelat*
L' impero degli Afgani . . . . — *Cabul*
Il regno d' Herat . . . . — *Herat*
La Tartaria Indipendente, o Turchestan, divisa in più stati.
L' impero Cinese . . . . — *Pekin*
L' Indie (al Sud) che si dividono, in India di quà del fiume Gange detta anche *Indostan;* ed India di là del Gange: ciascuna dividesi in varii stati.
L' impero del Giappone (all'Est) . . . . — *Yedo*

Esercizio — Quali stati dell' Asia sono bagnati dal Mediterraneo, quali dal mar Indiano, quali dal Pacifico?

LEZIONE 32. — DELLA RUSSIA ASIATICA.

La *Russia Asiatica* confina al Nord coll'Oceano glaciale Artico; al Sud coll'Impero Cinese, colla Tartaria Indipendente, col mar Caspio, colla Persia, e colla Turchia Europea; all' Est col Pacifico, e collo stretto di *Beering*; all' Owest cogli Urali, che la dividono dalla Russia Europea, colla quale formano l'immenso impero delle Russie, che han per comune cap. Pietroburgo. La Russia Asiatica è formata da due principali parti, cioè dalla *Regione del Caucaso*, e dalla parte settentrionale dell' Asia, la quale viene chiamata *Siberia*, fredda ed umida regione. La sua intera popolazione è di 8 milioni, che da altri si riduce a men che 4 milioni: la superficie è di 4 milioni di miglia quadrate, per cui è molto più grande di tutta l' Europa, ed è una terza

parte dell'Asia. La *Siberia* adesso dividesi, in quattro governi, due provincie, due distretti, e due paesi tributari : e sono.

1. Il governo di *Tobolsk*, che confina co' monti Urali, ed ha per capitale Tolbosk sul confluente del fiume *Irtich* col *Tobol*, che uniti al fiume Oby vanno a scaricarsi nel golfo dello stesso nome. Questa città di 30 m. ab. è molto culta, ed è abitata da gran numero d'esuli, e di confinati, che il governo imperiale per ogni anno vi spedisce nelle varie regioni della Siberia, forse per aumentare il numero degli ab. in que' deserti paesi.

2. Il governo di *Tomsk* all' Est dell' antecedente ha per capitale Tomsk all' oriente di Tobolsk, sul fiume Obi con 8 m. ab.

3. Di *Irkustk*, che prende il nome della sua capitale, che in quegl'immensi deserti contiene 25 mila abitanti, ed ha un Vescovo, un ginnasio, un teatro, una biblioteca, una stamperia, una scuola militare, ed una casa di lavoro per gli esiliati, i quali essendo in gran parte persone molto culte spandono la luce della civilizzazione a segno, che nella Russia propria poco s' ha di meglio.

4. Il governo di *Yenisseisk* colla cap. di 6000 ab. sul fiume dello stesso nome. 5. La provincia d' *Omsk*. 6. La provincia di *Jakulsk*.

I due distretti colle capitali dello stesso nome sono quello di *Ocholsk*, e di *Kamtcksiatka* all'Est. I paesi tributari sono *il paese de' Kirgi* della picciola, e media, e parte della grande Orda ; *il paese de' Thouktchi*, al Nord-Est.

I monti principali sono, gli *Urali* che la dividono dall'Europa, e gli *Altaici* che giacciono tra questa regione e l'impero Cinese, delle quali ultime montagne un ramo estendesi per l' interno.

I fiumi principali sono, l' *Obi*, che si scarica nel golfo dello stesso nome ; il *Yenissei* all' Est dell' antecedente ; e la *Lena*, che scorre dal centro di questa regione per mettere quindi la sua foce al par del Yenissei nell' oceano glaciale Artico.

I laghi sono molti, ma il maggiore è il lago di *Baikal* non molto lontano dall' impero Cinese ; questo lago è gelato per quattro mesi dell' anno, ed in certi tempi è agitato da violente tempeste ; la sua profondità è di 1400 piedi.

La religione più propagata è la Greca Scismatica.

Il tributo, che questi popoli prestano all' imperadore, sono le belle, e rare pellicce, che sono oggetto di lusso in Europa.

La regione del Caucaso fra il mar Caspio ed il mar Nero è come divisa per metà dalla catena di montagne detta la catena del *Caucaso*, che è il naturale limite dell' Europa coll' Asia ; quindi non tutta la regione, che descriviamo, è nell' Asia, ma una parte al Nord della catena appartiene all' Europa, e l'altra al Sud appartiene all' Asia : la prima parte, oltre la provincia

del *Caucaso*, contiene, la *picciola Abassia*, la *Circassia*, e il *Dogheslan*, che sono abitate da montanari dotati di non ordinaria intrepidezza e maschio coraggio, intolleranti di qualunque giogo, per cui sono in aperta ribellione coll' imperatore delle Russie, e vi mantengono fin da molti anni un' ostinata guerra.

La seconda parte nell' Asia contiene la *Georgia*, una parte della quale fu conquistata sulla Turchia, ed ha per capitale *Tiflis* sul fiume Cur all' occidente del Mar Caspio; dessa è la residenza generale di tutta la regione del Caucaso, ed è decorata di molti stabilimenti di pubblica utilità, ed è abitata da 30 mila anime. Formano parte della stessa regione l' *Imirete*, il *Ghirvan* o Sirvan, il *Guriel*, e parte dell'*Armenia*, la quale d' unita alla *Georgia* nel 1828 smembrata dalla Turchia fu incorporata all' impero di Russia: la capitale dell' Armenia Russa è *Erivan* fortificata città di 12 mila anime.

La religione è la Greca Scismatica, e la Maomettana. Talune tribù, ancor barbare e selvaggie, che vivono nelle montagne, sono idolatre.

LEZIONE 33. — DELLA TURCHIA ASIATICA.

La *Turchia Asiatica* confina al Nord collo stretto de' Dardanelli, col mar di Marmara, collo stretto di Costantinopoli, col mar Nero, e coll' Asia Russa: al Sud confina coll' Arabia, e col golfo Persico; all' Est colla Persia, e coll' Asia Russa; all' Owest col Mediterraneo. La sua superficie oltrepassa i 330 mila miglia quadrate, e la sua popolazione, stando a recentissimi riscontri, pare che oltrepassi i 20 milioni d'abitanti. La Turchia asiatica dicesi anche *Asia Ottomana.*

La Turchia asiatica dividesi in 20 governi, o *poscialik*, compresi in sette grandi divisioni geografiche, e sono, l' *Anatolia* o *Natolia*, la *Turcomania* o *Armenia Turca*, *Algesireh* o *Mesopotamia*, il *Kurdistan* ottomano, l'*Irak-arabi*, la *Siria* o *Soria*, e l' *Arabia Ottomana*.

L'*Anatolia*, detta anche *Asia minore*, bagnata dallo Arcipelago dividesi in sei governi, che sono 1.° il governo d' *Anadoli* nel quale vi sono *Smirne* capitale del governo, bella, e commerciante città di 140 mila abitanti situata con un famoso porto sull'arcipelago: e la deliziosa e commerciante città di *Bursa*, l'antica *Prusa*, con 100 mila ab.: *Scutari* con 40 mila abitanti dirimpetto Costantinopoli giace in questo governo, *Isnik* vicino al mar di Marmara è l' antica Nicea, ove si tenne il primo Concilio Ecumenico: in questo governo sono del pari, *Cizico*, *Lampsaco*, *Bergamo*, *Sardi*, e il *monte Ida*, a piede del quale giaceva la famosa Troja distrutta da' Greci. 2.° il governo di *Siwas* ba-

gnato dal mar Nero, ed ha per capitale Siwas di 25 mila abitanti; *Tocat* bella, e commerciante città racchiude 100 mila abitanti, e 40 mila *Amasia* patria di Strabone. 3.° il governo di *Trebisonda* all' Est dell' antecedente ha per capitale la commerciante città dello stesso nome, la quale con 50 mila abitanti giace sul mar Nero; *Cerasonte* commerciante città di 25 mila abitanti è l' antica *Cerasus*, dalla quale Lucullo portò i primi ciriegi in Italia. 4.° Il governo di *Caramania* bagnato dal Mediterraneo al Sud dell' Arcipelago, ha per capitale *Koniek* di 25 mila abitanti. 5.° il governo di *Merach* contiguo al fiume Eufrate ha per capitale *Merach* abitata da 20 mila anime. 6.° il governo di *Adana*, che ha per capitale *Adana* picciola Città; *Tarso* patria di S. Paolo famosa nell' antichità per la sua coltura nelle scienze, giace sul fiume *Cidno*; in questo governo giace del pari *Ayas* al Nord della parte più orientale della estremità del mediterraneo; questa città è l'antica *Isso* famosa per la brillante vittoria, che Alessandro il Grande con circa 30 mila Greci riportò contro l' immenso esercito de' Persiani comandati dal loro re Dario Codomano.

La *Turcomania*, o *Armenia Turca*, all'Est dell'Anatolia, confinante colla parte dell'Armenia ceduta alla Russia, ha per capitale la commerc. città di *Erzerum* con 100 m. ab. presso l'Eufrate.

La *Mesopotamia* di cui fa parte il *Diarbekir* fra il Tigri e l' Eufrate prossimo alla sua sorgente: son notabili *Diarbekir* sul Tigri commerc. città di 60 m. ab., ove risiede un patriarca Cattolico. *Orfa*, l' antica *Edessa*, di 20 mila ab. *Racca* sull'Eufrate, *Haran*, celebre per la disfatta di *Crasso*, sono città considerabili di questo governo. La piazza però più commerciante è *Mosul* sulla dritta del Tigri con 70 mila ab. con varie chiese cristiane, ed esercita un commercio d'alcune tele, che dal suo nome vennero dette *musoline:* sull' opposta parte del fiume veggonsi le or dissotterrate rovine di *Ninive*, da cui tuttodì estraggonsi preziosi monumenti d' antichità da' Francesi e dagl' Inglesi.

Kurdistan, l'antica Assiria, all'Est del Tigri, dove v'è il borgo *Arbil*, sull' antica *Arabella* famosa per l' ultima, e completa disfatta a'Persiani data da Alessandro il Grande: l'invitto imperadore Trajano, che nelle sue imprese avea scelto per suo modello Alessandro, s' accampò col suo esercito nelle pianure d' Arabella per celebrare la memoria di quella famosa vittoria. Vi sono diverse picciole città, e *Bitlis* con 20 m. abit. è sede del Pascià.

L' *Irak-Arabi* anche fra l' Eufrate ed il Tigri al sud del Diarbekir ha per cap. la ben fortificata, ma sporca città di *Bagdad* con 90 mila anime posta sul Tigri: fu questa la sede de' Califfi, vicari o successori di Maometto, quando queste regioni erano

governate dagli Arabi. *Hella* riguardevole città sull' Eufrate giace in breve distanza dalle rovine di Babilonia celebrata per l'enorme altezza, e grossezza delle sue mura, e per le sue superbe cento porte, non che pe'sorprendenti giardini pensili. La comm. *Bassora* di 60 m. ab. giace no lungi dal golfo Persico.

La *Siria* o *Soria* bagnata dal mediterraneo, e confinante coll'Africa, si divide ne' quattro governi, di *Aleppo*, di *Tripoli*, di *Acri*, e di *Damasco*. Il *governo d' Aleppo* bagnato dal mediterraneo all' Oriente dell' isola di Cipro, ha per capitale l'antica, e florida città d' Aleppo con 200 mila abitanti; il tremoto del 1822 distrusse molti magnifici stabilimenti, de' quali era arricchita: sono in questo governo *Alessandrietta* sul golfo dello stesso nome, ed *Antiochia* sull'Oronte famosa nella storia per essere stata una volta capitale della Siria, e nota pel suo lusso, non che per la sua corruzione. Il *governo di Tripoli* al sud del precedente ha per capitale *Tripoli* di 15 mila abitanti non lontana dal mare alle falde del famoso monte Libano. Il *governo d' Acri* ha per capitale Acri, o S. Giovanni d' Acri, l' antica Tolemmaide, forte città con 20 mila ab. su di un piccolo golfo non molto lungi dal monte Carmelo.

Il generale Napoleone Bonaparte nel 1799 ebrio della presa di Jaffa accanitamente difesa da' Turchi, vola colle sue vittoriose truppe all' assedio di S. Giovanni d' Acri, che dopò energici assalti soprattutto dei granatieri, l' intrepidezza de' quali atterriva gli assediati, dopo energici assalti io ripeto aprì la breccia; e quando era sul punto di rendersi padrone gli mancano le munizioni di guerra per compire l' impresa.

In questo governo sono, *Seid* o *Saida* l' antica Sidone, ed il meschino borgo di *Tsur* sulle rovine della famosa *Tiro*. Il *governo di Damasco* l' ultimo della Siria ha per capitale Damasco una delle più floride città dell' oriente posta in un delizioso contorno con una popolazione di 200 mila abitanti. All' oriente di Damasco giacciono le rovine della celebrata *Palmira* un tempo florida capitale d' un regno, ove governò l' intrepida e d' animo tutto guerriero la regina Zenobia; giaceva Palmira su d' un' oasi, o piccola estensione di fertile terreno in un vasto, ed arido deserto.

L' Arabia Ottomana: questa non comprende che una parte della così detta Arabia Petrea, ove no vi sono Città notabili, meno che *Medina* luogo di rifugio di *Maometto*, e *Mecca*, patria dello stesso, e città Santa de' Musulmani, in una sterile vallata: Mecca è capoluogo dello Sceriffato, ed il sovrano è vassallo del Gran Signore.

A questo governo appartiene la *Palestina* detta anticamente la *terra di Canaan* dai primi abitatori discacciati dagli Ebrei dopo l' uscita dall' Egitto, ai quali Ebrei era stata in persona d' Abramo loro patriarca da Dio promessa, per cui venne nominata *Terra promessa*, e presso di noi

altri Cristiani vien designata col nome di *Terra santa*; perchè ivi nacque il Santo de' Santi Gesù Cristo Redentore, ivi Cristo eseguì le più sante, e portentose opere di carità, ivi fu da uno spietato popolo flagellato, e crocifisso; per cui quell' accecata nazione, e con lei la sua città capitale *Gerusalemme* una delle più ricche, e più splendide dell'antichità, s' attirarono la maledizione, che non avrà fine che col finir del mondo; e quell' abjetto popolo, giusta gl' infallibili vaticinii de' santi profeti, senza Re, senza Sacerdozio, e senza Tempio, disperso per tutti gli angoli della Terra, va ramingo, e disprezzato da tutte le nazioni del mondo. *Gerusalemme*, per tanti titoli famosa un tempo, vide, 40 anni dopo il *Deicidio* da lei commesso, vide pur troppo verificarsi il minacciato sterminio, con tutti gli orrori della sventura predettile da Daniele, e dal Redentore: Tito figlio dell' imperatore Vespasiano l' adequò al suolo dopo uno de' più famosi assedii, e per la ostinata costanza da ambe le parti, e per gli orrori commessisi fra gli assediati, presso di cui la miseria, e la fame giunse a tale eccesso che una madre videsi ridotta a cibarsi delle carni d' un innocente figlio. Sull' augusto tempio di Salomone venne innalzata una Moschea, l' ingresso della quale è vietato a' Cristiani. Il S. Calvario, il S. Sepolcro, sacri monumenti d' eterna venerazione de' Cristiani sono compresi dentro magnifici tempii custoditi da monaci Europei, *Bettelemme* ove nacque il Redentore, è un villaggio di 800 anime, e la grotta della nascita è convertita in sotterranea chiesa sostenuta da ricche colonne, e splende illuminata da 32 preziose lampade, ricci doni di religiosi sovrani. *Nazaret*, *Cana*, *Cafarnao*, *Cesarea di Filippo*, *Ascalona*, e tanti altri memorabili luoghi, che suscitano le più care rimembranze, non offrono altro che rovine, e desolazione. *Jaffa* di 5 mila abitanti, che è l'antica Joppe, e *Gaza* rinomata nella storia di Sansone, giacciano al lido del mediterraneo. La condizione del governo, e precisamente della Palestina, è di molto migliorata sotto il novell'ordine di cose, e del proficuo sistema di recente introdotto nell' impero Turco.

I monti principali nella Turchia Asiatica sono, il *Tauro* nell' Anatolia, il *grande Ararat* all' est della Turcomania; il *Libano* nella Siria; il monte *Carmelo* nel governo di Damasco, la sublime vetta del quale da lontano in altomare scorgesi da' devoti pellegrini per la terra santa, i quali non possono trattenersi dalle lagrime alla vista di quel monte della terra de' miracoli: il monte *Oliveto* giace nella Palestina.

I fiumi principali sono, il *Tigri* e l'*Eufrate* che hanno la loro origine dall' Armenia, e dopo aver unite insieme le loro acque vanno a scaricarsi nel golfo Persico; l' *Oronte* che sorge dal monte Libano mette la sua foce nel mediterraneo; il *Giordano*, che ha origine dallo stesso monte, si perde nel mar Morto nella Palestina; il *Meandro*, che nasce nell' Anatolia, e si perde nell' Arcipelago verso la punta più occidentale dell'Anatolia bagnata dal mar di Marmara: in vicinanza dello stretto de' Dardanelli va a scaricarsi il famoso fiume *Granico* alle sponde del quale avvenne il primo sanguinoso scontro fra i Persiani ed i Greci comandati dal grande Alessandro, il quale fu uno de' primi, e riportò ferita, al pericoloso passaggio di quel fiume.

I laghi principali sono, il lago di *Van* al sud dell'Armenia; il lago di *Tiberiade*, ed il *mar Morto* detto anche lago *Asfaltide*, nella Palestina. L'acque di quest'ultimo non profondo, ma guadabile lago, sono salse a segno che entratovi calzato da lungo stivale dopo d'essersi questo asciuttato vedesi coperto di sale, come sulla propria esperienza ci rapporta Chateaubriand.

Le isole principali sono, *Cipro*, *Rodi*, *Patmos*, *Scio*, e *Chio*.

Il governo è monarchico. La religione dominante è la Maomettana, e qualunque altra, come la Cristiana, e quella degli Ebrei, son protette dal Gran Signore. La rendita, e l'armata formano parte di quella designata nella descrizione della Turchia Europea.

Nel dar un cenno d'antica Geografia relativamente alle regioni dell'Asia finora descritte faccio osservare che nulla v'è a dirsi della Siberia, per moltissimo tempo ignorata.

La regione compresa fra il mar Caspio, ed il mar Nero nominavasi dagli Antichi *Iberia*, una parte, e l'altra bagnata propriamente dal mar Nero veniva detta *Colchide* famosa per la spedizione degli Argonauti alla conquista del Vello d'oro: il *Ponto* comprendeva presso a poco tutto il governo di Trebisonda col Siwas al Sud del mar Nero: seguiva sulla stessa costa la *Paflagonia*, e poi la *Bitinia* che estendevasi fino all'oriente del mar di Marmara, allora detto *Propontide*; il resto dell'Anatolia lungo lo stretto de' Dardanelli, l'Arcipelago, ed il Mediterraneo fino ad Alessandrietta in fondo allo stesso, conteneva successivamente la *Misia minore* bagnata dallo stretto de' Dardanelli; la *Troade*, ove giaceva la famosa Troja, era bagnata dall'Arcipelago, e seguiva la *Misia maggiore* ove giace Smirne, la *Lidia* capitale *Sardi*, e poi la *Caria* nella quale al Sud dell'Anatolia era l'antica *Licia*, e poi seguiva la *Cilicia* fino alla moderna Siria, la quale tutta presso a poco riteneva la stessa denominazione. L'*Armenia antica*, estendevasi presso a poco quanto la moderna: la *Mesopotamia* era dove oggi è il Diarbekir, fra il Tigri, e l'Eufrate, al Sud del quale governo fra' medesimi fiumi ove è l'Irak-Arabi corrispondeva la *Caldea*. All'*Assiria* all'oriente del Tigri corrisponde il Kurdistan.

La *Terra santa*, o *Palestina*, compresa fra l'antilibano al Nord, l'Arabia al Sud, ed all'Owest il mare mediterraneo, dividevasi in dodici tribù, come a dodici provincie, delle quali dieci sotto Roboamo figlio di Salomone si separarono per formare un regno indipendente dominato da Geroboamo, e questo novello regno nominossi regno di *Isdraele*, che in seguito ebbe per capitale *Samaria*; e l'altro delle due sole tribù di Beniamino e di Giuda fu detto *regno di Giuda*, che ebbe per capitale Gerusalemme: dopo tante triste vicende, alle quali andarono soggetti ambi i due regni sotto i Re di Babilonia, finalmente prima della nascita del Redentore questa famosa regione venne divisa in sei principali parti, cioè la *Galilea*, ov'era Nazaret, al Sud dell'Antilibano, fra il Mediterraneo ed il fiume Giordano dalla sua sorgente fino alla sua uscita dal lago di Genesaret, o mar di Tiberiade; la *Samaria* al Sud della precedente tra il Mediterraneo, ed il Giordano dal lago di Genesaret fino al mar Morto; la *Giudea* al Sud della precedente fra il mar Morto all'Est, il Mediterraneo al-

l' Owest, e l' Arabia al Sud: l'orientale parte della Giudea bagnata dal mediterraneo formava il paese de' Filistei: l' *Iturea* all' oriente della Galilea separata dal Giordano; poi la *Traconitide* al Sud della precedente; e finalmente la *Perea* propria all'Est del Giordano dal lago di Genesaret al mar Morto. L' *Idumea* giaceva al Sud del mar Morto. Il paese dei *Moabiti*: era all' oriente dello stesso mar Morto: quindi il paese degli *Ammoniti* in quello degli *Amorrei* di cui è parte la Perea, all' Est del Giordano.

LEZIONE 34. — DELL' ARABIA.

L' *Arabia* confina al Nord colla Turchia Asiatica, al Sud collo stretto di Bab-el-Mandeb, e col mare dell'Arabia, o golfo d' Oman; all' Est collo stesso mare, col golfo Persico, e colla indicata Turchia; all'ovest col mar Rosso, e coll'istmo di Suez. La sua sup. è di 840 mila miglia quadrate, ed il numero degli ab. è di 11 milioni, compresa la superficie e gli abitanti dell' Arabia ottomana già descritta.

L' *Arabia* da molti geografi si considera dipartita in tre divisioni geografiche, cioè in Arabia *Petrea*, *Deserta*, e *Felice*. L' Arabia Petrea bagnata dal mar Rosso, la quale abbraccia una parte dell' istmo di Suez, fu detta Petrea dall' antica sua capitale *Petra*, di cui non esistono che le rovine, che presentano i resti di un teatro, e singolari mausolei scavati nei duri macigni. In questa parte dell'Arabia sempre vagando passò 40 anni l'Ebreo popolo dopo il miracoloso passaggio del mar Rosso all' uscita dall' Egitto sotto il comando di Mosè. Qui è il deserto detto di *Sin*, ove il popolo si nudrì della manna caduta dal Cielo; qui in questa regione, presso il Nord del mare Rosso, sorge il famoso monte *Sinai*, dove Mosè ricevette da Dio la legge scritta.

L' *Arabia deserta* così detta da' vasti deserti disseminati di cocente arena al sud della precedente, bagnata anch' essa dal mar Rosso. contiene le città principali, che sono, la *Mecca*, ove nel 569 nacque Maometto: e *Medina* dove egli finì di vivere, dopo lunga malsania; queste due città oggetti di universale venerazione de' Turchi, sono spesso visitate da numerose carovane di pellegrini Maomettani, che da remoti paesi vi si portano a prestarvi il loro culto con eccessivo entusiasmo: nè a' Giudei, nè a' Cristiani, è mica permesso l' ingresso nel territorio: ricordiamo che il sovrano dello sceriffato di Mecca è vassallo del gran Signore In Costantinopoli.

L' *Arabia felice*, che occupa la meridionale parte della penisola, viene così detta, perchè è più fertile, o piuttosto meno sterile di ciascuna delle due precedenti. In questa parte vi sono varie divisioni: d' *Oman* al Sud-Est della penisola, in cui v'è l' *Imanato di Mascate* colla capitale *Mascate*

forte città con un bel porto sull'imboccatura del golfo Persico. Il regno d'*Adramaut*, al sud, le città più ragguardevoli di cui sono *Doam*, e *Dafar*. L'*imanato di Yemen* bagnato dal mar Rosso, il più potente di tutta l'Arabia, il quale contiene due milioni d'ab. la principale città è la forte, e commerciante *Sana* di 30 mila ab. ove risiede l'*Iman*, titolo del principe. L'altre città sono *Moka* in breve distanza dallo stretto di Bab-el-Mandeb, nota pel suo frequente commercio soprattutto di caffè; *Aden* di recente acquisto, o per dir meglio comprata dagl'Inglesi sul golfo dello stesso nome nel mar d'Arabia in breve distanza dall'indicato stretto.

I monti principali dell'Arabia, sono l'*Oreb*, ed il *Sinai*, i quali per altro non sono che due distinte vette dello stesso monte. I principali fiumi sono, l'*Aftan*, che si versa nel golfo Persico, e *Chaab* su cui giace *Sana*, e va nel mare d'Oman, verso lo stretto di Bab-el-Mandeb; ed il *Meidan*, su cui giace Aden. Il governo in ciascun stato è dispotico. La religione è la Maomettana divisa in cinque, o sei differenti sette, che reciprocamente si considerano come eretiche: gli Arabi sono attivi, sobrii, e buoni coltivatori, ad eccezione de' Beduini, popolo errante, che vive di rapine, e di ladronecci.

Gli Arabi, detti ancora Saraceni, a mano armata, spinti dal religioso fanatismo, e dall'avidità di ricchezze, non che di fertili ed amene regioni, inondarono una gran parte dell'Asia, e non poca dell'Europa, e dell'Africa: e nel tempo in cui l'Europa gemeva oppressa dalla barbarie, coltivavano le arti, e le scienze in Bagdad nell'Yrak-Arabi, come ancora nell'Africa, e nella Spagna: l'Europa deve molte sue cognizioni all'invasione di questo popolo conquistatore.

LEZIONE 35. — DEL REGNO DI PERSIA, O REGNO D'IRAN.

Il regno di Persia, che prima dell'ultime rivoluzioni s'estendeva dalla regione del Caucaso al mar d'Oman, e da' confini della Turchia Asiatica fino al fiume Indo, oggi dopo tanti smembramenti è ridotta alla metà dell'antico regno, e va sotto il nome di *Persia occidentale*, o *Persia propria*.

La *Persia propria*, della quale ora ci occupiamo, confina al Nord coll'impero Russo, col mar Caspio, e colla Tartaria Indipendente; al Sud col golfo Persico, ed in picciola parte col golfo d'Oman; all'Est coll'Afganistan, o regno di Cabul, col Belootschistan, e col regno di Herat; ed all'Owest collo stesso golfo Persico, e colla Turchia Asiatica. La sua superf. si calcola a 340 mila miglia quadrate, e la sua popolazione oltrepassa i 10 milioni d'abitanti. La Persia dividesi in 11 provincie, le quali sono.

L'*Andjerbigian*, confinante col Caucaso Russo, ha per capitale la grande, e commerciante città di *Tauris* colla popolazione di 60 mila anime: questa provincia fa parte dell'antica *Media*. Il *Guylan*, o *Ghilan*, sul mar Caspio, ha per cap. *Recht* commerciante città di 50 mila abit. non lungi dal Caspio. Il *Mazanderan*, che corrisponde all'antica *Ircania*, giace al Sud del mar Caspio, ed ha per capitale *Sari* sul detto mare con 20 mila ab. Il *Taberistan*, che ha per capitale *Demavend*. Il *Corassan*, l'antica *Parthia*, al Sud-Est del Caspio, ha per capitale *Mechehed*, o *Mesheged*, commerciante città di 30 mila ab. L'*Irak Angemi* al Sud della penultima provincia in direzione al mezzogiorno del Caspio, ha per Capitale *Theran* metropoli di tutto il regno: *Teheran* con 120 mila abit. da pochi anni divenuta capitale giace in una fertile pianura, ma l'aria è mal sana: l'antica capitale *Isphan* decorata da belle piazze, belli palazzi, e magnifiche moschee, racchiude 150 mila abitanti. Il *Curdistan Persiano* confina colla Turchia, ed ha per principale la commerciante, e fortificata città di *Cirmanschad* con 40 mila ab.

Il *Kusistan*. o *Susistan*, al Nord del golfo Persico cap. *Suster* l'antica *Susa*, famosa sede de' potenti Monarchi dell'antico impero della Persia. Il *Farsistan*, o *Parsistan*, la Persia degli antichi, giace sul golfo Persico, dove eravi la famosa Persepoli, che accolse le ceneri del gran Ciro: la capitale è *Schiras*, o *Chiraz*, bella città di 30 mila ab.: a questa provincia va unito il *Laristan* al Nord dello stretto d'Ormus, montuosa, ed arida provincia. La provincia di *Kerman* al Nord del golfo Persico ha per capitale *Kerman* città di 30 mila ab.

I *monti* principali della Persia sono, paralleli al golfo Persico in molta distanza dello stesso, *Gelzer-data*, o le mille montagne, l'*Elburz* nel centro della Persia, oltre quell'altre montagne, che sono in continuazione con quelle dell'Armenia, e fra queste il monte *Ararat* nel punto d'unione fra' tre stati, della Persia, della *Russia* in quella parte, e della Turchia Asiatica, sulla vetta del quale monte posò l'arca di Noè dopo del diluvio universale, come c' insegnano le sagre carte.

I *fiumi* principali sono il *Karùn* che va nel Tigri, il *Gur* col suo confluente l'*Arasse*, che sbocca nel Caspio sul confine colla Russia. I *laghi* principali sono quello, d'*Urmia* a settentrione, e l'altro è quello di *Bakteghian*. Il governo è dispotico senza alcuna limitazione; il re è assoluto padrone della vita, e della proprietà de' sudditi, che spesso a suo capriccio priva de' feudi. Il sovrano fra' suoi figli sceglie a piacere il suo successore il quale appena asceso al trono suole far cavare gli occhi a tutti gli altri suoi fratelli: i principi della famiglia figli del

Re stan sempre chiusi in un serraglio. La religione è la Maomettana della setta d'Alì; non vi mancano i seguaci d'altre religioni, e fin anco que'che adorano il Sole ; e que' Cristiani, che vi sono, seguono gli errori di Nestorio. Le rendite decimate da mano in mano dalla rapacità degl'impiegati si riducono in ultimo a 10 milioni di ducati napolitani. La forza armata principalmente consiste in 50 e forse 60 mila uomini a cavallo.

I Persiani son forti, e robusti, e quindi molto adattati al mestiere della milizia: sono ospitali, gentili, e complimentosi; al sommo gelosi delle loro donne, le quali non sortono che due, o tre volte l'anno, per visitare i loro parenti, e ciò in tempo di notte.

LEZIONE 36. — DEL BELOOTCHISTAN.

Il *regno di Belootchistan*, o *Confed. de' Belusci*, confina al Nord coll'Afganistan, all'Est coll'India Inglese; al Sud col mar d'Arabia, ed all'Owest colla Persia. La sua superficie è di 10 mila miglia quadrate, e la popolazione è di due o tre milioni: se ci sono poco noti i particolari di questo Stato, sappiamo però, che è abitato da varie feroci tribù, ciascuna delle quali si regola quasi indipendentemente dall'altre; ma son confederate, per cui si dice *Confederazione de' Belusci*, che prende il nome della principale tribù, che è quella de' Belusci.

La capitale è *Kelat* su d'un colle difesa da un muro di terra con bastione, ed è la città più commerciante della confederazione de' Beluschi: i suoi contorni solo sono ben coltivati, mentre tutto il resto, ad eccezione di pochi tratti di terreno nell'interno, e nel littorale, è una continuazione di vasti ed estenuati deserti. La religione dominante è la Maomettana.

LEZIONE 37. — DEL REGNO DI CABUL, O AFGANISTAN.

Il regno degli Afgani, o l'Afganistan. che può dirsi regno di *Cabul* e di *Kandahar*, confina al Nord colla Tartaria indipendente o Turkestan, e col regno di Herat; all'Est confina coll'India inglese; al Sud col Belootchistan, all'Owest colla Persia. La sua superficie è di 100 mila miglia quadrate, e la sua popolazione si fa ascendere a 4 milioni d'abitanti. Siccome questo regno, o impero, in un momento di rivoluzione fu formato dallo smembramento della Persia, della Tartaria indipendente, e dell'India, egli è perciò che le sue provincie si dividevano in provincie, *Persiane*, *Tartare*, ed *Indiane*; ma oggi per altri smembramenti nello stesso avvenuti par che

sia ridotto alle due parti, *regno di Cabul*, e *regno di Kandahar*; nella prima è da notarsi la città di *Zarang*, o *Karcad*, ove si lavora bella porcellana; e nella seconda merita attenzione la città di *Kandahar*, una volta capitale dello stato. La capitale di tutto il Regno è *Cabul* commerciante città di 80 mila ab. posta alle falde d'amena collina su d'un fiume dello stesso nome, il quale va a sboccare nel fiume Indo.

I fiumi principali sono, il famoso *Indo*, il *Cabul*, l'*Helmend* od il *Hirmend*. Il *governo* è una specie d'anarchia feudale, e la religione è la maomettana. La rendita vantaggia i 4 milioni di ducati napolitani, e la forza armata principalmente consiste nella cavalleria, che in altri tempi computavasi fino a 100 mila uomini: ma ora nulla si può assicurare con certezza.

LEZIONE 38.—DEL REGNO DI HERAT, O DEL CORASSAN ORIENTALE

Il regno di *Herat*, che faceva parte dell'impero degli Afgani, confina al Nord colla Tartaria indipendente; al Sud, ed all'Est coll'impero degli Afgani; ed all'Owest colla Persia. La sua superficie è di 50 mila miglia quadre, la popol. è di un milione e mezzo d'ab. La capitale *Herat* giace in una estesa, e bella vallata sparsa di villaggi, e frequenti sono le coltivazioni: questa città di 100 mila anime esercita un non piccolo commercio in quelle regioni. Il *governo* è feudale, vale a dire, che le città, e loro villaggi, sono governati da particolari principi, vassalli del Re. La *religione* è la Maomettana.

LEZIONE 39 — DELLA TARTARIA INDIPENDENTE, O DEL TURCHESTAN.

La *Tartaria indipendente*, o *Turchestan*, anticamente *Scizia asiatica*, confina al Nord colla Russia asiatica, al sud col regno d'Herat, Persia, Cabul, e Domini Inglesi, all'est colla Cina, ed all'owest col Caspio. La sua sup. è di 500 mila miglia quadrate; e la popolazione è di presso a 4 milioni d'abitanti.

La Tartaria indipendente dividesi in molti stati, ed i principali sono.

1. Il paese de' *Khirguisi*, che vien diviso in *Picciola orda*, in parte tributaria della Russia asiatica, *Media orda* all'Est del mare, o lago di Aral, e *Grande orda* al Sud della precedente, di cui parte son tributari della Russia, parte della Cina, e parte indipendenti. 2. Il Kannato di *Kiva* al sud del mare d'Aral. 3. La *Turcomania* fra il mar Caspio, e l'Aral. 4. La Gran *Buharia* confinante coll'impero Cinese, nella quale la

principale città è *Buhara* con 80 mila abitanti, decorata da gran numero di collegi: poi la famosa *Samarcanda* di 60 mila ab. già capitale del vasto impero del famigerato *Tamerlano*, che sconfisse i Turchi, e con essi il loro imperadore *Bajazetto*, che, fatto prigioniero, divenne un ridicolo oggetto di trastullo nella corte imperiale.

I fiumi principali sono, l' *Amu*, ed il *Sir*, che si scaricano nel mare o lago di Aral, che è il principale lago della descritta regione. Il *governo* è dispotico in ciascuno de' descritti stati.

La *Religione* è la Maometiana, e l' idolatra.

I popoli, eccettuati que' che abitano le grandi città, sono barbari, e vagabondi.

LEZIONE 40. — DELL' IMPERO CINESE.

L' *impero Cinese* confina al Nord colla Russia Asiatica; al Sud coll'Indie, e col mare della Cina; all'Est coll'oceano Pacifico; ed all'Owest colla Tartaria indipendente, ed India Inglese. Immensa è la sua estensione, giacchè oltrepassa i 4 milioni di migli quadrate, e la sua popolazione compresi gli stati tributarii si fa ascendere a 200milioni d'abitanti; ma bisogna avvertire che non sono concordi le relazioni riguardanti la statistica di quest' impero, e da alcuni di recente data vien ridotta a 123 milioni d' abitanti, e da altri elevata a 360 milioni.

Il vasto impero Cinese dividesi in diverse grandi regioni, le quali si suddividono in molte provincie. Le regioni, o paesi, altri sono *sudditi*, altri *tributari*, ed altri *vassalli*, o *protetti*: noi denoteremo i principali, e degli uni e degli altri. Sono paesi sudditi i seguenti quattro:

1. La *Cina*, o *Cina Propria*, nella quale è notabile la metropoli di tutto l' impero, *Pekin*, che giace non lungi dal golfo dello stesso nome vicino al mare Giallo all'Est di questo regno: quest' immensa cap. la popolazione di cui si calcola ad un milione e 300 mila abitanti è cinta d'altissime mura, per cui nel suo interno le vedute sono quasi per intero nascoste, le sue larghe, e dritte strade sono fiancheggiate da palazzi assai bassi, ed i suoi tempî non offrono alcuna magnificenza; è decorata non pertanto da molti utili stabilimenti. L'imperiale palazzo è di sorprendente ricchezza; giacchè fin l' esterna facciata risplende tutta di dorata pittura, e vernice: immensi sono i suoi giardini disseminati quasi di deliziosi palazzi, d'amene colline, di freschi boschetti, di canali, e di laghi. *Nankin* antica capitale giace sulla destra del fiume Azzurro presso il Mar Giallo; in questa città la popol. di cui si fa ascendere ad un milione, evvi una famosa torre di porcellana, sulla quale si sale per una lunga scala

di 784 gradini. *Canton* d'un milione d'abitanti giace sul mare della Cina, al sud di questo Impero, ed è famosa per l'importanza del commercio nel porto di *Macao* in una prossima isoletta: altri riportano la popolazione di Canton a 500 mila abit.

2. La *Mancuria* all'Est della Mongolia : è notabile *Mukden*.

3. *La picciola Bukeria* al Nord del Tibet, ed all'Est della Tartaria indipendente: è notabile la città di *Cashgar*.

4. La *Songar* al Sud della Bukeria ha per capitale *Guligia* di 40 m. ab. in essa vi sono paesi tributari, come i *Calmuchi*.

5. *Paese tributario* è la *Mongolia*, al Nord della Cina propria, al Sud della Russia asiatica da cui è divisa dalla catena de'monti *Altaici*; ed è notabile *Kira*, con poche altre città, che racchiudono in case di legno, di cui anche sono costrutti i Tempii, gli abitanti i meno barbari, mentre il resto vive sotto le tende: gli abitanti si distinguono in *Mongolli gialli*, i quali abitano la parte del mezzogiorno, ed in *Mongolli neri*, che abitano al settentrione. Una gran parte di questa regione è occupata dal gran deserto di *Sahamo*, detto anche deserto di *Cobi*.

6. *Paese vassallo* è il *Tibet* all'O. della Cina propria: dividesi nelle due grandi regioni, del *grande*, e *picciolo Tibet*, la cap. di cui è *Lassa* bella città d'80m. abitanti alle falde del monte detto *montagna sagra*, sulla cima della quale giace il famoso palazzo del Dalay-Lama, o del sommo Sacerdote, che gl'Indiani adorano come una divinità.

Sono anche paesi *vassalli* o *protetti*, i seguenti.

7. Il *Regno di Corea*, all'oriente dell'impero è dell'estensione presso a poco dell'Italia, ed ha per cap. King-kitao residenza d'un Re, che la governa da vassallo dell'Imperatore.

8. Il *regno di Lieu-Kieu*, che comprende l'Arcipelago dello stesso nome.

I *monti* principali della Cina sono la gran catena del *Tibet* al Sud, ed all'Owest dell'impero, e la catena degli *Altaici* al Nord. Fra tanti fiumi, che irrigano quest'impero, e che fra loro comunicano per un'infinità di canali, il principale è l'*Amur*, che si scarica vicino al mare d'Okhotsk, all'est della Russia asiatica, e che bagna la punta più settentrionale dell'impero, che descriviamo.

I *laghi* principali sono, il *Balkachi*, ed il *Ka-konar* al Nord; il *Tarkiri*, ed il *lambo* nel Tibet; il *Tontin*, ed il *Pu-yang* nella Cina propria.

Il governo è dispotico: l'imperadore s'intitola figlio sagro del Cielo, unico governatore della terra, e padre del popolo. Molto si scrisse a favore, e molto più contro il sistema dell'impero Cinese; ma nulla con certezza si può asserire, giacchè ci è ignoto il codice delle sue leggi, e sappiamo solo che la pena di morte, e la tortura, sono applicate anche per lievi delitti.

La forza armata si fa ascendere ad un milione di fanti, ed 800 mila di cavalleria, numero che taluni riducono presso a poco alla metà: a quest'immenso esercito manca la bravura, e la disciplina, talmente che 20mila soldati Europei basterebbero a sbaragliarlo: però, dietro sconfitte al 1842 date dagli Inglesi, par che vogliano trarre profitto nel miglioramento delle loro istituzioni militari: ed ora ripeto, cinque porti di quest'impero sono aperti al commercio di tutte le nazioni.

La rendita dello stato ascende a 370milioni de' nostri ducati, de'quali 70milioni si versano nell'Imperiale tesoro di Pekin.

La religione de' Cinesi ammette un autore supremo con altre subalterne divinità, e prescrive molte pratiche superstiziose: è costume de' Cinesi di mangiare, e prendere il tè ne' loro tempii. *Il Cristianesimo* finora assai limitato, e quasi latitante, par che cominci ad acquistarsi il favore del Governo.

Questo impero è in preda ad una gran rivoluzione contro la presente dinastia imperiale, che è d'origine Tartara.

I Cinesi sono di mediocre statura con viso largo, occhi piccioli, naso corto, e schiacciato, il loro colorito è giallognolo. Le loro idee sulla bellezza sono singolari: una donna non è reputata bella, se non ha gli occhi piccioli, picciolissimi i piedi, e gonfie le labbra; l' uomo più grasso presso di loro è il più bello: i letterati, al par de' grandi, non si tagliano nè capelli, nè unghie: i ricchi si distinguono per la loro poltroneria, e la plebe pel sudiciume: la legge, che prescrive egual divisione de' beni fra tutt' i figli, è cagione, per cui non si possono accumulare molte ricchezze nella persona d' un solo, nè perciò vi possono essere famiglie sommamente ricche. Il loro vestito consiste in una zimarra con larghe maniche, e con una cintura di seta, ed il loro cappello ha la figura d' imbuto; la legge determina il colore del vestito per ciascheduna classe, ed il colore giallo è proprio dell'imperadore, e de' principi della famiglia. Le loro case son di mattoni, ed in gran parte di legno: la tavola, su cui si mangia, non oltrepassa l' altezza di un piede, per cui si siede intorno ad essa sul pavimento.

I matrimonii si contraggono colla sola volontà de' genitori senza che gli sposi si siino veduti. Lo sposo non solamente non riceve dote alcuna, ma anzi è obbligato a far donativi a' parenti della moglie, la quale per altro è tenuta quasi come una schiava, e spesso il contadino attacca al medesimo aratro la sua moglie assieme coll' asino.

Al Sud di quest' impero non lungi da Canton gl' Inglesi posseggono l' isola di *Hong-Kong* capitale Vittoria di oltre 5000 abitanti: isola dal Cinese impero per patto di guerra del 1842 ceduta, la quale prospera nel commercio, ed in molti utili stabilimenti, che alla giornata si instituiscono.

LEZIONE 41. — DELL' INDIE.

L' *Indie* confinano, al Settentrione coll' Afganistan, col Belootchistan, e coll'impero della Cina; in tutto il resto sono bagnate dall' Oceano Indiano, e l' una all' oriente ha il Pacifico.

L' *Indie* si dividono in due grandi Penisole, l' una detta *penisola*, o *India di quà del fiume Gange*, il qual fiume si versa nel golfo di Bengala, e l' altra *penisola*, o *India di là del Gange*, ed è quella che giace all' Est del detto golfo; quest' ultima viene anche chiamata *India Orientale*, e la prima, *India Occidentale*, nome per lo dianzi con poca ragione dato all' Antille nell'Americhe: tutte e due le dette Indie vanno ancora sotto il comune nome di *Indie orientali*. Noi descriveremo prima l' India Occidentale, o di quà del Gange, e poi l'Orientale, o di là del Gange, detta perciò *Transgangetica*. Avvertiamo intanto che tutt'i possedimenti Inglesi nelle due Indie sono sovranamente governati, per privilegio nel 1599 dalla Regina Anna concesso ad una Società di commercianti, detta *Compagnia Inglese dell' Indie Orientali*, residente in Londra: alla quale Compagnia posteriormente vennero tolti varî privilegi, come quello del monopolio del commercio; adesso con legge del corrente anno 1853 si decise, che l'India Inglese resterà, fino a nuova disposizione del Parlamento, sotto il governo della Compagnia, ed a contare dal 30 aprile prossimo anno i Direttori, non più 24, ma saranno 18, di cui 3 nominerà la Regina per anni 6 fra' proprietarî di 1000 lire sterline su' fondi dell'Indie; e sono rieggibili: Consiglieri presi nella legislatura s' aggiungeranno al Consiglio dell'Indie quando si tratterà di far leggi e regolamenti, nè potranno essere scelti che coll' approvazione del governo. Questo nuovo regolamento avrà principio dal dì 30 aprile del venturo anno 1854.

LEZIONE 42. — DELL' INDIA DI QUA' DEL GANGE.

L' *India di quà del Gange*, confina al Nord coll' impero Cinese, e coll' Afganistan, al Nord-Ovest col regno di Belootschistan; nel resto coll' oceano Indiano. Questa penisola fin alla metà del passato secolo XVIII formò un vasto impero detto l' *Indostan*, o *gran Mogol*, composto di tanti piccioli stati tutti tributarii dell' Imperadore, che risedeva nella capitale *Dely*, e nell'altra detta *Agra*: di tali stati alcuni furono smembrati dagli Afgani al Nord, altri si resero indipendenti, e molti altri passarono sotto il dominio degl' Inglesi, e d' altre potenze d' Europa, come meglio nell' esposizione verrà determinato; nella quale per maggior chiarezza noi descriveremo prima gli stati posseduti dagl' Inglesi, e da' loro tributarii, in secondo gli stati posseduti da altre potenze Europee; finalmente descriveremo gli stati indipendenti.

De' Dominî Inglesi, o dell'Impero Anglo-Indiano. I dominii Inglesi tutti assieme noi li descriveremo separatamente nelle

loro quattro principali parti dette *Presidenze* dal presidente o governatore, che vi risiede pel buon governo: ciascuna presidenza si divide in distretti. Le quattro presidenze sono: *La presidenza di Calcutta*, *la Presidenza d'Agra*, *la Presidenza di Madras*, *e la Presidenza di Bombay*.

La presidenza di Calcutta in fondo al golfo di Bengala, bagnata dal fiume Gange, ha per capitale *Calcutta* ove risiede il governatore generale di tutt'i dominii Inglesi. *Calcutta* cinta da stagni, e foreste, giace sopra un braccio del Gange, ed è divisa in due grandi quartieri, l'uno detto la *città nera*, e l'altro il *quartiere del governo*: la parte abitata dagl'Inglesi è adornata da buoni edifizii fabbricati con mattoni, ed è veramente magnifico il palazzo del governatore; l'altra parte poi è oltremodo irregolare con assai strette, e sporche strade, per cui si respira un'aria mal sana. La città è tutta lusso, ed è arricchita di molti utili stabilimenti. La sua popolazione è di 700 mila abitanti. Altra città è *Patna* sul Gange con 300 mila abitanti.

La *presidenza d' Agra* giace all'occidente di quella di Calcutta, ed ha per capitale *Agra* capitale una volta dell'impero del gran Mogol, situata sul fiume Djumna non molto lungi dal fiume Gange in direzione del punto medio del confine di questa penisola coll'impero Cinese. *Agra* sebbene avvilita ed assai decaduta, non pertanto racchiude ancora 100 mila abitanti, e molti superbi, e sorprendenti edifizii con 800 pubblici bagni, molti mercati, e magazzini.

In questa presidenza v'è Canoge, *Kinnuga*, che si vuole essere stata la capitale di tutta l'India sotto gli antecessori di quel famoso Poro, a cui fece guerra Alessandro il Grande, il quale incontrò nello stesso un nemico di sommo, ed intrepido coraggio: egli, ancorchè vinto, chiamato alla presenza d'Alessandro, ed a richiesta come vorrebbe essere trattato, franco e risoluto gli rispose, *da Re*: ed avendo Alessandro soggiunto, se null'altro aveva da chiedergli, Poro ripigliò, *tutto si contiene nella mia dimanda:* Alessandro generoso lo lasciò sovrano de' suoi Stati non solo, ma gliene aggiunse degli altri.

Notabilissima in questa presidenza è *Benares* sul Gange con 600 mila abitanti, detta la *Roma*, o l'*Atene* dell'Indie, perchè da tempi immemorabili è la sede della Letteratura Braminica.

La provincia di *Delhi* sulla Djumna, no lungi da Agra, ha per cap. *Delhi* antica residenza degli imperatori del Gran Mogol, ed ora vi risiede il loro successore, il quale non è altro che un pensionato dell'Inghilterra. In questa città di 180 mila abitanti vi sono molti mercati, pubblici alberghi, palazzi, bagni, moschee, e magnifici mausolei. La provincia di *Gherval* o di *Gurual* ha per capitale *Girinagur* piena di ruine, avanzo della sua passata grandezza.

La presidenza di Madras, che giace lungo l'orientale costa della penisola, detta la costa di *Coromandel*, fino alla più meridionale punta detta di *Comarino*, dividevasi nelle seguenti parti, o provincie, che noi riferiamo per notarne le città più considerabili, e loro capitali.

1.° La provincia de' *Circari*, oppure Serkari, capitale *Masulipatam* fortificata città con un buon porto, ed ha 74 mila abitanti. 2.° La provincia di *Carnate*, capitale *Madras* metropoli della presidenza, della quale parliamo, assai commerciante, ed opulentissima città, ed è divisa in due parti, l'una detta *città bianca* abitata dagli Europei, e l'altra nominata *città nera* abitata dagl' Indiani, da' Mori, da' Cinesi, e da' Giudei neri: tale città, che racchiude 460 mila abitanti, è provveduta di molti utili stabilimenti, come di un orto botanico, d' un osservatorio, e d' una casa per gli orfani. In *Meliapur* detta S. Tomaso, che apparteneva ai Portoghesi, vi risiede un Vescovo Cattolico. 3.° L'antico regno di *Tanjore*, o *Tandjore* in cui la capitale Tandjaore in direzione del capo Comarino conta 30 mila abitanti. 4° Il regno di *Madura* capitale Madura considerabile città, che serba gli avanzi de' suoi superbi edifizii. 5. Il regno di *Mysore* sulla costa di Malabar, bagnata dal mar d' Arabia, il quale abbraccia varie provincie, fra le quali merita osservazione *quella di Calicut*, che ha per capitale Calicut sede una volta d' un potente regno; fu questa città la prima ad esser visitata dai Portoghesi sotto il celebre navigante de Gama.

La *presidenza di Bombay* bagnata dal mar d' Arabia, ha per capitale Bombay, che giace in mezzo alla costa occidentale della penisola: dessa dividevasi nelle provincie, che seguono.

1. di *Bedjapur* avente a capitale la città dello stesso nome, detta pure *Vizapur*, un tempo una delle più belle città dell' India, e capitale d' un regno; ed ora non offre che ruine, ed una scarsa popolazione. 2. di *Aurangabad* che ha per capitale *Bombay* Sede della presidenza situata su d'una isoletta dello stesso nome, e conta 200 mila abitanti. 3. Il *Kandeich* il quale non offre che un continuato ammasso di ruine, e di città distrutte più da interne dissensioni, che da cause esterne; la più importante città di questa provincia par che sia *Burhampar*. 4. Il *Guzerate* al Nord del golfo di Camboja ha per capitale *Surate* città di grandissimo lusso della popolazione di 170 mila abitanti. Passiamo adesso a dir poche parole degli Stati tributari e vassalli.

Gli stati tributarii, e vassalli, sono moltissimi, ed i principali sono: il regno, di *Nagpur*, di *Mysore*, di *Audh*, di *Dekan*, di *Cochin*, il regno di *Travincor* sulla costa meridionale detta

di Malabar, di *Satarah*, e di *Baroda* nella provincia di Guzerate, e quello d'*Indorre*.

A tutti questi possedimenti bisogna aggiungere il *Lahor*, o *regno di Seik* al Nord, di recente conquista, ed il principato di *Sind*, o *Sindy*, anche esso di recente conquista, egualmente che lo *Scinde* di 4 milioni, capitale *Gualior* con 80 mila abit.

I descritti tenimenti dipendono immediatamente da una compagnia detta, *compagnia dell'Indie orientali* residente in Londra.

Stato Indipendente nell'India, di che parliamo, veramente adesso non è, che il solo *regno di Nepal* al Nord confinante coll'impero Cinese, di 40 mila miglia quadrate con una popolazione di 2 milioni e mezzo di abitanti; capitale è *Katmandu* mal costrutta città di 20 mila abitanti.

Possedimenti Portoghesi. I Portoghesi, o gli abitanti del Portogallo, i quali tanto aveano acquistato nell'Asia, e sue isole, oggi non posseggono, che pochi avanzi, i quali sono *Goa*, *Diù*, e *Damaun*. Il distretto di *Goa* sulla costa di Malabar al sud di Bombay giace intorno ad un piccolo golfo del mar di Arabia, in mezzo del quale golfo sorge una picciola isola della circonferenza di 22 miglia, nella quale è edificata la novella Goa sull'estremità orientale cinque miglia distante dalla vecchia città abbandonata per la cattiva aria: la sua popolazione è di 20 mila anime; contiene belle chiese, e conventi: il palazzo del vicerè è un magnifico edifizio; ha un arcivescovo col titolo di primate delle Indie. *Diu* è una picciola città fabbricata su d'un'isoletta presso la costa di Guzerate, che giace, come s'è detto, al Nord del golfo di Camboja. *Damaun* è al Sud di Surate con un buon porto, e 4 mila abitanti. Aggiungansi le due picciole province di *Bardes*, e *Salsette*, nell'antica provincia di Bedgiapur.

I *possedimenti Francesi*, che erano anche essi ben molti, ed importanti, oggi sono ridotti a' cinque piccioli distretti, che formano il *Governo* di *Pondichery*: e sono, di *Pondichery*, di *Yanaon*, di *Chandernagor*, di *Karikal*, e di *Mahé*. Pondichery giace nel Carnate al Nord di Madras sulla costa di Coromandel; è una decaduta, ma ben edificata Città di 30 mila abitanti con molte Chiese cattoliche, con un orto botanico, ed un collegio. *Chandernagor* nella provincia di Bengala vicino Calcutta al suo Nord è una piccola città di 15 mila abitanti. *Karikal* nel Karnate, come si è detto, verso il Capo Comarino è una commerc. città di 14 mila ab. *Mahé* nel regno di Calicut vicino al Nord del precedente sulla costa di Malabar al mare d'Arabia, è una piccola città di 6 mila anime con un porto, da cui si ritrae molto pepe. *Le loggie di Calicut*, alla costa di Malabar, e di *Surate* nel golfo di Cambaja nel-

l'India di quà del Gange, si riguardano come fattorie, o stazioni commerciali Francesi.

I già *possedimenti Danesi*, o di Danimarca, erano, la città di *Tranquebar* nel golfo di Bengala al Sud di Madras con 10 mila abit. ed una fortezza, una moschea, e varie Chiese, con una missione di protestanti; *Serampor*, o Friederichsnagor, nella provincia di Bengala, non è che un banco di commercio con un forte, ed evvi una altra missione protestante. Sono stati già venduti agl' Inglesi.

LEZIONE 43. — DELL' INDIA DI LA' DEL GANGE, O ORIENTALE.

L' *India di là del Gange*, chiamata anche *India* o *Penisola Orientale*, confina al Nord coll'impero Cinese; al Sud collo stretto di Malacca; all'Est col mar della Cina, nel quale trovasi il golfo di *Siam*, e quello di *Tonchin*, che bagnano questa penisola; all'Owest col golfo di Bengala, e coll'Indostan. Questa regione dividesi in differenti stati, che sono, *l'impero de'Birmani*, *il regno di Siam*, *l' impero d'An-nam*, *i Domini Inglesi*, e gli *stati Indipendenti* al Sud della penisola di Malacca: la superficie è di 670mila miglia quadrate, e la popolazione, che non si conosce con precisione, si calcola non meno di 28, nè più di 30milioni.

Dell' Impero de'Birmani — L' impero de' Birmani confina al Nord coll' Impero della Cina; al Sud co' dominii Inglesi, e col mare di Bengala, all' Est col regno di Siam e colla Cina; all' Owest co' dominii Inglesi, e collo stesso mare di Bengala. La sua superficie è di 153mila miglia quadrate, e la popolazione si fa ascendere a 10 milioni, e da alcuni a 4 milioni, ed ora certo di meno per la perduta provincia, il regno del *Pegù*, acquistato dagl' Inglesi nel passato anno 1852.

Quest' impero dividesi in tre principali parti, che sono il regno d' *Ava* a Settentrione, di *Laos Birman* all'Est, e di una parte dell'antico regno di *Martaban* bagnato dal golfo dello stesso nome. Il regno d' Ava ha per capitale *Ava*, o *la Città de' giojelli*, per lo dianzi definitivamente abbandonata dall'Imperadore, il quale aveva fatto edificare la bella, e popolata città *Ummarapura* di 30 mila abitanti con larghe, e dritte strade sul fiume Ava. La Città d' Ava ha 50 mila abitanti.

La forza armata in tempo di guerra ascende a 60mila uomini. Le rendite si prelevano dall'imposte su'generi esteri, che s'immettono nell'impero, e non possono essere perciò determinate.

Del regno di Siam — Il *regno di Siam* confina al Nord coll' Impero Cinese, al Sud col golfo di Siam, e co'Regni indipendenti della penisola di Malacca; all'Est coll'impero d'An-nam; ed all'Owest co'dominii Inglesi, e de'Birmani. Sup. 152 m. miglia

quadre, ab. 3 milioni e 600 m. ab. Questo regno è formato, dal regno di Siam proprio, da una parte della Cambodja, da una parte del regno di Laos, e da un'altra parte della penisola di Malacca propria. Nel regno di Siam l'antica capitale era *Siam* città di 30 mila anime, ed ora altro non presenta che un ammasso di ruine per capriccio dell'Imperadore, che scelse *Bancok* di 90 m. ab. a residenza, nella quale, ad eccezione del reale palazzo, e di altri pubblici stabilimenti, se tutto il resto è un ammasso di capanne, evvi per altro un buon porto, e la città è cinta di deliziosi giardini. Nella *Cambodja Siamese* merita attenzione la sola città di *Baisaya*, e la capitale *Tang gui*. La parte del regno di *Laos* di spettanza al regno di Siam non si conosce fin dove estende i suoi confini. *Nella penisola di Malacca* il regno di *Siam* ha per tributarî i meschini regni, di *Bondelon*, di *Patani*, di *Kalantan*, di *Tingano*, e di *Queda*. Il governo è dispotico ereditario ne'soli uomini; l'armata è di 60mila uomini e quattromila elefanti.

Dell'impero d'An-nam — L'*impero d'An-nam* confina al Nord coll'impero Cinese; al Sud, ed all'Est col mare della Cina; all'Owest col regno di Siam.

L'impero d'An-nam, o *Annamitico*, è diviso in cinque parti, che sono, il *regno di Tonchino*, detto An-nam Settentrionale, di *Cochinchina* o Cocincina, detto An-nam meridionale; di *Cambodja*, di *Tsiampa*, e d'una parte del regno di *Laos*. Il *regno di Tonchin*, che giace sul golfo dello stesso nome, è la parte più popolata di quest'impero, ed è fertile in riso, seta, e zucchero. S'ignorano le divisioni amministrative. *La Cochinchina* è uno de'più fertili paesi del mondo: la capitale è *Hué* residenza dell'imperadore, e racchiude 100mila abit. Il *regno di Cambodja* è poco conosciuto; la capitale è *Saigon* città di 100mila abitanti: *Cambodja* era l'antica capitale. Il *regno di Tsiampa* al Sud del precedente è poco fertile, e malsano; le tigri, e gli elefanti sono, per così dire, in più numero degli uomini in questo impero. Nulla d'interessante si può aggiungere riguardo alla parte del regno di Laos, che appartiene a questo impero. La popolazione dell'impero è di 12 milioni; la superficie di 210 mila miglia quadre.

De' Domini Inglesi, e degli Stati Indipendenti.

Gl'Inglesi agl'immensi possedimenti dell'Indostan v'aggiunsero molte conquiste fatte sul confinante Impero de' Birmani: questi novelli acquisti formano tre separate parti, al settentrione, al centro, ed al mezzogiorno nella penisola di Malacca; le due prime parti furono acquistate sull'impero de' Birmani, e l'ultima venne loro ceduta dagli Olandesi nel 1824.

La parte settentrionale, che è la più estesa, confina al Nord coll' impero Cinese, all'Owest colla provincia e col mare di Bengala, al Sud collo stesso mare e co' Birmani, all' Est co' medesimi Birmani, e coll' impero Cinese. Le principali parti sono, il regno d' *Assan*, o *Ascam*, quello d' *Arakan*, col suo *Arcipelago*, il paese de' *Garrowi*, e di *Catchar*.

La parte centrale, che confina co' Birmani, e col mare o golfo di Bengala, abbraccia principalmente, parte del *Martaban*, l'arcipelago di *Mergui*, prov. di *Tenasserim*, che prende il nome della sua popolata e commerciante città *Tenasserim*, il territorio di cui abbonda d'esquisitissime frutta: ed il regno del *Pegù* ultima conquistata nel 1852 fatta sopra i Birmani.

La parte meridionale, che è al sud della penisola di Malacca, è formata dalla picciola *provincia di Malacca*, la quale in tutto è abitata da 34 mila viventi, e la capitale Malacca ne contiene 5 mila con un buon porto, e con una forte cittadella. È sede d' un vescovo cattolico. L' intera popolazione di tutti i dominii Inglesi non oltrepassava il milione d'abitanti prima della recente conquista del Pegù.

Di tutti questi possedimenti, dipendenti dalla Presidenza di Calcutta, la capitale è *Amherst-towa* presso Martaban.

Gli stati indipendenti occupano parte della penisola di Malacca, meno le cennate provincie inglesi: barbari e selvaggi ne sono gli abitanti, i quali dimorano nelle interne montagne, e nella parte meridionale della penisola. I regni principali sono, quello di *Perak*, di *Salàngore*, di *Pahang*, di *Dgiohore*, e di *Rumbo*. Gli abitanti de' cennati stati, che nell' oriente figuravano in altri tempi per l'estensione del loro commercio, non che per lo stato della loro civilizzazione, oggi son ricaduti nel più miserabile stato di barbarie, ed il suolo coperto di folte boscaglie serve d' asilo alle tigri, a' leopardi, a' rinoceronti, ed a' serpenti velenosi; per cui riesce impossibile a' viaggiatori di penetrarvi, nè possono affidarsi alla scorta de' nazionali, che sono più pericolosi delle fiere stesse.

I fiumi principali dell' India di là del Gange sono, *Ava*, che si scarica nel golfo di Bengala, *Menam*, o *fiume di Siam*, *Asi-Kong*, o fiume di *Cambodja* che sbocca nel mar della Cina.

Il governo è generalmente dispotico, e nella penisola di Malacca è feudale; la religione è l' idolatra, la Maomettana, e vi sono pochi Cristiani.

LEZIONE 41. — CENNI SU' COSTUMI INDIANI.

Diremo poche parole su' costumi degli antichissimi popoli Indiani, che sono tanto celebrati nella Storia. Qualunque religione è tollerata nell' Indostan, ma la più generalizzata fra' naturali è la religione del Dio Brama,

che essi considerano come un agente immediato dell' Ente Supremo; poi il Maomettanismo è il più diffuso. I costumi degl' Indiani naturali sono dipendenti da' principii della loro religione, alla quale sono scrupolosamente attaccati. Le donne non possono leggere i libri sacri per divieto della religione; le medesime mangiano separate da' loro mariti, e servono questi a tavola coperte col velo; risiedono in un separato appartamento custodito da alte mura, e da altissime finestre. È permesso ad un uomo sposare più mogli, le quali, sebbene fra loro litigiose, e rincrescevoli, altamente rispettano il marito, il quale giammai s' abbassa ad intrattenersi colle medesime. La popolazione di questo paese dividesi in quattro principali classi, dette *caste*, che sono, quella de' *Bramini* o de' dotti, quella de' *guerrieri*, quella de' *negozianti*, e quella degli *operai*. Alcuno non può esercitare un' arte differente da quella che esercitarono i suoi antenati nella propria casta; nessuno individuo può abbandonare la sua casta per passare in un'altra: chiunque trasgredisce alcuno di questi precetti cade nell' obbrobrio, nè può comunicare con altri. La casta de' Bramini ha acquistato tale preeminenza sulle altre, che un Bramino disdegnerebbe mangiare con chiunque d' un'altra casta. È facile il dedursi che queste istituzioni sono di grande ostacolo al progresso delle arti, e delle scienze. Gl' Indiani sono sobrii, e non solo si astengono dall' uso de' liquori spiritosi, ma anche de' cibi animali; sono pazienti, e rassegnati nelle disgrazie; l' influenza della religione, e del proprio onore è così energica, che ad onta di tutte le difficoltà sanno con fermezza affrontare tutt' i pericoli, e sia la morte stessa: se è vero che le loro intellettuali facoltà si sviluppano prematuramente, è verissimo che gl' indiani s' invecchiano presto, e le donne nell' età d' anni 25 non hanno alcun segno di bellezza. L' andar nudo, fra' Bramini, non è un atto indecente: gl' Indiani in generale amano la musica, i giuochi, la dansa, e la società.

Esercizio. — In che direzione è l' Indostan rispetto al luogo, ove vi trovate? Eseguite un viaggio da Napoli a Calcutta per mare determinando tutt' i golfi, e gli stretti; e poi per terra indicando i fiumi principali, e gli stati, che si frammezzano? In quale direzione è Calcutta rispetto al luogo ove vi trovate?

LEZIONE 45. — DELL' IMPERO DEL GIAPPONE.

L' impero del Giappone, che è un gruppo d' isole, giace nell' oceano Pacifico al Nord Est dell' impero Cinese.

La superficie è di 180 mila miglia quadrate, e la popolazione, fra tante contrarie relazioni appigliandoci alla più verosimile, la segniamo a 26 milioni.

L' isole principali sono *Niphon*, *Kiusiù*, e *Sikokf*. Omettendo la descrizione delle provincie, nelle quali dividesi l' impero Giapponese, ci limitiamo alla semplice descrizione delle principali città, le quali sono.

Yedo capitale dell' impero, la quale, attraversata da diversi rami del fiume Ara-gawa giace in fondo d'un bel golfo nell' isola di Niphon: questa città non è cinta di mura, nè difesa da for-

tificazioni ; le strade sono dritte, e regolari, come in tutte l'altre città di quest'impero; l'abitazioni, sebbene tutte di legno, sono magnifiche, nè hanno più di due piani, de' quali il pian terreno serve per abitarvi, e l'altro è destinato per granajo, o guardaroba ; l' imperial palazzo, che è un aggregato di molti edifizii , forma quasi una città , e le sue soffitte sono di legni preziosi , co' tetti brillantemente adorni di dragoni dorati : è sede dell' imperadore che porta il titolo di *Kubo*. La sua popolazione si calcola ad un milione e 300 mila abitanti in una circonferenza di 20 miglia.

Miaco, o *Meaco*, nella stessa isola, è la seconda città dell' impero , sede del *Dairi* capo della religione: questa città contiene i più magnifici edifizii del Giappone , ed in uno de' suoi due grandi tempi v' è la più grande campana del mondo del peso di due milioni , e 40 mila libre Olandesi. Questa città , che è il centro del commercio del Giappone , contiene mezzo milione d' abitanti.

L' altre principali città in quest'isola sono, *Sakai*, ed *Osaka* , la quale decorata d' un orto botanico ha 150 mila abitanti, ed è il luogo di diporto de' grandi e ricchi dell'impero.

Nell' isola di *Sikokf* la principale città è *Awa* , e nell' isola di *Kiusiù* trovasi la ricca, e commerciante città di *Nangasaki* , che contiene 60 mila abitanti , ed un porto , dove solamente è permesso a' forastieri l' approdare , e questo privilegio è solo concesso agli Olandesi, a' Coreani, ed a' Cinesi.

Nell' isola di *Jeso*, capoluogo *Matsmai* con 50 mila abit.

Il governo è monarchico assoluto.

Le provincie sono governate da principi, i quali sono responsabili presso l' imperadore della buona amministrazione della propria provincia , e per guarentigia lasciano in ostaggio la loro famiglia presso l' imperiale corte, in dove per ogni anno si recano a rendergli omaggio con ricchi presenti : I genitori, e gli educatori, sono responsabili de' delitti de' loro allievi , per cui n' avviene che in questo vasto impero i gravi delitti non sono frequenti , e rara è la condanna di morte , per l' esecuzione della quale richiedesi la conferma dell' imperadore ; n' avviene del pari che spesso pel delitto d' un reo vongono puniti gl' innocenti ; e famiglie , e villaggi interi soffrono la pena di un solo delinquente : l' autorità civile, che d' unita alla sagra risedeva nel Dairi , ora è rimasta a questo la seconda, e la prima stà riposta nelle mani dell' imperadore, che, come abbiamo detto, chiamasi *Kubo*.

I Giapponesi , colti e civilizzati , sono tutti dediti all' agricoltura dei loro fertili terreni , de' quali per legge dello stato resterebbero privi , ove non curassero di coltivarli. I Giapponesi sono ben formati e robusti, hanno gli occhi piccioli, han grosso e corto il naso, ed il colorito tende al giallo. Semplice è la cerimonia del matrimonio , per la solennità del quale la fidanzata a piè dell' altare accende un cereo, da cui lo sposo n' accende il suo , e poi la sposa gitta nel fuoco i trastulli dell' età puerile.

La rendita dell' impero è circa 75 milioni di ducati napolitani, l'armata ascende a 100 mila fanti, e 20. mila cavalli. La loro religione riconosce un Essere supremo con altre divinità inferiori immaginate come mediatrici presso l'ente eterno, che per la sua grandezza lo credono incapace d' abbassarsi ad accogliere gli omaggi, e le preghiere de' miseri mortali. La cattolica religione propagata dall' assidue cure dell' Apostolo dell'Indie S. Francesco Saverio fu perseguitata, come sotto gl' imperadori Romani, ed un gran numero di martiri vi sparse il proprio sangue fra indicibili torture, e studiati tormenti.

LEZIONE 46. — DELL' ISOLE PRINCIPALI DELL' ASIA.

L' isole principali dell' Asia, nell' oceano glaciale artico sono l' *arcipelago della Lena* alle foci del fiume dello stesso nome, la *nuova Siberia* o *Terra di Laikhof* poco conosciuta, e l' *isole degli Orsi* alla direzione dello stretto di Beering: l'indicate isole appartengono alla Russia Asiatica.

Nel Mediterraneo l' isole principali sono, *Cipro* di rimpetto alla Siria: nell' Arcipelago, *Rodi*, e *Patmos* ove S. Giovanni Evangelista fu esiliato sotto l'imperadore Domiziano, alla morte del quale, avendo il Senato dichiarati nulli gli editti di quel barbaro, S. Giovanni venne liberato. Nello stesso Arcipelago vi sono, *Scio*, *Chio*, *Metelino*, e *Tenedo*. *Marmara* giace nel mare dello stesso nome: tutte queste isole appartengono alla Turchia Asiatica, o Asia Ottomana, che a proprio luogo abbiamo di già descritto.

Nell' Indiano le principali sono, gli *arcipelaghi d'Andeman*, e *Nicobar*; *Ormus* nello stretto dello stesso nome; le *Lakedive* all' owest dell' India di quà del Gange: le *Maldive* al numero di 13 mila al Sud della stessa India dipendenti da un Re, a cui pagano un tributo gli altri principi, che le governano. La grande isola di *Ceylan*, che ha per capitale *Colombo* di 80 mila abitanti; *Candy* è un' altra città considerabile: l' isola intera contiene un milione d'abitanti, ed appartiene agl' Inglesi.

Quest' isola dagl' Indiani viene riguardata qual secondo paradiso, per la svariata bellezza delle sue vedute, per l' equabile temperatura e salubrità del suo clima, non che per la stupenda fertilità delle sue terre; riso, cottone, cocco, e tanti altri utili prodotti, sono abbondanti in quest' isola, e dalla stessa si ritrae la migliore cannella di Europa. Elefanti, buffali, ferocissimi cinghiali, tigri, orsi, daini, e scimie, sono gli animali, che albergano ne' boschi dell' isola, e fra la tanta varietà di belli volatili i paoni sono numerosissimi: ne'suoi fiumi si nudriscono grossi coccodrilli. Vi sono varie miniere di ferro, di piombo, d' argento, e d'oro;

zaffiro, e topazio, si trovano in quest' isola, e verso la sua costa occidentale a gran copia si pescano le perle dell' oriente. Questa fortunata isola fu la prima volta conquistata da' Portoghesi da' quali passò sotto il barbaro dominio degli Olandesi, che v' esercitarono il più tirannico dispotismo, e come mercadanti furono oppressori, ed avari insieme. Gl'inglesi attuali possessori, che fin dal 1795 la conquistarono sopra gli Olandesi, v'introdussero un dolce, e regolare governo, per cui, e nel commercio, e nella moralità dell' isola n' avvenne un essenziale cambiamento, in conseguenza del quale la schiavitù venne abolita, come ancora il lavoro forzoso, che, sotto il governo degli Olandesi, tutto gravitava sopra i miseri isolani.

Appartengono anche agl'Inglesi i due arcipelaghi, d'*Arakan*, e di *Merghi*, nel golfo di Bengala all' occidente della penisola di là del fiume Gange.

L' isola di *Singapura* nella punta meridionale della penisola di Malacca un tempo nido di pirati, ora sotto il dominio Inglese è divenuta centro del più florido commercio esercitato a preferenza da tanti forastieri, che, attirati da'buoni regolamenti, e dalla felice posizione dell' isola, vi fissarono la loro dimora.

Nel Grande Oceano lungo la costa orientale dell' India di là del Gange appartengono al regno di *Siam* nel golfo dello stesso nome le piccole isole di *Cin*, *Cham*, e *Cantibon*, come ancora l' *Arcipelago di Cambodja.*

L' isole di *Parceles*, *e l'isole de' Pirati*, sono dipendenti dall' Impero d'Annam.

Appartengono alla Cina la grande isola *Hainan* nel golfo di Tonchin, la *Formosa*, ed il gruppo delle *Lieu-Kieu* al numero di 36, le quali sono sotto il governo d' un de' tributarii dell'impero Cinese: all' indicate isole segue l'*arcipelago delle isole del Giappone*, che abbiamo già descritto; all' arcipelago del Giappone succede l'altro *Arcipelago delle isole Kurili* di dipendenza dalla Russia Asiatica. Fra tutte l'isole asiatiche la più grande è *Niphon* nello impero del Giappone.

LEZIONE 47. — NOTIZIE GENERALI DELL' ASIA.

L' Asia, la più grande parte del mondo, fu la culla del genere umano, e la sede de'più strepitosi avvenimenti rapportatici dall' istoria antica: L' impero degli Assirî, e quello dei Persiani fiorirono in questa parte del mondo; dessa vide nascere, e morire Gesù Cristo Redentore del mondo, la santa religione del quale apportò una morale, e politica rivoluzione sulla faccia della terra. In Asia nel VI. secolo nacque l' impostore Maometto, la religione del quale fu abbracciata, e poi col ferro, e col fuoco propagata, da' suoi truci Arabi, o Saraceni, i quali

per più tempo furono i superbi dominatori di tante, e sì vaste regioni in tutte e tre le conosciute parti della terra. L'Asia fu la prima a divenire eminentemente civilizzata, e poi cadere nell'eccesso della corruzione, e mollezza, per quindi ridursi nella più miserabile condizione d'avvilimento, e d'abbiezione, qual oggi, in gran parte almeno, si conosce.

Le più grandi città dell'Asia sono: *Nankin*, di mezzo milione, di abitanti: *Pekin* d'un milione e 300 m. ab. *Canton* di 500 mila abitanti giace al Sud dell'Impero Cinese sul mare della Cina: *Yedo* d'un milione e 300 mila, nel Giappone: *Calcutta* di 700 mila abitanti ne' dominii inglesi dell'Indostan.

I popoli più civilizzati sono que' dell' Indostan, della Cina, della Persia, e del Giappone.

I monti principali fra que', che abbiamo descritto a proprio luogo, sono i *monti Urali* fra l' Europa e l' Asia; il *Caucaso* fra il mar Nero, ed il mar Caspio; il *monte Tauro* nell' Asia minore; la *Catena de' monti Altaici* tra la Russia Asiatica, l'impero Cinese ed il Turkestan: le montagne del *Tibet* fra l' impero Cinese e l'India, e la *catena Giapponese* in quest'impero.

I vulcani principali sono, *Coranto* nell'Asia minore; *Damavend* nella Persia; *Peping* nella Cina, e *Camtschatka* nella penisola all'estremità orientale della Russia Asiatica; e molt'altri e tremendissimi giacciono nell' isole.

I capi principali sono: il Capo *Severo* nella Russia Asiatica sull' oceano glaciale Artico: il *Capo orientale*, o *Capo Est*, sullo stretto di *Beering*; il *Capo Comarino* al Sud dell' India di quà del Gange; il *capo Romania* nella penisola di Malacca; il *capo Raselgat* nell'Arabia prima dello stretto d'Ormus; *capo S. Antonio* nella stessa Arabia sullo stretto di Bab-el-Mandeb; il *capo Dardanelli* nell' Asia Minore sull' Arcipelago.

Le penisole principali sono; all'oriente sul pacifico *Camtschatka* nella Russia Asiatica; la *Corea* nell' impero Cinese: al sud nell' Indiano sono, *l' India di quà del Gange*, e *l'India di là del Gange*; all' owest l' *Arabia*, e l' *Asia minore*.

L'istmo principale è l'istmo di *Suez*, che unisce l'Asia all' Africa: giace fra due mari, il Mediterraneo, ed il mar Rosso.

I golfi, e gli stretti principali si possono osservare nella lezione IV, ove abbiamo descritto tutti i piccioli mari del globo.

I fiumi principali sono, *l' Obi*, il *Jenissei*, e la *Lena*, che per la Russia asiatica si versano nell'oceano glaciale artico: l'*Amur*, o il *Sagaliano*, scorrendo per la Cina, si versa nel Pacifico: nel mare della Cina vanno il *fiume di Camboge*, il fiume *Menan*, e l'*Aracan* per l'impero de' Birmani, ed i dominii inglesi; il *Gange* e l'*Indo*, van nell'oceano indiano; l'*Eufrate* ed il *Tigri* uniti, per l'Asia Ottomana van nel golfo Persico dello stesso mare.

I laghi principali sono, il *lago*, o *mare Caspio*, il quale, a cagion dell'abbondanti acque, che accoglie, deve avere una sotterranea comunicazione con qualche mare, e forse col golfo Persico ; giacchè sulle rive del Caspio si vedono le fronde di taluni alberi, che non vegetano in quella regione, ma ben vero nelle vicinanze del cennato golfo Persico. Gli altri laghi principali sono, il *lago*, o *mare d' Aral*, all'Est del Caspio; il *Baikal* nella Russia asiatica; *i laghi* di *Tiberiade*, quello d' *Asfaltide*, detto anche *mare Morto*, nella Palestina appartenente all'Asia Ottomana, o Turchia Asiatica.

DELL' AFRICA

LEZIONE 48. — DELL' AFRICA IN GENERALE.

L' Africa confina al Nord col mediterraneo, e collo stretto di Gibilterra; all'Est coll'istmo di Suez che la unisce all' Asia, col mar Rosso, e coll'Indiano ; all' owest coll' Atlantico. La sua estensione è 8 milioni 560mila miglia quadrate ; la sua popolazione, si può stabilire a 60 milioni, sebbene una recente statistica del 1853 l' eleva a 101 milioni.

L' Africa si divide in cinque regioni, che sono.

1. *Africa Settentrionale*, o *Barberia*, le di cui parti sono *l'impero*, o *Regno di Marocco*, da cui fu distaccato lo stato di *Sidi Hescam; l'Algeria*, la *Reggenza di Tunisi*, la *Reggenza di Tripoli*, ed il *Biledulgerig*.

2. *Africa Orientale*, le di cui parti sono, *l' Egitto*, la *Nubia*, la *Abissinia*, la *Trogloditide*, la costa *d'Adel*, la costa *d'Ajan*, e quelle di *Zanguebar*, e di *Mozambico*.

3. *Africa Meridionale*, che dividesi nelle cinque parti, *Cafreria propria*, *paese degli Ottentotti*, *Colonia del Capo*, *paese de' Cimbebi*, e *Coste sconosciute*.

4. *Africa Occidentale*, che abbraccia le tre regioni, *Senegambia ;* alta Guinea *o Guinea Settentrionale*, che vi contiene la Repubblica di *Liberia;* e bassa Guinea, o *Guinea Meridionale*.

5. *Africa Centrale*, che dividesi in tre parti, il *Deserto di Sahara ;* la *Nigrizia propria*, o *Sudan ;* e le *Terre incognite*.

Avvertiamo che da altri l'Affrica è divisa diversamente; e per esempio, per *Nigrizia*, intendesi, la Senegambia detta *Nigrizia occidentale*, la Guinea meridionale, propriamente il Congo, detta *Nigrizia Marittima*, il Sudan e la Guinea Settentrionale detta *Nigrizia centrale*, divisa in *Nigrizia centrale interna* o Sudan, ed in *Nigrizia centrale marittima* o Guinea.

Pria di passare alla particolare descrizione di ciascheduna dell' indicate parti fa di uopo accuratamente determinarle nella

carta generale dell' Africa, e rispondere alla seguenti dimande. Quali parti dell' Africa sono bagnate dal Mediterraneo, e quali dal mar Rosso?

LEZIONE 49. — DELL' AFRICA SETTENTRIONALE.

L' *Africa Settentrionale*, detta anche *Barberia*, bagnata dal Mediterraneo al Nord, confina coll' Egitto all' Est, col deserto di Sahara al Sud, e coll' Atlantico all' Owest.

Dell' Impero di Marocco: e dello Stato di Sydy Hescam.

L' impero di Marocco, anticamente *Mauritania*, confina al Nord col Mediterraneo, all' Owest coll' Atlantico, all' Est colla Algeria, ed al Sud col deserto di Sahara: la sua superficie presso a poco eguale a quella della Spagna è di 136 mila miglia quadrate, e la sua popolazione è di oltre 8 milioni d' abitanti, cifra da altri diversamente rapportata.

L' impero di Marocco dividesi principalmente in tre regni, che sono *il regno di Fez* confinante all' Est coll' Algeria: *regno di Marocco* nel centro, e *regno di Sus*. a cui dee aggiungersi la *provincia di Darah*, e il regno di *Tafilet*, entrambi nel Biledulgerid.

Il regno di *Fez* ha per capitale *Fez* d' 80 mila abitanti, sudicia città con tortuose, e sporche strade: vi sono molte moschee, una borsa, un' accademia musulmana con una ricca biblioteca, e varie fabbriche di manifatture: in questo regno giace *Mequinez* città anche essa di 50 mila anime situata in una fertile pianura, ed è decorata da molte moschee, e da un palazzo pel Sovrano, il quale a suo piacimento risiede or in questa città, ora a *Fez*, ed ora a Marocco: *Teutan* è città forte, e commerciante di 20 mila anime con un porto; *Tanger* presso lo stretto di Gibilterra, e *Salè* con un buon porto, appartengono a questo regno, nel quale anche trovasi la forte piazza di *Ceuta*, che con altre piccole città è di dipendenza dalla Spagna.

Il *regno di Marocco* ha per capitale *Marocco* metropoli dell' impero, la quale, in altri tempi florida, e assai popolata, or non contiene più di 70 mila abitanti: sorgono molte moschee, con un vasto palazzo imperiale, che forma come una fortezza, ed ivi trovasi la così detta *fossa di Lioni*, ove sono immolate le vittime del despota imperadore. Evvi sull' Oceano la forte e commerc. piazza di *Mogador* con due mila abit.

Il regno di *Sus*, che ha per cap. *Tarudan* giace al confine occidentale dell' impero: gran parte di questo regno s' è costituita indipendente dall' imperadore.

Non vi sono fiumi degni d'osservazione. I monti principali sono la *catena degli Atlanti*, che in questo impero formano il principale gruppo, le cui più elevate vette s'innalzano fino a 11, o 12 mila piedi sul livello del mare.

Il governo è dispotico ereditario; ma ordinariamente lo scettro vi passa in mano di quel principe della famiglia, il quale ha saputo meglio accattivarsi un gran partito; per cui alla morte dell'imperadore le fazioni sono inevitabili, e seguite dalle più accanite, e sanguinolente battaglie. La religione è la Maomettana. La forza armata è di 23 mila soldati, la rendita non conosce limite che nell'avidità del governo.

Lo stato di Sydy Hescham si compone di una parte del regno di Sus distaccatasi nel 1810, ed è abitato da uomini industriosi, agricoltori, commercianti, e guerrieri. La capitale è *Talent*.

LEZIONE 50. — DELL' ALGERIA.

L'Algeria, la quale abbraccia parte dell'antica *Numidia* con una parte della *Mauritania*, giace all'Est dell'impero di Marocco, ed all'Owest dello Stato di Tunisi, avendo al Nord il Mediterraneo, ed al Sud il deserto; ha la superficie di 77 mila miglia quadrate colla scarsa popolazione d'oltre due milione e mezzo d'abitanti, la quale per altro giornalmente progredisce per cui da alcuni si calcola fino a 3 milioni e più.

Questo Stato, centro della pirateria, che aveva per principale scopo la cattività de' Cristiani, che non si potevano riscattare se non colle pingui offerte di danaro, cadde nel 1830 in potere de' Francesi, i quali dopo una breve, ma splendida guerra, ne discacciarono il superbo Sovrano detto *Dey*, per aver ricusato di prestare una conveniente soddisfazione alla Francia da lui oltraggiata: quindi questo africano regno è divenuto una colonia francese, e dal pesante giogo della barbarie, e del dispotismo musulmano è passato sotto un governo, che gli partorirà una novella rigenerazione non disgiunta dall'incalcolabile beneficio della civilizzazione, che forse, e senza forse, si propagherà per tutta la costa della Barberia; e quelle classiche regioni un tempo famigerate per coltura, e per valore, e poi sommerse nell'abisso della barbarie musulmana, si vedranno risorte ad una vita novella. La vescovile chiesa, di già eretta in Algeri, col propagar la luce evangelica produrrà per certo il duplice vantaggio, della civilizzazione, e dalla buona morale.

L'Algeria dividesi nelle tre grandi *divisioni militari amministrative*, e sono: di *Costantina* all'oriente, di *Algeri* in mezzo, e di *Orano* all'occidente confinante coll'impero di Marocco.

La *divisione* di *Costantina* ha per capitale la famosa Costantina città forte con oltre 70 mila abitanti.

In questa città risiedeva un Bey, che la governava come vassallo della Francia dopo l'avvenuta conquista del regno, e che poi per talune insorte difficoltà sostenne per ben due volte un formale assedio, nel pri-

mo de' quali l' armata francese fu obbligata a ritirarsi con grave perdita, meno per parte de' nemici, che dell' intemperie della stagione, fatale alla francese armata, per come lo fu a quella di Carlo V, che nel XVI secolo n'avea intrapresa la conquista dello Stato, che descriviamo. Nel secondo assedio però le forti mura di Costantina, ed il valore de' suoi soldati non sostennero la furia delle francesi mctraglie, e la vielenza delle loro armi. Questa città fu la sede del celebre Massinisa, che nella guerra Cartaginese sposato avea il partito de' Romani, ed al buon successo dell' armi de' quali tanto influì la sua efficace cooperazione: qui regnò del pari Giugurta, che da soldato nella guerra di Spagna sotto Scipione Africano il Minore acquistato s' avea gran rinomanza militare, e poi da Re usurpatore divenne un mostro d' ingratitudine, e di barbarie; per cui il Senato Romano, ancorchè corrotto, fu obbligato di spedirgli contro una considerevole armata, che sotto il supremo comando del console Metello, e poi di Cajo Mario, sbaragliò l' Africane schiere, e Giugurta fatto prigioniere accrebbe la magnificenza del Trionfo del vincitore, per poi perir di fame nel carcere in Roma.

Nella *divisione di Algeri* giace *Algeri* capitale dello Stato, ben situata città sul dorso di una collina in breve distanza dal mare: dopo l' occupazione francese questa città prese un novello aspetto; da per tutto sorgono nuovi edifizii, e nuovi abbellimenti: vi s' eressero scuole, caffè, gabinetti di lettura, e una pubblica biblioteca: gli Arabi, o i nazionali, prendono parte a' divertimenti, e si uniformano agli usi Francesi. Gli Ebrei vi hanno una Sinagoga, e i Cattolici parecchie chiese, e fra queste la vescovile. I dintorni di questa città, che è l' antica *Cesarea*, sono vagamente sparsi di belli casini, e deliziosi giardini. La sua popolazione è di 50 mila abitanti.

La divisione d' Orano ha per capitale Orano città forte di 10 mila abitanti con un bel porto. Vi s' eressero delle scuole di mutuo insegnamento, e di geometria pratica, alla quale intervengono i fanciulli nazionali: quali progressi, e cambiamenti nel giro di pochi anni non si vedranno in questa regione!

A questi possedimenti bisogna aggiungere molte tribù, i cui Capi, nominati, o riconosciuti dal governatore generale, vi pagano un tributo.

I fiumi principali sono il *Summam*, che si perde nel golfo di Bugia, l' *Iser*, e lo *Schelif*. I laghi que' di *Melgig*, e di *Titteri*. I monti sono gli *Atlanti*. La religione è la maomettana, e la cristiana: vi sono molti Ebrei, i quali hanno la loro sinagoga.

LEZIONE 51. — DELLA REGGENZA DI TUNISI.

La *reggenza di Tunisi*, parte della *Africa propria* degli antichi, la più bella, e salubre della Barberia, giace all'Est del-

l' Algeria, all' Ovest di Tripoli, bagnato dal mare Mediterraneo al Nord, e confina al Sud col deserto di Sahara. La sua superficie è di 40 mila miglia quadrate, e la popolazione giusta recenti riscontri si calcola a 2 milioni d' abitanti. Si compone del *Paese di Tunisi* propriamente detto, e d' una parte del *Biledulgerid*.

La capitale *Tunisi* giace sul golfo dello stesso nome, ed ha un bel porto. La sua popolazione è di 100 mila anime, da taluni calcolata fino a 200 mila, fra quali 30 mila Ebrei. Vi sono molte moschee, varie sinagoghe degli Ebrei, pubblici bagni, ed un gran palazzo del *Bey*, che è il titolo del sovrano, tributario dell' imperadore de' Turchi. Non molto lungi dalla città di Tunisi sorge *Malga* ove « giace l' alta Cartago, che appena i segni dell' alte sue ruine il lido serba » *Porto Farina* è presso l' antica Utica resa famosa nella storia antica, in dove, volontariamente trafiggendosi con una spada, si diede la morte lo stoico Catone il giovine; a tanto provocato dalla disperazione di poter rivendicare la perduta libertà di Roma già soppressa dalle vittoriose armi di Giulio Cesare, che, vinto Pompeo sulle pianure di Farsaglia, teneva assediato Catone in Utica. *Biserta* è una fortezza con un porto. Lungo la costa orientale di questo regno vedesi *Susa* con un castello, ed un porto: non lungi da questa città giaceva l' antica *Adrumeto*, ove, dopo il suo disbarco a Lepida, si portò il famoso Annibale reduce dalla bella Italia, nella quale egli per lo non mai interrotto spazio di 16 anni erasi reso il terrore de' Romani, che abbattè, e sconfisse in tante sanguinose battaglie. Verso occidente nell' interno giaceva *Zama*.

Questa città fu celebre nella antica storia per la rinomata battaglia fra i Cartaginesi, ed i Romani, comandati i primi da Annibale, ed i secondi da Scipione detto quindi *Africano il Maggiore*: questi due, che erano i più grandi Capitani del secolo, prima della battaglia ebbero un abboccamento, nel quale, dopo essersi scambievolmente, e taciturni, ammirati, Annibale chiedeva, e proponeva condizioni di pace esortando il suo rivale a non disdegnarle, essendo sempre incerti gli eventi dell' armi, e proponeva se stesso come esempio d' una fortuna capricciosa e bizzarra; alla negativa del generale Romano si venne all' armi fra le due parti, e dopo la più ostinata battaglia la vittoria si decise pel valoroso giovine romano, il quale però disse che l' avverso Generale Cartaginese aveva fatto in quella giornata quanto poteva, e doveva farsi da un gran Capitano suo pari.

Nell' interno trovasi *Kirwan* commerciante città di 40 mila anime la più considerevole dopo la capitale; evvi una grande moschea sostenuta da 500 colonne.

I monti sono gli *Atlanti*. Questo Stato è governato da un Re elettivo, che prende il titolo di *Bey*, tributario del Sul-

tano di Costantinopoli, da cui vien prescelto. La rendita è men di due milioni di ducati napolitani. La religione è la Maomettana. La sciavitù è stata abolita fin dal 1846.

LEZIONE 52. — DELLA REGGENZA DI TRIPOLI.

La *reggenza di Tripoli* confina all'Est collo Egitto, all'Owest col Stato di Tunisi, al Nord col mediterraneo, ed al Sud col deserto di Sahara. La sua superficie è di 208 mila miglia quadrate, e la sua popolazione, è di 700 mila abitanti.

La reggenza di Tripoli dividesi, in *Tripoli proprio*, ed in *paesi dipendenti*.

Tripoli proprio ha per capitale *Tripoli*, che è sul mare, in un'arenosa, e bassa spiaggia. Questa commerciante città di 25 mila abitanti fu un tempo, nel XII secolo, soggetta al Normanno, l'intrepido e magnanimo *Ruggiero* nostro Re. *Mesurata* è una città antica e forte sul mediterraneo.

I *paesi dipendenti* sono, il *paese di Barca*, e la grande oasi di *Fezzan*.

Del paese di Barca faceva parte l'antica *Cirenaica* tanto dagli antichi decantata par la stupenda fertilità del suo suolo, non che per le delizie degli *orti esperidi*; della sua famosa capitale *Cirene* non esistono che poche rovine, ove di presente giace *Grenna*. Le città *Derna e Bengasi* sono due piccole città sul mediterraneo capitali di due piccoli stati governati ciascuno da un Bey scelto dal Re di Tripoli.

La grande oasi di *Fezzan* della lunghezza di 240 miglia sorge in mezzo al deserto, come un bel fiore in un nudo prato. La sua popolazione è di 70 mila abitanti, e 20 mila n'ha la capitale *Murzuk*, ove risiede un despota sultano tributario del re di Tripoli. Vi s'esercita un gran commercio, e principalmente di schiavi. Non vi piove mai.

Il governo è misto, ed il sovrano, che prende il titolo di Bey, riconosce la sua supremazia dall'Imperadore de' Turchi, da cui viene eletto. La religione è la Maomettana.

LEZIONE 53. — DEL BILEDULGERID.

Il *Biledulgerid*, o *paese de' datteri*, così detto per l'abbondanza de' datteri, che si producono nel suo poco coltivato, e poco abitato suolo, giace al sud della Barberia, ed è diviso in molti stati, alcuni de' quali sono dipendenti dall'impero di Marocco, altri da Algeri, altri da Tripoli, ed altri da Tunisi, come abbiamo accennato.

I paesi dipendenti da Marocco sono: *Tafiletto*, *Durah*, e *Se-*

djelonesse : dipende dall'Algeria il paese di *Zab* e diverse altre tribù. Il regno di *Tocorte* è vassallo di Tunisi, e la repubblica di *Sinab* appartiene a Tripoli. Incerta è la popolazione : gli abitanti sono maomettani di religione, e molti sono gl'idolatri.

LEZIONE 54. — DELL' AFRICA ORIENTALE.

L' Africa orientale come abbiamo accennato, dividesi in 8 regioni, che sono l' *Egitto*, la *Nubia*, l' *Abissinia*, la *Troglodilide*, la Costa d'*Adel*, la Costa *Ajan*, la Costa di *Zanguebar*, e la Costa di *Mozambico*.

Dell' Egitto. L' Egitto, compresi i deserti, che ne dipendono, confina al Nord col mediterraneo; al Sud colla Nubia; all'Est coll'istmo di Suez e col mar Rosso; all'Owest colla reggenza di Tripoli, e propriamente col deserto di Barca, che gli antichi chiamavano *Libia* ; la sua estensione è di 145 mila miglia quadrate, e la popolazione supera i due milioni. Lo stato d' Egitto componesi, dell'*Egitto proprio*, e sue *dipendenze politiche*.

L' *Egitto proprio* fin da' tempi antichi venne diviso in tre principali parti, *alto Egitto*, *medio*, e *basso*, ed è attualmente diviso in dipartimenti, distretti, e sottodistretti. Noi ci limiteremo alla sola descrizione delle principali città, che giacciono nelle tre indicate grandi divisioni.

Basso Egitto. Il basso Egitto giace nella parte Settentrionale bagnata dal Mediterraneo, la quale è la più fertile a preferenza delle altre parti. Chiamasi *Delta* la parte compresa fra le grandi braccia del fiume Nilo. In questa parte, all' Est del Nilo, in breve distanza da questo fiume giace il *Cairo*, cap. di tutto l' Egitto, la quale è amministrata separatamente.

Il *Cairo* propriamente è diviso in tre grandi città chiamate, *Bulaq*, *Cairo nuovo*, e *Cairo Vecchio*, distanti l' una dall' altra per più di due miglia.

In questa città, che è la più grande delle città dell' Africa, e contiene 330 mila abitanti, v' è una cittadella nella quale risiede il Pascià ; malsana è l' aria, strette, e non lastricate le sue strade, le case prive di finestre sulla strada possono meglio considerarsi come prigioni. Vi sono 300 Moschee, varie chiese greche, sinagoghe, magnifiche cisterne, molti pubblici bagni, e caffè, belli magazzini, e vasti mercati. Sono noti nella storia moderna le salutari riforme, ed utili istituzioni in questa città fatte dal Generale Napoleone nel 1798, come ancora gli esempii di severità contro gli abitanti, che, giurata a nome di Maometto la distruzione de' Francesi, n'avevano in una subitanea rivoluzione massacrati moltissimi ; conoscesi del pari il suo trionfale ingresso in questa città alla testa del suo invitto esercito reduce dalla spedizione della Siria, e ciò nel punto in cui facevansi correre le più sinistre voci di morte, e di distruzione *del padre del fuoco*, nome, che que' popoli avevano dato a Napoleone.

La più famosa città è *Alessandria* fondata dal Grande Alessandro sul mediterraneo in breve distanza dalle foci del Nilo : già comincia a risorgere dalle sue passate rovine , decorata da novelli edifizî , da Cristiani stabilimenti, e da varie fortificazioni. Contiene 50 mila abitanti, la quale una volta ne conteneva 500 mila. Questa città in altri tempi fu illustre capitale del Regno d' Egitto , e la sede delle lettere, e delle scienze : famose furono le ricche sue due Biblioteche organizzate a grandi premure e spese degl' immortali Tolommei Filadelfi , che non risparmiarono danari , e sollecitudini : l' una di queste grandi biblioteche si bruciò durante la così detta guerra Alessandrina fatta da Giulio Cesare ; e l' altra per ordine del califfo Omar , vicario , o successore di Maometto, allora quando gli Arabi divennero padroni di questa città ; ragguardevoli sono però, il grande arsenale per la costruzione delle navi , il nuovo palazzo, la dogana , le sue fortificazioni , e la moschea di 1001 colonne. Questa città è pure essa amministrata separatamente, al pari di *Damiata* , e *Rosetta*, di cui parleremo or ora.

Abukir è un borgo in questa parte dell' Egitto con una rada resa famosa per la disfatta della flotta francese data dalla Inglese sotto gli ordini del grande ammiraglio Nelson nel 1798. *Rosetta* commerciante città con 16mila abitanti giace su d' un braccio del Nilo ; e su d' un altro braccio giace *Damiata* anche essa commerciante città con 26mila abitanti. *Mansurak* su d'un canale del Nilo è celebre per la battaglia, nella quale nel XIII secolo fu fatto prigioniero S. Luigi Re di Francia. *Suez* sull' istmo dello stesso nome in fondo al golfo Arabico è una meschina città , e va colle *dipendenze* dell' Egitto; ma è divenuta una delle più commercianti per la sua geografica posizione.

Egitto medio. Nell' Egitto medio, che giace al Sud del precedente, vedesi la piccola città di *Gizeh* presso la quale giacciono le rovine di *Memfi* l'antichissima capitale dell' Egitto , e veggonsi del pari le tre più celebri piramidi, la maggiore delle quali ha 429 piedi d' altezza, e la sua base quadrangolare ha 710 piedi di lunghezza per ogni lato. Celebre è la battaglia detta *delle piramidi* , nella quale l' armata francese sotto il comando del Generale Napoleone disfece i Mamelucchi , molte migliaja de' quali abbandonatesi alla più precipitosa fuga rimasero annegate nell' acque del Nilo , in dove i soldati francesi per molti giorni s' occuparono a pescarne i cadaveri , e spogliarli delle ricche armature , e del prezioso oro , che erano soliti di portare a dosso : al principio di questa battaglia Napoleone in un eccesso di militare entusiasmo diresse all' esercito quel celebre proclama , che principia : *Soldati ! dall' alto di queste piramidi quaranta secoli vi contemplano. . .*

Alto Egitto. Nell' alto Egitto, il quale corrisponde all' antica *Tebaide* , confinante colla Nubia , la città più considerabile è *Syut* sul Nilo, della popolazione di 12 mila abitanti; nelle sue vicinanze s' osservano molte grotte , ritiro un tempo dei Santi

anacoreti. *Girgeh* è una industriosa città di 7 mila abitanti: *Kus* picciolo borgo, e prossimo alle rovine della famosa *Tebe*, ove sono i villaggi di *Laqsor*, di *Karnak* ec. circondata da mura di 27 miglia di circuito, e con cento porte.

Dipendenze politiche dell' Egitto.

Dipende dall'Egitto quel vasto deserto, che giace fra il Nilo, al suo Owest, ed il gran deserto della Libia; nello stesso di tratto in tratto vi s'osservano molte *oasi*, fra le quali son notabili *Dachel*, *Syoauh*, e *Chargeh* nella quale rimangono gli avanzi d' antichi tempii. Quest' era il vasto deserto della *Tebaide*, nel quale eran sparsi molti ritiri d' anacoreti; furo celebri in questi deserti i monasteri di S. Antonio, e di S. Paolo primo eremita. L'altre dipendenze politiche sono la Trogloditide, la Nubia e piccola parte dell' Abissinia, delle quali parleremo quì sotto.

Fiumi principali non vi sono altri che il *Nilo*, il quale è della larghezza di un terzo di miglio, e della profondità di 12 piedi: questo fiume allora che s'ingrossa allaga periodicamente le pianure dell' Egitto da Giugno ad Ottobre, e durante questo tempo l'Egitto non è che un immenso lago, e solo colle barche si passa da un villaggio ad un altro; ritiratesi l' acque lasciano il loro letto coperto da una grassa bellotta, che rende fertilissimo il terreno, sul quale non cadono mai, o rarissime volte, le pioggie: al di sotto del Cairo dividesi in molti rami, che formano il suo sorprendente delta fino alla sua imboccatura nel Mediterraneo.

I laghi principali sono il lago di *Menzalek*, di *Burlos*, che sono lagune, ed il terzo, senza tener conto degl' altri, è quello di *Meride*, oggi detto di *Kerun*.

Questo regno che forma parte dell' impero Ottomano è governato da un Pascià col dritto ereditario sotto il titolo di Vicerè.

L' armata è di 20mila uomini ben disciplinati all'Europea da esperti capitani chiamati all' oggetto. La marina è composta di 6 vascelli, 8 fragate, 5 corvette, 8 brik, e da altri legni minori.

La religione è la maomettana: vi sono molti cristiani, detti *cofti*, seguaci dell' Eresia d' Eutichete.

LEZIONE 55. — DELLA NUBIA, E DELLA TROGLODITIDE.

La *Nubia* confina al Nord coll' Egitto; al Sud coll'Abissinia, e con altre contrade poco note; all' Est col mar Rosso; ed all' Owest colla Nigrizia: la sua estensione è di 260 mila miglia quadrate; la popolazione men che due milioni.

La Nubia dividesi in molti stati, i principali di cui sono, il *Deher* confinante coll'Egitto, ed ha per capitale *Deher* sul Nilo; il Regno di *Dongola* nel centro, che ha per capitale *Dongola* commerciante città: Il regno di *Sennaar* confinante coll'Abissinia il più fertile di questa regione; la sua capitale *Sennaar* con 10 mila abit. è una commerciante città.

Questa meschina e miserabile regione è abitata da mentitori, ladri, e feroci popoli Arabi, Negri, Turchi, Giudei, che possono riguardarsi come *Tributarî* dell'Egitto fin dal 1822.

I fiumi principali sono il Nilo, a cui unisce le sue acque il fiume *Bianco*. La religione è la maomettana, l'idolatra, e vi sono non pochi Ebrei. Il governo è Monarchico-Feudale.

Della Trogloditide. La *Trogloditide* detta anche *Costa di Abex*, è la costa orientale della Nubia bagnata dal mar Rosso, che s'estende dall'Abissinia fin nell'Egitto; la rarità dell'acqua potabile, e l'intensità del calore rendono questi luoghi quasi disabitati, e le poche tribù, che vi sono, vivono col prodotto della pesca, e delle loro greggi, avendo per abitazioni le caverne dette da' Greci *trógla*, dal che la regione prese il nome di *Trogloditide*.

La Trogloditide in buona parte dipende dal vicerè d'Egitto.

La religione è la maomettana, e l'idolatra.

La popolazione non si conosce.

Elefanti, struzzi, rinoceronti, e buffali, vanno vagando per le deserte regioni della Trogloditide, e per quelle della Nubia.

LEZIONE 56. — DELL'ABISSINIA.

L'*Abissinia*, che giace al Sud-Est della Nubia, e all'Owest del mar Rosso, della popol. di un milione e 800 mila abitanti nella superficie di 180 mila miglia quadrate, formava un potente impero; ma al presente è divisa in differenti stati, ed i principali sono: il regno di *Gondar*, che avea per capit. Gondar città di 50 mila abitanti: la nuova Capitale è *Duera-Tabier* piccola città. Il regno di *Tigri*, che di già ha abbracciata la cattolica religione, capitale *Enchetcab*: ed infine i regni di *Choa* e di *Lasta*, e la *Confederazione de' Galla*.

Il maggiore fiume è *Bahr-el-Azrek*, che si versa nel Nilo. Il maggiore lago è quello di *Dembea*.

Il suolo è generalmente fertile, sebbene attraversato da grandi gruppi di montagne: il clima è temperato a segno che fra Dicembre e Gennajo si gode la più bella stagione: il serpente era in tale venerazione presso gli Abissini, che veniva punito di morte chiunque avesse ucciso uno di tali rettili.

LEZIONE 57. — DELLE COSTE D' ADEL, E D' AJAN.

La *Costa d' Adel* al Sud dell' Abissinia si estende fino al capo Orfui vicino al Guardafui, che è la punta più orientale dell'Africa.

In questa costa nulla evvi da osservare, oltre il regno d' *Adel*, che ha per capitale la città di *Barbora* ove si tiene un'annua fiera.

La costa d' *Ajan* al Sud del precedente è tutta arida e deserta.

Il governo è dispotico. La religione è la Maomettana, e l'idolatra. La popolazione non si conosce con precisione.

LEZIONE 58. — DELLA COSTA DI ZANGUEBAR, E DI QUELLA DI MOZAMBICO.

La costa di Zanguebar al Sud-Owest del regno di Ajan fino al Capo Delgado di rimpetto all' estremità Settentrionale dell'isola di *Madagascar*, è bagnata dall'indiano. Abbraccia molti stati, i più noti de' quali, che giacciono sul littorale, sono, il regno di *Melinda*, che ha la capitale dello stesso nome con un porto: il regno di *Quiloa* colla capitale anche dello stesso nome, di rimpetto al quale regno trovansi l' isole di *Monfia*, di *Zanzibar*, e di *Pemba*.

Il regno di *Magadoxo*, che è così nominato della sua capitale, che giace sul fiume Magadoxo, che si scarica nello Oceano Indiano.

La costa di *Mozambico* al Sud di Zanguebar è bagnata dal canale dello stesso nome, ed è dipendente, se non in tutto, almeno in parte da' Portoghesi: il governatore generale risiede nella picciola, e ben fabbricata città di Mozambico su d' un isoletta dello stesso nome: la sua popolazione è di 10 mila anime, ed ha un vescovado: dessa è la più commerciante di quante città giacciono in questa miserabile costa orientale dell' Africa; l' aria di questa città è malsana, per cui venne edificato il sobborgo di *Mesuril*, ove anche il governatore in talune stagioni vi risiede.

La religione è la maomettana, e l' idolatra; negli stati Portoghesi vi sono molti cattolici.

LEZIONE 59. — DELL' AFRICA MERIDIONALE.

L' Africa meridionale dividesi in Cafreria propria, Paesi degli Ottentotti, Colonia del Capo, Paesi de' Cimbebi, e Coste sconosciute.

Della Cafreria. Sotto nome di *Cafreria*, derivativo da cafro, *infedele*, gli Arabi compresero tutta la costa orientale dell'Africa, la quale conteneva tutti quelli popoli, che non erano della loro credenza: oggi però il nome di Cafreria s'estende a significare quel tratto che comprende parte dello Zanguebar, il Mozambico, Sofala, e la Colonia del Capo; tribù erranti, e varii popoli hanno fissato la loro dimora, come i *Maquini*, che sembrano i più potenti, ed i meno rozzi degli altri popoli; sono questi, adulti, ben formati, e robusti; le pelli degli animali servono pel loro vestito: credono ad un essere invisibile, dopo del quale i preti sono quelli, a cui prestano maggior rispetto. Presso questi popoli è in uso la schiavitù, ed i nemici vinti in guerra senza distinzione di sesso divengono schiavi, ed impiegati a tutt'i lavori. I regni di *Sofala*, di *Sabia*, ed il caduto impero di *Monomotapà* al confine di Monzambico diviso fra'*Maravi*, *Cazembi*, ed altri, appartengono alla Cafreria. La *Cafreria propria* oggi dicesi *Costa di Natale*, abitata da' Cafri, fra Sofala e la Colonia del Capo. Nella Cafreria propria vi è *Porto Natal* colonia Inglese. *Sofala*, costa, e città o villaggio dello stesso nome, è de' Portoghesi.

Della Colonia del Capo. La Colonia del Capo, nella parte più meridionale dell'Africa, ha la superficie di 120mila miglia quadrate colla scarsissima popolazione di 160mila abitanti.

Questa colonia per più secoli fu posseduta dagli Olandesi, suoi fondatori; ma nel 1797 fu occupata dagl'Inglesi, che sono gli attuali possessori. La sola, che merita il nome di città, è il *Capo* capitale di tutta la colonia, e sede del governatore generale: la sua popolazione di 20mila abitanti è un mescuglio di differenti nazioni: ha un orto botanico, grandi magazzini per la marina, molte chiese Luterane, e molte altre Calviniste, un osservatorio astronomico, un collegio d'educazione, molte scuole elementari, un grandioso ospedale, che accoglie gli ammalati di tutte le nazioni della terra. Deliziosi sono i suoi contorni sparsi di belle ville, e d'ameni giardini. Il suo porto riceve un'infinità di navi, che vi sogliono approdare per risarcirsi, e per provvedersi di rinfreschi, o di viveri.

Questo promontorio, o capo, sul quale giace la descritta città, che ne prende il nome, fu nel XV secolo scoverto dal famoso navigante *Bartolomeo Diez* Portoghese; egli giunto a quella punta non potè passare oltre, a cagione dell'orribili tempeste prodotte dal conflitto de' due grandi Oceani, Indiano, ed Atlantico; per cui gli diede il nome di *Capo tempestoso*: ma il Re Giovanni II di Portogallo sul rapporto del precennato *Diez* disse, nutrire egli tutte le buone speranze di potersi aprire per quella via la strada all'Indie, per cui donominollo *capo di buona speranza.*

Vi sono molti tratti di terreno, specialmente le vallate, che sono molto fertili: generosi, e perciò ricercati, sono i vini, che vi si producono.

Fra le tante specie d'animali vi si trovano, gli elefanti, i rinoceronti, i leoni, i lupi, gli antilopi, e le scimie.

Degli Ottentotti. Il Paese degli Ottentotti al Nord della colonia del Capo, attraversato dal fiume Orange, o Gariep, che si versa nell' Atlantico, è un suolo fertile, ed abitato da varie tribù, le principali di cui sono, i *Bosciomeni*, i *Namachi*, i *Doman*, i *Koravi*; popoli questi, che abitano in rozze capanne, e presso i quali la luce del Cristianesimo, grazie agli energici sforzi de' missionarii, v' è penetrata, ed ha di molto raddolcito i fieri costumi di questi barbari.

Il paese de' Cimbebi, al Nord di quello degli Ottentotti, è bagnato dall' Oceano Atlantico: appena ci è noto il nome, e gli abitanti vivono erranti per quelle terre, che sono le più aride, e deserte del globo.

LEZIONE 60.

DELL' AFRICA OCCIDENTALE.

L'Africa occidentale abbraccia le tre regioni denominate, *Senegambia* o Nigrizia Occidentale; *Alta Guinea*, o *Guinea Settentrionale*, parte della Nigrizia Centrale; e *Guinea Meridionale* detta altrimenti bassa Guinea oppure Nigrizia Marittima.

La *Senegambia*, detta anche *Nigrizia occidentale*, confina al Nord col deserto di Sahara; al sud colla alta Guinea, o Guinea Settentrionale; all'Est col Sudan, ed all'Owest coll'oceano Atlantico. Venne così denominata da' due fiumi, *Senegal*, e *Gambia*, che l' irrigano. Le principali nazioni, che vi dominano nella stessa, sono, i *Fulaghi*, o *Fellani* detti anche *Peuli*, al Sud sulla frontiera colla Guinea, nella quale sono notabili le città, *Timbù* di 9 mila ab. e *Bangassi* Capoluogo del Fuladù; i *Gioloffi*, ed i *Mandinghi* al Nord.

Al Nord del paese de'Fulaghi sul fiume Senegal vi sono molti regni, il principale di cui è dello stesso nome Fulaghi, che ha per capitale *Gumel*.

Nella regione de' *Gioloffi*, che abbraccia molti stati, il principale è il regno di *Cayor* colla sua capitale *Ghighis*, il quale regno stendesi lungo la costa, nella quale sporge il *Capoverde*.

Il paese de' *Mandinghi* è desso abitato da varii popoli, che si reggono con governo repubblicano, e vi sono molti regni di sua dipendenza, come quello di *Kaarta* cap. *Ghioga*.

Gli Europei hanno molti stabilimenti nella Senegambia: I Francesi posseggono la *isola di S. Luigi* alle foci del Senegal, ed altre isole e stabilimenti su questo fiume, ed al confine col Sahara hanno *Portendick*; in breve distanza dal Capo-

verde è *l' isola di Gorea* al Sud dello stesso capo spettante a' francesi d'una al suo Circondario fino al fiume Gambia, sebbene lungo la costa il possesso non è che nominale, appartenendo la stessa a popoli affatto indipendenti. Gl'Inglesi posseggono le *Colonie della Gambia*, ed alle foci del fiume un' isoletta, *Mac-Carthy*, che è un nuovo stabilimento di schiavi emancipati. I Portoghesi posseggono l'*isola di Cacheo*, e porzione dell' isole *Bissagos*.

I fiumi principali sono: il *Senagal*, la *Gambia*, il *S. Domingo*, ed il *Rio Grande*, i quali tutti si scaricano nell'Atlantico. La popolazione si calcola a 9milioni.

Il governo in molti stati è dispotico, in molti altri repubblicano. La religione più diffusa è la Maomettana.

Della Guinea Settentrionale. Questa Guinea, o *Nigrizia Centrale Marittima*, di seguito alla Senegambia al suo Sud principalmente dividesi in diverse parti, che sono: la *costa de' Grani*, o di *Malaguetta* detta anche *costa del Pepe* per l'abbondanza del pepe, che vi si raccoglie, estendesi fino al capo Palma. La *costa de' Denti*, ossia d'*Avorio*, per la quantità, che vi si trova dei denti di Elefanti. *La costa d'Oro* in fondo al golfo di Guinea, così denominata per l'abbondanza di questo metallo. *La costa degli schiavi* detta così pel traffico dei Neri, che vi si esercita, vendendoli come schiavi: in questa costa trovansi, il *regno di Benin*, che ha la capitale dello stesso nome con 60 mila abitanti, l' impero d' *Achanthe* capitale Cummassia, la quale quando giungono le carovane racchiude 100mila abitanti.

Gli Europei posseggono differenti stati in questa costa: gli Olandesi posseggono *Elmina*, o forte *S. Giorgio della Mina* sulla costa d'oro, città di 10 mila anime, ed altri piccoli punti. La penisola di *Sierra Leone*, al Nord-Owest, cap. *Freetown* di 20 mila abit. sulla medesima costa è posseduta dagl'Inglesi.

Della repubblica di Liberia. La Società Americana di colonizzazione, indipendentemente dal governo federale degli Stati Uniti, possiede sulle rive del Mesurando nella Guinea Settentrionale un picciolo stabilimento repubblicano chiamato *Liberia* fondato nel 1821, composto d'Africani liberati dalla schiavitù, ed ivi mandati a propagare gli elementi della civilizzazione, e dell'umanità. La capitale è *Monrovia* con 700 abitanti, e un porto.

I monti principali sono: *la catena del Kong* al Nord delle coste d' Avorio, e d' Oro. I fiumi principali sono, il *Rio grande*, ed il *Mesurando* nella costa de' Grani. Il governo è dispotico in alcuni stati, ed in altri è repubblicano. La religione dominante è l'idolatra, con pochi Calvinisti, e Luterani. La popolazione ascende a 6 milioni d'abitanti.

Della Guinea Meridionale. Questa Guinea, che altri chiamano il *Congo*, al Sud della precedente, ed altri *Nigrizia Marittima*, estendesi fino, oltre al capo Negro, nel paese dei *Cimbebi.*

I principali stati nella Guinea meridionale sono, *il regno di Loango*, che ha per capitale *Loango*, o *Banza*, con un porto, ove si fa molto commercio, e colla popolazione di 15 mila abitanti. *Il regno di Congo* proprio, che è il più potente in questo littorale, ha per sua capitale *S. Salvadore* ben fabbricata città di questo stato. Il *regno* d' *Angola*, che ha per capitale la marittima città di *S. Paolo di Loanda.* Il *regno* di *Cacongo*, detto anche *Malembe*, appartiene al regno di Loango. Il *regno di Benguela* ha per capitale la meschina, e malsana città di *S. Filippo di Benguela.* I due regni di Angola, e di Benguela, appartengono a' Portoghesi, e le capitali sono luoghi destinati per esilio de' delinquenti.

LEZIONE 61.

DELL' AFRICA CENTRALE.

L' Africa centrale abbraccia tre grandi regioni; cioè, il *deserto di Sahara*, il *Sudan* o la *Nigrizia centrale interna*, e le *Terre incognite.*

Il deserto di Sahara, al sud della Barberia, non forma che un' immensa estensione d'un milione di miglia quadrate di sabbia, sparso di orribili rupi, e valli, le quali con iscarsissima quantità d' acqua alimentano triste piante, come ortiche, spine, e felci.

A lunghi intervalli veggonsi di tratto in tratto sorgere alcune *oasi*, che assimilare si possono a tante isolette, che sorgono in seno dell' oceano. I fiumi, che dalle falde de' monti Atlanti scorrono pel deserto, dopo breve tragitto si perdono nelle sue arene. L' estrema aridità del suolo è tale che non poche volte si percorrono 200miglia senza mai ritrovare il sollievo d' una goccia d' acqua. I venti spesso agitando l' arene di questo immenso deserto ne formano come tante colline solcate al par dell' onde marine, e qualche volta avviene che intere carovane, o compagnie di viaggiatori, rimangono sepolte sotto l' agitate arene. Il caldo è così eccessivo che si preferisce il viaggio di notte, e coll' ajuto de' cameli si tragittano quelle solitudini, l'orrore delle quali viene accresciuto dagli orribili serpenti d'estraordinaria grandezza, non che dalla frequenza de' leoni, delle tigri, e pantere, e degli struzzi, che ad orde vanno vagando per l' estese desolate regioni di quell' incommensurabile oceano di sabbia.

Gli abitanti dell' oasi di questo deserto sono, feroci, perfidi, ed inumani; vivono del prodotto del loro gregge, della caccia, e della rapina. La religione, che professano, è la

Maomettana; ed ogni oasi è da riguardarsi come uno Stato indipendente.

Le principali oasi sono, *Hoden*, *Tuat*, *Ahir*, ed *Asben*, le quali d' unita ad altre *oasi* servono alle carovane, come punti di riposo, senza de' quali non si potrebbe eseguire alcun considerevole viaggio.

Sulla costa sorge qualche luogo, che offre uno asilo alle navi, come il capo di *Bojador*, ed il *Capo Bianco*.

Della Nigrizia centrale interna, detta anche *Sudan:* confina al Nord col deserto di *Sahara*, al Sud colle montagne della Luna, e colla Guinea; all' Est colla Nubia, e coll' Abissinia, all' Owest colla Senegambia e col Sahara.

La medesima si divide in molti stati, i principali di cui sono. I due regni, dell' *alto*, e del *basso Bambarra* attraversato dal fiume Niger, sul quale giace *Segno* industriosa, e commerciante di 20 mila abitanti capitale dell' Alto Bambarra; e del Basso Bambarra la cap. è *Ogenny* con 15 mila abit. *Il regno di Tombuctù* al Nord-Owest ha la cap. dello stesso nome commer. città di 80 mila anime, numero che da altri geografi viene ridotto a 15mila. *Il regno di Borgù*, attraversato dal fiume Niger, ha per capitale *Bussa* industriosa, e commerciante città. *l' Impero di Bornù* all' Est del precedente ha per capitale Bornù con 30mila abitanti. *Il paese di Bender* all' owest del precedente ha per capitale *Kournouk* di 15mila abitanti. Il regno *Dar-Fur* all' owest della Nubia ha per capitale la commerciante città di *Cobbe*. *Il regno di Scilluck* all' occidente dell' Abissinia ha per capitale *Bahr-el-Abiad*, grande, e commerciante città.

I monti principali della Nigrizia sono, i *monti della Luna*, al Sud, che hanno principio da quella parte della Nigrizia, che è al Sud dell' Abissinia: *le montagne del Congo*, che la separano dalla Guinea settentrionale: Le *Montagne di Granito* nel regno di Bornù.

I fiumi principali sono, il *Niger*, che sbocca nel golfo di Guinea, per diverse foci, ed una presso il capo Formoso: il *Bahr-el-Abiad*, o *Fiume Bianco*, che ha la sua sorgente nelle vicinanze de' monti della Luna.

Fra' laghi il più notabile è il *lago Tchad*, o Schad, detto *mar di Sudan*, che è presso a poco nel centro della Nigrizia; è della grandezza del mar Caspio. Il suolo sebbene caldissimo è bagnato da pioggie periodiche, e vi sono de' luoghi abbastanza fertili. Il governo generalmente è dispotico. La religione è la Maomettana, e l' Idolatra. La popolazione calcolasi a 20milioni d'abitanti, e forse meno.

Delle Terre incognite. Altre terre incognite giacciono nel centro dell' Africa, ed hanno al Nord l' Abissinia, e la Nigri-

zia ; al Sud il paese degli Ottentotti, e la Cafreria; all' Est la costa d'Ajan, il Zanguebar, ed il Mozambico; all' Owest la Guinea Meridionale, ed il paese de' Cimbebi.

Di queste regioni, perchè sconosciute, nulla, o poco, si può dire, e que' pochi Stati, che ci son noti, si riducono a' seguenti: i *Gallas*, al Nord-Owest di Zanguebar. Gli *Ibboes* o *Ebboes*, all' oriente della costa degli Schiavi. *Il regno di Anzico* al Nord-Est del Congo. Il regno di *Mono-Emungi* all' Est in distanza del Congo. Il *regno di Batua*, che confina colla Cafreria: L' impero di *Bororos* all' Est dell' antecedente: o poi *il paese de' Maravi* abitanti presso il lago dello stesso nome. Finalmente i *Gagas*, detti *Jugas o Agagi*, che sono i più bellicosi di questa regione, ed in pari tempo i più crudeli, perchè ancor usano cibarsi di carne umana.

LEZIONE 62.

DELL' ISOLE DELL' AFRICA.

L' isole dell'Africa sono, parte nell'oceano Atlantico, e parte nell' oceano Indiano: noi descriveremo le prime, e poi le seconde.

Dell' isole dell' Africa nell' Atlantico.

L' isole dell' Africa nell' Atlantico sono le seguenti. *Madera* all'owest del regno di Marocco, ha la popolazione di 82mila abitanti in una superficie di 480 miglia quadrate: quest' isola d'un aria pura e temperata fu scoverta nel 1419 da' Portoghesi che ne sono gli attuali possessori: all' epoca della scoverta non era che un continuato bosco, nel quale, avendo i Portoghesi appiccato il fuoco, narrasi che l' incendio sia durato sette anni, rendendo fertile il terreno, che produce grano, zucchero, cannella, ed a preferenza un eccellente vino, conosciuto sotto il nome di *Malvasia di Madera*. La capitale è *Funchal* ben' edificata città, sede del governatore, e del Vescovo. Gli abitanti, che sono, Portoghesi, Negri, e Mulatti, professano tutti la religione cattolica. *Porto Santo* è la più grande delle isole, che giacciono intorno a *Madera*.

L' isole Canarie, quasi all'owest della punta più meridionale del regno di Marocco, dette dagli antichi *isole fortunate*, furono nel XV secolo soggiogate dagli Spagnuoli, i quali distrussero tutti gli antichi abitanti. Di quest' isole, al numero di venti, sono abitate, *Canaria*, *Ferro*, *Palma*, *Gomera*, *Teneriffa*, *Forteventura*, e *Lancerotta*. La popolazione di tutte le isole è di 200 mila abitanti, di cui 18mila appartengono a Teneriffa

la più grande di tutte le isole, nella quale giace *Santa Croce* città di 7500 abitanti sede del governatore di Spagna, a cui appartengono. *Palma* di 9mila anime è la sede del Vescovo delle Canarie. Il clima di quest' isole è deliziosissimo: esquisiti vini, eccellente zucchero, caffè, olio, cottone, seta, e biade, sono i naturali prodotti del suolo.

L' *isole del Capoverde* all' owest della Senegambia poste incontro al capo dello stesso nome furono scoperte da'Portoghesi, dal regno de' quali dipendono: le medesime sono dieci, cioè, *S. Antonio*, *S. Vincenzo*, *S. Nicola*, *il Sole*, *Bonavista*, *S. Lucia*, *S. Jago*, *Brava*, *Fuoco*, e l' isola di *Majo* o di *Maggio*. Il suolo di quest' isole è fertile in ogni genere di prodotti, quantunque aridissimo, e talune volte per anni intieri non rinfrescato da una goccia di acqua. La scarsa, e miserabile popolazione, che vi respira un' aria malsana, non oltrepassa il numero di 40mila. Nell' isola di S. Jago sorgono le due città, *Villa di Praya*, e *Ribera Brava*, l'una sede del governatore, e l'altra del Vescovo.

L' *isole Bi-sagos* all' imboccatura del Rio Grande all' owest della Guinea settentrionale al n.° di 23 appartengono a principi Negri, che sono indipendenti; e solo nell' isola di *Bissagos* evvi un villaggio che appartiene al Portogallo.

L' *isole di Los* al Sud in vicinanza delle precedenti appartengono a principi indipendenti. Gl' inglesi àn uno stabilimento.

L' *isole di Guinea*, che giacciono nel golfo dello stesso nome, sono molte: e le principali sono, *S. Tomaso*, ed il *Principe*, che dipendono dal Portogallo, *Ferdinando Pò* in fondo al golfo, e *Annobon*, da' Portoghesi furono ceduti agli Spagnuoli.

L' *isola di S. Matteo* all' owest, ed in lontananza dalle precedenti, appartiene a'Portoghesi.

L' *isola dell' Ascensione* è piuttosto uno sterile scoglio abitato da poche migliaja d' Inglesi.

L' *isola di S. Elena* così nominata da' Portoghesi che nel 1502 la scovrirono nel dì della festività della Santa di tal nome: gl' Inglesi se ne impadronirono nel 1679: questa ormai tanto famosa isola in distanza di 800 miglia dall' Africa sorge in seno dell' oceano Atlantico colla piccola popolazione di 5 mila abitanti, i quali vivono nel solo borgo, che v' esiste in tutta l' isola, detto *James-Stown*, forte per natura e per arte. La sua circonferenza non oltrepassa le 20 miglia; puro e sano è il clima, e vi si trovano frutti, e legumi d' ogni sorte; non mancano uccelli, nè bestie; difficilissimo n'è l'accesso per essere difesa da scoscese rupi, e da acutissimi scogli. Gl' inglesi ne sono gli attuali possessori. Quest' isola di nessuna importanza, e per la sua picciolezza appena degna

d'un geografico cenno, divenne ormai famosa, e lo sarà finchè esisteranno uomini, ed istorie, perchè raccolse le ceneri del più gran guerriero del secolo, di Napoleone Bonaparte, ivi esiliato nel 1815. Durante il tempo del suo penoso esilio quel già dominatore dell'Europa visse accuratamente sorvegliato in tutte le sue benchè minime azioni. Il mal di fegato, dal quale venne affetto, rapidamente progredendo, lo ridusse a tale avvilimento, che fu obbligato guardare il letto per più mesi. Quando, depresse, ed estenuate le sue forze, al dì 5 maggio 1821 nella casa, che si denomina *Longwood*, incrocicchiate con isforzo le braccia, e, volgendo un ultimo sguardo al busto di suo figlio, nell'articolare l'ultime parole, *Francia... testa.... esercito*, finì di vivere: si resero i più pomposi onori funebri al suo cadavere vestito colle militari divise da cacciatore, e col mantello, che aveva indossato a Marengo. Il suo cadavere dopo due giorni di pubblica esposizione venne deposto in una cassa custodita da altre tre casse: il suo cappello, una spada, il coltello, e varie monete colla impressione della sua effigie, gli giacevano compagni: la tomba di forma quadrangolare aveva la profondità di 12 piedi, ed il feretro isolato era sostenuto da due pezzi di legno: i piedi erano volti all'oriente, e la testa ad occidente: una guardia d'uffiziali inglesi vegliava sulla tomba del più potente dominatore, e del più gran Capitano del secolo; ed il passeggiero ansioso, affrontando i pericoli d'un sì vasto oceano, colà si portava a tributar dolenti sospiri sul freddo cenere di colui, che vivo fece versare tante lagrime di dolore a' popoli tutti dell'Europa decimati dal bellico furore delle sue armi.

Nell'anno 1840 il Duca di Joinville figlio del Re de' Francesi Luigi Filippo fu destinato al trasporto delle ceneri, che con una delle più solenni pompe, di cui l'istoria ci fa menzione, furono depositate nella Chiesa degl'Invalidi a Parigi.

Dell' Isole dell' Africa nell' Oceano Indiano.

L'isola di Madagascar una delle più grandi isole del mondo giace nell'Indiano in distanza di 200 miglia dall'Africa: nella stessa evvi un regno principale, che ha per cap. *Tananarive* con 50 m. ab. La superf. di 185m. mig. quad. contiene quattro milioni d'abitanti, numero che da taluni geografi vien di molto diminuito; l'aria per le molte paludi stagnanti è poco salubre, e per gli Europei s'esperimentò costantemente micidiale. Vien divisa quest'isola dal settentrione al mezzogiorno da una lunga catena di monti, le più alte cime de'quali sono quelle di *Vigagora*, e di *Bostimini*, la quale s'eleva per

10 mila 800 piedi. Le grandi montagne, i grandi precipizii, le magnifiche cascate, l' estese foreste, ed una abbondante vegetazione rendono pittoresco l'aspetto di quest' isola. Cannella, pepe, ambra, seta, zucchero, tabacco, mele, e patate, sono i principali prodotti. e v' abbondano pecore, e buffali; ma non si veggono cavalli, cameli, leoni, tigri, ed elefanti. I suoi fiumi sono pieni di coccodrilli, che ne rendono pericolose le rive: nè vi mancano le miniere d'oro, d' argento, e di rame.

Quest' isolani sono bellicosi, o guerrieri, ma mica non feroci: gli abitanti seguono, parte la religione Maomettana, e parte ammette due principii, il buono, ed il malo, al quale ultimo solamente offrono sacrifizii per placarlo, o renderselo benevolo: sono dediti alla pastorizia, all' agricoltura, alla pesca, ed alla caccia. L' isola è divisa in tanti piccioli Stati, che il re Radama aveva quasi tutti sottommessi, avendo costituito un solo, e grande regno coll' introduzione di molte arti Europee; e pel rapido progresso della coltura aveva spediti molti ingegnosi giovani per istruirsi presso gl' Inglesi; e da prudente, ed umano aveva definitivamente abolita la schiavitù: ma questo grande uomo nel meglio delle sue nobili, ed utili intraprese venne nel 1828 avvelenato dalla sua moglie, e le cose par che ricadute fossero nella primitiva anarchia, e barbarie, sebbene gli abitanti mostrano molta intelligenza per l'arti. Diversi Stati di quest' isola, come la parte meridionale del paese degli *Antavan* all'Est, ed il paese d' Anossy al Sud-Est, acquistarono la loro indipendenza.

L'isola di Francia, o Maurizio, all'Est di Madagascar, dal dominio Portoghese era passata a quello de' Francesi, i quali nel 1814 la cedettero agl'Inglesi, che di presente la posseggono: molti distretti di questa isola sono fertilissimi a segno, che vi si fanno due raccolte l' anno, di riso, di frumento, e di grano d'india; il caffè, il tabacco, lo zucchero, il cottone, il garofano ec. ec. son pure prodotti di quest' isola. La sua superficie è di 882 miglia quadrate, e la sua popolazione è di 75 mila abitanti, de'quali 9000 sono bianchi. *Porto Luigi* bene edificata città di 18mila abitanti è la residenza del governatore. *Rodriquez*, *Agcliga*, e *Diego Garzia* dipendono da quest' isola.

L' *isola Borbone* detta anche *isola Napoleone* all' oriente pur essa di Madagascar, ha la superficie di 1215 miglia quadrate, e la popolazione di 86mila abitanti giusta il calcolo de' Francesi, a' quali questa isola appartiene. I prodotti non sono differenti da quelli, che vi dà la precedente, e l' aria è sanissima in ambedue. Sorge in questa isola un Vulcano, l' eruzioni del quale sono frequenti, e considerevoli. *S. Dionigi* bella città di 9mila ab. con un collegio, e con un orto botanico, n' è la cap.

L'*isole Comore* fra Madagascar e l'Africa sono molte, e le principali sono, *Comore*, *Mechilla*, *Anjuan*, *e Majotta*, gli abitanti delle quali sono Arabi, e Neri maomettani: queste isole sono governate da' loro proprii principi per lo passato tributarii de' Portoghesi.

L' *isole Amiranti* disabitate, e *Sechelles*, al Nord di Madagascar, sono più gruppi di piccioli arcipelaghi, il più orientale de'quali ha il nome di *Sechelles*, che sono fertili. Nella principale isola *Mahé* evvi un comodo porto: quest' isole, che un tempo dipendevano da' Francesi, ora appartengono agl' Inglesi.

L' isola di *Socotora* vicino il capo Guardafui, scoverta dagli Spagnuoli, adesso dipende anche dagl'Inglesi, comunque pare che l' abbiano abbandonata.

LEZIONE 63.

NOTIZIE GENERALI DELL' AFRICA.

I monti principali dell' Africa sono, la *catena degli Atlanti* nella Barberia, e poi si distende lungo le coste del deserto di Sahara; in questa catena nell' impero di Marocco sull' Atlantico si eleva il famoso *Monte Atlante*. *Le montagne dell'Abissinia*, la quale è sul mare Rosso. *I monti della Luna* al Sud della Nigrizia, e dell'Abissinia; ed i *monti di Congo* nella Guinea Meridionale, e la *Sierra Leone* nella Guinea Settentrionale.

I Vulcani principali sono tre, uno nell'isola di Teneriffa nelle Canarie, nell'isola di Borbone l'altro, ed il terzo nel Capoverde.

I capi principali sono, il *capo Spartel* sullo stretto di Gibilterra; il *Capo Verde* nell' Oceano Atlantico di rimpetto all'isole dello stesso nome: il *Capo di Buona speranza* al Sud dell'Africa ove sporge la *punta dell' Aguglie*; il *Capo Guardafui* all' Est nella costa d'Adel; il *Capo Bon* nella reggenza di Tunisi.

L' istmo è quello di *Suez*, che unisce l' Africa coll' Asia.

I fiumi principali sono, il *Nilo*, che ha la sua origine dall'Abissinia, e sbocca nel mediterraneo; il *Niger*, che scorre per la Nigrizia, e si gitta nel golfo di Guinea per diverse foci, la principale delle quali sbocca al Capo Formoso sotto la costa di Benin; il *Senegal*, il *Rio grande*, e la *Gambia*, che versano le loro acque nello Atlantico.

I laghi principali sono, il *Tozer* nella reg. di Tunisi; il *Dembea*, o *Tzana*, nell' Abissinia: il *Dibbia*, o Lago Nero, il *Lago della Nigrizia*, o mar di Sudan, o lago *Tchad*, sono nella Nigrizia; il *Maravi* nella Cafreria; e il *Calunga* nel Congo, o nella Guinea Meridionale.

Le città principali sono, il *Cairo* in Egitto, *Cumassia* nell' alta Guinea; il *Capo* al Capo di Buona Speranza, *Fez* nel Marocco, *Tunisi*, *Algeri*, *Costantina*; e la famosa *Tombuctù* che giace nella Nigrizia al Nord-Est della Senegambia.
La massima sua lunghezza dal *Capo Spartel* sullo stretto di Gibilterra alla punta delle *Aguglie* nel capo di Buona Speranza, è di 4460 miglia: la sua massima larghezza di 4000 miglia dal *Capo Verde* nell' oceano Atlantico al Capo *Guardafui* nell' oceano Indiano. La sua popolazione, che fin dal principio io vi diceva ascendere a 60 milioni, da taluni, e di recentissima data, viene segnata a 101 milioni.

Esercizio.

Per eseguire un viaggio per terra da Napoli al Capo di Buona Speranza quali regni si dovrebbero passare? indicatemi lo stesso viaggio per mare? in qual direzione è Tunisi rispetto al luogo, ove vi trovate? quali stati dell' Africa sono bagnati dal mare Rosso, e quali dall' Atlantico?

DELL' AMERICHE.

LEZIONE 64.

DELL' AMERICHE IN GENERALE.

L' *Americhe* giacciono tutte nell' emisfero orientale avendo al Nord l'oceano glaciale artico, all' Est l'Atlantico, all' Owest il Pacifico, ed al Sud lo stretto di Magellano, che unisce il Pacifico coll' Atlantico. La superficie è 11 milioni 150 mila miglia quadre: la popolazione è da 50 a 60milioni o poco più, numero, che con esagerazione da taluni s' aumenta fino a 150 milioni. L' Americhe sono due grandi continenti fra loro uniti per mezzo dell' istmo di Panama, o di Darien, che giace all' occidente del Mare delle Antille, detto anche mare delle Caraibe: dei due continenti l' uno per la sua geografica posizione chiamasi, *America Settentrionale*, o semplicemente *America*; e l' altro *America Meridionale*, o *Columbia*, ad onore di Cristoforo Colombo (1). Tutti e due gl' indicati continenti vengono anche desi-

(1) Cristoforo Colombo, dopo tanti, e sì lunghi viaggi marittimi, divenuto uno de' più abili navigatori del suo secolo, sospettò l'esistenza d' un qualche nuovo continente, a ciò indotto dalla sferica forma della terra, della quale il mondo antico non occupando che una mediocre parte, parea assurdo secondo lui il supporre tutto il resto inondato da incommensurabili oceani:

gnati sotto il comune di *Nuovo Mondo*, perchè, ignoto agli

osservati aveva il cognato del Colombo taluni pezzi di legno *artificiosamente tagliato* spinti sulle coste di Madera dal vento occidentale, ed ancora alcune canne d' enorme grandezza sospinte dallo stesso vento: ciò fu bastante per non lasciare alcun dubbio nell' animo di Colombo relativamente all' esistenza d' un nuovo mondo; per cui risoluto a tentarne l' impresa implora la protezione, ed i soccorsi di varie sovrane potenze, che per le prime non lo curano, considerandolo qual esaltato progettista: ma poi Ferdinando il Cattolico, o per dir meglio la sua moglie, regina Isabella di Spagna, fatta una convenzione, colla quale, fra l' altre condizioni, Colombo veniva riconosciuto per Vicerè delle terre, che andava a scoprire, lo costituisce capitano d' una meschina flotta composta di tre mediocri navigli, che chiamavansi vascelli in que' tempi, in cui l' arte di costruire le navi era ancor rozzissima. L'illustre nautico con 90 persone di seguito, dopo d' essersi confessate, e d'aver ricevuto il Santissimo Sagramento, prima del nascere del sole nel 25 agosto 1492 alla presenza d' un popolo affollato, e che porgeva fervidi voti al cielo per la prosperità della più ardua dell' imprese, che mai tentate si fossero, scioglie le vele pel suo incerto destino: passato lo stretto di Gibilterra senza verun sinistro accidente pergiunse felicemente nell' isole Canarie, da dove, risarcite le navi, fa vela verso occidente nel grande oceano Atlantico con prospera navigazione costantemente secondata da favorevoli venti: erano trascorse parecchie settimane senza che alcun certo segno di terra si fosse osservato; per cui la ciurma avvilita, e poi abbandonandosi all' eccesso della più desolante disperazione, aveva concepito l'empio progetto di sommergere nell' onde l' illustre Colombo, il quale, prudentissimo, dissimulando di nulla avvertire, colle più avvenenti maniere riuscì a calmare l' insorta agitazione: trascorsi altri giorni della loro rapida navigazione, che trasportati l' aveva in seno di quel vasto oceano senza speranza alcuna di vedere la terra, della quale andavano in cerca, colla violenza e colle più risentite minaccie vogliono gli avviliti seguaci obbligar il paziente Colombo al ritorno in patria; ed egli solennemente promise, che, se dopo il trascorso d' altri tre giorni non si fosse veduta terra alcuna, sarebbe pronto a secondare il loro volere: a quest' estremità era ridotto Colombo, quando in una delle notti del prefisso termine de' tre giorni, vede in lontananza un lume, che, avendolo fatto osservare a due altri del suo seguito, pareva essere trasportato da un luogo ad un altro; non pertanto non poco si dubitava sulla natura dello stesso, perchè replicate volte si videro illusi da simili visioni; quando al far dell' alba nel dì 12 ottobre s' offerse a' loro avidi sguardi un' isola, che quindi si vide arricchita da verdi campi, ed irrigata da più ruscelli: ed allora la gente fra le profuse lagrime di gioja, e fra gl' indicibili trasporti di giubilo intuonò immediatamente il sacro inno *Te Deum* in rendimento di grazie all' Altissimo, e poi piena di vergognosa confusione prostrata a piedi dell' impavido, e magnanimo Colombo, lo scongiura a perdonare quanto inconsideratamente, e per una stolta incredulità, erasi fatto, e detto contro di lui; e quel magnanimo, dimentico dell'accaduto, seguito dalla sua gente, colla spada sguainata mette piede su quella isola, da lui nominata, *Salvatore*, nella quale dopo aver tutti baciata la terra, che tanto avevano desiderato di vedere, s' eresse un Crocefisso, innanzi a cui tutti prostrati rendono umili grazie al Signore per averli guidati ad un termine così felice. Comparvero gli abitanti: erano affatto nudi, come nell' innocente stato di natura, ed avevan la faccia ed altre

antichi, fu scoverto nel 1492 dall'Italiano Cristoforo Colombo nato nel Genovesato.

parti del corpo dipinti da brillanti colori; i loro lunghi capelli scarmigliati ondeggiavano sulle loro spalle, o annodati in varie trecce cingevano la loro testa. La loro mediocre statura, il bronzino colore delle loro carni, e l'aspetto gentile, li rendevano singolari piuttosto, ma non dispiacevoli; quegl'Isolani in sulle prime ebbero paura d' avvicinarsi agli avventurieri, co' quali poi ben tosto divennero familiari, e, dopo scambievoli donativi, nella stessa sera molti di loro accompagnarono Colombo nella sua nave seguendolo colle loro barcelle dette *canoe* alla peggio formate da un incavato tronco, che dessi con sorprendente destrezza facevan correre a forza di remi. Colombo, dopo aver scoverto tante altre isole, come ***Cuba***, ***S. Tomaso***, ed altre, che descriveremo a suo luogo, impaziente di far ritorno alla Spagna, lasciativi molti de' suoi, spiega le vele per l' Europa, e, dopo il più imminente pericolo di perdersi vittima di furiosa tempesta, giunge a Lisbona, da dove subito va ad approdare al sospirato lido della Spagna; recatosi a Barcellona, ove allora faceva dimora la Corte, fu ricevuto nel suo ingresso con una pompa, e magnificenza veramente degna di quell' estraordinario avvenimento, preceduto da molti isolani, che seco aveva condotti con molti ornamenti d' oro rozzamente lavorati da que' nazionali; il Re, e la Regina, al suo ingresso nella sala del trono, entrambi s' alzarono, ed impedendogli d' inginocchiarsi pel bacio della mano, gli comandarono di prendere posto in una preparatagli sedia, per quindi dare esatta e minuta relazione del suo viaggio, la quale egli con non affettata gravità e compostezza espose. Gl' isolani da Colombo condotti, dopo le debite istruzioni, furono con solennità battezzati; il Re, ed il principe suo figlio d' unita a grandi della sua corte v' assistettero come compari. Colombo col seguito di molti altri nazionali Spagnuoli imprese un secondo viaggio, nel quale scoprì varie isole delle Antille, ed al suo ritorno nella Spagnuola, o S. Domingo, non trovò alcuno de' da lui lasciativi 38 compagni, che erano stati massacrati dagl' isolani stanchi di soffrire le loro rapine, e gli eccessi della loro sfrenatezza. Ritornato Colombo nella Spagna per difendersi dalle false imputazioni presso un Re sospettoso, imprende un terzo viaggio, nel 1498, e vi scopre il continente Americano, che oggi chiamasi *Columbia*, o America Meridionale, che poi nel 1499 con più accuratezza venne in parte visitata da Ojeda, che ebbe per compagno il Fiorentino *Americo Vespucci*: questi al suo ritorno pubblicò una relazione delle sue avventure, e scoperte, in quel continente; e ciò con tante particolarità, e con sì giudiziose osservazioni sopra i costumi degli abitanti, e prodotti del paese, che n' avvenne che a poco a poco, e da bocca in bocca, quel continente dal suo nome venne chiamato *America*, defraudando così con una manifesta ingiustizia la gloria dell'immortale Colombo. Do termine a quest'articolo colla dispiacevole soggiunta che l' illustre Colombo da' suoi perversi malevoli calunniato presso la reale corte di Spagna, venne quindi deposto dalla carica di vicerè in quelle terre, che egli aveva scoperto; e per ordine della medesima fra catene fu condotto nella Spagna. L' infelice avventuriero spoglio di qualunque autorità eseguisce un quarto viaggio, nel quale gli vien negato di approdare, per salvarsi da imminente tempesta, nel porto dell' isola di S. Domingo, che egli aveva scoperta. Scoperti al-

GLI STATI NE' QUALI SI DIVIDONO AMBE L' AMERICHE SONO

	Stati	*Capitali*
America Settentrionale	Groenlandia	*Frederikshaab*
	America Inglese del Nord	
	America Russa	Nuova-Arcangelo
	Stati Uniti	Washington
	Repubblica del Messico	Messico
	Repubbliche dell'America Centrale, che sono	
	di *Yucatan* (1)	Merida
	di *Guatimala*	Guatimala
	di *S. Salvador*	S. Salvador
	di *Honduras*	Comayagua
	di *Nicaragua.*	Leon
	di *Costa-Ricca*	S. Giuseppe
	Stati indigeni Indipendenti, e l'Isole	

America Meridionale	Columbia (già confederazione) contiene le 3 repub.	
	di *Nuova Granata*	Bogota
	di *Venezuela*	Caracas
	dell' *Equatore*	Quito
	Repubblica del Perù	Lima
	Repubblica di Bolivia	La-Plata
	Repubblica del Chilì	Santiago
	Confederazione della Plata, o Argentina	Buenos-Ayres
	Repubblica del Paraguay	Assunzione
	Repubblica Orientale dell' Uruguay	Montevideo
	Impero del Brasile	Rio de Janeiro
	Gujana, *Francese*, *Inglese*, ed *Olandese*: (al nord)	
	Patagonia (al Sud)	

DELL' AMERICA SETTENTRIONALE

L' *America Settentrionale* confina al Nord col glaciale artico: al Sud col golfo del Messico e coll' America Meridionale; all' Est coll' Atlantico; ed all' Ovest col Pacifico. La sua su-

tri paesi in fondo al golfo Messico, ritorna nella Spagna, e dopo reiterati, e sempre inutili tentativi, per ottenere dalla corte la restituzione dei suoi privilegi, e della sua autorità nelle da lui scoperte terre, oppresso da sì intensi dispiaceri, ed abbattuto da sì lunghi e grandi travagli, finì di vivere in *Vigliadolid* nella Spagna nel 1506 d' anni sessantanove co' sentimenti della più pura religione, e con una compostezza di mente tutta propria della sua grandezza d' animo.

(1) Il *Yucatan*, che formava un dipartimento della repubblica del Messico, si è costituito in repubblica indipendente: avuto riguardo alla sua geografica posizione, lo abbiamo riportato fra gli stati, che giacciono nell'America Centrale.

perficie è di 6 milioni e 500 m. miglia quadrate. La popolazione è 36 milioni d'abitanti giusta la più recente statistica del 1853.

LEZIONE 65. — DELLA GROENLANDIA.

La *Groenlandia* al Nord dell'America giace fra l'Atlantico, Stretto di Davis, e baja di Baffin. La superficie che non tutta è nota, è sepolta sotto enormi ammassi di ghiaccio, che s'elevano ad una smisurata altezza, come a scoscesi monti; e solo nella sua parte merid. vedesi qualche debole vegetazione; per cui gli abitanti, sotto meschine casupole, vivono di pesca e di caccia. La Groenlandia dopo l'ultime scoperte pare che sia, non più una penisola, ma una grande isola circondata da molte altre: ma siccome è la prima, che si presente all' occhio nel guardare la carta generale, e si presenta come una vera penisola, egli è perciò che ne abbiamo qui fatto un cenno.

La Danimarca, che vi vanta un dominio su d'una parte di questo paese, ha una colonia di 17 mila abitanti.

Il governo, e la religione nella colonia, son come nella Danimarca. I selvaggi del paese sono idolatri, e indipendenti.

La popolazione non si conosce con precisione.

LEZIONE 66. — DELL' AMERICA INGLESE.

L'*America Inglese* continentale, e le sue dipendenze, il cui insieme è detta *Nuova Brettagna*, che qui vogliamo descrivere, confina al Nord col mare d'Hudson, e coll'oceano glaciale Artico, al Sud confina cogli stati Uniti; all'Est coll' Atlantico, all'Ovest coll'America Russa, e col Pacifico. E sarebbero queste le *Colonie inglesi dell' America del Nord*, mentre altre sono, di cui fra poco, le *colonie inglesi dell'indie occidentali*. De' quali paesi tutt' insieme la superficie è circa di 2 milioni di miglia quadrate: la pop. è d' un milione, e 900 mila abit.

I dominî Inglesi dell'America del Nord si dividono ne' seguenti stati.

Il *Labrador*, o *nuova Galles Settentrionale*, gran penisola bagnata al suo oriente dallo Atlantico, al Nord dallo stretto di Hudson, ed all' Owest dal mare d'Hudson: di questa penisola ci sono note le sue coste orientali, nelle quali gl' Inglesi hanno diversi stabilimenti, essendo nel resto coperta di ghiaccio, ed ingombra da orribili e precipitose montagne.

La Nuova Galles sulla costa Sud-Owest del mare d'Hudson

comprende varii stabilimenti inglesi, fra'quali meritano osservazione *Fort-York*, o *Nelson*, e *Forte-Curchill*, sopra due fiumi dello stesso nome, che vanno a scaricarsi nella parte occidentale del mare d'Hudson.

L'*alto Canadà* avea per cap. la picciola, ma commerciante Città di *York* con 5m. ab. sul lago Ontario, dal quale prende origine il fiume S. Lorenzo sul confine cogli Stati Uniti.

Il basso Canadà avea per cap. *Quebec* sul fiume S. Lorenzo: magnifica è la situazione di questa città, la quale è decorata di molti begli edifizii; cioè d'un grande arsenale, di due pubbliche biblioteche, d'un seminario, di un collegio, d'una forte cittadella; accrescono il suo lustro una società letteraria, molte scuole, e molti altri utili stabilimenti; la sua popolazione è di 40 mila abitanti con un vescovo cattolico, ed un altro della religione Anglicana. Su d'una isola formata dal gran fiume S. Lorenzo sorge la bella città di *Monreale*,ben fortificata, e commerciante con 40 mila abitanti: magnifiche sono le due chiese, l'una cattolica, e protestante l'altra: il teatro, la colonna di Nelson, il palazzo municipale, il seminario Cattolico, il collegio francese, l'università inglese, le varie scuole, ed i differenti istituti, adornano questa città. L'Alto e il Basso Canadà sono riuniti come in una sola provincia, o governo, che ha il suo Parlamento, che adesso si riunisce in *Toronto*.

Il nuovo Brunswich bagnato dal fiume S. Lorenzo, fino alla sua foce nel golfo , che porta lo stesso nome. La capitale è *Frederictown* piccola, ma ben edificata città.

La *Nuova Scozia*, da'Francesi detta Acadia, è una penisola congiunta colla nuova Brunsvich all'est di questa. La sua capitale *Halifax* con 18mila abitanti, ed un buon porto, è vantaggiosamente situata, e regolarmente edificata: un vasto arsenale, un collegio, un superbo palazzo pubblico, una biblioteca, varie scuole, ed una bella darsena, danno molto lustro a questa città, la popolazione della quale riceve per ogni giorno notabile aumento da avventurieri allettati dalla stupenda fertilità del terreno; pel commercio, che v'esercita,è una delle prime piazze dell'America: sono considerevoli in questa regione *Liverpol* di 9m. ab. con un porto, e *Pietou* con un collegio, un gabinetto di Fisica , ed un museo.

L'*isole dipendenti:* sono la grand' isola di *Terranuova* vicino al banco d'arena nel golfo di tal nome, la quale ha per capitale S. Giovanni città di 12mila abitanti : meritano di essere considerate, la già capitale *Placenza*, e *Porto della Trinità*. Abbondante è la pesca de'merluzzi, che vi si esercita, e delle balene: son notabili l'*isola di S. Giovanni* nel golfo S. Lorenzo; L'*isola Reale*, e l'*arcipelago delle Bermude* nel-

l' Atlantico in grande distanza all' Est della Confederazione degli Stati Uniti.

I fiumi principali sono, *S. Lorenzo*, che si versa nell'Atlantico; *Nelson*, e *Severn*, che vanno nel mare, o Baja, di Hudson verso il suo Sud, ed all' Owest si gitta il *Churchill* o *Missinipi*. Nell'Oceano Glaciale Artico si gitta il fiume *Mackenzie*, che ha la sua origine da' monti Missuri Columbiani col nome di *fiume della Pace*.

I laghi principali sono, *Vinnipeg* in lontananza dal mare d' Hudson al Sud-Owest del medesimo; a mezzogiorno sul confine cogli Stati Uniti vi sono i cinque famosi laghi detti, il *Lago Superiore*, *Michgan*, *l'Hurone*, *l'Eriè*, e l'*Ontario*, tutti e cinque communicanti fra di loro: il Lago dello *Schiavo* verso il Nord , ed il *grand' Orso* non lungi dall' Oceano Artico, oltre d'altri laghi di minor considerazione.

Monti considerevoli non ve ne sono in questo paese, quantunque sia da pertutto ingombrato da differenti catene di basse montagne, e da interminabili boschi, paludi, e laghi, che rendono questa regione umida, e fredda: è solo da menzionarsi parte della così detta *Catena Missori Columbiana*, che giace all' Ovest.

Gli abitanti sono di differenti spécie; vi sono Negri, vi sono Inglesi, vi sono Francesi a'quali parte del paese un tempo apparteneva, e dopo un'ostinata guerra fu ceduta all'Inghilterra colla pace conchiusa nel 1763: per cui il linguaggio più comune è il francese, il quale par che voglia cedere il luogo all' Inglese: Gl'indigeni, o *nazionali*, sono propriamente gl' Irochesi al Nord del lago Ontario, nell'alto Canadà, i quali formano una confederazione detta delle *cinque Nazioni*, prendendo il nome dalle cinque, che sono le principali fra le nove componenti. La capitale di questa confederazione è *Anondage*.

La religione più diffusa è la Cattolica, e poi l'Anglicana; buona parte de' nazionali è idolatra.

LEZIONE 67.

DELL' AMERICA RUSSA.

L'America Russa confina al Nord coll'Oceano glaciale Artico, al Sud ed all'Owest col Pacifico, e collo stretto di Bering; all'Est coll'America Inglese del Nord. La capitale è la *Nuova-Arcangelo*.

Questa estesa regione, sulla quale i Russi vantano un dominio, non contiene , in una sup. di 370 m. miglia, chè 70 mila abitanti, i quali son considerati come schiavi di una compagnia

di negozianti, a cui con editto imperiale venne concesso privilegio. I profitti, che la compagnia ritrae, provengono a preferenza dalle pelli delle volpi, e d'altri animali. Alte, e nude montagne elevansi in questi paesi coverti di gelo, che spesso precipitandosi ad enormi ammassi, va a riempiere delle intere vallate. Nell'isole poi in generale trovasi una migliore vegetazione. Le principali isole sono *Kikhtak*, il gruppo *del re Giorgio*, quello *del Principe di Galles*, l'Arcipelago del *duca di York*, e gli *Eleuti*, che sono le più occidentali.

LEZIONE 68. — DEGLI STATI UNITI.

Gli Stati Uniti confinano al N. coll'America Inglese, al S. col golfo del Messico, all'E. coll'Atlantico, all'O. col Pacifico, e colla repubblica del Messico. La superficie è di 2 milioni e 197mila miglia quadrate, e la pop. è fra 24 a 25 milioni di cui oltre a quattro milioni sono di razza tedesca.

Una gran parte di questi stati nel passato secolo fin al 1776 apparteneva all'Inghilterra, la quale per ragion di guadagno esercitava un troppo austero dominio per cui n'avvenne quella rivoluzione tanto famosa per la eroica costanza, e stretta unione degli abitanti, che allora, men di tre milioni, sostennero le più sanguinose battaglie per mare, e per terra; quando la nazione sembrava sommergersi, o restar oppressa dall'enorme peso della colossale potenza Inglese, l'immortale Washington elevato alla carica di dittatore, e di generalissimo dell'armata composta da scalzi, nudi, ed ammiseriti soldati, salvò la repubblica, or con inaspettati assalti, ed ora traccheggiando a segno che, a tutta ragione, e per tutt'i riguardi, potrebbe denominarsi l'*Americano Fabio Cuntatore*: pel valore d'un sì tanto generale, per la potente ed efficace cooperazione della Francia, che con soldati, con navi, e con danari concorse alla difesa di quella nazione, ne avvenne che l'Inghilterra quasi esausta di mezzi, e di soldati, con un solenne trattato effettuito a Versailles in Francia nel 1783 riconobbe l'indipendenza di tutti gli stati già ribelli, i quali formarono la potente confederazione, che va sotto il nome di *repubblica o Confederazione degli stati uniti*, ed anco d'*Unione o Confederazione Anglo-Americana*.

All'epoca della rivoluzione degli Stati uniti erano 13 le provincie, o repubbliche; ora si sono di molto aumentate, che d'unita a' *territorî* noi segneremo qui appresso; e quelle 13 provincie, che sostennero l'indipendenza, vengono distinte col segno * posto avanti della loro denominazione.

Sull'oceano Atlantico si trovano: al Nord gli stati del *Maine*,

* *Nuovo Hampsire*, *Massachusset*, * *Rhode-Island*, * e *Connecticut*, *Vermont*, che formano la *nuova Inghilterra.*

Al centro vi sono gli stati. * *Nuova York*, * *Nuova Yersey*, * *Pensilvania*. * *Delaware*, * *Maryland*, *Columbia*, o distretto federale, e * *Virginia*.

Al Sud vi sono gli stati della, *Carolina Settentrionale* * *Carolina Meridionale*, e * *Georgia* parte della Florida.

Sul golfo del Messico si trovano *la Florida*, gli stati di *Alabama*, del *Missisipi*, e quello della *Luigiana*.

Sull' Oceano Pacifico trovasi il *distretto occidentale*, che contiene i distretti di *Oregon*, *Mandanes*, *Osages*, *Sieux*, e *Ozark*. Parte del territorio dell'*Oregon* al Nord del fiume Columbia è degl' Inglesi giusta la convenzione nel 1846.

Nell'interno, al centro, sono gli stati d'*Indiana*, e degl'*Illinesi*, che fan parte del Canadà; quelli dei *Missuri*, di *Iowa*, di *Tennessee* che faceva parte della Carolina, e la *Kentuchy* parte della Virginia.

Sulle frontiere dell'America Inglese sono, lo stato dell'*Ohio*, e quello del *Michigan*.

Sulle frontiere della repub. Messicana giacciono lo stato del *Texas*, d'*Arkansas*, e della *Nuova California*.

I *territori* sono quel del *Visconsino*, e del *Nuovo Messico*, ed è già stata fatta dimanda per l'ammissione come stati.

Nel *distretto Federale* giace la capitale di tutta la confederazione, *Washington*, sul confluente del fiume *Orientale* col *Potomak* in distanza di 200miglia dal mare fra la Virginia e la Marilandia bagnate dall' Atlantico. *Washington*, che prese il nome dell'illustre di sopra lodato generale, è una novella, ma ben edificata città sopra un delizioso piano senza monotonia, e con molta regolarità: ha 50 mila abitanti. Il *Campidoglio* situato nella parte più elevata della città è il luogo, ove il congresso ha la sede, con una magnifica facciata di 650 piedi di lunghezza; v'è una superba biblioteca per comodo del congresso; sorge del pari un bel teatro, un circo, un arsenale, e molti altri pubblici stabilimenti. Nel foro vi sono erette due colossali statue, l' una della *Guerra*, e l'altra della *Pace* da *Luigi Persico* scultore Napoletano: il fiume, che passa in mezzo a Washington, lo denominano *Tevere*: questa città diverrà una delle principali del mondo quando verrà compito il disegno, giusta il quale dovrà comprendere un recinto di 14 miglia.

Le città principali in questi stati sono, *Boston* di 180mila ab. fortificata città situata al N-E. di Washington, nella quale scoppiò la famosa rivoluzione per l'indipendenza. La *nuova*

York bella città di 300mila ab. con buon porto, al S-O. di di Boston. *Filadelfia* cap. della Pensilvania, città di 250 m. abitanti. La città è bene edificata, ed ha belle piazze, dritte e lunghe strade: famosa è questa città nella guerra dell'indipendenza. Nella piazza detta di Washington sorge la statua di quel grande benemerito della patria. Un'accademia di bell'arti, un vasto teatro, un mercato, un vasto giardino, un Vescovo Cattolico, ed un altro protestante, risedono in questa città, la quale giace fra Washington e Nuova York.

L'altre città sono *Richemont* cap. della Virginia: *Raleigh* cap. della Carolina Settentrionale: *Columbia* cap. della Carolina Meridionale. *Nuova Orleans* nella Luigiana verso le foci del Mississipi, che sbocca nel golfo del Messico; questa città della popolazione di 100mila abitanti è una delle più commercianti del mondo: belle sono le sue strade, con molti e superbi edifizii; ma l'aria è mal sana, e micidiale: la febbre *Gialla* spesso vi fa crudele strage, e perciò doveva cessare nel 1849 d'essere capitale, e cedere il luogo a *Baton-Rouge*.

I fiumi principali sono il *Mississipi*, a cui s'unisce il *Missuri*; *Kipaway*, l'*Arkansas*, e *Ohio*, che si versano nel golfo del Messico. — La *Columbia* nel Pacifico, il fiume *Hudson*, il *James*, e le *Savannacha* nell'Oceano Atlantico.

I laghi principali sono il *Michigan*, che comunica coll'*Urone*, il quale al par del lago *Maggiore*, e del lago *Ontario*, dividono questi stati dal Canadà: vi si distinguono anche *Ckamplain*, e l'*Eriè*, con molti altri piccioli laghi.

I monti principali sono: gli *Apalachi*, che formano una lunga catena, che dividesi in altre diramazioni, le quali prendono il nome di *Montagne Verdi*, *Montagne Bianche*, *Montagne Terrealte*.

Il governo degli Stati Uniti è una confederazione di repubbliche, che han il proprio *Parlamento*, indipendenti nell'amministrazione civile, e municipale; ma sono fra loro strettamente unite per la comune sicurezza, e prosperità. Nessuno territorio è ammesso, come stato nella confederazione, se non comprende 60mila abitanti, ed intanto viene regolato con una particolare forma di governo, ed amministrato da un Governatore eletto dal Presidente della Confederazione. La potestà di far le leggi risiede presso il *Congresso*; il quale è formato dal *Senato*, e da una *Camera di rappresentanti*. I Senatori, che debbono avere almeno 30 anni d'età, per ogni sei anni sono eletti da'propri stati, ed i Rappresentanti per ogni due anni, scegliendosi uno per ogni 40mila abitanti; ed in quegli stati ove vi sono schiavi, cinque di questi sono reputati come equivalenti a tre uomini liberi. Il *Presidente*, ed il *Vicepresidente*

per ogni quattro anni vengono scelti da un certo numero d'elettori, che ciascuno stato per tale oggetto vi manda; il numero de' quali elettori deve eguagliare quello de'Senatori, e de'Rappresentanti insieme. Le leggi devono essere approvate dalle due Camere, come ancora dal Presidente, il quale ha del pari la potestà di rifiutarle per una volta sola; ma se con due terzi di voti de' membri delle camere vengono approvate in una seconda proposta, allora passano per leggi dello stato, malgrado la manifesta opposizione del presidente. Il Presidente ha il comando della forza di terra, e di mare; egli, consultato il senato, vi nomina gli ambasciadori, i ministri di Stato, i giudici della Corte Suprema, e tutti gli altri uffiziali dello stato: ma per dichiarar la guerra, e contrattare la pace, e l'alleanze, si richieggono i voti di due terzi del Senato. Il Vicepresidente supplisce al presidente in assenza, o per impedimento dello stesso; egli è il presidente del Senato, senza però avere il diritto di votare, che nel solo caso di parità di voti.

Giusta le costituzioni dello stato evvi totale libertà di stampa, e di parola, è libero è il culto di qualunque religione. Non s'ammettono titoli, o privilegi di sorte alcuna, ed il presidente nelle pubbliche funzioni senza alcuna insegna di dignità comparisce vestito come un semplice privato.

Le rendite della confederazione non si possono rapportare con esattezza giacchè vanno soggette a continui cambiamenti, rilevandosi le medesime dalla vendita de'beni nazionali, e dalle dogane: è certo però che la rendita supera di molto le spese per l'armata, per gl'impieghi civili, e pel mantenimento delle relazioni estere, per le quali cose tutte non s'impiegano che da 12milioni di ducati, rilasciandosi il resto per l'ammortizzazione del debito pubblico, e per la costruzione d'opere, che riguardano l'intera confederazione.

In ciascuna repubblica si prelevano le contribuzioni dirette pel mantenimento del proprio governo, e per la costruzione di strade e canali,o per opere di pubblica istruzione,e beneficenza.

L'armata permanente non è che di circa 10mila uomini destinata alla custodia delle fortezze, ed alla difesa delle frontiere: le milizie poi sono un milione 250mila uomini abbracciando tutti gl'individui da 18 a 45 anni, ad eccezione de'pubblici impiegati e de'ministri della religione: nella guerra dell'indipendenza contro gl'Inglesi s' esperimentò quanto valgono per bravura, e per fermezza queste milizie.

La marina è composta di circa 80 legni di vario calibro; ma tutt'i legni mercantili sono costrutti a fazione di guerra.

Essendo la religione per legge della confederazione ammessa e protetta di qualunque natura ella sia, n'avviene che tutt'i

culti, tutte le sette vi si esercitano in questi stati; i principali sono i Luterani, i Calvinisti, i Cattolici, i Presbiteriani, gli Anabattisti, gli Episcopali, gli Armeni, gli Unitarii, ed i Giudei: tutte le sette per dommi, e per riti, differenti, sono d'accordo relativamente alla rigida osservanza della festività della Domenica, ed in alcuni stati è proibito in tal giorno il viaggiare, il danzare, ed il dedicarsi a sensuali sollazzi: a Filadelfia, ed in altre città, si mettono delle catene a traverso delle strade per impedire che, durante il servizio divino, le vetture possano girare. Da per tutto s'innalzano templi con volontarie contribuzioni, e la dotazione degli stessi è per lo più costituita da non ristrette, o meschine sottoscrizioni de' particolari. I battesimi, i matrimonii, e le tumulazioni, sono tutti gratuiti.

La pubblica istruzione in quegli stati fa alla giornata rapidi progressi, giacchè il governo prende molta cura dell'istruzione, specialmente popolare. Ogni villaggio, che conta 50 famiglie, è tenuto al mantenimento d'una scuola; degli uomini, e delle donne, gratuitamente si prestano a farla da istitutori nelle *scuole di domenica*, alle quali nel 1829 assistevano 350mila fanciulli.

Gli abitanti di questi stati, che si appellano *gli Americani* per eccellenza, sono un miscuglio di tutte le nazioni dell'Europa, e fra' da sopra denotati 25milioni d'abitanti non vi sono che 300mila nazionali, od indigeni, che vi costituiscono una delle tre classi detta l'*Americana*, l'altre due classi sono l'*Africana*, che è formata da' Negri Africani schiavi ne' varii stati della confederazione; e l'*Europea*, la quale forma presso che otto decimi dell'intera popolazione, è costituita da' discendenti degl'*Irlandesi*, *Scozzesi*, *Svedesi*, e da pochi *Italiani*, *Spagnuoli*, ed *Ebrei*, de' quali tutti parte venne inviata dai rispettivi governi Europei per istabilire colonie, e parte colà si rifuggì dalle religiose, e civili persecuzioni.

L'unione di tanti differenti popoli non può reggersi con uniformità d'usi, e di costumi; non per tanto le maniere urbane, e civili sono generali fin anco nelle capanne. È comune, senza riguardarsi come inciviltà, il tagliarsi l'unghie, il pettinarsi, e lo stare co' piedi in alto contro un muro, alla presenza altrui. Gli amici, che s'incontrano non usano abbracciarsi, ma solo stringersi la mano in segno di cordialità. Nel vestito gli uomini seguono gli usi inglesi, e le donne le mode di Francia: ed è da osservarsi che in campagna si veste come nella città. Le persone anche le più ricche, ad imitazione degli antichi Romani, non isdegnano maneggiare la zappa, ed impugnare l'aratro per la coltura de' propri

campi d'upita a'loro lavoranti, co'quali poi si cibano insieme. Le lingue comuni sono l'Inglese, e la Francese.

Varie, e sorprendenti sono le naturali curiosità, che in questi stati s'offrono all'osservazione del passaggiere, e le principali sono: la così detta *foresta di pietra*, che s'osserva in breve distanza dalla foce del fiume Yellow-stone nel Missuri: la superficie di questa foresta è sparsa di tronchi, di radici, e di rami dell'intutto pietrificati, e vi sono de'tronchi della circonferenza di 15 piedi.

Sorprendente del pari è il ponte naturale sul fiume Cedro nella Virginia, il quale ponte s'eleva sull'acque per 270 piedi: ha la forma simile ad uno arco d'un ellissi allungata, la grossezza è di 40 piedi, la larghezza di 60, tutto è opera della natura, e l'arte non ha fatto altro, che aggiungere due parapetti.

Negli stati Uniti si trovano molte speciose caverne; ma la principale, e la più grande di quante ve ne sono nel mondo, è quella, che s'osserva nel contado *Warren* nel Kentuchy la quale s'estende per molte miglia; ed alla distanza di sei miglia dal suo ingresso s'incontra una gran sala dell'altezza di cento piedi, da cui partono cinque diverse diramazioni della larghezza non minore di 60 piedi, dell'altezza non men di 40, e ciascuna della lunghezza presso a poco di quattro miglia: in una di queste caverne si precipita dall'alto un ruscello, che poi scomparisce.

LEZIONE 69. — DELLA REPUBBLICA DEL MESSICO.

La repubblica del Messico confina al Nord ed all'Est cogli stati Uniti, al Sud-Est col golfo del Messico, e col Guatimala; al Sud col grande Oceano, o col Pacifico; all'owest col medesimo Pacifico: la sua superf. è di 1 milione, e 147 mila miglia quadrate, la pop. è 7milioni 430 m. abit.

La repubblica del Messico, non più federativa, ma divenuta una ed indivisibile per opera del presidente S. Anna, è composta di 20 dipartimenti, che sono: *Messico*, *Querelaro*, *Guanaxuato*, *Michoacan*, *Xalisco*, *Zacatecas*, *Snora e Cinaloa*, *Chihuahua*, *Durango*, *Nuovo Leon*, *Tamaulipas*, *S. Luigi di Potosi*, *Vera Crux*, *Puebla*, *Oaxaca*, *Chiapa*, *Tabasco*, *Cohahuila* di *Tlascalà*, e di *Colima*.

Le città principali sono, *Messico* di 180 m. ab. vicino al lago Tesucco: sorge questa Città nel luogo occupato un tempo dalla Città di *Tenochtitlan*, residenza dell'Imperatore *Montezuma*, che *Ferdinando Cortez*, allora quando scoprì questa regione, sotto il mentito pretesto d'un abboccamento lo ritenne prigioniero obbligandolo a riconoscere per suo Signore il potente Monarca della Spagna l'Imperatore Carlo.

Vi son noti nella storia la tragica fine dell' infelice Montezuma, ed i fatti d'armi avvenuti fra gli Spagnuoli di Cortez, ed i nazionali. Il crudele Cortez dopo la più completa disfatta eseguisce la sua ritirata a *vera Crux*, sul golfo del Messico, da dove quindi, ottenuti nuovi soccorsi di Spagnuoli, e di altri popoli nazionali disgustati dal governo Messicano, fa ritorno nella cennata capitale, che egli assedia dalla parte di terra, e dalla parte del lago con alcune barche, che egli fece costruire con legname sulle spalle trasportato da' soldati, e da' nazionali lungo il penoso tragitto fin da Vera-Crux: ebbero luogo replicati assalti, ne' quali spesso il Cortez portò la peggio, ed egli stesso era caduto prigioniero in mano de'nemici, che, giusta il loro costume, l'avrebbero sagrificato vivo alla loro divinità, se pochi de' suoi fattosi coraggio non l'avessero strappato dalle mani nemiche. Questi popoli, ed i Peruviani, di cui faremo parola a suo luogo, erano i soli che fra tutti gli Americani all'epoca della scoverta abitavano nelle città con una regolare forma di governo: e dessi soli indossavano un semplice vestito; mentre tutti gli altri Americani erano chi selvaggi, e ignudi, e chi ancor cibavansi della carne umana di nemici vinti in guerra: si fa osservare, che il lago, che allora bagnava le mura della città, ora s'è alquanto ritirato.

La moderna Città del Messico, che comprende 180 mila, abitanti, è regolarmente edificata con larghe, e dritte strade, adorna di magnifici edifizii, come la zecca, la cattedrale, il palazzo del governo, belle fontane, piazze, orto botanico, università, accademie, biblioteche, ed altri ornamenti rendono questa città a segno brillante, da poter gareggiare colle prime, e più eleganti dell'Europa.

L'altre città principali sono *Monteray*, nello stato di *Nuovo Leon*, sul Pacifico, ed ha 15 mila abitanti con un vescovo, ed una corte di giustizia. *Loreto*, che giace nella penisola denominata *California*, è celebre per la pesca di perle, che vi si fa nelle sue coste. *Vittoria* nello stato di Tabasco in fondo al golfo del Messico è solo notabile per aver ivi eseguito il suo sbarco il [illegible] Ferdinando Cortez, dal quale ricevette il nome. *Oaxaca* città di 40mila anime con un Vescovado, capitale dello stato dello stesso nome bagnato dal Pacifico, giace in una amena vallata. *Guadalaxara* sul Rio di Santjago, che si scarica nel Pacifico, è una bella città di 40mila anime con ricche chiese, ricchissimo vescovado, un'università, un seminario, un collegio, e varie scuole per l'istruzione de'fanciulli. *Vera-Crux*, o Veracroce, cap. del dipartimento dello stesso nome sul golfo del Messico è una commercian-

te, e bella città di 16mila abitanti, quantunque giaccia sotto un clima insalubre, ove regna da tanto micidiale febbre gialla: sopra una vicina isola è fabbricata la migliore, e più importante fortezza della repubblica, la quale fortezza viene denominata *S. Giovanni d' Ulea*, o d' *Ulloa*, che difende la città, ed il cattivo, e mal sicuro porto: questa fortezza al cadere del decorso anno 1838 nel breve giro di poche ore dopo una disperata resistenza cadde in potere della flotta Francese, con istupore, e meraviglia delle nazioni, avuto riguardo alla somma brevità del tempo impiegato, alla non numerosa flotta, non che alla natura della fortezza.

Questa regione, dall' epoca della sua scoverta da Ferdinando Cortez nel XVI secolo, fino al 1810 fu soggetta al Re di Spagna, che vi governava per mezzo d' un Viceré; da quell' epoca scoppiata la rivoluzione formò l' efimero impero d' Iturbato fino al 1824 epoca, quando si compose in republica federativa, presso a poco sulle stesse basi di quella degli Stati-uniti: finalmente nel 1835 si costituì in repubblica.

Fra i sette milioni d'abitanti due milioni sono spagnuoli d'origine, gli altri 5 milioni sono Americani, e di razza mista: pochi sono i negri Africani, e la schiavitù con una legge del 1829 venne totalmente abolita.

I monti principali formano parte della catena dell'Andes, che attraversano ambe l'Americhe: è da notarsi però che nel Messico da noi descritto quella catena forma come un pianalto della lunghezza di 1300 miglia, di maniera che il Messico può essere considerarato come un piano: ed in esso v'ardono molti Vulcani, come il *Popoca-Tepeti* dell'altezza di 16mila 584 piedi d'elevazione dal livello del mare.

I fiumi principali sono il *Rio Colorado*, e l' *Hiaqui*, che si versano nel golfo di California; il *Rio del Norte* detto anche il *Rio Bravo* si scarica nel golfo del Messico, la *Zaccatala*, ed il *Rio Grande* nell' Oceano Pacifico. In generale il suolo è sparso di molte paludi, e stagni, che d' unita alla putrefazione delle piante infestano questa regione a segno che divenne la sede della febbre gialla sempre micidiale agli Europei.

La religione è la Cattolica fondata sulla rovina di quella sanguinaria, ed insensata, che professavano gli abitanti all' epoca dell' invasione Spagnuola. La rendita dello stato si fa ascendere a 18milioni di ducati Napolitani.

L'armata è fissata a 22mila uomini, che in effettivo non oltrepassa i 10mila in tempo di pace.

Queste repubbliche son sei, e sono di, *Yucatan*, *Quatimala*, *S. Salvatore*, *Honduras*, *Nicaragua*, e *Costaricca*. La superficie di questi Stati, escluso il *Yucatan* penisola fra il mare delle Antille ed il golfo del Messico, di cui finora non si conoscono i particolari, è di 139mila miglia quadrate, e la popolazione può valutarsi a due milioni e mezzo, se vogliasi considerare il rapido progressivo aumento di questi stati, nei quale i nati sono ordinariamente in doppio numero de' morti.

L' ultime cinque delle cennate repubbliche, che fino al 1821 formavan un parte de'dominii Spagnuoli sotto il titolo di *Capitaneria generale di Guatimala*, sollevatesi a quella epoca, fecero parte del preteso impero del Messico, quando nel 1824 si costituiro no in confederazione indipendente: e poi sotto il titolo di *repubblica federale dell'America centrale*, la quale nel 1839 di comune consenso si sciolse: descriveremo quindi separatamente ciascuno stato.

La repubblica di Guatimala confinante col Messico ha per capitale la *Nuova Guatimala* sul Pacifico assai industriosa, e molto bella città di 50mila abitanti, decorata da molti stabilimenti con un'università, ed una pubblica biblioteca: questa città, che gode un delizioso clima, è soggetta a violenti e spessi tremoti pe'molti vulcani, che sorgono in questo territorio; un tempo fuvvi inoltre una altra Guatimala chiamata *Guatimala l'antica*, che nel 1774 fu distrutta da'tremoti, ed ora riavutasi in parte da questo disastro racchiude 18mila abitanti.

La repubblica di S. Salvatore ha per capitale la commerciante città dello stesso nome presso un vulcano anche così denominato; la pop. della cap. è di 39mila abitanti. *S. Michele*, e *S. Vincenzo*, sono l'altre principali città.

La repubblica di d'Honduras ha per capitale *Comayagua* vescovile città di 18mila abitanti con un collegio: *Truxillo*, e *Omoa*, sono picciole e fortificate città con porto sul mare dell'Antille. Presso questo Stato vi sono gl'indomabili, o selvaggi, *Mosquitos—Sombos*, detti *Mosquitos* perchè gli abitanti sono molestati da indicibile numero di mosche armate da acutissimo pungiglione: questi popoli formano un picciolo regno, che era sotto la protezione dell'Inghilterra, la quale d'accordo cogli Stati Uniti del Nord pare che l'abbia dichiarato indipendente; ma nell' Honduras vi tiene una Colonia.

La repubblica di Nicaragua bagnata dal Pacifico ha per

capitale *Leon* non lungi dal mare sul lago di Nicaragua, nel quale sorgono molte amene isolette, in una delle quali arde un Vulcano. *Leon* capitale è una bella città di 30 mila abitanti con un collegio, ed una magnifica cattedrale. *Nicaragua* sul lago dello stesso nome, e *Granada*, sono due altre considerabili città.

La repubblica di Costaricca fra il mar delle Antille, il Pacifico, e l'istmo di Panama, così denominata da' primi conquistatori colpiti dalla ricca vegetazione, ed amenità delle sue vedute. S. Giuseppe di Costa Ricca, o *S. José*, n'è la capitale abitata da 20mila anime. *Cartago* con 26 mila abitanti è notabile per le sue acque termali.

I fiumi principali sono: il *Nuovo-Segovia;* il *S. Giovanni* che mette in comunicazione il lago di *Nicaragua* col mar delle Antille; l' *Ulea*, sul quale si è già stabilita la navigazione a vapore: questo fiume, ed il *Nuovo Segovia* detto anche *Blewfield*, bagnano la repubblica di Honduras.

I monti sono una parte della gran catena dell'Andes, la quale forma in questo stato la così detta *Cordiglieria*, in cui si numerano 20 vulcani ardenti, fra'quali si distinguono *Agna* alto 13mila 980 piedi, e *Fuoego*, o di Guatimala.

Il governo è democratico. La religione è la Cattolica.

LEZIONE 71. — DEGLI STATI INDIGENI INDIPENDENTI.

Gli stati indigeni Indipendenti sono molti popoli in gran parte idolatri, e selvaggi; e sebbene sparsi in differenti regioni soggette agli Europei, pure conservano tutta via la loro indipendenza, e sono moltissimi.

I principali stati indipendenti nell'America settentrionale, che abbiano descritta, sono:

Gli *Esquimali*, che sono robusti selvaggi con lunga barba, di mediocre statura, e che si nudriscono di carne cruda: ve ne sono nella Greonlandia, nel Labrador, nel Canadà, e nell'America Russa.

Gl'*Irocchesi*, guerrieri, e fra loro uniti, formano una confederazione di 12 popoli: dessi, che abitano nel Canadà, e sul lago Ontario, s'estendono fin negli Stati-Uniti.

I *Sioux Nadowsi*, fra il Missuri ed il Mississipi, formano una grande confederazione, e la maggior parte sono agricoltori.

Gl'*Illinesi* abitano in gran parte lungo il Mississipi.

Gl'*Indiani bianchi*, o Arkansas, vivono fra il fiume Arkansas, ed il Mississipi al suo occidente.

I *Grecks*, che formano una potente confederazione, e, perchè meno barbari degli altri, hanno due piccole città:

vivono al Sud degli Stati-Uniti nella Georgia, che giace al Nord delle Floride bagnate dal golfo del Messico.

Gl'*Indiani Apachi*, feroce, e guerriara nazione, che vive di caccia, e di rapina, abita le regioni, che sono negli stati-Uniti, e propriamente limitrofe al nuovo Messico.

LEZIONE 72.—DELL'ISOLE DELL' AMERICA SETTENTRIONALE.

L'isole dell'America Settentrionale sono sparse, nell'oceano Artico, nell' Atlantico, e nel Pacifico. Fra le prime le principali sono; *Subina*, e *Cronwallis*,parti della Georgia Settentrionale.

Nell'Atlantico sono: la grande isola di *Souhtampton* al Nord della baja d'Hudson. L' altre isole nell'Atlantico sono.

L' isole Cumberland sparse nel mare di Hudson, molte delle quali son poco abitate: le principali sono *Cumberland* fra lo stretto dello stesso nome al Nord, e quello d' Hudson al Sud: *S. James*, e la *Buona fortuna*, sono l'altre più notabili: gl'inglesi vi vantano un dominio sulle cennate isole.

La grand'isola di Terranuova al Sud-Est del Labrador, *Anticosti*, e l'isola di *S. Giovanni* nel golfo di S. Lorenzo, più l'isole *Bermude* all' Est degli stati-Uniti, le quali tutte appartengono agl' Inglesi.

4. *Long Island*, od *Isola Longa*, giace presso la costa della nuova Inghilterra di rimpetto alla Nuova York negli stati-Uniti, a'quali appartiene: famosa è questa isola pe'fatti avvenuti nella guerra dell'indipendenza.

Le *Lucaje* denominate anche *Isole Bahama* all'entrata del golfo del Messico dalla parte del Nord in vicinanza delle Floride: desse formano un gruppo di 500 isolette, alcune delle quali non sono, che nudi scogli. Le principali fra quest'isole sono; *Bahama*, e *Guanahai*, la prima, che fu scoperta da Cristoforo Colombo da lui denominata *S. Salvatore;* l'isola la *Providenza* che è la più popolata, ed in essa risiede il governatore dell'Inghilterra, alla quale quest'isole appartengono.

5. L'*Antille*, o *Arcipelago Columbiano*, le quali dividonsi in *grandi*, e *piccole Antille*, di cui le seconde e qualche altra delle prime geograficamente appartengono all' America Meridionale, ma che noi descriviamo qui per no trattarle disgiunte.

Le *Grandi Antille* al Sud delle Lucaje sono al numero di quattro, *Cuba*, *Giammaica*, *S. Domingo*, e *Portoricco*.

Cuba la più grande dell'Antille, scoperta da Colombo, ha la superficie di 54mila miglia quadre, colla popolazione,

stando a recenti notizie, di oltre un milione e 400mila abitanti, fra'quali molti negri. Quest'isola è divisa in tre dipartimenti, l'*occidentale*, il *centrale*, e l'*orientale*; del primo la capitale è *Avana*, capitale di tutta l'isola, ricchissima, e commerciante città di 140mila abitanti; ha un' università, un arcivescovado, un teatro, una biblioteca, un orto botanico, molti conventi, ricche chiese, e molti altri stabilimenti. Nel dipartimento del centro la capitale è *Porto Principe* popolata città di 50mila abitanti, ma sudicia, e deforme. Nel dipartimento occidentale evvi per capoluogo *S. G acomo di Cuba* di 112mila abitanti con un buon porto. Quest'isola dipende dalla Spagna.

L'isola di S. Domingo, detta anche *Haiti*, fu scoperta da Cristoforo Colombo, che la nominò *Ispaniola*: la sua superficie è di 22mila miglia quadrate, e la sua popolazione è di 850mila abitanti, che da altri si fa ascendere ad un milione. Città principale è *Porto Principe* di 30mila abitanti con un buon porto, un liceo, con istamperie, ed altri stabilimenti. *S. Domingo*, o S. Domenico, di 120mila abitanti è la seconda città che fabbricarono gli spagnuoli nel 1498, e prima di questa, *Isabella* al Nord di quest'isola così da Colombo nominata dal nome della Regina di Spagna sua benefattrice: meritano osservazione *S. Giacomo*, o S. Yago, come ancora *Capoaiti*, detta anche capo Francese, che è una delle città più considerabili di quest'isola.

Quest'isola, che apparteneva a'Francesi per una metà, e per l'altra agli Spagnuoli, dopo svariate vicende, unitesi nel 1822 le due razze, s'è eretta in repubblica indipendente da qualunque altro stato sotto il nome di *repubblica d'Haiti*; ma nel 1849 la parte Francese abitata da Negri già *repubblica d'Haiti*, s'eresse ad impero sotto nome d'*impero d'Haiti*, scegliendo a principe un Nero che prese il nome di *Faustino I;* e la parte anticamente spagnuola si regge con forma democratica sotto il nome di *Repubblica Domenicana.*

Portorico giace all'Est di S. Domingo, ed ha la superficie di 3mila miglia quadrate colla popolazione di 150mila abitanti, 26mila de'quali sono schiavi Negri. La capitale è *S. Giovanni di Portorico*, fortificata, e commerciante città di 10mila abit., e con un vescovado. L'isola è della Spagna.

La *Giammaica* scoperta da Colombo nel secondo suo viaggio ha la sup. di 4256 miglia quadrate colla popolazione di 430mila abitanti: *Kingston* di 33mila abitanti con un teatro, ed un fortificato porto, è la capitale, sebbene il governatore, ed il tribunale risiedano in *S. Giacomo della Vega*, che ha la popolazione di 6mila abitanti. Quest'isola appartiene agl'Inglesi.

Delle piccole Antille sopra vento.

Le *piccole Antille* si dividono in *isole sopra Vento*, ed *isole sotto Vento:* dell'isole sopra vento, all'Est di *Portorico* le principali, dipendenti dagl'Inglesi, sono, *Antigoa*, *S. Cristoforo*, *la Domenica*, *Granada*, *Tabago*, *S. Lucia*, *Barbada*, e la *Trinità* scoperta da Colombo giace in questo gruppo. Varie di quest'isole come *S. Lucia*, *Barbada* ec. sono divenute famose nella storia per tanti fatti d'armi avvenuti ne'loro mari fra le due flotte, Francese l'una, Inglese l'altra, nella guerra dell'indipendenza degli stati-Uniti sostenuta anche dalla Francia. L'isola di Tabago, o Tabacco, che ha per capitale *Scurrabang* di 3mila abitanti, vi diede il nome, come comunemente si vuole, alla pianta scoperta dagli Spagnuoli, la quale porta il suo nome.

A'*Francesi* appartengono *Guadalupa* di 150mila abitanti, *Desirada*, *Maria Galante*, e la *Martinicca*, la quale ha per capitale S. Pietro di 37mila abitanti: quest'isole giacciono giusto al termine orientale del mare delle Antille.

Alla Danimarca appartengono *S. Tomaso*, *S. Giovanni*, e *S. Croce*, l'ultima delle quali ha per capitale *Cristianstadt* forte, e commerciante città di 5mila abitanti.

Agli Svedesi appartiene *S. Bartolomeo* all'est di Portorico, che ha per capitale *Gustavia* commerciante città di 4mila ab.

Agli Olandesi appartengono *S. Eustachio*, *S. Sibe*, ed una porzione di *S. Martino*, essendo l'altra di dipendenza da'Francesi.

Delle picciole Antille sotto Vento, o Caraibe.

L'*isole sotto Vento*, dette ancora Caraibe dal feroce, e barbaro popolo di tal nome, che l'abitava, giacciono vicine all'America meridionale. Le principali fra le medesime sono *Margherita*, *Curacao* in cui evvi la cap. *Willemstradt; Bonaria*, *Tortuga*, *Aves*, ed *Aruba:* desse appartengono al Re di Olanda. *Villenstraadt* è sede del governatore, e d'un prefetto Apostolico: la città conta 8mila anime.

Dell'isole dell'America settentrionale nel Pacifico.

Le principali isole dell'America settentrionale sparse nel Pacifico sono.

1. L'isole di, *S. Clemente*, *S. Catalina*, e *S. Croce*; e più sotto le *Revillagigedo:* desse giacciono ad occidente della repubblica del Messico alla direzione del Nord della penisola di California. 2. L'isole di *Nootka*, della *regina Carlotta*,

del *Principe di Galles*, del *Re Giorgio*, e del *Duca di York* co'loro rispettivi Arcipelaghi d'unita ad altre giacciono sparse all' owest della Nuova Brettagna. 3. L' *isole* di *Kodiak* che formano un gruppo, ed un altro quelle di *Tchtack*, appartengono alla america Russa. 4. L'*isole Aleuti*, o *Arcipelago del Nord*, all'occidente dell'America Russa formano una lunga catena a guisa di semicerchio; ed all'Owest delle stesse v'è quella di *Beering*, che prese il nome dal famoso scopritore dello stretto che porta questo nome. Quest'isole appartengono anche alla Russia.

Esercizio.

Quali sono gli stati bagnati dal golfo del Messico? quali dall' Oceano glaciale artico? eseguite il più breve viaggio per mare da Napoli all'isola di Cuba? lo stesso viaggio per la via più lunga? Indicate il viaggio dal Messico al Capo di Buona-Speranza?

LEZIONE 73— DELL'AMERICA MERIDIONALE, O DELLA COLUMBIA IN GENERALE.

L'*America Meridionale*, detta anche *Columbia*, confina al Nord coll'istmo di Panama, e col mar delle Antille; all'Est coll'Atlantico, al sud col stretto Magellanico; all'Owest col grande oceano Pacifico: La sua superficie è circa cinque milioni e 500 mila miglia quadrate: e la popolazione d'oltre 18 milioni d'abitanti. L'America meridionale si divide in 12 parti, e sono le seguenti: 1. Columbia, già confederazione, la quale aveva appropriato a se il nome generico di Columbia: repubbliche; 2. del Perù; 3. del Chilì; 4. di Bolivia, tutte dalla parte del Pacifico; 5. Argentina, o Confederazione del Rio della Plata; 6. del Paraguay: 7. dell' Uruguay; 8. l'impero del Brasile bagnato dall'Atlantico; 9. le Cujane, Inglese, Olandese, e Francese, bagnate dall' Atlantico al Nord dell'America, che descriviamo; 10. la Patagonia nell'estremità più meridionale; 11. le Nazioni indigene indipendenti; 12. le Isole.

LEZIONE 74 — DELLA COLUMBIA.

La *Columbia*, confina al Nord col mar delle Antille, e coll'Atlantico; al sud col Perù, e coll' impero del Brasile, all'Est colla Cujana e coll'Atlantico, all'Owest coll'oceano Pacifico. La sua superficie è di 828 mila miglia quadrate, e la popolazione è 3 milioni e più d' abitanti.

Il territorio di questa dipendeva dalla Monarchia di Spagna sotto il titolo di Vice-regno della nuova Granata in parte, ed in altra parte con quello di Capitaneria di Caracas, o di Venezuela: nel 1810 queste due colonie insorsero contro la madre Patria, e quindi si dichiararono indipendenti: dopo tante intestine discordie nel 1819 s'unirono sotto il nome di *repubblica della Columbia*, la quale, in seguito d'ulteriori discordie, si divise in tre differenti repubbliche, fra loro però confederate, pari a quelle degli stati Uniti, sotto il titolo di *Confederazione dell'America del Sud*: ora però si governano ciascuna dall'altra indipendente, comunque pare che si voglia ritornare allo stato federativo. La Columbia è composta di tre repubbliche, che sono, quella dell'*Equatore* cap. Quito di 70mila ab; di *Nuova Granata* cap. Bogota di 40mila abitanti; di *Venezuela* cap. *Caracas* con 40mila abit.

Il territorio della prima sul Pacifico contiene la città di *Panama* col 10mila ab. sull' istmo al quale dona il nome. La cennata *Bogota*, sebbene in un sito umido, pur tuttavolta gode d' un' aria non malsana: è adorna da un Arcivescovado, un osservatorio, una bibli oteca, una università, un un tribunale supremo di giustizia.

Le altre notabili città della Columbia sono, nella repubblica di Venezuela *Caracca* nel Caracas bagnato dal mar delle Caraibe di rimpetto all'isole sotto vento; La *nuova Barcellona* con un porto sull' Atlantico ha 5mila abitanti; *Cumana* con un porto anche essa sull'Atlantico non molto lungi dall' isola della Trinità; *Maracaibo* commerciante città sul lago dello stesso nel mar delle Caraibe. Nella repubblica della Nuova Granata, *Cartagena* commerciante, e vescovile città di 25mila ab. alle foci d'un ramo dal fiume della *Maddalena*, che si scarica nel mare delle Caraibe. Nella repubblica dell'Equatore vi sono *Cuenca* di 20mila ab. in una pianura elevata a 1279 tese; ed *Ambato* picciola città vicino al monte Chimborazo.

I monti principali sono la *catena dell'Andes*, che la dividono da Settentrione a mezzogiorno, e vi sono molti Vulcani.

I laghi principali sono: quello di *Valencia* nella repobblica di Venezuela, ed anche il lago detto *Maracaibo*, che comunica, come v'ho accennato, col golfo dello stesso nome nel mar delle Caraibe, o dell'Antille.

I fiumi principali sono. Il fiume dell' *Amazzoni* il più grande del mondo, il quale fiume va a mettere foce nell'Atlantico. L'*Orenoco*, che sbocca nell' Atlantico.

Questo gran fiume scoperto da Colombo nel suo terzo viaggio nel 1489 scarica nell'Oceano una sì grande quantità d'acque, e con tanta rapidità, che quando è in collisione colla ma-

rea produce una così formidabile agitazione di flutti, che respinge l'acqua dell'oceano per molte miglia: Colombo, a cui con difficoltà riuscì campare dal pericolo, riflettendo sulle grande quantità dell'acque a tutta ragione ne dedusse il lungo corso del fiume; e che non poteva quindi aver origine da una isola, ma ben vero da un vasto continente: ebbe quindi agio di verificare ciò col suo disbarco sulla costa, ove giace *Cumana*, ed in altri luoghi di quel littorale, in cui ebbe degli abboccamenti co'nudi naturali del paese, i quali portavano per ornamenti pezzi d'oro lavorato, e perle di gran valore, che dessi barattavano per piccole bagattelle Europee. La bellezza e la stupenda fertilità di questa regione colpirono l'immaginazione di quell'ammiraglio a segno tale, che nell'eccesso d'entusiasmo della sua scoperta s'immaginò che quel luogo fosse il terrestre paradiso descritto dalle sacre carte come prima residenza dell' uomo nello stato d'innocenza.

In tali repubbliche il governo è democratico. La religione è le cattolica.

LEZIONE 75 — DELLA REPUBBLICA DEL PERÙ'.

La Repubblica del Perù confina al Nord colla repubblica dell' Equatore, e parte col Brasile; all' Est collo stesso Brasile, al Sud colla repubblica di Bolivia, e col Pacifico; all'Owest anche col Pacifico. La sua superficie è di 373 mila miglia quadrate, e la popolazione d'un milione, e 800 mila abitanti.

La repubblica, che descriviamo, viene anche denominata *repubblica del Basso Perù*, per non confondersi con quella di Bolivia detta *repubblica dell'AltoPerù*: dessa formava parte della monarchia Spagnuola, dalla quale nel 1821 si dichiarò indipendente.

Questa repubblica, che si era divisa in due, *Perù del Nord*, e *Perù del Sud*, s'è di nuovo ricomposta in una, la quale dividesi ne'sei dipartimenti, di *Lima*, di *Arequipa*, di *Cuzco*, di *Ayacucho*, di *Junin*, e della *Libertà*.

La capitale è *Lima* con 70mila abitanti ben fabbricata città non lungi dalle spiagge del Pacifico; è illustrata da un arcivescovado, una università, una biblioteca, una cittadella, e da altri importanti istituti; ma è soggetta a frequenti tremoti. Il suo fondatore fu, nel XVI secolo, il rozzo, l'ignorante, e crudele Francesco Pizzaro avventuriere Spagnuolo, che dopo la conquista del Perù in compenso fu destinato Vicerè di quella regione, che governando dispoticamente fu da'medesimi coloni spagnuoli massacrato nel proprio palazzo in Lima.

Callao, nel porto di Lima, è la prima piazza marittima della repubblica: è una piccola città di 4000 anime difesa da tre forti.

L'altre città principali sono, *Truxillo*, al Nord-owest di Lima, commerciante città marittima con 14mila abitanti, ed un vescovado. *Arequipa* al Sud Est di Lima, grande, e commerciante città di 30mila anime decorata da un vescovado con diversi collegi; il vicino Vulcano di Guagna le cagiona varii danni. *Cuzco* grande città di 46mila abitanti fu la già famosa capitale dell'impero degl'Incas, nome degl'imperadori del Perù all'epoca della scoperta nel XVI secolo.

I monti principali sono *la catena dell' Andes.* Fra' suoi fiumi merita special menzione l'*Ucayalè* più grande del nostro Danubio; questo fiume mette la sua foce nel fiume dell'Amazzoni. Il lago maggiore è il *Titocaca* al sud. Il governo è Democratico. La religione è la Cattolica.

Il Perù all'epoca della scoperta fatta dagli Spagnuoli non era abitato da nudi selvaggi, al pari dell'altre regioni: erasi già costituito ed organizzato sotto forma d'un regno sparso di mediocri città, le quali, se non presentavano un'aria di magnificenza, erano però sorprendenti per gli avventurieri Europei, che in tutto il resto, meno che nel Messico, null'altro in ogni epoca avevano osservato se non che vaste regioni percorse da nudi, vagabondi, e spesso crudeli selvaggi. Gli Spagnuoli guidati da Francesco Pizzaro s'impadronirono di quest'impero avendo posto in prigione l'imperadore, il quale durante la sua ingiusta prigionia colpito dalla meraviglia come gli spagnuoli si comunicavano i loro pensieri in iscritto, per rendersene certo fecesi scrivere sull'unghia il sacro nome di Dio, e poi recossi presso ciascuno degli Spagnuoli dimandando che avessero pronunciata quella scrittura; ne restò fuori di se nell'osservare che tutti similmente avevano proferito la stessa parola; solo proruppe in isgangherate risa allora quando, Francesco Pizzaro (perchè non sapeva leggere) non seppe pronunciarla; e questi indispettito, sotto mendicati pretesti erige un tribunale di Spagnuoli, e lo fa condannare a morte, alla quale quell'infelice soggiacque, ad onta delle ragionevoli proteste d'un tra gli spagnuoli stessi, il quale nell'addurre molte ragioni diceva « qual dritto abbiamo noi avventurieri d'istallare un tribunale in una regione aliena, per condannarvi un re? »

LEZIONE 76 — DELLA REPUBBLICA DI BOLIVIA, O DELL' ALTO PERU'.

Lo *repubblica di Bolivia*, detta anche dell'*alto Perù*, confina al Nord col basso Perù e col Brasile, all'Owest col basso Perù e col Pacifico; al Sud colla repubblica Argentina, e col Chilì; all'Est col Brasile. La sua superficie è di 310mila miglia qua-

drate, e la popolazione d'un milione, e 300 mila abitanti.

Questo territorio, il quale dipendeva dalla Spagna, dopo una decisiva vittoria nel 1825, si dichiarò indipendente sotto il titolo di repubblica di *Bolivia* in onore di Bolivar, che tanto aveva combattuto per l'indipendenza: dessa dividesi in otto dipartimenti, i nomi de'quali sono *Taria*, *Chuquisaca*, *la Paz*, *Oruro*, *Potosi*, *Lamar*, *Cochabamba*, e *S. Crux della Sierra*.

La capitale è *La Plata*, o *Chuquisaca*, o *Charcas* di 20mila abitanti situata in un territorio famoso per le sue miniere di argento. L'altre principali città sono: *Potosi* floridissima un tempo, ma or decaduta città di 9000 abitanti, numero che in tempo della sua passata grandezza superava i 160mila: questa città non molto lungi dalla Plata è una delle più elevate del mondo, giacchè la sua altezza è di 2082 tese sopra il livello del mare; e le sue miniere in qualche punto ascendono ad una altezza di 2448 tese; quindi i suoi minatori lavorano all'altezza superiore a quella del Monte Bianco in Europa: l'altre città sono *Paz d'Ajachuco* vescovile città di 40mila abitanti con un collegio. *S. Crux della Sierra*, bella, ma picciola città di 9000 abitanti con un vescovado.

I fiumi principali sono: il fiume dell'*Amazzoni*, co'suoi confluenti il *Mapiri*, il *Coroico*, ed il *Tipuani*. Il clima è assai caldo, ma sano; fertile è il terreno, ma poco coltivato; ricche, ed abbondanti sono le sue miniere. Il governo è democratico federativo. La religione è la Cattolica.

LEZIONE 77 — DELLA REPUBBLICA DEL CHILÌ.

La repubblica del Chilì è bagnata al Sud, ed all'Owest dall'oceano Pacifico, e nel resto confina colla Patagonia, colla repubblica Argentina, e con quella di Bolivia: ed ha la superficie di 129mila migl. quad. colla popol: di un milione e 400mila ab.

Il territorio di questa repubblica, che dipendeva anche dalla monarchia di Spagna, dopo tanti cambiamenti amministrativi nel 1826 si dichiarò repubblica indipendente, la quale dividesi in otto provincie, i nomi delle quali sono, *S. Jacopo*, *Aconcagua*, *Coquimbo*, *Colchagua*, *Maule*, *Concezione*, *Valdivia*, e *Chiloe*.

La capitale è *S. Jago*, o *Santiago*, bella città di 55mila abitanti edificata in una elevata, e deliziosa pianura, che va soggetta a frequenti tremuoti; e decorata da un arcivescovado, un'università, una biblioteca, e da un supremo tribunale di giustizia. L'altre principali città sono *S. Francesco de la Selva* sulla frontiera dell'alto Perù, ricca in miniere d'oro, d'argento, e di ferro: la *Concezione* non molto lontana dal mare, vesco-

vile città di 10mila abitanti: *Valdivia* al Sud di questo paese piccola, ma fortificata città di 4mila abitanti con un buon porto: *Valparayso*, o *Valle di Paradiso*, città forte, e commerciante con buon porto.

I monti formano parte della catena dell'Andes, e vi ardono 14 Vulcani. I fiumi principali sono: la *Madeira* ingrossata dal *Rio Grande*, e dal *Parapiti*, o *Sara*. Il governo è democratico La religione è la Cattolica.

LEZIONE 78 — DELLA CONFEDERAZIONE ARGENTINA, O DEL RIO DELLA PLATA.

La confederazione Argentina, o *del rio della Plata*, o *Stati Uniti della Plata*, confina al Nord colla repubblica di Bolivia, all'Est colla repubblica del Paraguay, con quella dell'Uruguay, e coll'oceano Atlantico; all'Ovest col Chilì; al Sud colla Patagonia, e coll'Atlantico. La sua superficie è 683mila miglia quadrate, e la popolazione non oltrepassa lo scarso numero di 700mila abitanti.

Questo territorio dipendeva dalla monarchia Spagnuola: gli stati componenti il medesimo si sollevarono ad imitazione della prov. di *Buenos Ayres*, che, fin dal 1818, si dichiarò indipendente. Le guerre civili la tengono agitata.

La capitale della confederazione Argentina è la grande, e bene edificata città di *Buenos Ayres* con 80mila abitanti sul gran fiume *il rio della Plata*, che si scarica nell'oceano Atlantico: un vescovado, una università, una biblioteca, ed un osservatorio, illustrano questa città. L'altre principali città sono nel Tucuman, confinante col Chilì, *S. Filippo di Tucuman*, o *Salta*, vescovile città di 9000 abitanti: *S. Giovanni della frontiera* commerciante città di 16mila abitanti: *Corrientes* presso il confluente del Parana col Paraguay, città di 3mila abitanti: e *S. Fè* sulla dritta del Parana con 6mila abitanti.

I fiumi principali sono, il *Parana*, il *Paraguay*, l'*Uruguay*, ed il *Rio della Plata*, che tutti uniti vanno a mettere foce nell'Atlantico. Fra' suoi laghi merita speciale osservazione quello di *Guanacache*. Fertile assai, e ricco è il terreno, ed in parte salubre. Il governo è Democratico-Federativo. La religione è la Cattolica.

LEZIONE 79. — DELLA REPUBBLICA DEL PARAGUAY.

La repubblica del Paraguay confina al Nord ed all'Est col Brasile, al Sud ed all'Owest colla confederaz. del Rio della Pla-

ta; al Nord-Owest coll'alto Perù la sua superficie è di 67 mila miglia quadrate, e la pop. è di 250m. ab. Era della Spagna.

La capitale è l'*Assunzione* sul fiume Paraguay, mal costrutta cittàVescovile della popolazione di 12mila abitanti. L'altre principali città sono: *VillaRicca* di 4000 abitanti. ne'contorni della quale si raccoglie il tanto celebrato *The del Paraguay*: *Tevego* di recente costruzione, ove vanno esiliate le persone sospette. Questo stato, durante la vita del Dottor Francia, che lo governò da dittatore, ritenne il nome di *dittatorato del Paraguay*.

LEZIONE 80. — DELLA REPUBBLICA ORIENTALE DELL'URUGUAY.

La repubblica orientale dell' Uruguay confina al Nord coll'impero del Brasile: all'Est coll'Atlantico; al Sud coll'Atlantico, e col fiume il Rio della Plata; all'Owest col fiume l'Uruguay, che la separa dalla confederazione del Rio della Plata. La sua sup. è di 60mila miglia quadrate, colla pop. di 200mila ab.

Questo territorio di dipendenza dalla Monarchia Spagnuola dopo l'insurrezione del 1810andò soggetto a tanti cambiamenti di stato quando finalmente dal Brasile, a cui in ultimo era aggregato, fu riconosciuto indipendente sotto il titolo di *repubblica orientale dell'Uruguay*. La sua Capitale è *Montevideo* sulla sinistra presso la foce del gran fiume della Plata, fortificata, e regolarmente costrutta città con 48mila abitanti. L'altre principali città sono: *Colonia del Sagramento* città forte di 1500 ab. sul Rio della Plata: *Maldonado* di 2500 abitanti sull'Atlantico vicino alle foci del rio della Plata. La religione è la Cattolica. Il governo è repubblicano democratico.

LEZIONE 81. — DELL' IMPERO DEL BRASILE.

L'*Impero del Brasile* confina al Nord colla repub. di Venezuela, colla Cujana, e coll'Atlantico; all'Est collo stesso, al Sud colla repub. dell'Uruguay, ed all'Owest coll'altre, del Paraguay, di Bolivia, del Perù, e dell'Equatore.

La superficie è di 2 milioni 253 mila miglia quadrate; e la popolazione in adesso si calcola oltre sei milioni e 500mila ab.

Il Brasile scoverto da' Portoghesi nel XVI secolo formò un vicereame del Portogallo fino al 1807 quando il re Giovanni VI per l'avvenute rivoluzioni politiche in Europa, abbandonato il suo regno, si portò in questo paese, che fu da lui immediatamente governato: nel 1824 questo vasto regno fu dichiarato impero indipendente dal Portogallo.

La capitale di quest'impero è *Rio Janeiro*, o S. *Sebastiano*, grande, e ben costruita città di 160 mila abitanti: giace sul-

l'Atlantico quasi nel mezzo dell'orientale costa dell'impero, sopra una vasta baja, che forma come un gran porto difeso nel suo ingresso da varii forti: è decorata da una pubblica università, da una biblioteca, e da molti altri utili stabilimenti.

L' altre principali città sono: S. *Paolo* sulla stessa orientale costa più sotto di Rio Janeiro, graziosa città con 18 mila abitanti, con nna università, ed una biblioteca. *Villa Boa* quasi nel centro dell'impero città di 8mila abitanti. *Villa bella*, ora *Matto Grosso*, all'owest sul confine dell'impero picciola città di 6mila abit. conosciuta per l'abbondanza dell'oro, che vi si ricava nel suo territorio. *Porto Siguro* città di 5mila abitanti sulla orientale costa al Nord-Est di Rio Janeiro. *S. Salvadore*, o *Bahia*, al Nord della precedente sulla magnifica baja detta *di tutti i Santi* con un bellissimo porto; grande, e ben costruita è la città, che racchiude la popolazione di 120 mila abitanti, ed è decorata da un arcivescovado, da un arsenale, e da una biblioteca con altri stabilim. *Sergippa* sulla stessa costa al Nord-Est della precedente: sulla medesima costa giace *Olinda*, che col Balbi bisogna distinguere da *Fernambucco*, col quale molti geografi sogliono confonderla; questa vescovile città è assai decaduta, e non racchiude che 7mila abitanti. S. *Luigi di Maranham* detta anche di *Maragnone* al Nord dell'impero è una ben costruita città vescovile, e commerciante con un porto di difficile accesso, e colla popolazione di 28 mila abitanti.

I fiumi principali sono. il fiume dell'*Amazzoni*, o *Maragnone*, che al Nord sul confine dell'impero si versa nell'Atlantico; il *Rio Negro*, ed ancora il *Parnahiba*: il *Parana* si scarica nel Rio della Plata. Il Clima è caldo sulle coste, ed insalubre nell'interno. La regione dell'Amazzoni al Nord dell' impero è ingombrata da boscaglie, da spesse paludi, e da putridi laghi. Il territorio è fertile, ma ben poco coltivato per mancanza di braccia: nello stesso vi giacciono le più ricche miniere d'oro.

Il governo è costituzionale, con due camere, de' senatori l'una, e de'deputati l'altra. Il traffico degli schiavi è abolito. La religione è la cattolica: della sua popolazione, che abbiamo segnata a oltre 6 milioni, men d'un quarto sono Europei, ed il resto sono tutti Negri, ed Indigeni.

LEZIONE 82. — DELLA CUJANA.

La Cujana, che confina al Nord ed all'Est collo Atlantico, al Sud col Brasile, ed all'Owest colla rep. di Venezuela, dividesi in tre principali parti, che prendono il nome delle potenze, alle quali appartengono: desse sono, la *Cujana Francese*, l'*Olandese*, e la *Inglese*.

La *Cajana Francese* giace al Nord del Brasile, ed ha per capitale *Cajenna* città forte, e commerciante che racchiude 12mila abitanti, ed è sede del governatore. La sua popolazione non oltrepassa i 25mila abitanti.

La *Cujana Olandese* bagnata dall'Atlantico ha per capitale *Paramaribo* sull'occidentale riva del fiume *Surinam*, che si versa nell'Atlantico, graziosa città costruita di legno, e difesa da un forte;la stessa è sede del Governatore Olandese,nè conta più di 20mila abitanti. La popolazione è di 60mila abitanti. In questa Cujana vi sono repubblichette indipendenti.

La *Cujana Inglese* formata dallo smembramento della Olandese, è divisa in due governi: di *Berbice* cap. *Nuova Amsterdam;* e di *Essequibo Demerari* cap. *Georg-Town* di 10mila abitanti, e capoluogo anche di tutta la Cujana Inglese, la quale giace all'Est della rep.di Venezuela.La popol.è di 100mila ab.

LEZIONE 83 — DELLA PATAGONIA.

La Patagonia è bagnata al Sud dallo stretto di Magellano, all'Est dall'Atlantico, all'Owest confina col Pacifico, col Chili, al Nord colla confederazione della Plata.

Questa vasta regione è abitata da varie tribù selvagge, ed indipendenti, fra le quali si distinguono i *Cunchi*, i *Puelchis*, ed i *Patagoni* della gigantesca statura de' quali si dissero tante cose,forse o senza forse di molto esagerate: si si rapporta che la loro statura è di 8 palmi napolitani. Sono i Patagoni erranti e guerrieri, sottomessi a' loro capi, che sono ereditarii. Sono notabili nella costa orientale al sud del *Capo Bianco* i due porti *Desiderado* e di *S. Giuliano*, e sullo stretto di Magellano il porto *Famine.*

LEZIONE 84 — DELLE NAZIONI INDIGENE INDIPENDENTI.

Fra le nazioni indipendenti dell' America meridionale, oltre la già accennata Patagonia, le principali fra l'indigene, e in diversi punti disperse, sono.

I *Mestizos* all'occidente nel golfo di Darien, gente, che esercita la pirateria, ed il controbando.

I *Chiquitos* nella repubblica di Bolivia, di cui una gran parte abbracciò il Cristianesimo, e dipende dalla repubblica. I *Charapucos*, che sono antropofagi, nel Perù. I feroci *Caraibi* nelle Cujane, i quali, dopo i Patagoni, sono i più robusti, e più grandi uomini del globo. Gli *Araucani*, e *Molucchi*, che formano una confederazione di varii principi, vivono nelle pianure del Chilì e Patagonia.

I *Poyas*, anche nel Chilì, vivono di rapine. *I Cortados* nel Brasile. I *Booyes*, anche nel Brasile, sono antropofagi.

LEZIONE 85 — DELL' ISOLE DELL' AMERICA MERIDIONALE.

Dell'isole dell'America meridionale altre sono nell'Atlantico, altre nel Pacifico, ed altre formano parte dell'Antille, le quali ultime abbiamo descritto a proprio luogo.

L' isole nell' Atlantico sono : L'*isola Caviana* di forma triangolare giace alla foce del fiume dell'Amazzoni. L'isolette *Ferdinando Noronha*, la *Trinitade*, *o picciola Ascensione*, *S. Caterina*, e *Sarcmburg*, giacciono in vicinanza delle coste dell'impero del Brasile, dal quale dipendono.

L'isole Falkland, o *Malvine*, all'Est dell' ultima punta meridionale della Patagonia, sono ripiene di laghi, e di paludi: gli Spagnuoli vi hanno un piccolo stabilimento.

L'Arcipelago di Magellano, o della *terra del fuoco*, abitato da indigeni, è composto da molte isole, la principale di cui è la terra del fuoco; la *terra del fuoco* è un'isola divisa dal continente Americano dallo stretto di Magellano. Quest' isola coll' altre, che la circondano, fu scoperta nel 1520 da Magellano, che denominolla terra del fuoco a cagion de' varii spaventevoli vulcani, che sempre vomitano fiamme in mezzo a quegli eterni ghiacci. *L' isole dell' Aurora* giacciono all'Est della Terra del fuoco.

L'isole nell'oceano Pacifico sono: l'*isole de'Re*, che giacciono nel golfo o baja di Panama, le quali sono famose per l'abbondanza delle perle, che vi si pescano, e perciò denominate *l'isole delle perle*. *L'isole Gallopagos*, al Sud-Owest delle precedenti, dette ancora *Testuggini* per la grande quantità di Tartaruche di terra e di mare d'una estraordinaria grandezza. *L'isole Juan Fernandez* all'Owest del Chilì sono deserte. *L'arcipelago di Chonos* composto da molte isole al Sud del Chilì, poi quel di *Chiloe*, e la città cap. è *Castro* con 1500 abitanti. L' isole di *Campana*, *Madre di Dio*, *S. Martino*, e *S. Francesco*, sono tutte all' owest della Patagonia. Un gruppo d'agghiacciate isole dette *isole dell' Eremita*, la più rimarchevole delle quali è la *terra di Horn*, giacciono al Sud della terra del Fuoco.

LEZIONE 86 — NOZIONI GENERALI DELL' AMERICA.

I principali capi dell'America sono: nell'America settentrionale il capo *Principe di Galles* sullo stretto di Beerhing; il *Promontorio di Alaska* nella Russia Americana ; il *Capo S. Luca*

nella California; il *Capo Florida* al Sud della Florida nel golfo del Messico; il *Capo Carli* nel Labrador; il *Capo Farewell* in un'isola al Sud della Groenlandia. Nell'America meridionale sono la *Punta Galinas* ed il *Capo Paria*, nel mare delle Caraibe; il *capo S. Rocco* nella punta più orientale del Brasile; *Capo S. Antonio* nella punta più orientale della confederazione del Rio della Plata, il *capo Horn* in un'isola al Sud della terra del Fuoco; il *Capo Bianco* nel Perù.

I monti e i vulcani principali delle Americhe sono: nella settentrionale, le *Montagne Pietrose*, che presso l'orientale parte dell'America Russa s'estendono fino nel Messico, e in seguito la *cordiglieria di Guatimala*, con altre cordiglierie: sono notabili anche i monti *Apalachi*, che dividono gli stati Uniti dal Canadà. I vulcani sono molti; ma i principali sono quelli di *Popocatepec* alto 3747 tese nel Messico, e quello di *Guatimala*. Nell'America meridionale i principali monti: sono *l'Andes*, che l'attraversano fino allo stretto di Magellano, e che per la loro sterminata altezza sono sempre coperte di neve: elevansi fra essi il *Ckimberazo* alto 3350 tese nel Chilì, e nel Perù il *Nevada di Sorata* alto 3948 tese, ed è il monte più alto di tutto il Nuovo Continente. I Vulcani principali in questa America sono *Pichincha*, l'*Antisana*, il *Cotopaxi*, ed il *Sanguay* all'est della medesima nella repubblica dell'Equatore. L'*Arequipa* nel *Perù*; il *Coquimbo*, il *Chilan*, e l'*Antoco* nel Chilì: in generale l'America è la terra de'vulcani, che sono i più terribili del globo.

Le penisole principali sono, nell'America settentrionale il *Labrador*, la *Nuova Scozia* o *Acadia*, nell'America Inglese; la *Florinda* negli stati Uniti; la *Vecchia California* nella repubblica del Messico; ed il *Yucaton* nell'America centrale. Nell'America meridionale non vi sono penisole notabili.

I fiumi principali, nell'America settentrionale sono il *Missisipi*, che si scarica nel golfo del Messico: il *S. Lorenzo* nel golfo del suo nome, il *Missuri*, che si congiunge al Missisipi, e l'*Ohio* col *S. Lorenzo*. Nell'America meridionale poi sono: il *Maragnone* o *fiume dell'Amazzoni* che al Nord del Brasile si scarica nell'Atlantico, e l'*Orenoco* per la repubblica di Venezuela sbocca anche nell'Atlantico; il *Rio della Plata* formato da quattro fiumi *Paraguay*, *Pilcomayo*, *Uruguay*, e *Parana*, va a scaricarsi nell'Atlantico fra la repubblica dello stesso nome, e dell'Uruguay.

I laghi principali sono nell'America settentrionale, o precisamente nel Canadà, il *lago Superiore*, il *Michigan*, l'*Huron*, il *S. Chiaro*, l'*Ontario*, l'*Eriè*, che tutti comunicano fra di loro; il lago *Winnipeg*, giace al Nord-Owest del Winnipeg, ed altri nella Nuova Brettagna nell'America Inglese. Nell'America

meridionale sono il lago detto *Maracaibo* nella Repubblica di Venzuela; di *Cuatavita* nella rep. dell'Equatore; di *Titicaca* nella repubblica di Bolivia, di *Valencia* nella repubblica di Venezuela, e di *Xarayes*, nel Brasile.

L'istmo principale è quello di Panama. De'golfi, e degli stretti principali dell'America, si parlò nella lezione 4.

Le città principali sono: *Nuova Jorch* di oltre 500 mila abitanti, *Filadelfia*, *Messico*, *Rio Janeiro* o *S. Sebastiano*.

La superficie d'ambe l'Americhe è di 11milioni e più di miglia quadrate, di cui presso 6 a milioni e mezzo si danno all'America settentrionale. La popolaz. di sopra indicata è di 57 milioni.

DEL MONDO MARITTIMO IN GENERALE — LEZIONE 87.

L'*Oceanica*, o *mondo marittimo*, è quell'immenso numero d'isole, che sparso giace fra'due grandi oceani, l'Indiano, e il Pacifico, a principiar dall'isola di Sumatra sullo stretto di Malacca fino quasi alle coste occidentali dell'Americhe, eccettuate quelle poche già descritte isole, che appartengono ad ambe l'Americhe. La superficie di tutte l'isole collettivamente considerate si calcola a 3milioni, e 100mila miglia quadrate, e la popolazione è oltre 20milioni, e da altri si fa 30milioni.

Dividesi l'oceanica in tre grandi sezioni oltre l'*oceanica circumpolare*, o *terre antartiche*, le quali tre sezioni prendono il nome della loro geografica posizione. 1.*Oceanica occidentale* detta anche *Malesia* perchè abitata presso che esclusivamente da popoli indigeni della razza malese 2. *Oceanica Centrale*, detta anche *Australasia*, o *Australia*, sebbene con quest'ultima denominazione viene indicata anche la sola nuova Olanda, che noi descriveremo a suo luogo. 3. L'*Oceanica Orientale*, detta *Polinesia* dalla moltitudine dell'isole, e degli arcipelaghi sparsi nel grand'Oceanico Pacifico.

Avvertiamo però che alcuni gruppi da diversi geografi sono riferiti ora ad una delle cennate tre grandi divisioni, ed ora ad un'altra, secondo il differente punto di veduta.

LEZIONE 88. — DELL' OCEANICA OCCIDENTALE, O MALESIA.

L' *Oceanica occidentale*, o *Malesia*, o *Arcipelago Australe*, al Sud-Est dell' Asia abbraccia un gran numero d'isole, che esaminiamo partitamente ne'loro varii gruppi, ed Arcipelaghi.

Gruppo della Sonda. Questo gruppo è composto principalmente dalle due grand'isole di *Sumatra* al Sud della penisola di Malacca, e dalla vicina isola di *Giava*. L'isola di Sumatra è divisa in molti regni i più considerabili de'quali sono quelli di

Achem indipendente, è l'antico impero di *Menangkabu* che d'unita a molti altri stati, riconosce la sovranità Olandese: v'ardono molti vulcani, fra quali è notabile quello di *Batalam*. *L'isola di Giava*, o *Iava*, che può considerarsi come interamente dipendente dagli Olandesi, giace in breve distanza dalla precedente divisa dello stretto della *Sonda*, sotto un clima malsano, ed è nota per la sua ricchezza, e pel suo esteso commercio: la capitale è *Batavia* bella città di 137 mila abitanti, ove risiede il governatore Olandese: molti ardenti *Vulcani* sono sparsi in quest'isola. L'isole di *Banca*, *Billiton*, *Lingean*, *Madura*, *Bali*, *Lombock*, dipendono dalle due già descritte.

Gruppo di Borneo. Questo gruppo, che giace all'Est dell'antecedente ha per isola principale *Borneo* grand'isola, le coste della quale sono occupate e dipendenti, dagl'Olandesi, i quali v'hanno diversi stabilimenti: l'interno è diviso in molti regni il più notabile dei quali è il *Regno di Borneo* sottoposto ad un principe nazionale, che prende il titolo di Sultano: v'ardono molti vulcani, ed il littorale è pieno d'acque stagnanti. Fra gli altri gruppi minori, che giacciono intorno a Borneo, si distinguono quello di *Anembas*, la *Gran Natuna*, ed il *Gran Solombo*.

Gruppo di Celebes. Il gruppo di *Celebes* all'est di Borneo è principalmente composto dall'isola di *Celebes* o *Macassar* dipendente in parte immediatamente, ed in parte mediatamente dagli Olandesi; e dell'altre di *Salayero*, *Sanghir*, e *Buton*, che sono le più notabili tra le componenti questo gruppo.

L'Arcipelago delle Molucche. L'Arcipelago delle Molucche, o *delle spezie*, all'Est anche di Borneo, è quasi in tutto dipendente dagli Olandesi, i quali vi mantengono il loro governatore. L'isole principali sono: *Gilolo*, *Ceram*, *Manipu*, *Haruco*, il *Gruppo di Banda*, e l'isola *Amboine* colla capitale dello stesso nome di 12mila anime residenza del governatore.

L'Arcipelago delle Filippine, o *Manille*, detto anche Arcipelago di S. Lazzaro da Geografi antichi, giace al Nord delle Molucche; dipende più o meno dalla Spagna: le principali isole, che compongono quest'arcipelago sono: *Luçon*, o *Manilla*, ove trovasi la capitale Manilla arcivescoviie città di 114m. abitanti sede del governatore Spagnuolo; ma la parte interna e l'orientale è occupata da popoli retti da capi indipendenti. *Mindanao*, ove ardono molti vulcani, il principale de'quali è *Albai*; molte sono le picciole isole dipendenti da queste due. Quest'isole furono scoperte dal celebre Magellano da lui denominate *isole di S. Lazzaro*, che in seguito si dissero isole Filippine da Filippo II Re della Spagna, dalla quale tutta via dipendono, meno che alcuni territori, che sono governati da sovrani indipendenti. La pop. è circa tre milioni d'abitanti.

Arcipelago di Timor. L'Arcipelago di Timor, che giace al Sud delle Molucche, è diviso fra gli Olandesi, fra'Portoghesi, e fra Sovrani indipendenti: la più grand'isola è quella di *Timor*, nella quale gli Olandesi posseggono *Cupang*, commerciante città di 5mila abitanti, e sede del governatore, e *Diely* è la residenza del governatore Portoghese. Fra le molte altre isole le più notabili sono *Sumbava*, *Flores* o *Lomblem*.

LEZIONE 89—DELL'OCEANICA CENTRALE, O DELL'AUSTRALASIA.

L'Oceanica centrale si divide ne'seguenti gruppi.

Nuova Olanda, detta da taluni *Notasia*, *Australia* od *Australasia*, la quale per la sua grandezza si nomina *Continente Australe*, e non isola. L'interno di quest'isola per quella piccola parte che conoscesi, è abitata da selvaggi nazionali: sul littorale gl'Inglesi hanno molti stabilimenti, alcuni de'quali sono nella costa orientale detta *Nuova Galles meridionale*, ove giace la capitale *Sidney* su d'un piccolo seno del porto detto di *Jackson*, città bene edificata con 18mila abitanti: fra l'altre città degli stabilimenti inglesi meritano osservazione *Rosahill*, *Paramatta*, ove si costrui un osservatorio astronomico; *Bathurst* di recente costruzione. La popolazione di queste colonie si sarà aumentata pel gran numero specialmente di condannati, che l'Inghilterra vi spedisce. L'isole, che dipendono dalla nuova Olanda sono i deserti arcipelaghi di *Dampier*, e di *Bonaparte* al Nord.

Il gruppo della Papuasia. Questo gruppo contiene la *Papuasia* detta anche *nuova Guinea*, la quale è divisa dalla Nuova Olanda per mezzo dello stretto di Torres: questa grand'isola ci è poco nota, soprattutto nell'interno: alcuni Olandesi nel 1828 vi si stabilirono sul littorale coll'idea di fondarvi una colonia, e di già v'hanno innalzato un forte denominato *del Bus*. Questo gruppo d'isole è circondato da altri gruppi secondarii.

L'*Arcipelago Brittannico*. Quest'arcipelago, che giace all'Est della nuova Guinea, è formato da molte isole, la principale delle quali è la *Nuova Brettagna*, la più grande, e la più fertile, ove ardono molti vulcani: la *Nuova Irlanda*, e la *Nuova Hannover* sono dipendenti da questo gruppo, come ancora i gruppi dello *Scacchiere*, dell'*Ammiragliato*, e degli *Eremiti*.

L'*Arcipelago di Salomone* all'Est del precedente è composto da moltissime isole, fra le quali si distinguono quella d'*Isabella*, di *Guadalcanar*. della *Solitaria*, come ancora di *S. Croce*, e di *Sesarga*, o l'isola *delle Contrarietà*.

L'*Arcipelago dello Spirito Santo* detto pure *le grandi Cicladi*, che giace al Nord-Est di S. Croce, è composto da

moltissime isole, le più notabili delle quali sono: *Lo Spirito Santo*, *l'Aurora*, *la Pentecoste*, *l'isola de' Leprosi*, *Mallicolo*, ed *Ambrym*, nella quale sorge un ardente vulcano.

La nuova Caledonia, che col suo gruppo giace al Sud delle precedenti, fu scoperta dal famoso viaggiatore Giacomo Cook nel 1774, ove gli abitanti sono nudi, ed antropofagi: la *Lealtà*, *l'isola de' Pini*, e di *Botanica*, sono dipendenti dalla stessa.

L'*Arcipelago della nuova Zelanda* all'Est della *nuova Olanda*, è composto da molte isole, le principali di cui sono due, che vanno indicate entrambe col titolo di *Nuova Zelanda* fra loro divise dallo stretto di Cook, e sono abitate di feroci, ed antropofagi popoli. Nella nuova Zelanda v'esiste una colonia Inglese, e v'appare il Cattolicismo.

La piccola, e deliziosa isola di *Notfolk* scoperta da Giacomo Cook, ove gl'inglesi del pari stabilirono una colonia, giace fra la nuova Zelanda, e l'arcipelago di Caledonia.

LEZIONE 90.—DELL'OCEANICA ORIENTALE, O DELLA POLINESIA.

L'*Oceanica Orientale*, così denominata dalla sua posizione nel Pacifico, detta anche *Polinesia* dalla corrispondente parola greca, che significa *molte isole*, dividesi in due parti, che sono la *Polinesia Boreale*, e la *Polinesia Australe*.

La Polinesia Boreale è composta dalle seguenti isole.

L'*isole Sandwick*, che giacciono in molta distanza dalla nuova Olanda al Nord-Est della stessa, sono al numero 12 scoperte da Giacomo Cook nel 1778, ed ove nel seguente anno egli fu ucciso da' feroci, e barbari abitanti con quelle stesse armi, delle quali quel grande viaggiatore l'aveva provveduti: ora però la civilizzazione vi fa rapidi progressi, ed il Re ha formata una truppa disciplinata all'Europea. La popolazione ascende a 150 mila abitanti: la capit. è *Honololu*: queste isole formano un regno costituzionale.

L' *Arcipelago d' Amson*, e quello di *Magellano*, giacciono all'Owest delle precedenti isole; le principali isole nel primo sono quelle di *Desierta*, e di *Comira*; nel secondo quelle di *Malabrica*, di *Labos*, e di *S. Agostino*.

L'*isole de' Latroni*, o *l'isole Marianne*, del numero di 26 scoperte da Magellano nel 1521 giacciano al Sud dell'Arcipelago di *Magellano*, e sono dipendenti dalla monarchia Spagnuola: la più notabile è *Guamr*, o l'isola di *S. Giovanni*.

L'*isole Caroline* al Sud delle precedenti sono anche denominate le *Nuove Filippine*; il gruppo più grande è quello di *Hogoleu*. L'isole *Mulgrave* all' Est delle Caroline sono un complesso di molti piccioli gruppi d'isole, i principali di cui sono *Mulgrave Gilbert*, Arrow-*Smitti*.

La *Polinesia Australe* è formata dalle seguenti isole,o gruppi.

L'isole Fidgi, all'est della Caledonia sono composte da molte isole,fra le quali la più notabile è quella del *Principe Guglielmo*.

L'isole degli Amici al Nord-Est delle precedenti, così denominate da Giacomo Cook ivi con molta cortesia, e cordialità dagl'isolani nel 1773 accolto, eran già antecedentemente scoperte dall'Olandese *Tasman*,il quale aveva denominata la principale col nome delle capitale della sua nazione,*nuova Amsterdam*, al quale nome venne sostituito quello di *Tonga Tabu* : le altre isole, che compongono quest'arcipelago, sono *l'isola* de' *Traditori*, *l'isola Selvaggia*, di *Cocos*, di *Palmestron*, e quella di *Tafua*, ove arde un vulcano.

L'isole de' Navigatori al Nord delle precedenti sono al numero di 10, e le principali sono, *Pola*, *Oyolava*, e *Mauna*.

L'isole della Società all'est di quelle degli amici, furono scoperte da Giacomo Cook, il quale ne'suoi viaggi ci espone dettagliatamente quanto riguarda i rilasciati costumi di quegl'isolani. La principale isola è denominata *Tahiti*, od *O Tahiti*, e l'altre più notabili sono, *Borabora*, e *Raieta*. L'isole sono sotto la protezione Francese.

L'Arcipelago del cattivo mare. al Nord-Est dell'isole della società, è un gruppo di picciolissime isole, fra le quali si distinguono *Tookea*, e l'altra detta il *Disappuntamento*.

L'Arcipelago pericoloso all'Est dell' isole della società è formato da picciolissime, e basse isole, le principali di cui sono, *l'isola della Regina Carlotta*, l'isola di *Cumberland*, l'isole di *Ducie*, l'isole di *Pasca*, e quella di *Oparo*.

L'isole Marchesi sono al Nord delle precedenti: *Domenica*, *Cristina*, e *Maddalena* sono le principali. Quest'isole sono dipendenti dalla Francia.

LEZIONE 91 — NOTIZIE GENERALI DEL GLOBO INTERO.

La superficie dell'intero globo ascende a 148 milioni 522mila miglia quadrate, delle quali 37 milioni 717 mila compongono la superficie della terra propria, e 110milioni la superficie di tutt'i mari: dal che facilmente si scorge che la superficie del mare è quasi tripla di quella di tutte le terre insieme. Di ciascuna parte, nelle quali principalmente abbiamo diviso la terra, la maggiore è appunto l'Asia di 12milioni 118mila miglia quadrate:la più picciola parte continentale è l'Europa,con 2 milioni 793 mila miglia quadrate, la quale relativamente alla sua grandezza può dirsi la più popolata di ciascuna dell'altre parti. Per avere la popolazione relativa d'un luogo qualunque, per esempio d'un regno, altro non si deve fare

che dividere la popolazione assoluta, o totale, per lo numero delle miglia quadrate dello stesso luogo, ed il quoziente darà il numero d'abitanti relativamente a ciascun miglio quadrato; e quella parte,della quale a ciascun miglio quadrato corrisponde maggior numero d'abitanti, è relativamente più popolata.

La popolazione del mondo intero, stando a recenti calcoli, par che ascenda da 800 a 900milioni.

Degl' imperi il più vasto è quello delle Russie,di oltre 5 milioni e 900 m. miglia quadrate; poi quel della Cina, del Brasile, e della Confederazione degli stati Uniti. Se tutt'i dominii Britannici, o Inglesi, che giacciono dispersi sull'intera superficie del globo, fossero uniti insieme, formerebbero un estesissimo continente di 4milioni,e presso a 600mila miglia quadrate, e se vi si aggiungano le conquiste recentissime del Pegù in Asia, la cifra acquista maggiori proporzioni: l'impero Britannico quindi sarebbe il più grande impero della terra dopo quello delle Russie; e sommando insieme le varie cifre della popolazione dei suoi diversi possedimenti s'avranno più di 152milioni d' abitanti, de' quali, più che 25milioni sono in Europa; 122milioni e più in Asia,270mila in Africa,un milione e 900mila in America,ed il resto presso a poco nell'Oceanica:la popolazione de'dominii Britannici è solamente inferiore a quella dell'impero dellaCina, che il Balbi calcola fino a 170milioni.

Le *principali città* del globo, sono,*Londra*, *Pekin*, *Nanckin*, *Yedo* nel Giappone, *Parigi*, e *Calcutta* nell'indie.

I fiumi principali del globo, tutti nell'americhe, sono il fiume dell'*Amazzoni*, la larghezza di cui, di 160 miglia,è tale che trovandosi il naviglio in mezzo della corrente non si scorgono l'opposte rive: il *Mississipi*, che sbocca nel golfo del Messico:il *S. Lorenzo* che sbocca nell'Atlantico in un golfo dello stesso nome; l'*Orenoco*,che da taluni si considera come il quarto fiume per grandezza: L'*Amur* nell'impero Cinese è riportato da' geografi per uno de'più grandi fiumi della terra.

I laghi principali della terra sono il *Caspio*, se pure si vuole considerare per lago: il lago *Tchad* nell' Africa, il lago *Superiore*, l'*Urone*, e l'*Ontario*, ed altri, nell'Americhe.

I *capi principali* della terra sono:il *capo Nord* nella Lapponia in Europa; il capo *S. Vincenzo* nel Portogallo, il *Matapan* al Sud della Morea, il capo di *Buona Speranza* al Sud dell'Africa, il *Guardafui* all'Est della stessa: il capo*Comarino* in Asia al Sud dell'India di quà del Gange;il capo*Principe di Galles* Sullo stretto di Bering nell'America; il promontorio *di Alatska* nella Russia Americana, il capo *Florida* negli Stati uniti, ed il capo *Horn* in un'isola al Sud dell'America Meridionale.

Gl'*istmi principali* sono l'istmo di *Suez*, e quello di *Panama*.

I deserti più vasti sono, quello di *Sahamo* nello impero Cinese, e quello di *Sahara* nell'Africa. Le principali montagne sulla terra sono la lunga catena dell'*Andes* in America; del *Tibet*, e degli *Altaici* nell'impero Cinese; ed i monti *Urali* fra l'Europa e l'Asia.

Nella breve esposizione, che nella prima lezione vi feci relativamente alle differenti religioni, per non moltiplicarne di troppo fin dal principio dell'opera le nozioni, omisi le notizie spettanti ad altre religioni, che qui vi soggiungo per quindi farne la classificazione.

Il *Bramismo*, professato presso gl'Indiani, riconosce *Para Brama* come Dio principale, che, delega ad altre subalterne divinità il governo del mondo: in questa religione s'ammette la metempsicosi, e l'immortalità dell'anima.

Il Buddismo, o *religione di Fo*, una delle varie religioni della Cina, riconosce *Budda* come una superiore intelligenza comparsa sulla terra in persona di Gautama, ed i sacerdoti di questo culto si denominano *Lama*, e quindi *Gran Lama* il loro pontefice, e *Lamisti* i seguaci.

La religione di Confucio nella Cina, così denominata dal celebre filosofo di questo nome, che ne fu il riformatore, ed il patriarca, non ammette culto d'immagini, nè sacerdoti; e perchè Confucio non curò d'inculcare la massima, che riguarda l'esistenza di Dio qual rimuneratore della virtù e punitore del vizio, i suoi seguaci si fecero lecito di obbliare l'esistenza d'un Dio onnipotente, e stabilirvi un materialismo.

Il Magismo, o *la religione di Zoroastro*, che prende il nome dell'antico Persiano Zoroastro, ammette l'esistenza di due divinità, malvagia l'una, e buona l'altra; le preci si recitano d'innanzi al fuoco, emblema della divinità.

La religione d' Seik ammette un Dio, che punisce, o premia l'azioni degli uomini.

Di tutte le religioni la più diffusa è quella del Cristianesimo, come si deduce dal seguente quadro, nel quale sono segnati i seguaci delle differenti religioni della terra; la popolazione della quale, or son più anni, dal Balbi veniva segnata a 737milioni. Ed è da avvertirsi che stante il progresso che il cattolicismo fa in tutti giorni la qui sotto designata cifra bisogna aumentarla a suo favore con perdita dell'altre religioni.

Numero approssimativo de' seguaci di ciascuna religione.

Alla chiesa Cattolica.	140 milioni
Alla chiesa Greca scismatica, e sue diramazioni	61
Alla chiesa Protestante, e sue diramazioni.	59
Totale del Cristianesimo. .	260
Al Giudaismo	04
All' Islamismo, (vocabolo, che significa sommessione a Dio) o Maomettanismo, e sue diramazioni . . .	96
Al Bramismo	60
Al Buddismo, e sue diramazioni . .	170
A tutte l' altre religioni	147
Totale di tutte le religioni . .	737 milioni

Fra tutti gli abitanti della terra que'di più alta statura sono i Patagoni al Sud dell'America, i quali da taluni scrittori si rapportano all' altezza di 7 ad 8 piedi; ed i più bassi sono gli abitanti della Lapponia al Nord dell'Europa, i quali non oltrepassano l' altezza di 4 piedi.

Oltre della designata differenza nella specie umana, s'osservano delle altre notabili varietà, per cui gli uomini vengono distinti in molte razze, che noi con *Blumembach* ridurremo a cinque, le quali sono: la razza *Caucasia*, la *Mongolica*, *l'Americana*, *l' Etiopica*, e la *Malese*. I popoli della prima razza hanno la pelle bianca, o bruna, colorito il viso e di forma ovale, mento pieno e rotondo, naso alquanto arcato, e capelli lunghi: gli abitanti dell'Europa, dell'Africa, e dell'Asia Occidentale, dell'Indostan, dell'Africa settentrionale, e dell'orientale appartengono a questa razza. La seconda razza, la *Mongolica*, si distingue pel suo colore giallo, e gli uomini di questa razza hanno i capelli neri, e folti; la testa quadrangolare, largo, e compresso il viso; picciolo e schiacciato il naso; e storta l'apertura delle palpebre: a questa classe appartengono gli abitanti della Lapponia in Europa, e gli Eschimesi nell'America settentrionale. Gli uomini della terza, che è l'*Americana*, hanno il color di rame, neri, e non folti capelli, bassa la fronte, ed incavati gli occhi; largo il viso, e schiacciato

il naso; molti popoli dell'America sono di questa razza. La quarta classe, l'*Etiopica*, si distingue pel colore nero, pe' neri e crespi capelli ; ha stretta la testa, e compressa da' lati; convessa, e molto indietro la fronte : gli abitanti della Senegambia, della Guinea, e della Nigrizia interna, *o del Sudan*, appartengono a questa classe. Di questa classe trovasi un gran numero tratti, o trasportati dall'Africa nell'America , e più che in ogni altra parte nell'Antille, negli Stati Uniti, ed in assai scarso numero nel Messico : ad onta di tutti gli energici sforzi di due potenti governi dell' Europa , della Francia cioè, e dell'Inghilterra, (a cui con pubblico trattato s' unì il nostro real governo di Napoli) non si estinse l'abbominevole traffico, che si fa di quest'infelici, i quali, men che bestie comprati a vilissimo prezzo nell' Africa, vengono venduti come schiavi nell'America, ove sono destinati a' più duri travagli, a cui vennero condannati fin da' tempi quasi immediati alla scoperta del Nuovo Mondo : non pertanto molti di questi infelici, grazie allo sposato impegno delle cennate potenze , ottennero la libertà; e l' infame traffico, se non è dell'intutto estinto, è però di molto diminuito, per la loro costante vigilanza, cui adesso può aggiungersi quella del Brasile.

L'ultima classe, che è la *Malese*, ha per distintivo un colore fosco ; neri, fini, e folti capelli ; picciola testa, grosso, e corto naso, fronte curva, e bocca grande ; e la mascella superiore , che sporge un poco fuori : gli abitanti della penisola di Malacca, di tutte l'isole dell'Oceano Pacifico, e di molte altre isole, appartengono a questa classe.

Se tutti i popoli delle cinque designate razze, hanno le loro arti, ed i loro governi ; se tutti esercitano mestieri, per cui richiedesi il concorso del calcolo , e della ragione , bisogna convenire che tutti sono uomini, nè alcuna classe fra loro forma una specie diversa dall'umana : la varietà del colorito, la differente modificazione, o conformazione della testa, non sono dati sufficienti per eliminare alcuna delle 5 descritte classi dalla grande famiglia umana , per abusarne poi a segno da umiliarla alla denigrante condizione delle bestie.

Dietro replicate osservazioni si pervenne a determinare che in ogni parte del mondo il numero delle donne è maggiore di quello degli uomini, e la proporzione è come 22 a 21; e la mortalità è minore fra le donne medesime, perchè meno soggette a' disordini, ed alle sdregolatezze, non che alle funeste conseguenze de'duri travagli, non essendo altro generalmente l'oggetto della loro occupazione, che il fuso, e l'ago ; ed a ciò bisogna aggiungere che l'insaziabile mostro della guerra divora la più scelta parte della gioventù del sesso maschile, men-

tre le donne sfuggono dall' avidità del mostro sterminatore.

Se ordinariamente per ogni 33 viventi ne more uno in ogni anno, egli è facile il determinare che, essendo la popolazione della terra presso a 900 milioni, la mortalità per ogni anno è oltre 27 milioni; in ogni giorno periscono oltre 74 mila; in un'ora più di 3 mila, ed in un minuto presso a 50.

Fra le numerose classi degli animali erranti per tutta la terra io vi fo un rapido cenno de'pesci, e de' soli quadrupedi, e primieramente de'quadrupedi sparsi sopra tutto il globo; i quali sono, il cane sempre fedele all'uomo, e che verso i poli e nelle regioni di mezzo della terra non latra: il cavallo, e il bue, che nel nuovo mondo furono propagati dagli Europei; la volpe, il lepre, il coniglio, l'armellino, il cervo, ed il topo, sono comuni per tutta la terra.

I quadrupedi nel mondo antico sono: il camelo, il dromedario, il porco spino, e la giraffa notabile per l'altezza del suo corpo, pel lunghissimo suo collo, e che, a differenza degli altri quadrupedi, caminando mette in moto i due piedi d' un lato, e poi quelli dell'altro, e non già gli opposti, come gli altri quadrupedi. Il rinoceronte, l'elefante, l'ippotamo, la tigre, la pantera, il feroce leopardo, e la crudelissima jena, sono anche essi gli animali del mondo antico.

I quadrupedi poi del nuovo mondo sono: il jaguar, che è la tigre Americana, la quale nella forma somiglia alla lonza e pel pelo alla pantera; il coguar, detto il leone d'America, il quale ha la testa come quella del leopardo, ed il corpo somiglia a quello del lupo; il bisane, o toro colla goba, il più grande animale in questa parte del mondo; la lama, e varie specie di scimie, sono comuni nel nuovo mondo.

Nella nuova Olanda fra'quadrupedi merita special menzione il cangrù, che ha le due gambe d'innanzi molto picciole e corte, e molto lunghe quelle di dietro, sopra le quali sen giace ogni qual volta stà in riposo; quest'animale sotto il ventre ha dalla natura come una certa gran borsa, nella quale ripone i suoi piccioli figli sempre che si mette in camino.

Fra tutti gli animali terrestri il più grande è l'elefante, come fra'marini è la balena, il volume della quale supera oltre le cento volte quello dell'Elefante; e la sua velocità è tale che in un minuto secondo, o nello spazio di una pulsazione presso a poco, percorre 35 piedi, circa 5 canne; alla balena egualmente che al delfino, all'elefante marino, al lioncorno marino, al nerval, ed al filantere, è dato dalla natura d'esprimere il loro dolore con ispaventevoli mugiti; e questi allevano i loro figli al par degli animali terrestri. Si dovrebbero impiegare molti volumi, se si volesse dare una particolare descrizione di tutte

le specie de'pesci, le quali, giusta il *Cuvier*, ascendono al numero di cinquemila; solo vi faccio osservare, che la loro fecondità supera ogni immaginazione, e che talune classi di quei muti abitatori dell'onde marine non possono vivere che in certi climi, e particolari mari, appunto come molti animali terrestri non hanno vita che sotto taluni determinati climi, e che trasportati altrove cessano di vivere; il feroce pesce *nerval* non abbandona mai i mari gelati, e la balena di rado ne sorte: il pesce *Salomone*, che percorre tutt'i mari, e penetra fin nei laghi, rimontando anche i fiumi, abborre il Mediterraneo, nel quale mai si vide. Altre classi di pesci per ogni anno in certi determinati tempi abbandonano un mare per trasportarsi in un altro; i merluzzi, e le aringhe, a numerose schiere al far dell'autunno lasciano l'oceano glaciale per trasportarsi nel mar del Nord, non che nell'immenso oceano fra l'Asia, e l'America: il tonno per ogni anno sorte dall'Atlantico per gittarsi nel nostro Mediterraneo.

La superficie del globo, qual finora l'abbiamo descritta, fu soggetta, come meglio vi farò conoscere, a de'grandi cambiamenti avvenuti principalmente pel diluvio universale, che avendo inondata l'intera terra doveva necessariamente apportare delle grandi mutazioni; e poi i continui tremuoti, e l'azione de'vulcani, non sono forse capaci ad appianare valli, e sprofondare montagne, formando nuovi laghi, disseccandone altri? i flutti d'un mare tempestoso non sono capaci d'inondare i bassi piani per formare quindi un lago, o di unire un lago coll'oceano, come avvenne del golfo di Zuiderzee, che in rimoti tempi non era che un lago? Il tempestoso urto dell'onde marine non è forse capace, al par de' tremuoti, di distruggere gl'istmi, e formare così delle isole? Le dirotte pioggie, la furia de'torrenti, la piena di grandi fiumi, quante rivoluzioni nel corso di tanti secoli non cagionarono sulla superficie del globo? L'aver ritrovato degl'interi animali pietrificati; l'ossa d'elefanti, di tigri, di leoni, tutte pietrificate, sono non equivoci argomenti dell'avvenute mutazioni sulla faccia della terra: e l'aver pur anco trovato de' pesci del pari pietrificati colla bocca aperta nell'atto d'ingojare la loro preda è un'incontrastabile prova di qualche subitaneo cambiamento sulla superficie del globo. Tali scoperte hanno richiamato la profonda meditazione dell'illustre *Cuvier*, il quale, dietro le più mature osservazioni, conchiuse, che 40 specie d'animali sono ormai scomparse dalla superficie terrestre: si è osservato anche che molti degli animali esistenti, come coccodrilli, tartarughe ecc. sono inferiori in grandezza a quelli, che si rinvengono pietrificati: e per colmo di meraviglia si rapporta che una specie d'enorme lucertola rinvenuta

pietrificata in Oxford è lunga 3 piedi; ed un altro animale ritrovato nella contea di Pappennheim era un vero rettile volante: di questi, e d'altri rettili pietrificati, si trovano in gran numero in Inghilterra, in Francia, in Alemagna; ed in America si trovano d'ogni dimensione, e fino a 20 piedi.

I vegetabili pietrificati finora rinvenuti non sono in grandezza differenti da quei, che a giorni nostri vegetano; le felci arboree però, che in talune regioni oggi non oltrepassano l'altezza di 25 piedi, in altri tempi giungevano a 50. Le scoperte di questo genere nell'Europa sebbene si possano dire appena principiate, pure richiederebbero molte pagine per una esatta descrizione.

GEOGRAFIA MATEMATICA

LEZIONE 92. — NOZIONI PRELIMINARI.

La Geografia Matematica, o *Astronomica*, come fin dal principio v'esposi, o giovanetti, dichiara i rapporti della terra cogli astri, e gli effetti, che ne dipendono: lo che non si può completamente conseguire senza le necessarie cognizioni della geometria, nello studio di cui non vi suppongo versati: ad ogni modo per ovviare in parte le molte difficoltà, e per poter alla miglior maniera possibile rendervi persuasi d'una buona parte delle teoriche, che andrò ad esporvi in questo breve trattato di geografia matematica, credo necessario premettere le nozioni, che seguono, le quali si potranno omettere da chi per mancanza di sviluppato intendimento, o per altre difficoltà, non è nel grado di ben concepirle; nella prevenzione però che difficili, ed ardui, saranno gli ostacoli, che vi si presenteranno nello studio di questa parte di Geografia.

Per linea s'intende una cosa solamente lunga, senza larghezza, e profondità; lo che potete facilmente concepire colla mente. Gli estremi della linea diconsi *punti*, i quali per conseguenza son privi di lunghezza. La linea, che si distende egualmente tra i suoi estremi, dicesi *retta:* al contrario *linea curva.*

Per *superficie* s'intende una cosa lunga, e larga, senza essere profonda; i suoi estremi sono le linee: quella superficie, che si distende egualmente fra le sue linee, dicesi *superficie piana*, o solamente *piano;* ed al contrario dicesi *superficie curva.*

Cerchio è un piano terminato da una linea curva, e che ha in mezzo un punto, da cui tutte le linee, che vanno a terminare alla linea curva, sono uguali. La linea curva che termina il piano del cerchio dicesi *periferia*, o *circonferenza*, ed il punto in mezzo dicesi *centro*: le linee eguali, che dal centro

vanno alla circonferenza, si dicono *raggi*, e se un raggio si prolunga finchè tocca l'altra parte della circonferenza, dicesi *diametro*, il quale come facilmente s'intende divide il cerchio in due parti uguali, o *semicerchi*. Due o più cerchi si dicono *eguali*, quando i raggi dell'uno sono eguali a'raggi dell'altro.

La periferia d'un cerchio qualunque si potrebbe dividere in un numero di parti qualsivoglia ; ma da molti matematici si considera come divisa in 360 parti eguali, detti *gradi* ; ed ogni grado in 60 parti eguali detti *minuti primi*, ed ogni minuto primo in altre 60 parti eguali denominate *minuti secondi*, e così in progresso : e dodici gradi, quattro minuti primi, e sei minuti secondi, scrivonsi così, 12° 4', 6". E perchè la periferia d'un cerchio, sia picciolo, sia grande, dividesi similmente nel designato numero di 360 parti eguali, o gradi, ne avviene che i gradi della periferia d'un cerchio grande sono eguali fra di loro, e non mica a quelli della periferia d'un cerchio di più picciola dimensione. Da ciò n'avviene del pari che la quarta parte di 360 gradi debba formare la quarta parte della periferia, la quale parte dicesi *quadrante* ; quindi il quadrante della periferia d'un cerchio qualunque contiene 90 de' gradi, ne'quali la stessa dividesi. Avvertiamo che ogni qual volta in appresso parleremo di gradi, intendiamo sempre di quelli di cerchio massimo, del quale quì appresso faremo parola.

Se prendete un cerchio, e lo fate girare intorno al proprio diametro da compiere un' apposita rivoluzione, avrete in fine l'idea d' una figura, che dicesi *Sfera*, o *Globo*, simile ad una palla : il centro della quale sfera è lo stesso di quello del cerchio generatore, ed il diametro dello stesso cerchio diviene l'asse della sfera, gli estremi del quale diconsi *poli* della stessa : da ciò n'avviene che tutti i raggi della sfera, i quali si partono dal suo centro, e vanno a terminare in un punto qualunque della sua curva superficie, debbono essere eguali , perchè non sono che i raggi di quello stesso cerchio, che girando ha generato la sfera. Ed è facile ad intendersi che la comune sezione d'una superficie piana qualunque colla sfera, o col globo, debba essere un cerchio ; e se questo passa pel centro della sfera, il suo raggio, od il suo diametro, sarà lo stesso di quello della medesima sfera ; or siccome nella sfera il diametro è la maggiore linea, che si possa nella stessa tirare, come è facile di concepirlo, così n'avviene che tutti i cerchi, i quali passano pel centro della sfera, sono i *massimi*, ossia i maggiori di tutti quegli altri, i quali non passano pel centro. Da ciò anche ne segue che tutti i cerchi massimi debbono essere eguali fra di loro, perchè tutti hanno per raggi quelli della sfera, pel centro della quale passano, i quali raggi sono eguali fra di loro,

come v'ho fatto osservare. Dippiù i cerchi massimi dividono la sfera per metà, come di leggieri si può rilevare : ed è facile del pari il dedurre che tutti i cerchi massimi passando pel centro della sfera s'intersegano fra di loro, e la linea di comune sezione dovrà per conseguenza essere un diametro; per cui i cerchi massimi si dividono per metà, egualmente che le loro circonferenze, o periferie.

Vi dissi nella prima lezione che la terra con moto giornaliero, o diurno, gira intorno a sè stessa presso a poco per ogni 24 ore; ed ora vi soggiungo che la stessa gira intorno al sole nello spazio d'un anno, che è composto di 365 giorni, e 6 ore meno 11 minuti : nè vale l'apparenza in contrario; giacchè anche allora quando viaggiamo per mare apparisce che le case e i paesi sulla terra si muovano, per la contraria direzione, mentre per l'opposto siamo noi in moto : ciò non ostante nel trattato della parte geografica, che andrò ad esporre, seguendo la comune degli altri geografi, m'attengo all'apparenza; e nella spiegazione de'fenomeni dirò, *che il sole gira intorno alla terra*; lo che non nuoce all'esposizione di que'tali fenomeni. E finalmente bisogna notare che sebbene la terra sia alquanto schiacciata ne'poli, ed elevata per conseguenza nella parte di mezzo, pure noi la consideriamo come perfettamente sferica, e diremo della stessa ciò, che i Matematici dicono della sfera.

LEZIONE 93. — DELLE SFERA ARMILLARE.

Per *sfera armillare* s'intende una machinetta composta di circoli, in mezzo della quale vi è un globo, che rappresenta la terra : dicesi *armillare*, perchè i circoli, de'quali è composta, sono a guisa dell'*armille* o de' braccialetti degli antichi. I circoli si sono da'geografi immaginati per ispiegare il rapporto fra la terra e gli astri, come dalla sussecutiva esposizione meglio si conoscerà.

La sfera è composta di dieci circoli, sei de'quali si denominano *massimi*, perchè passano pel centro della stessa, e perciò della terra, che s' immagina nel mezzo della stessa sfera : gli altri quattro diconsi *minori*, perchè , non passando pel centro della sfera, sono minori di quelli, che vi passano.

I sei cerchi massimi sono, l'*Orizzonte*, il *Meridiano*, l'*Equatore*, lo *Zodiaco*, ed i due *Coluri.*

I cerchi minori sono, il *Tropico di Cancro*, il *Tropico di Capricorno*, il *Circolo Polare Artico*, ed il *Circolo Polare Antartico* : i quali tutti qui appresso descriveremo separatamente.

Nella sfera si sono inoltre immaginati de' punti, e delle linee. Le quali cose tutte vengono da' geografi trattate sulla

sfera, e poi rapportate sul globo terraqueo; io per ragion di brevità, e molto più per maggior chiarezza, le tratterò considerandole sul globo terraqueo, quelle però che lo sono capaci, principiando da'punti, e dalle linee.

LEZIONE 94. — DE' PUNTI IMMAGINARII, E DELLE LINEE CHE HAN RAPPORTO COL GLOBO TERRAQUEO.

I principali punti immaginarii, che han rapporto col globo terraqueo, sono dieci.

1. Lo *Zenit*, pel quale s'intende quel punto nel cielo, che è in perpendicolare direzione sul nostro vertice.

2. Il *Nadir*, per cui s'intende il punto opposto allo Zenit dalla opposta parte del Cielo.

3. Gli altri otto punti sono, *Nord*, *Sud*, *Est*, *Owest*; *Nord-Est*, *Nord-Owest*, *Sud Est*, *Sud-Owest*: i quali vennero determinati nella Lezione 1. di questi Elementi: i geografi vi segnano altri punti intermedii, ed altri di seguito.

La linea, che riguarda la terra, è l'asse della stessa, pel quale s'intende quella linea retta, che, passando pel centro, va a terminare dall'uno all'altro polo.

Ci resta a parlare de'circoli, che noi descriveremo principiando da' massimi.

LEZIONE 95. — DE' CERCHI MASSIMI DELLA TERRA.

I cerchi massimi della terra sono gli stessi sei della sfera, cioè, l'*Orizzonte*, il *Meridiano*, l'*Equatore*, lo *Zodiaco* (il cui piano è propriamente quello, che sega la terra) ed i due *Coluri*.

L'Orizzonte, derivativo da voce Greca, che significa *terminatore*, è di due specie, visuale, e razionale. L'*orizzonte visuale* è quel cerchio, che sembra terminare la nostra vista intorno intorno allora quando ci troviamo in un'altura.

L'*Orizzonte razionale*, il quale propriamente è uno de'costituenti la sfera, è quel cerchio massimo, che, dividendo la terra in due parti eguali, ossia *Emisferi*, ha ciascuno punto della sua periferia distante per 90 gradi da'piedi dello spettatore sulla terra: quindi come lo spettatore cambia situazione nello stesso emisfero, così va a cambiare il suo orizzonte. I due emisferi segnati dall'orizzonte chiamansi, l'uno *Emisfero superiore*, che è quello, ove è lo spettatore, e l'altro *Emisfero inferiore*, che è l'opposto, o dalla parte di sotto.

Se c'immaginiamo il nostro orizzonte estendersi fin nel cielo, egli ci segnerà il sorgere ed il tramontare del Sole, o di qualunque altra stella: giacchè una stella dicesi nascere, o sor-

gere, sempre che spunta sull'orizzonte; e per l'opposto dicesi tramontare quando va a cadere sotto dello stesso: la stessa cosa deve dirsi del Sole. Bisogna avvertire che quando il Sole trovasi 18 gradi sotto dell'orizzonte, vale a dire più che un'ora prima della sua nascita, s'ha l'*aurora* o *crepuscolo matutino*: lo stesso avviene dopo il suo tramonto, finchè scenderà a 18 gradi sotto dell'orizzonte, ed il crepuscolo dirassi allora *crepuscolo serotino* (1). Ne avviene dall'esposto che la durata del giorno deve misurarsi dalla permanenza del Sole sull'orizzonte, quante volte per giorno s'intende, come in astronomia, l'intervallo dal sorgere al tramontare del Sole, a differenza del giorno comune, che calcolasi dal principio del crepuscolo matutino al termine del crepuscolo serotino.

Dalla definizione dello Zenit, e del Nadir, si deduce che, tirandosi da'medesimi due linee al centro dell'orizzonte, queste risultano perpendicolari allo stesso orizzonte.

Del Meridiano.

Il *Meridiano* è quel cerchio massimo, che passa pe'poli del mondo, e per lo Zenit, e per lo Nadir dello spettatore: quindi i meridiani sulla faccia della terra sono quanti i punti, che si concepiscono sulla semicirconferenza dell'Equatore; ma sul globo, o sul mappamondo, non si considerano che 360 semimeridiani, uno cioè per ogni grado; de'quali semimeridiani si sogliono nell'insieme de'due emisferi segnare 36, cioè uno per ogni 10 gradi; ed in tutto formano 18 interi meridiani.

Fra l'infinito numero de'meridiani i geografi scelgono uno come *primo*, il quale è variabile a seconda della scelta dei geografi; i Francesi sogliono considerare per primo meridiano quello, che passa per Parigi loro Capitale: gl'Inglesi quello di Grenwic: cumunemente però viene adottato quello, che passa per l'isola del Ferro la più occidentale delle Canarie: in una carta geografica si conosce il primo meridiano, o semeridiano, dallo zero, che s'osserva segnato sullo stesso.

Il meridiano come cerchio massimo divide la terra in due emisferi, *Orientale*, ed *Occidentale*; il primo è quello, donde

(1) Il crepuscolo matutino, al par del serotino, dipende da'raggi spiccati dal sole, i quali giunti nella nostra atmosfera, che è un'aria crassa o densa di vapori, ed esalazioni, s'infrangono, e piegandosi verso la terra, l'illuminano; quindi se la nostra terra fosse priva d'atmosfera, come da taluni si vuole della luna, saremmo privi di crepuscoli, ed il giorno, al par che la notte, avverrebbe in un istante: dal che deducesi, che la durata de'crepuscoli può anche variare a seconda dello stato di densità dell'atmosfera, che per tante cagioni può anche essa variare.

appariscono sorgere gli astri, l'altro dove si veggono tramontare: attenti a non confondere l'emisfero orientale, od occidentale, dello spettatore sulla terra col simile del mappamondo; l'emisfero orientale del mappamondo è quello a destra, e lo è per convenzione, e può egli contenervi indifferentemente, sia il vecchio, sia il nuovo mondo; ma l'emisfero orientale dello spettatore su d'un dato luogo della terra è costantemente lo stesso; per cui, relativamente allo spettatore in Napoli, Costantinopoli è e sarà sempre nel suo emisfero Orientale, dalla parte cioè donde sorge il sole. Passiamo a dichiarare l'uso del Meridiano, e la ragione della sua denominazione.

Se il Meridiano passa pel Zenit, e per lo Nadir dello spettatore, deve per conseguenza intersegare perpendicolarmente l'orizzonte; ed essendosi inoltre fatto osservare che la durata del giorno astronomico non oltrepassa quella del sole sull'orizzonte, e quella della notte finchè il sole gira sotto dello stesso orizzonte, ne segue che il meridiano prolungato dividerebbe per metà l'arco del giro diurno del sole, egualmente che l'arco notturno; e quindi il sole allora quando giunge in direzione del semimeridiano, che passa per lo Zenit, è alla metà del suo corso diurno, cioè è l'ora di mezzo giorno, detta da' latini *Meridies*, donde il cerchio prese il nome di Meridiano; per conseguenza quando giunge in direzione dell'altro semimeridiano (detto anche antimeridiano) che passa pel Nadir, allora è la mezza notte. Ed ecco perchè passando il meridiano pe' poli n'avviene che, nell'ora del mezzodì, situandosi lo spettatore colle spalle direttamente rivolte al sole, ha sempre alla fronte il settentrione, ed alle spalle il mezzogiorno, o Sud (1).

Se il mezzodì succede allorchè il Sole, durante il suo corso diurno, giunge sul meridiano, ed in tal punto trovandosi nella sua maggiore altezza per quel giorno, principiando poi a declinare, ne avviene che il meridiano serve anche ad indicarvi la maggiore altezza del sole ne' suoi giri sull'orizzonte.

Dell' Equatore

L'*Equatore* è quel cerchio massimo della terra, la periferia del quale per tutti i suoi punti è distante di 90 gradi dai

(1) Ciò vale per gli abitanti dell'Emisfero settentrionale; per gli abitanti poi dell'Emisfero meridionale n'avviene l'opposto, cioè, che nell'indicata posizione hanno alla fronte il sud; e ciò accade, purchè in ambi i casi gli abitanti non siano nella Zona torrida, ove all'ora del mezzodì il Sole, or è dalla parte del Nord, ed ora del Sud, come meglio si rileverà dalle dottrine, che svilupperemo in prosieguo.

poli del mondo: quindi l'equatore è immobile, e cerchio unico.

Come cerchio massimo divide la terra in due emisferi, dei quali denominasi, l'uno *Settentrionale*, ove trovasi il Polo Artico, o Settentrionale; e l'altro *Meridionale*, ove trovasi il polo Antartico, o Meridionale. Ma donde mai la denominazione d'Equatore? attenti a quanto andrò brevemente ad esporvi. Si è detto che il giorno dura finchè il sole gira sull'orizzonte, e la notte finchè eseguisce il suo corso sotto dell'orizzonte: dippiù essendo tutti gli orizzonti cerchi massimi, ed essendo i medesimi segati dall'equatore, che è anche un cerchio massimo, ne avviene che l'equatore resta segato per metà da tutti gli orizzonti; vale a dire che metà dell'equatore è sopra di ciascuno orizzonte della terra, e metà è sotto de' medesimi: da questi due principî ne segue, che quando il sole giunge sull'equatore, lo che avviene due volte l'anno come a suo luogo vi farò osservare, metà dell'intero suo corso s'eseguisce sopra dell'orizzonte, e metà sotto; vale a dire che il giorno è eguale alla notte, lo che dicesi *Equinozio*: per cui il descritto cerchio massimo venne denominato *Equatore*, cioè che rende il giorno *eguale* alla notte.

Dello Zodiaco.

Lo *Zodiaco* è una gran fascia nel Cielo, la quale si considera come un cerchio, il piano del quale passa pel centro della terra, e taglia l'equatore obbliquamente, formando collo stesso un angolo di 23° 28', cioè circa 23 gradi e mezzo.

Questa fascia, percorsa dal sole in un anno intero, è divisa in dodici parti presso che eguali, ciascuna delle quali contiene un gruppo di stelle, o una costellazione, corrispondente ognuna ad un mese dell'anno: le costellazioni dagli antichi vennero designate con nomi d'animali; e perchè *animale* con parola greca dicesi *Zoos*, perciò la detta fascia fu denominata *Zodiaco*; i nomi delle dodici costellazioni sono ordinatamente designati ne' seguenti versi.

Sunt, *Aries*, *Taurus*, *Gemini*, *Cancer*, *Leo*, *Virgo*.
Libraque, *Scorpius*, *Arcitenens*, *Caper*, *Amphora*, *Pisces*.

cioè, *Ariete*, *Toro*, *Gemini*, *Cancro*, *Leone*, *Vergine*
Libra, *Scorpione*, *Sagittario*, *Capricorno*, *Aquario*, e *Pesci*;

in modo che Ariete corrisponde al Mese di marzo, Toro ad aprile, e così in seguito per tutti i dodici mesi dell'anno, che è composto di 365 giorni 5 ore, e 49 minuti, come di so-

pra si è accennato. La fascia dello Zodiaco sega l'equatore in due punti ne' segni opposti d'Ariete, e di Libra: e perciò i primi sei segni sono in uno emisfero, e gli altri sei in uno altro. I primi sei, perchè sono nell'Emisfero settentrionale, diconsi *segni settentrionali*: ed i secondi, che sono nell'Emisfero Meridionale, vengono denominati *segni meridionali* (1):

Questa fascia, al par della periferia degli altri cerchi, dividesi in 360 gradi, de' quali il Sole precorre uno per ogni giorno in modo, che, partendo per esempio dal grado 1.° ed eseguendo il suo giro di 24 ore intorno alla terra, il giorno appresso andrà a sorgere dal grado 2°, e così di seguito; percui le rivoluzioni giornaliere del sole non sono mai perfettamente circolari, ma a *spira*; (2) e siccome in due soli punti sega l'equatore, così il sole per due soli giorni, a 21, o 22 marzo, a 21 o 22 settembre, gira sull'equatore; ed essendo allora il giorno eguale alla notte per l'esposto di sopra, n'avviene che due sole volte per ogni anno succedono gli equinozii, come di sopra vi voleva dire: quando poi allontanandosi dall'equatore fino a' segni, di Cancro dall'una parte, e di Capricorno dalla altra, a' 21 o 22 di giugno, a' 21 o 22 di dicembre, par che il sole stia fermo per qualche giorno per far ritorno all'equatore, perciò in ciascuno di que' due giorni si dice aver luogo i *solstizii*, quasi che allora *sol stat*.

Per *ecclittica* s'intende quella linea in mezzo alla fascia dello Zodiaco percorsa dal sole, e nella quale succedono gli ecclissi del sole, e della luna, nel modo, che brevemente esporrò.

La Luna è un corpo opaco, vale a dire che non ha luce propria, ma la riceve dal sole, e la riflette; dessa gira intorno alla terra in 27 giorni e mezzo circa, ed altrettato tempo impiega nel compiere il giro intorno a se stessa; dal che n'avviene che la luna mostra sempre la stessa faccia, e le stesse macchie alla terra: or, quando la luna principia il suo giro intorno alla terra, trovasi sempre fra la stessa terra ed il sole, come in fatti tramontato il sole chiaramente s'osserva, ed

(1) Tutto ciò potrebbe aver luogo nel sistema di Tolommeo, ove si suppone che il sole giri intorno alla terra: ma nell'adottato sistema Copernicano, in cui si stabilisce che la terra gira intorno al sole, avviene tutto il contrario, cioè che i primi sei segni sono i meridionali, ed i secondi sono i settentrionali.

(2) Nel sistema Copernicano non ha luogo questo giro a spira, giacchè la terra percorre progressivamente nello spazio d'un anno l'intera fascia dello Zodiaco senza mai uscire dalla medesima; e, perchè la terra gira intorno a se stessa nello spazio quasi di 24 ore, apparisce che il sole gira, e gira a spira coll'intervallo fra ciascuna spira di quasi un grado, che è appunto quello che per ogni giorno percorre la terra.

allora dicesi *luna nuova*: proseguendo il suo giro, dopo sette in otto giorni ci presenta la metà d' una sua faccia illuminata, che dicesi allora *primo quarto* della luna; e dopo altrettanti giorni presenta l' intera sua semisuperficie pienamente illuminata, che dicesi perciò *luna piena*, ed allora dessa sorge dall' oriente quando il sole tramonta al suo occidente; vale a dire che la luna piena è in opposizione col sole, o che la terra trovasi in mezzo, giacchè all' oriente tiene la luna, e dall' opposta parte all' occidente tiene il sole: in breve la luna nuova è fra la terra, ed il sole; e quando è luna piena la terra è tra il sole e la luna. Ma se la luna nuova è fra la terra ed il sole, non sempre però giace in quella linea retta, che si potrebbe suporre tirata dalla terra al sole; quando ciò accade n' avviene che la luna impedisce che i raggi del sole illuminino la terra, per cui il sole apparisce ecclissato, cioè senza luce: lo stesso deve dirsi della terra, quando è luna piena; la quale terra, se trovasi in linea retta fra il sole, e la luna, n' avviene che impedisce i raggi solari ad illuminare la luna, percui questa s' ecclissa. In ambi i casi gli ecclissi saranno *totali*, o *parziali*, secondo che la luna, o la terra, si frapponga in tutto, od in parte: se dentro una camera oscura si frapponga in tutto, od in parte, una palla, come se fosse la terra, tra un acceso candeliere rappresentante il sole, ed un altro oggetto qualunque, che potesse rappresentare la luna, allora s' avrà un chiaro esempio degl' indicati ecclissi.

L' intero anno dividesi in quattro tempi, o stagioni, che si denominano, *Primavera* dal 21 marzo nel segno Ariete al 21 giugno nel segno Cancro: *Estate* dal 21 giugno nel segno Cancro al 21 settembre nel segno Libra: *Autunno* dal 21 settembre al 21 dicembre nel segno Capricorno: *Inverno* dal 21 dicembre nel segno Capricorno a 21 marzo nel segno Ariete.

De' Coluri.

I Coluri sono due cerchi massimi, che si tagliano ad angoli retti ne' poli della terra, e che distendendosi passerebbero l'uno per gli opposti segni di Ariete, e di Libra, e l' altro per gli altri due opposti segni di Cancro, e di Capricorno; e perchè quando il sole trovasi ne' primi due segni succedono gli Equinozi, e ne' secondi i Solstizî, perciò l' uno de' coluri chiamasi *Coluro degli Equinozî*, e l' altro *Coluro de' Solstizî.*

LEZIONE 96. — DE' CERCHI MINORI.

I cerchi minori, che s' immagginano sul globo paralleli al-

l'equatore, sono moltissimi, e per evitare qualunque confusione se ne sono segnati sul globo uno per ogni 10 gradi, che vanno compresi sotto il comune nome di *paralleli*, che progressivamente s' impicciolisconо fino a' poli. Noi però, fra gli infiniti cerchi minori che si possono immaginare sul globo, ci occupiamo solo della descrizione de' sopra indicati quattro, cioè de' due tropici, e de' due cerchi polari.

De' Tropici — I Tropici sono due cerchi minori l' uno dall' una, e l'altro dall' altra parte dell' equatore, da cui distano ciascuno per 23° 28', quanto appunto è l' angolo d' inclinazione del piano dell' Ecclittica coll' Equatore.

I due tropici toccano l' Ecclittica l' uno nel segno di Capricorno, e l' altro nel segno di Cancro; per cui l' uno denominasi *tropico di Cancro*, e l' altro *tropico di Capricorno*: e perchè quando il sole partendo dall' equatore s' allontana da questo finchè non giunge a' designati due punti, di Cancro, e di Capricorno, da' quali poi par che, dopo d' essersi alquanto fermato, faccia ritorno per avvicinarsi all' equatore, i detti due cerchi si son denominati perciò *tropici* dalla corrispondente parola greca, che significa *ritorno*.

De' Cerchi Polari — I *Cerchi polari* sono due cerchi minori, ciascuno de' quali è distante dal corrispondente Polo della terra per 23° 28'. L' uno dicesi *cerchio Polare Artico*, e l'altro *cerchio Polare Antartico*.

LEZIONE 97. — DELLE ZONE.

Tutta la superficie della terra si considera come divisa in cinque *Zone*, o fasce, che sono: la Zona torrida, due Zone temperate, e due Zone glaciali.

La *Zona Torrida* è fra' due Tropici, fra' quali è chiusa la fascia dello Zodiaco; dal che ne segue che il sole non oltrepassando i tropici eseguisce il suo giro battendo costantemente co' suoi raggi penpendicolari questa Zona, che quindi resta molto riscaldata, per cui vien chiamata *torrida*.

Le due *Zone Temperate* s' estendono ciascuna da un tropico fino al vicino cerchio polare: e perchè queste due Zone per la loro posizione non vanno soggette, nè ad un eccessivo calore, perchè non vengono battute da perpendicolari raggi del Sole; nè colpite da rigido freddo, perchè il Sole non molto da loro s' allontana, ed i raggi solari, che le riscaldano, non cadono molto obbliqui, tali zone perciò si dicono *temperate*.

Le due Zone Glaciali s'estendono da'cerchi polari fino ai poli della terra: queste due Zone restano alternativamente, da un giorno fino a sei mesi, come meglio dichiareremo, prive della

presenza del sole; e per altrettattanto tempo, sebbene illuminate dall'astro del giorno, deboli e molto obbliqui vi cadono i raggi, per cui giacciono quasi sepolte sotto i ghiacci.

Dalla semplice osservazione sul globo, o sul Mappamondo, vedesi che nella Zona torrida giacciono le parti centrali dell'Africa, a principiar dal confine meridionale dell'Egitto fino alla Cafreria al Sud di Sofala, e dall'adiacenze del capo Bianco nel deserto di Sahara fino al Sud della costa Deserta: van comprese anche in questa Zona la parte meridionale dell'Arabia colle due Indie, e presso a poco l'isole dell'Oceanica, la parte meridionale del Messico colla repubblica di Guatimala nell'America settentrionale; e nella meridionale America tutto il gran continente dalle sue coste settentrionali fino al Paraguay, come ancora l'isole Antille giacciono in questa Zona.

La Zona temperata dell'emisfero meridionale abbraccia il paese degli Ottentotti fino al capo di Buonasperanza, il rimanente dell'America meridionale col Paraguay in sotto, e varie isole, come la Nuova Zelanda ec. ec. La Zona temperata dell'Emisfero settentrionale contiene la Barberia, e l'Egitto, nell'Africa: tutta l'Europa, esclusa la Lapponia, fa parte della stessa; l'intera Asia, meno che la parte settentrionale della Siberia, e delle due Indie colla parte meridionale dell'Arabia: giace in questa Zona quasi tutta l'America settentrionale a principiare dallo stretto di Davis fin quasi al Sud del golfo di California in direzione dell'estremità della penisola della Florida sul golfo del Messico.

Nella Zona glaciale dell'Emisfero meridionale vi sono terre poco finora conosciute. Nella Zona glaciale dell'Emisfero settentrionale giacciono, la Lapponia, la parte settentrionale della Siberia nell'Asia, e dell'America Settentrionale la sola costa al Nord, con una gran parte della Groenlandia.

Se il sole, come abbiamo osservato, non oltrepassa i due Tropici, è evidente che gli abitanti della Zona torrida lo veggono passare sul loro Zenit due sole volte per ogni anno, l'una quando dall'Equatore va ad uno de' Tropici, e l'altra quando vi ritorna; ed è del pari evidente che gli abit. delle altre quattro designate Zone non veggono mai Sole sul loro Zenit, ma più, o meno vicino, secondo che dessi sono in una posizione più, o meno vicina all'equatore. Non è qui fuor di proposito osservare, che l'Egitto, non ostante che giace nella Zona temperata, pure, e per ragione della natura del suo suolo, e per ragione della sua posizione essendo in continuazione di vasti e arenosi deserti, n'avviene che il calore è più intenso che nell'Indie, le quali sebbene giacciono nella Zona torrida, pure, e per la differente natura del loro non arenoso

suolo, e perchè sono da più lati bagnate da vasti mari, vengono difese dallo eccessivo calore: lo stesso generalmente può dirsi delle regioni dell'Americhe, che giacciono nella medesima Zona Torrida: in una parola, dall'essere due regioni egualmente distanti da' poli, o dall' Equatore, ossia dall'essere sotto la medesima latitudine, non si deve dedurre che le stesse van soggette al medesimo grado di freddo, e di calore: la differente natura del suolo, lo stato di coltura, la loro rispettiva posizione relativamente a' mari, alle grandi catene di montagne, che le difendono da frigidi venti, possono apportare sensibilissime variazioni.

LEZIONE 98. — DELLA LATITUDINE, E LONGITUDINE.

Per latitudine s' intende la distanza d' un luogo qualunque dall' Equatore; la quale distinguesi in *latitudine Settentrionale*, e *latitudine Meridionale*, secondo che il luogo trovasi nell'Emisfero Settentrionale, o nel Meridionale; che perciò la latitudine di Napoli, o di Parigi, è Settentrionale; e quella del Capo di Buonasperanza è meridionale.

I gradi della latitudine d' un luogo si misurano sul meridiano, che passa per lo stesso luogo, o su d' un altro meridiano qualunque, principiando a computarli dal punto, che è al perfetto oriente, od occidente, dello stesso luogo; così la latitudine del Cairo è presso a poco di 30 gradi, vale a dire che l' indicato luogo è distante per 30 gradi dall' Equatore. E qui a proposito vi faccio osservare, che co'mezzi astronomici, i quali sarebbe singolarità, e fuor di luogo, esporvi qui, si pervenne a determinare con calcolo approssimativo che la periferia d'un cerchio massimo della terra è di 21600 miglia italiane; e dividendo il designato num. per 360, che è il numero de' gradi della periferia, si avranno 60 miglia per ogni grado d'un cerchio massimo della terra, la quale però si considera come perfettamente rotonda, o sferica; per cui il Cairo nell' Egitto che dista dall' Equatore per 30 gradi d' un meridiano, che è un cerchio massimo della terra, dista dall' Equatore per 1800 miglia; ed in fatti moltiplicando 30 per 60, che sono le miglia d' un grado, s' avrà il prodotto di 1800 miglia, che indicano la distanza del Cairo dall' Equatore.

La *Longitudine* è la distanza d' un luogo qualunque dal primo meridiano, la quale si misura sul parallelo, che passa per quel dato luogo; così, considerando per primo meridiano quello, che passa per l' isola del Ferro la più occidentale delle Canarie, che è quello che limita i due Emisferi sulle carte comuni, considerando ripeto questo per primo meridia-

no, la longitudine di Pietroburgo è presso a poco la stessa di quella del Cairo, e computandola sopra i rispettivi paralleli risulta approssimativamente di 49 gradi: E qui bisogna anche avvertire che il parallelo, che passa per Pietroburgo, essendo molto vicino al polo, è minore di quello che passa pel Cairo; ne avviene, e chiaro scorgesi, che i 49 gradi del primo sono molto più piccioli di quelli del secondo; laonde la distanza milliaria del primo è minore di quella del secondo: quindi ne avviene che allor quando dicesi che due luoghi hanno egual longitudine dal primo meridiano, non s' intende che la distanza milliaria di ciascuno d' essi dal meridiano sia la stessa, ma ben vero che il numero de' gradi del parallelo, che passa per un luogo fino al 1° meridiano, sia eguale al numero de' gradi dell' arco del parallelo fra l' altro luogo, e lo stesso primo meridiano.

La longitudine d' un luogo è *orientale*, od *occidentale*, secondo che il luogo è all' oriente, od all' occidente, rispetto al convenuto 1° meridiano; quindi la longitudine de' due designati luoghi, *Pietroburgo*, e *Cairo*, è orientale.

Nel computare la longitudine d' un luogo qualunque si principia dal 1° meridiano, e si procede verso oriente, se il luogo è nell' emisfero orientale; o verso occidente se il luogo giace nell' emisfero occidentale, relativo però al 1° meridiano; quindi la massima longitudine è di 180 gradi. Nel denotare la longitudine d' un luogo qualunque sogliono i geografi determinare a quale dell' esposte due specie appartiene: quante volte però non s' appone specificazione alcuna, allora s' intende sempre computarla dal primo meridiano per l' emisfero orientale, finchè si perviene al determinato luogo in qualunque de' due emisferi ritrovasi: ed in questo caso si vede bene che un luogo può avere 359 gradi e minuti 59 di longitudine.

Da quanto abbiamo esposto di leggieri si deduce che la sola longitudine, o la sola latitudine, d'un luogo, non sono dati sufficienti per determinar la sua geografica posizione, giacchè tutti i luoghi, benchè fra loro distanti, che giacciono sotto lo stesso parallelo, hanno lo stessa latitudine; come in fatti Pekin nello impero Cinese, ed il Capo Leuca nel regno di Napoli sul golfo di Taranto han gli stessi gradi di latitudine settentrionale; similmente Pietroburgo nella Russia, ed il Cairo nell'Egitto, e tutti gli altri luoghi, che in quest' emisfero giacciono sotto quel meridiano, hanno presso a poco 49° di longitudine orientale dal meridiano dell' isola del Ferro: ed è perciò che con uno solo di siffatti dati non si può determinare un luogo: se poi conoscesi la longitudine, e la latitudine insieme d' un luogo qualunque, non s' incontrerà difficoltà alcuna per

l' esatta determinazione; giacchè computati dall' equatore i dati gradi di latitudine su d' un meridiano, e dal primo meridiano que' di longitudine su d' un parallelo, in quel punto, ove s' incontrano quel meridiano e quel parallelo, e che è termine comune della data latitudine, e longitudine, giace il richiesto luogo; giusta questa esposizione quel golfo, che ha 40 gradi di latitudine settentrionale, e 35 di longitudine orientale dal Meridiano dell' isola di Ferro, è il golfo di Taranto.

LEZIONE 99. — DELLE DIFFERENTI POSIZIONI DELLA TERRA RELATIVAMENTE A' DIVERSI SUOI ABITANTI.

I geografi nel trattare della sfera dicono tre essere le posizioni della stessa, cioè *sfera parallela*, *sfera retta*, *e sfera obbliqua*: lo stesso dicesi della terra riguardo a' suoi diversi abitanti.

La terra dicesi in *posizione parallela* per rispetto a certi suoi abitanti, quando l' equatore si confonde col loro orizzonte: tale sarebbe per quelli, che abitano sotto i poli, se pure colà v' esistano viventi.

Dicesi in *posizione retta* per riguardo ad altri suoi abitanti, quando l' equatore si taglia ad angoli retti col loro orizzonte; tale sarebbe per que' soli uomini, che giacciono sotto l' equatore.

Dicesi finalmente nella *posizione obbliqua* per altri abitanti, quando l'equatore tagliasi ad angoli obbliqui col loro orizzonte; tale è per tutti gli abitanti, che no vivono sotto l'equatore, nè sotto i poli. Passiamo a spiegare i particolari fenomeni in tutte e tre l' indicate posizioni della terra.

Nella posizione parallela siccome l' orizzonte si confonde coll'equatore ne avviene che, essendo metà dello Zodiaco sopra dell' equatore, e l' altra metà di sotto, lo sarà del pari così per riguardo all' orizzonte: e se il sole impiega un intero anno pel giro dello zodiaco, ne segue che impiegherà sei mesi pel giro di ciascuna metà; per cui sarà sei mesi sopra di quell' orizzonte, e sei mesi sotto, vale a dire che vi sarà un continuato giorno di sei mesi, ed una notte d' egual durata, la quale per altro non è per tutto il tempo de' sei mesi totalmente oscura, e buja, giacchè vi sono da due mesi di crepuscolo matutino, ed altrettanti di crepuscolo serotino.

Nella retta posizione della terra, dovendo l' orizzonte passare pe' poli, e dividere ad angoli retti l' equatore, è facile osservare sul globo artificiale che dividerà anche per metà tutti que' cerchi che sono paralleli all' equatore, e quali presso a poco sono i cerchi designati dalle giornaliere rivoluzioni del

sole intorno alla terra; quindi metà di ciascuno di siffatti cerchi diurni è sull' orizzonte, e metà di sotto, per cui il giorno è costantemente eguale alla notte, e ciò nel caso in cui ambo i crepuscoli si considerino come parte della notte: per cui per gli abitanti sotto l'equatore corre un perpetuo equinozio.

Nella posizione obbliqua l' orizzonte dividendo, come chiaramente apparisce, in parti disuguali tutti i cerchi giornalieri segnati dal giro del sole, meno che quello indicato dall'equatore che lo divide per metà, come a suo luogo si fece osservare, ne segue che per gli abitanti il giorno non è eguale alla notte; ma or cresce, ed or diminuisce, secondo che il sole s' approssima, o s' allontana dallo zenit: e quì non credo fuor di proposito di osservare, che, quando il sole percorre i segni meridionali, pe' paesi nell'emisfero settentrionale i giorni diminuiscono secondo che ciascuno d'essi è più vicino al polo del proprio emisfero; per cui, durante quel tempo, a Parigi il giorno è più breve di quello che lo è in Napoli, e così progressivamente per tutti gli altri paesi, che più s' avvicinano al polo settentrionale: quando poi il sole passa a percorrere i segni settentrionali, il massimo giorno di Parigi è di maggior durata del più lungo giorno di Napoli, quello di Pietroburgo più di quello di Parigi, e così progressivamente fino al polo, ove il giorno, come s' è osservato, è di sei mesi. Lo stesso ragionamento ha luogo pe' paesi dell' emisfero meridionale.

LEZIONE 100. — DE' CLIMI.

Da quanto nell' antecedente, e nell' altre lezioni, abbiamo esposto, s'è conosciuto che non in tutt' i luoghi della terra la durata del giorno è la stessa; e che per tutt' i popoli compresi fra' due cerchi polari per ogni giro, che, nello spazio di 24 ore, il sole eseguisce intorno alla terra, ha luogo la notte più o meno breve, mentre da' cerchi polari inclusivamente fino a' poli il sole si trattiene sull' orizzonte per uno, due giorni ec. per uno, due, tre mesi, fino a sei, secondo che il luogo è più distante dall' equatore, o, che è lo stesso, secondo che è maggiore la latitudine: dippiù, giusta l' esposto, del pari deducesi che anche pe' popoli compresi fra' cerchi polari il giorno cresce (quando il sole percorre i segni che corrispondono all' emisfero, al quale que' luoghi appartengono) per come cresce la latitudine di ciascun luogo; si vede quindi l'immensa varietà de' giorni, che fra loro di molto, o di poco, anche di minuti, differiscono, per cui si dovrebbero impiegare molte pagine, per determinare tutti que' luoghi della terra, i quali hanno il giorno della medesima durata, e che

sarebbero que' soli, che hanno un' eguale latitudine; e poi di quanto un tal giorno differisce da quello di ciascun' altro luogo compreso anche fra' tropici: quindi noi sull' esempio degli altri geografi dividiamo ciascuna fascia fra l' equatore ed il cerchio polare corrispondente in 24 fasce, in ciascuna delle quali il giorno successivamente differisce di mezzora: ciascuna Zona glaciale la dividiamo in altre 6 fasce, in ciascuna delle quali il giorno, egualmente che la notte, differisce per un mese, e limitiamo la parola *clima* a dinotare tali fasce coll' indicata differenza; mentre in tutta la sua estensione considerata indica qualunque *parallelo*, che disegna una diversa durata di giorno; lo che, come ho osservato, porterebbe all'infinito, quando si volessero determinare fin le picciole differenze: quindi tutti i climi, quali l' intendiamo determinare, sono 30.

La tavola de' climi in fine annessa è abbastanza chiara: e per vie più facilitarne l' intelligenza vi avverto, che il primo clima de' già indicati 30 in ciascuno emisfero principia dallo equatore fino all' 8° e 34' di latitudine; il secondo dal designato grado fino al 6° 43', e così in seguito come trovansi indicati nella cennata tavola: e ciò dinota che il giorno, per esempio il massimo, nel primo clima differisce per mezzora dal massimo giorno che succede nel secondo clima, la quale mezzora è di meno nel 1° clima, quando il sole gira sull' emisfero, nel quale i detti climi si trovano; ed è dippiù, se il sole esegue il suo giro nell' altro emisfero: un diligente esame della tavola vi farà conoscere siffatte differenze per tutti i successivi climi.

I *climi fisici*, diversi da' già descritti, che son climi astronomici, son varî per come son varie le particolari cagioni, dell' umidità, del freddo, del caldo, o della locale temperatura variabile per diversi accidenti, come da prossime montagne, da vicini mari, da adjacenti deserti arenosi ec.

LEZIONE 101. — DELL' ELEVAZIONE DEL POLO, E DEGLI ANTIPODI.

Per *elevazione del polo* d' un luogo qualunque s'intende l'arco del meridiano, che passa per quel luogo, l' arco ripeto compreso fra il polo del proprio emisfero, e l' orizzonte del luogo stesso: è facile ad intendersi che la massima elevazione del polo è di 90 gradi, e ciò lo è per gli abitanti sotto i poli nella parallela posizione della terra. Gli abitanti sotto l' equatore, cioè nella posizione retta, hanno la minima elevazione del polo, anzi non evvi elevazione alcuna, giacchè il loro orizzonte passa pe' poli. Per tutti gli altri popoli della terra l'e-

levazione, sempre minore di 90 gradi, cresce, o diminuisce, secondo che il luogo si avvicina, o s'allontana dal polo: e per quanto è maggiore l'elevazione del polo d'un luogo, altrettanto è maggiore la durata del giorno, quando il sole percorre i segni corrispondenti nell'emisfero, nel quale il luogo si trova; come per l'opposto vien di molto diminuita la durata del giorno, quando il sole percorre i segni corrispondenti all'altro emisfero.

Per antipodi s'intendono gli abitanti opposti ai piedi dello spettatore: immaginatevi quindi un diametro della terra; gli abitanti, che giacciono agli estremi di siffatto diametro, gli uni sono antipodi degli altri: non è difficile di concepire che siffatti popoli hanno il medesimo orizzonte, e quindi la eguale elevazione del polo nel proprio emisfero, e per conseguenza anche il giorno, e la notte, d'eguale durata.

LEZIONE 102. — METODO PER CONOSCERE LE DIVERSE ORE DEI VARÎ PUNTI DELLA TERRA, QUANDO CONOSCESI L'ORA IN UN DATO LUOGO.

Pria bisogna farvi osservare che il sole nello spazio di 24 ore fa un'intera rivoluzione intorno alla terra, percorre cioè 360 gradi; per cui dividendo 360 per 24, il quoziente 15 indica il numero de'gradi, che il sole vi percorre in un'ora: ciò premesso, quando in Napoli è mezzogiorno, che ora è a Costantinopoli, che ora a Parigi? eccone la soluzione: essendo Costantinopoli all'est di Napoli, e trovandosi il sole nel proposto caso sul meridiano di Napoli, ne segue che ha di già oltrepassato il meridiano di Costantinopoli; e siccome dall'uno all'altro di questi due meridiani vi passa la distanza di 15 gradi presso a poco, come apparisce dal Mappamondo, avviene che a Costantinopoli è un'ora dopo mezzogiorno quando a Napoli è mezzodì: e quando a Costantinopoli corre l'ora di mezzogiorno, dovendo il sole percorrere altri 15 gradi per giungere sul meridiano di Napoli, ne segue del pari che a Napoli è un'ora prima mezzo giorno.

Se si vuol poi determinare l'ora, che corre a Parigi quando a Napoli è mezzodì, bisogna eseguire il seguente facilissimo calcolo: essendo Parigi all'occidente di Napoli in distanza di quasi 12 gradi, conoscesi che quando per Napoli è mezzo giorno, cioè quando il sole è sul meridiano, deve per conseguenza percorrere altri 12 gradi per giungere sul meridiano di Parigi; e se per percorrere 15 gradi il sole v'impiega un'ora, o 60', per percorrerne 12° impiegherà 49', cioè più di tre quarti d'ora; per cui all'ora del mezzodì in Napoli a Parigi è tre

quarti d'ora prima del nostro mezzogiorno, e quando a Parigi è mezzogiorno a Napoli son già trascorsi oltre tre quarti d'ora dal mezzogiorno. Inoltre quando a Napoli sono 11 ore all'italiana, a Costantinopoli debbono essere 12 ore, ed a Parigi 11 ore meno tre quarti, o meno 49'. Ben s'avverte che questo metodo riguarda i luoghi compresi fra' cerchi polari, ove in ogni giro diurno del sole han luogo il giorno e la notte.

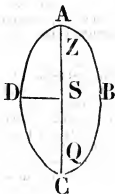
Se poi si desidera un mezzo meccanico per risolvere simili problemi, è facile quello che presenta il circolo orario fisso nel polo artico dell'artificiale globo terraqueo. Se vuolsi conoscere l'ora d'un dato luogo quando in Napoli è mezzodì, bisogna prima osservare se il designato luogo è all'oriente, od all'occidente di Napoli; nel primo caso, posto Napoli sotto il meridiano del globo, e l'indice orario sull'ora del mezzogiorno, facciasi quindi girare il globo per occidente finchè il dato luogo arrivi sotto il meridiano del globo; osservasi poi l'ora segnata dall'orario, e s'avrà il numero dell'ore dopo il mezzodì del designato luogo: nel secondo caso poi, essendo il luogo all'occidente, facciasi la stessa operazione, facendo però girare il globo verso oriente, e s'avrà il numero dell'ore, per esempio 3, prima del mezzodì di quel dato luogo: per cui, calcolando alla francese, quando in Napoli sono le 12 meridiane, colà sono le 9 antimeridiane; e facilmente s'intende che se in Napoli sono le 10 antimeridiane, corrono le 7 anche antimeridiane in quel dato luogo, nel quale a quell'indicata ora può essere giorno o notte a seconda della sua latitudine, non che della stagione; del che, se volessi rendere ragione, dovrei di molto dilungarmi, ed esporre tante astronomiche teoriche, che sono certamente superiori all'intendimento di giovanetti.

LEZIONE 103. — BREVE SAGGIO DI COSMOGRAFIA.

Per *Cosmografia* s'intende la descrizione delle parti dell'universo, e della loro reciproca corrispondenza, e relazione: dessa abbraccia per conseguenza; la *geografia*, che riguarda una parte dell'universo, qual'è la terra; *l'astronomia* che abbraccia le leggi, ed i rapporti degli astri; e la *geografia matematica*, quale finora l'abbiamo esposta, si vede bene che forma parte dell'Astronomia: ed acciocchè i giovanetti con qualche profitto possano conoscere i rapporti della terra cogli astri, è perciò che mi sono indotto a far questo breve saggio relativo a'rapporti, e alla corrispondenza degli astri: e precisamente m'occuperò del nostro sistema planetario.

Del nostro sistema planetario. — *Per sistema planetario* s'intende l'unione di molti pianeti, che con certe leggi s'aggirano

intorno ad un astro, come loro centro: per *pianeta*, parola greca, che significa *errante*, s'intende qualunque astro che si muove, o gira intorno ad un altro astro, che è, od apparisce immobile; e questi sarebbero veramente i *pianeti primari*. I *pianeti poi secondari* sono quelli, che s'aggirano intorno ad un pianeta primario. Pria di passare alla esposizione del sistema planetario, al quale appartiene la nostra terra, bisogna premettere talune notizie, col soccorso delle quali si avrà una precisa, e ragionata conoscenza dello stesso.

Un corpo, che vien tirato da due forze, non opposte, ma che agiscono ad angolo, non segue la direzione d'alcuna delle due, ma ben vero la linea di mezzo, o meglio la diagonale, come s'esprimono i fisici; se un oggetto qualunque vien tirato da due funi, che non sono in opposizione, ma ad angolo, vi darà l'indicatovi risultato: se però una delle due forze, per esempio una fune, resta fissa in un suo estremo, aggirandosi intorno allo stesso, allora il corpo, dovendo seguire la via di mezzo, descriverebbe un circolo pari a quello, che vien descritto da un sasso aggirato colla frombola intorno alla mano; in questo caso tal forza chiamasi *centripeta*, e l'altra *centrifuga o tangentale*: un corpo maggiore, come il sole, tira colla sua forza centripeta un corpo minore, come la terra; ma questa, spinta dalla forza centrifuga impressale dal Creatore, non piomba sul sole, come una pietra sulla terra, ma vi s'aggira intorno. E quì solamente v'accenno, che la terra, e qualunque altro pianeta, che gira intorno al sole, per cagioni che non potrei esporvi senza dilungarmi in fisiche osservazioni, non forma un cerchio, nel centro in cui dovrebbesi immaginare il sole, ma una figura ovale, che i matematici chiamano Ellissi, come quì in seguito vedesi indicata dalle lettere A, B, C, D: ed il sole neppure vi giace nel centro S di tale ellittica figura

ma in uno de' due punti indicati da Z, Q, ciascuno de' quali dicesi *fuoco* dell'ellissi. Ciò premesso passiamo all'oggetto.

Il nostro sistema planetario è composto di 48 pianeti, dei quali 30 sono primarî, e gli altri 18 secondarî; il centro di questo sistema è il sole, intorno a cui, descrivendo l'indicata figura ellitica, s' aggirano i cennati 30 pianeti primarî, di cui noi faremo cenno de' più notabili, e direi quasi nella bocca di tutti, e che sono 12, e lo sono coll'ordine, che segue, principiando dal pianeta più prossimo al sole, *Mercurio*, *Venere*, la *Terra*, *Marte*, *Vesta*, *Giunone*, *Cerere*, *Pallade*, *Giove*, *Saturno*, *Urano*, od *Herschel*, così detto dal nome del celebre Astronomo Annoverese, che lo scoprì; e *Nettuno*, o pianeta di *Leverrier*, che è il nome del suo scopritore. Se, come v' ho fatto osservare, il sole giace nel punto, che dicesi *fuoco* della designata figura, n' avviene, come dalla semplice osservazione della stessa figura conoscesi, che ciascuno di quest'astri non è sempre egualmente distante dal Sole; che lo supponiamo nel punto Q; ma ora è nella massima distanza come nel punto A, ora nella minima, come nel punto C, ora nella media come nel punto B, o D presso a poco; e di questa ultima intendesi parlare ogni qual volta si fa menzione della distanza de' Pianeti: nella quì segnata tavola troverete le distanze medie de' pianeti dal sole, il tempo delle rivoluzioni intorno al medesimo, ed intorno a se stessi, ed altre indicazioni.

I pianeti secondarii, detti anche *Satelliti*, o *Lune*, sono 18, di cui uno appartiene alla terra, quattro a Giove, sette a Saturno, e sei ad Urano, pianeti che son anco tratti intorno al comune centro, che è il sole, come di sopra s' è esposto. Nell' immensa sfera, che ha nel centro il sole, e per raggio oltre 2500 milioni di miglia, che si crede la distanza media dal sole a Nettuno, non si sono veduti coll'ajuto di valevolissimi Telescopii altri astri oltre gli accennati 48, e varie comete. Tutte l'altre stelle, che si scorgono come inchiodate nelle celesti volte, sono per più milioni di miglia fuori dell' indicata sfera, e per incommensurabili distanze fra loro lontane; si credono tanti altri *soli*, centri d'altrettanti sistemi planetarî; e forse con lentissimo moto, tali centri con tutti i loro sistemi, non escluso il nostro, si rivolgono intorno ad un centro, che sarà forse il centro dell' universo; appunto come la Terra colla luna, e Giove, Saturno, ed Urano, co' loro sistemi di pianeti secondarii s' aggirano intorno al sole loro centro. In questa non difficile, ed improbabile ipotesi il nostro sole, cogli altri centri, non dovrebbero denominarsi stelle, ma pianeti primarii del presupposto centro: per quel che riguarda il nostro sole, oltre della dimostrata rivoluzione intorno a se stesso,

PIANETI	Distanza media dal Sole	Rivoluzioni nelle loro orbite.	Rivoluzioni intorno a se stessi.	Velocità colla quale girano sulle loro orbite.	Diametro	Distanza media dalla Terra.
	miglia	*giorni ore*	*ore minuti*	*miglia ad ora*	*miglia*	*miglia*
Mercurio . . .	32,287,200	87,23	24,5	96,000	2640 1/2	51,441,600
Venere	60,319,200	224,17	23,21	69.600	6660	23,109,600
La Terra . . .	83,428,800	365,6	23,56	57,600	6841	. . . .
Marte	127,144,800	686,23	24,31	48,000	3840	43,716,000
Vesta	197,973,600	1335	. . . .	. . . .	60	114,544,800
Giunone . . .	222,021,600	1591	. . . .	. . . .	241	138,593,200
Cerere	230,846,400	1681	. . . .	. . . .	300	147,417,600
Pallade	230,928,000	1682	. . . .	. . . .	420	147,499,200
Giove	434,076,000	4333	9,56	26,400	79,441 1/2	350,699,200
Saturno	795,820,800	10,759	10,16	19,200	66,060	712,392,000
Urano	1600,399,200	30,689	. . . .	13,440	99,080	1516,970,400
Nettuno, o Leverrier . . .	2502,600,000	240, anni	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .

illustri astronomi han creduto osservare un lentissimo moto di progressione.

Si veggono, a lunghi intervalli di tempo, delle quasi erranti stelle dette *cómete* dal sole illuminate, le quali sfolgoranti di molta luce s' aggirano intorno allo stesso per un' ellissi molto eccentrica, o molto ovale: il loro corso però non è senza legge, nè, diciam così, dell' intutto bizzarro; ma è regolato da tali costanti leggi, che gli astronomi molti e molti anni prima con laboriosi calcoli vi preveggono con esattezza l' epoca delle loro apparizioni, e durata di queste.

Il da noi finora esposto sistema, che ha per centro il sole, viene denominato *Copernicano* dall' illustre canonico Copernicó di Thorn nella Prussia, il quale nel XVI secolo lo stabilì, avendolo in pari tempo consolidato con valevoli ragioni fisiche: illustri astronomi posteriori addussero tali convincenti prove in conferma, che non si può oggi, senza andar contro a molte fisiche osservazioni, negare la verità dell' esposto sistema. Intanto per istruzione de' giovanetti accenniamo gli altri due sistemi sul proposito ideati, di Tolomeo l' uno, e di Ticone l' altro.

Del Sistema di Tolomeo — *Tolomeo* antico geografo indotto dalla sola apparenza suppose la terra come immobile, e che le girano intorno, la *Luna*, indi *Venere*, *Mercurio*, il *Sole*, *Marte*, *Giove*, e *Saturno*, dopo de' quali pianeti credeva egli che si trovasse il firmamento, ove vediamo le stelle fisse fermate come tanti chiodi; e, dopo del firmamento, due cieli di purissimo cristallo, e, che tutti questi fossero avvolti da un ultimo cielo da lui denominato *primo mobile*, il quale con inconcepibile celerità aggirandosi nello spazio di 24 ore dintorno sè stesso faceva girare seco gli altri cieli inferiori di unita al firmamento, rimanendo immobile la terra come *centro* intorno a cui s' aggiravano, diceva egli, tutte le altre stelle. Vedete bene, che l' esposto sistema non ha altro fondamento che l' apparenza: e che forse, come di sopra io diceva, allora quando ci attroviamo sul mare in una barcella, che rapidamente si fa correre, non appariscono forse tutte le case, ed i villaggi, moversi per l' opposta direzione, mentre per lo contrario siamo noi in moto? E poi la terra che è migliaja di volte minore, di Giove, di Saturno, d' Urano, e quasi un milione e mezzo di volte minore del sole, è capace d' attrarre altri astri colla sua forza centripeta, che combinata colla centrifuga li faccia girare intorno alla stessa, mentre all' opposto l' esperienza c' insegna, che un corpo maggiore, come una grande goccia d' acqua, attira il minore, come anche la terra attrae a sè una pietra, che è molto minore, e non il contrario?

Del Sistema di Ticone — *Ticone* s'immaginò che la terra fosse immobile, ed intorno alla stessa s'aggirasse la Luna, poi il Sole intorno alla terra, ed intorno al Sole gli altri pianeti tutti. Questo sistema soggiace alle stesse difficoltà di sopra dichiarate.

È facile dallo esposto l'intendere, che essendo gli uomini così piccioli relativamente alla terra debbono essere da questa attratti verso il suo centro, nella direzione del quale dessi sulla convessa superficie della terra premono co' loro piedi. Ed aggirandosi la terra intorno a sè stessa n'avviene che gli uomini, i quali sono dalla parte superiore, se pur così si può dire, passano alla parte inferiore; ed in questo caso è falso il supporre che si debba necessariamente cadere in giù nel fondo alle volte dell'opposta parte del firmamento; mentre vi dovrebbe essere in vicinanza della terra un corpo maggiore della stessa per attrarre a sè gli oggetti, che giacciono sulla terrestre superficie.

LEZIONE 104. — DE' VARII FENOMENI, O DELLE METEORE, CHE SUCCEDONO NELLA ATMOSFERA TERRESTRE.

Dopo aver descritto nel corso di questi elementi la superficie della terra, e dichiarati i rapporti, che questa serba cogli astri, non è fuori di proposito dare un breve saggio di quanto di singolare accade nell'atmosfera, che si considera come parte della terra: e come che molti fenomeni dipendono dall'azione di taluni astri, come della Luna, e del Sole, sulla terra, è facile l'intendere essere questo il luogo proprio per occuparcene della spiegazione.

Per *atmosfera* s'intende quell'aria, che, impregnata di vapori, e di esalazioni, circonda la terra, ed è capace di rifrangere la luce: questo potere serba l'atmosfera fino all'altezza di 28 miglia, e secondo altri fino a 40 e più. Per *esalazioni* s'intendono quelle piccole particelle, le quali mercè l'azione del sole sulla terra propriamente detta si elevano nell'aria. Per *vapori* s'intendono le picciole particole dell'acqua elevate nell'aria, le quali vengono disciolte dal calore del Sole, pari al calore del fuoco, che discioglie l'acqua bollente dentro un recipiente qualunque.

Tramontato il Sole, e quindi diminuito il calore, i vapori s'uniscono a picciole stille, che cadono, ed hassi la *rugiada*.

Spesso accade che essendovi nell'aria positiva deficienza di calore, i moltissimi vapori vi si condensano, e cadono sulla terra a grandi goccie, lo che forma la *pioggia*. Quando poi la deficienza è maggiore, n'avviene che i vapori molto

più si stringono o condensano, e formano la *neve:* che se poi i vapori si condensano a segno da risultarne piccioli, e duri globetti, che si scaricano sulla terra, si ha la *grandine.* Le *nuvole* non sono, che aggregato di vapori, e di esalazioni nell'atmosfera; e se ciò ha luogo nella bassa regione dell'aria s'avrà la *nebbia.*

Quando soprapponete la vostra mano riscaldata sulla mano fredda, osservate bene che il calorico s'equilibra in ambe le mani, passandone, quantunque lentamente, una parte dalla mano riscaldata sulla fredda; così quel fluido detto *Elettricismo* quando è accumulato in una nuvola si comunica ad un'altra, che, priva di elettricismo, vi passa a una certa distanza; colla differenza chè questo fluido vi passa, non lentamente come il calorico da un corpo ad un altro corpo, ma colla massima celerità solcando l'aria, per cui n'avviene il *Tuono*: ed in siffatto passaggio si sviluppa col fluido una densa luce, che dicesi *Lampo*: quando poi il detto fluido liberandosi dalla nuvola, lungi di comunicarsi ad altra nuvola, vi piomba sulla terra, dicesi *Fulmine.* Se poi questo fluido, come ancora il calorico, trovansi rinchiusi nel seno della terra con altre sostanze, spesso accade che, nell'aprirsi l'adito per mettersi in comunicazione coll'atmosfera, sconvolgono con violenti scosse una porzione della stessa terra; lo che costituisce il *tremuoto.*

L'aria atmosferica posta in moto dall'azione del Sole, o da altre cagioni, che ancora s'ignorano, costituisce il *vento*, il quale è più o meno gagliardo a seconda della più o meno violenta mossa; può accadere che nelle regioni dell'atmosfera il vento imbattendosi con dense nubi, che gli fanno ostacolo, e quasi lo chiudono, a vortice scenda sulla faccia della terra; e s'avrà allora il *turbine.* Che se poi avviene che un impetuoso vento sia accompagnato da dirotta pioggia, e da grandine, si avrà l'*uragano.*

Dall'attrazione finalmente del Sole, e della Luna, sulla terra accade che l'acque degli Oceani periodicamente per sei ore si innalzano, e talune volte, e in certi luoghi, a segno da sommergere isole, ed interi villaggi; per altre sei ore poi si abbassano in cosiffatto modo da lasciar le navi a secco sulle spiaggie; e questo costituisce il così detto *flusso* e *riflusso* del mare, detto anche *alta marea*, e *bassa marea.* Tutti gl'indicati fenomeni si denominano *Meteore*, dalle quali taluni vogliono eccettuare le maree, e comprendere solo que' fenomeni, che accadono nell'atmosfera.

APPENDICE

LEZIONE 105. — DELLE MISURE ITINERARIE, E DELLE MONETE.

Le misure itinerarie sono presso che varie, e differenti per quanto sono i differenti popoli. Le più usitate misure sono, le *miglia comuni di Italia*, che sono le miglia legali Napolitane, e *le leghe comuni di Francia*.

Un miglio comune d'Italia è composto presso a poco di 7023 piedi Napolitani: 60 miglia di questa dimensione misurano un grado di cerchio massimo della terra, considerata però come no schiacciata ne' poli, ma perfettamente sferica, o rotonda, a guisa di levigatissima palla; giacchè, posta la compressione nei poli, n'avviene l'elevazione sull'equatore; per cui questo cerchio risulta più grande degl' altri, che abbiamo denominati massimi; per la qual cosa in realtà i gradi dell'Equatore sono più estesi de' gradi degli altri cerchi massimi; ma la differenza non essendo notabile viene da' geografi trascurata.

La lega comune di Francia è composta di poco meno che due miglia e mezzo comuni d'Italia; ed una lega è composta di 4445 *metri* o *misure*; ed un metro è la quarantamilionesima parte dell'intera periferia d'un cerchio massimo della terra, la quale periferia è di 21600 miglia; per cui n'avviene che un *metro* equivale con approssimazione a più di 3 piedi e mezzo Napoletani: quindi *decametro* denota dieci metri, *centimetro* 100 metri, *Kilometro* 1000 metri, e *Miriametro* 10 mila metri.

In calce ad ogni regolare carta geografica trovansi segnate delle linee dette *scale*, le quali sono divise in varie eguali parti che indicano uno o più miglia, o più leghe, ed altre itinerarie misure, giusta la denominazione, che sulle stesse trovasi segnata: queste servono a misurare le rispettive distanze dei varî luoghi della terra, le quali si determinano nel seguente modo: s' adatti il compasso colle sue estremità sopra a' due luoghi, fra' quali si desidera determinare la distanza, e poi si trasporti sulla scala milliaria per vedere il numero delle miglia, che si comprendono nell'intervallo dell' aste del compasso; ed un tal numero vi significherà la distanza lineare fra l'un luogo e l'altro.

Delle Monete. — Le monete, od il danaro, sono il rappresentante universale di tutte le cose; di maniera che col danaro si può acquistare qualunque cosa, come vino, olio, grano, panni, animali ec. ec. non solo fra gl'individui dello stesso regno, ma spesso ancora da que' che vivono in lontanissime

regioni: per cui in ciascuno regno si diede alla moneta un certo valore, che si calcola sul peso, e sulla qualità del metallo: quì in fine trovasi aggiunta una tavola; che contiene il rapporto del valore delle monete di molte nazioni relativamente al Ducato Napoletano, ed al Franco, moneta francese.

LEZIONE 106. — DELLE FORZE DI TERRA, E DI MARE.

Qualunque governo, picciolo, o grande che sia, abbisogna d'un mezzo per conservare l'interna tranquillità, e la sua indipendenza dall'esterno; ad a questo fine è diretta la forza armata, la quale dividesi in *forza di terra* detta anche semplicemente *armata*; ed in *forza di mare*, che denominasi parimente *forza navale*, *marina militare*, *o flotta*.

L'*armata*, o forza di terra, è composta da quattro principali parti, che sono, *Fanteria*, *Cavalleria*, *Artiglieria*, e *Genio*. La fanteria, e la cavalleria, si dividono in *leggiera*, e di *linea*; il corpo de' *cacciatori* a piedi ed a cavallo, e gli *usseri*, appartengono alla *leggiera*: alla *linea* poi appartengono i granatieri, i fucilieri, la cavalleria grave ec. La leggiera nelle battaglie è destinata a mantenere l'inimico a bada, ed attaccarlo in piccioli drappelli alla *cacciatora*, mentre la linea forma le grandi evoluzioni di guerra. Ambi i corpi di fanteria, e di cavalleria si compongono di *divisioni*, *brigate*, *reggimenti*, *battaglioni*, *plutoni*, *e sezioni*, colla sola differenza che i battaglioni della cavalleria si denominano *squadroni*. Il corpo dell'*Artiglieria* è destinato per la direzione di tutte le macchine, e di tutt'i bellici istrumenti, dall'uso de' quali dipende la sorte delle battaglie, e delle piazze. Il corpo del *genio*, che è composto da' così detti *zappatori*, e *pionieri*, gli uffiziali di cui diconsi *ingegnieri*, ha l'incarico de' diversi lavori delle fortificazioni, o della conoscenza topografica de' paesi.

La *forza di mare* è composta di molte navi armate, le più grandi e solide delle quali sono i *vascelli di linea*, i quali sono a *due*, o *tre ponti*, che diconsi altrimenti *batterie di cannoni*, il numero de' quali è da 60 a 120, o più. Le navi di guerra da 20 a 50 o 60 cannoni si dicono *fregate*, che, essendo per la loro costruzione molto rapide, ed agili, servono a'vascelli, come la cavalleria alla fanteria. Le navi d'un minor numero di cannoni diconsi *corvette*, *e brick*, che servono ad inquietare le coste, ed a dar la caccia alle navi mercantili. Le barche poi d'un solo, ma grande cannone, le quali servono alla vigilanza delle proprie coste, si dicono *barche cannoniere*. L'insieme di navi armate dicesi *flotta* se sono molte, e chiamasi *squadra* quando son poche.

Climi di mezz' ora	DURATA DEL GIORNO		Latitudine	Estensione del Clima
	più lungo	più breve		
	ore—min.	*ore—min.*	*grad. min.*	*grad. min.*
I	12 30	11 30	8 34	8 31
II	13 00	11	16 43	8 9
III	13 30	10 30	24 10	7 27
IV	14 00	10	30 46	6 46
V	14 30	9 30	36 28	5 42
VI	15 00	9	41 21	4 53
VII	15 30	8 30	45 29	4 8
VIII	16 00	8	48 59	3 30
IX	16 30	7 30	51 57	2 58
X	17 00	7	54 28	2 31
XI	17 30	6 30	56 36	2 8
XII	18 00	6	58 25	1 49
XIII	18 30	5 30	59 57	1 32
XIV	19 00	5	61 16	1 19
XV	19 30	4 30	62 24	1 8
XVI	20 00	4	65 20	0 56
XVII	20 30	5 30	64 8	0 48

Climi di mezz'ora		DURATA DEL GIORNO più lungo		DURATA DEL GIORNO più breve		Latitudine		Estensione del Clima	
		ore—min.		*ore—min.*		*grad.*	*min.*	*grad.*	*min.*
XVIII		21		3		64	48	0	40
XIX		21	30	2	30	65	20	0	32
XX		22		2		65	46	0	26
XXI		22	30	1	30	66	6	0	20
XXII		23		1		66	20	0	14
XXIII		23	30	0	30	66	28	0	8
XXIV		24		notte di 24 ore		66	32	0	4
Climi di I	mesi	giorno: di un mese		notte: d'un mese		67	23	0	51
II		di due mesi		di due mesi		69	50	4	27
III		di tre mesi		di tre mesi		73	39	3	49
IV		di quattro mesi		di quattro mesi		78	31	4	52
V		di cinque mesi		di cinque mesi		84	5	5	54
VI		di sei mesi		di sei mesi		90	00	5	53

TAVOLA

DELLE MISURE ITINERARIE.

NOME DELLA MISURA	Per ciascun grado	VALORE CORRISPONDENTE IN Tese	Metri	Palmi Napolit.
Miglio comune d'Italia . . .	60	950,2058	1851,9858	7023,88
Miglio Piemontese	45 1/5	849	1654	6273
Miglio Romano moderno . .	75	760	1482	5619
Miglio Veneto .	60 11/20	941	1835	6959
Lega comune di Francia . . .	25	2280	4445	16857
Lega di marina .	20	2851	5556	21072
Lega di 2000 tese	28 1/2	2000	3898 3/4	14784
Lega marina d'Inghilterra . .	20	2851	5556	21072
Miglio marino d'Inghilterra . .	60	950	1852	7024
Lega d'Irlanda .	53 1/3	1069	2083	7900
Lega d'Olanda .	68 19/20	3006	5858	22217
Lega di Prussia .	14 1/3	3975	7747	29382
Lega d'Alemagna	17 7/10	3221	6277	23806
Lega Geografica .	15	3801	7408	28096
Lega d'Ungheria	13 5/10	4283	8348	31661
Lega d'Amburgo	14 3/4	3864	7532	28566
Lega di Spagna .	26 11/20	2147	4181	15868
Lega di Portogallo	18	3167	6173	23413
Miglio comune di Turchia. . .	62	920	1792	6797
Lega degli Stati Uniti.	20	2851	5556	21072

TAVOLA

DELLE PRINCIPALI MONETE RIDOTTE AL VALORE DELLE MONETE DI NAPOLI, E DI FRANCIA.

	D. Gr.	Fr. Cent.
Ducato delle due Sicilie	1	4 24
Colonnato di Spagna	1 25	5 37
Dollaro degli Stati Uniti	1 22	5 24
Fiorino d' Olanda	50	2 12
Fiorino de' Paesi Bassi	42	1 79
Fiorino Austriaco di bokreutzer . .	61	2 60
Francescone di 10 Paoli	1 31	5 60
Luigi	5 35	28 25
Lira Italiana	23	1
Lira Austriaca	20	87
Lira Svizzera.	19	84
Lira sterlina d'Inghilterra di 20 Scellini	5 89	25 03
Risdallero di Prussia	90	3 85
Risdallero di Danimarca	1 17	4 98
Risdallero di Svezia	1 32	5 66
Rublo di Russia di 10 Griwnas . .	96	4 07
Scudo Romano	1 25	5 38
Scudo di Francia.	1 40	5 98
Scudo di 6 lire Austriache.	1 22	5 19
Scudo di Milano	1 07	4 57
Scudo di Brabante	1 36	5 74
Scudo di Baviera.	1 21	5 17
Tallero di Maria Teresa, o Imperiale.	1 18	7 63

INDICE

CONSIGLIO GENERALE

DI

PUBBLICA ISTRUZIONE

RIP.° *CAR.°*

N.° 103.

OGGETTO

Napoli 27 *Maggio* 1853.

Vista la domanda del Tipografo Raffaele Cannavacciuoli, il quale ha chiesto di porre a stampa l'opera intitolata: *Elementi di Geografia*, di *Giuseppe Villivà*.

Visto il parere del R. Revisore sig. *D. Gaetano Sanseverino*.

Si permette che la indicata opera si stampi; ma non si pubblichi senza un secondo permesso, che non si darà, se prima lo stesso Regio Revisore non avrà attestato di aver riconosciuto, essere la impressione uniforme all'originale approvato.

Il Presidente

FRANCESCO SAV. APUZZO.

Il Segretario

GIUSEPPE PIETROCOLA.